

RASSEGNA STAMPA

del

20/05/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-05-2014 al 20-05-2014

18-05-2014 Alto Adige cai in lutto: e morto gino turri	1
18-05-2014 Alto Adige (senza titolo)...	2
18-05-2014 Alto Adige ortles, cade in un crepaccio salvata una turista	3
20-05-2014 Alto Adige assalto di massa all'ospedale operatori pronti alla sfida	4
17-05-2014 Asca Veneto/Maltempo: Zaia, miserando obolo da Renzi, solo 5% del necessario	5
18-05-2014 Bresciaoggi Terremoti sorvegliati speciali Una sentinella vigila sul Garda	6
18-05-2014 Bresciaoggi Scuola d'emergenza per cento ragazzini	7
18-05-2014 Bresciaoggi Senza esito le ricerche di Roberto Bracchi	8
18-05-2014 Bresciaoggi Funtanì, la riserva diventa il giardino dei nuovi nati	9
18-05-2014 Bresciaoggi Le penne nere di Brescia trovano casa a Corte Franca	10
19-05-2014 Bresciaoggi STRAGE IN MINIERA, TRE INCRIMINATI PER OMICIDIO	12
20-05-2014 Bresciaoggi PREALLARME BOSNIA La Regione (a sua volta allertata dal Dipartimento del ministero) ha messo in p...	13
20-05-2014 Bresciaoggi Campione, parcheggio e spiaggia sono salvi	14
20-05-2014 Bresciaoggi Ex Cb Griglie al sicuro Montirone bonifica il sito grazie ai fondi regionali	15
17-05-2014 Bresciaoggi.it Campione del Garda torna sotto sequestro	16
18-05-2014 Bresciaoggi.it Brevi	18
19-05-2014 Bresciaoggi.it Domenica ad alta tensione Dopo la messa ecco le fiamme	20
17-05-2014 Città della Spezia.com L'endorsement del Nucleo Emergenze Follo per Cozzani: "Sindaco esemplare"	21
18-05-2014 Città della Spezia.com Briano (Pd): "Creiamo occupazione a partire dal nostro patrimonio paesaggistico"	22
19-05-2014 Città della Spezia.com Nucleo Emergenze Follo: "Grazie sindaco Cozzani, un politico come esempio"	23
18-05-2014 Corriere Alto Adige Distrutte dalle fiamme altre tre campane	24
17-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig Maltempo, in arrivo 26 milioni Ma è ancora polemica	25
17-05-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso) Vicentino trovato morto sul Pasubio davanti al Rifugio «Papa»	26
17-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	

1911, il gruppo orobico vara la prima ambulanza della Croce rossa italiana	27
17-05-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Campione del Garda, nuovo sequestro I giudici: quella lottizzazione è abusiva	28
19-05-2014 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
Campione del Garda, via i sigilli al park Nord	29
18-05-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Anziana: resto in casa. Portata via a forza	31
17-05-2014 Corriere delle Alpi	
pronte 28 squadre di volontari per la pulizia dell'ambiente	33
18-05-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)..	34
18-05-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo).	35
18-05-2014 Corriere delle Alpi	
zaia: alluvione, il veneto non accetta carità pelose	36
18-05-2014 Corriere delle Alpi	
frana di cornei, le ruspe hanno abbattuto la stalla pericolante	37
19-05-2014 Corriere delle Alpi	
sei mesi di lavori per gli impianti sulla marmolada	38
19-05-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo).....	40
19-05-2014 Corriere delle Alpi	
belluno dei bambini oggi al via	41
17-05-2014 Corriere delle Alpi.it	
Cade in montagna, soccorsa dall'elicottero del Suem	42
18-05-2014 Corriere delle Alpi.it	
Cornei, demolita la stalla pericolante per la frana	43
19-05-2014 Corriere di Novara.it	
Un'altra "Caminada" di successo (FOTOGALLERY)	44
19-05-2014 Corriere di Novara.it	
Presentata la XII edizione del Master in medicina dei disastri	45
17-05-2014 Giornale di Brescia.it	
Croce del Papa, "il legno era ormai marcio"	47
18-05-2014 Giornale di Brescia.it	
In 50 cercano ancora Roberto Bracchi	48
20-05-2014 Il Cittadino	
Nel giardino della scuola il campo base dei soccorsi	49
19-05-2014 Il Cittadino Online	
Agnoletti: "Come ripensare il governo del territorio"	50
17-05-2014 Il Friuli.it	
Telethon: successo nonostante un incidente	51
19-05-2014 Il Friuli.it	
Giornata del volo, in alta quota con le emozioni	52
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Il sindaco all'Enel: Linee elettriche da sanare	53
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
MALTEMPO Un mulinello d'aria si abbatte sull'Eurospar di viale Europa sollevando la copertura Il	

vento fa saltare il lucernario Rischio caduta anche per le tegole del tetto della F	54
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
BELLUNO - (Si.P.) Poteva essere una tragedia ma alla fine c'è stato solo un grande choc. U...	55
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Neve, arrivano i soldi Zaia: Una miseria	56
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Il Comune offre il trasporto disabili ai seggi	57
19-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Era uscito di casa, come tutti i giorni, per una passeggiata, ma sabato sera non è più riu...	58
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Matteo Vanzan, eroe dimenticato	59
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Veneto, 27 milioni per il maltempo	61
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Dalle 9 biciclette e shopping per un centro storico vivibile	62
19-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Un terremoto in arrivo per la sanità privata in Polesine? Magari un terremoto vero e proprio no...	63
19-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Guido Fraccon	64
19-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Dopo il devastante incidente la sua moto ha proseguito la corsa per altri trecento metri. E anche il...	65
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Protezione civile: un weekend di esercitazioni	66
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Un'automedica per Prealpi Soccorso acquistata con i fondi del 5xmille	67
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
La continuità contro il cambiamento Baldin e Zilio, corsa a due per il Comune	68
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Luciano Andrian ha il progetto dell'albergo diffuso	69
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
La Procura "chiude" la spiaggia	70
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
TARCENTO - Una giornata ecologica per ripulire la passeggiata sul Torre e i sentieri tarcentini:la o...	71
19-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Voleva salvare l'amica irlandese ma precipita nel burrone e muore	72
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Protezione civile, è boom di aspiranti volontari: 70	73
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
I volontari dell'Anc da oggi in servizio per il Giro d'Italia	74
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Oggi lagunari a Alta in festa	75
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
JESOLO - Fiamme in pineta a Cortellazzo per un principio d'incendio subito domato grazie all&#1...	76
17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
La Protezione civile festeggia i quarant'anni di attività	77

17-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Almeno 10mila spettatori accorsi in piazza Giorgione e tutto attorno al Castello l'altra sera, per a...	78
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Nell'ex-caserma il Polo della sicurezza	79
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Schio Domenica tutta dedicata ai bambini	80
18-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Raffaella Forin	81
17-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)	
Escursionista 53enne trovato morto riverso nella neve vicino a un rifugio	82
17-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
Cent'anni di ferrovia in Cadore: linea sbarrata e niente festa	83
19-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Protezione civile: parte dal Friuli una prima colonna di aiuti	84
17-05-2014 Il Giornale di Castelnuovo Online	
Inceneritore e Unione dei Comuni	85
19-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Veneto: dal CDM 27 mln per i danni da maltempo. Zaia: "E' solo il 5% di quanto ci occorre"	87
18-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
"Terremoto" al parco per 1.300 spettatori	88
18-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Maltempo. Nubifragio nell'Alto Vicentino, chicchi come noci...	89
18-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Centro invaso dai bimbi fra giochi e pedalate	90
18-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Urta il marciapiede Auto ruote all'aria Finisce in ospedale	91
19-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Folla ai festeggiamenti della Protezione civile	92
19-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	93
19-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
COPPA COMITATO A CASTELGOMBERTO	94
20-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Modelli in passerella contro il male di vivere	95
20-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
NARDELLO. Bisogna utilizzare la polizia locale in collaborazione con le altre forze dell'ord...	96
20-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Un paese più vivo e più sicuro Gruppo preparato	97
20-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Soccorso alpino, sede e mezzo	98
20-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
La gioia di 2 mila bimbi invade la piazza	99
20-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Impianto a biomasse Abatteremo gli odori	100
20-05-2014 Il Giornale di Vicenza	
Viaggio della speranza per oltre mille pellegrini	101
17-05-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	

Trivellazioni e rischio sismico «Stop a stoccaggio metano»	102
17-05-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Campione e abusi edilizi, Riesame ripristina sequestro	103
18-05-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Aziende in crisi per la frana Dalla Regione si a sgravi fiscali	104
20-05-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
CLUSONE Soccorso alpino, due giorni di test e verifiche	105
17-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
di ANTONIO CACCAMO ORNAGO L'UNIONE con i comuni di Vime...	106
17-05-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	
Faccia a faccia dei bambini con gli angeli della sicurezza	107
18-05-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Morso da un serpente, paura in Valbiandino. Ora è sotto osservazione	108
19-05-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
A sbalzo sul precipizio Tre ragazzi tratti in salvo	109
19-05-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Una full immersion di 36 ore per i volontari in erba della Protezione civile. «Primi passi per	110
20-05-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
di GRAZIANO MASPERI OSSONA UNA SFIDA a quattro con due novit&... 	111
20-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
Casale Lodi Lodigiano Inaugurata la nuova sede dell'associazione Auser	112
19-05-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Bloccati sul precipizio, tre ragazzi di Bollate tratti in salvo	113
19-05-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Ore 4.30, inferno sulla Statale 36 Sull'asfalto restano due croci	114
20-05-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Il vecchio Salvini non ospiterà stranieri	115
18-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Scuola di via Ugo Pisa demolita per il terremoto I ragazzi: ricostruiamola	116
18-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Paga minima 4mila franchi Un sogno per frontalieri	117
19-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Droga alla movida arrestati dieci pusher	118
20-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Sull'arte le cicatrici del terremoto L'Emilia prova a salvare i suoi tesori	119
20-05-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
C'È qualcosa di stucchevole, a due anni esatti dalle prime scosse di terremoto del...	120
17-05-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Che grande successo per la festa degli alberi	121
20-05-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Enzo Quadrio presenta la sua squadra	122
17-05-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Incontro sul revamping Nominati i tecnici	123
20-05-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Ripuliti gli argini del lungo-Lura Volontari al lavoro per una giornata	124
18-05-2014 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Roberto Bracchi, una nuova pista per trovare il barista scomparso	125

17-05-2014 Il Giorno.it (ed. Como)	
Lavori in corso a Como: ecco tutti i cantieri aperti in città	126
18-05-2014 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Bloccati sulle montagne della Valchiavenna: tratti in salvo tre giovani di Bollate	127
18-05-2014 Il Mattino di Padova	
dispositivi salvavita donati anche ai gruppi sportivi di Carmignano	128
18-05-2014 Il Mattino di Padova	
Altavilla, forfait all'ultimo salta il confronto con Fiore	129
18-05-2014 Il Mattino di Padova	
Scuole di Cittadella pronte a prevenire le morti improvvise	130
19-05-2014 Il Mattino di Padova	
Degani: alle regioni i poteri su profughi e danni da maltempo	131
18-05-2014 Il Piccolo	
Spiaggia interdetta, è corsa alle analisi	132
19-05-2014 Il Piccolo	
Progetto ogs per la sicurezza sismica di case e scuole	133
19-05-2014 Il Piccolo	
Rissa a un funerale a Montezza tra un frate e un novantenne	134
17-05-2014 Il Post.it	
La grande alluvione nei Balcani	135
19-05-2014 Il Post.it	
In Serbia e Bosnia si contano i danni e i morti	137
18-05-2014 Il Secolo XIX.it	
Una torre da undici piani sul torrente dell'alluvione	139
18-05-2014 Il Secolo XIX.it	
«Sale operatorie sporche all'ospedale San Martino»	141
19-05-2014 Il Secolo XIX.it	
Spegnimento incendi, Liguria scelta per l'esercitazione Ue in Grecia	143
19-05-2014 Il Secolo XIX.it	
Si addormenta col gas aperto, uomo soccorso a Quiliano	144
18-05-2014 L' Arena	
Protezione civile, il gruppo locale nell'albo di Venezia	145
18-05-2014 L' Arena	
Polemica sui soldi inviati da Roma per l'emergenza	146
19-05-2014 L' Arena	
Inondazioni record in Serbia e Bosnia Paesi in ginocchio	147
20-05-2014 L' Arena	
Allagate alcune cantine a Praissola e in via Tombole	148
20-05-2014 L' Arena	
Defibrillatore C'è il corso per imparare ad usarlo	149
20-05-2014 L' Arena	
Messedaglia più sicuro, via Bertoni a senso unico	150
19-05-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Ferito in montagna, scende da solo Ma in ospedale deve pagare il ticket	151
20-05-2014 L' Eco di Bergamo.it	
Il 100% delle multe per le strade Si attendono i soldi per le scuole	153
20-05-2014 L' Eco di Bergamo.it	

Sperimentazione ai Vecchi Riuniti: tecnologia dei droni per la sicurezza	154
17-05-2014 L'Adige	
Si cerca ai piedi della cima	155
17-05-2014 L'Adige	
giuseppe fin Una giornata di svago, incontro, sport ma soprattutto di festa	156
18-05-2014 L'Adige	
tributi Tasse: è già una corsa contro il tempo	157
18-05-2014 L'Adige	
Rovereto festeggia gli «eroi» protagonisti della sicurezza La città	158
19-05-2014 L'Adige	
Cade da cavallo, arriva l'elisoccorso	159
20-05-2014 L'Adige	
Sull'ospedale altro incontro con Ugo Rossi.	160
20-05-2014 L'Adige	
Rifiuti abbandonati in piazzale De Gasperi.	161
17-05-2014 L'Arena.it	
Vicentino trovato morto br/ sul monte Pasubio	162
17-05-2014 L'Arena.it	
Al Trail dell'orsa attesi anche atleti stranieri	163
18-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Recuperato sul monte Grem un escursionista in difficoltà.	165
19-05-2014 La Gazzetta della Martesana	
Prove di emergenza, una notte in tenda per 50 ragazzi della scuola primaria	166
17-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
prevenzione rischio sismico la regione stanZIA 2 milioni	167
17-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
un calcio al terremoto aperte le prevendite del torneo benefico	168
17-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
ecco la mille miglia per il comune spesa di 6mila euro	169
17-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
ricostruzione al palo per 5 chiese a pegognaga sarà demolizione	170
17-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
quasi 3 milioni raccolti dalla caritas per gli aiuti	171
17-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
riscatto s. lazzaro valanga sporting	172
18-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
fresu suona in piazza con la scraps	173
18-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
la bassa va oltre il terremoto festa a san giovanni e moglie	174
18-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
al corso di autodifesa iscritte 160 donne	175
18-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
chiesa ferita dalle scosse sermide comincia i lavori	176
19-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
due anni dal terremoto: avanti ma senza dimenticare	177
17-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Escursionista ferito	178

17-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
ARCOLA Grande festa al Ponte tra mercati, mostre e passeggiate	179
17-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Angelo Betta di nuovo in corsa per il Comune	180
18-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
La storia dei sarzanesi si trasforma in solidarietà	181
19-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Volo di due metri al Muzzerone Rischia di rimanere paralizzata	182
19-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Cade sul sentiero: paura per una 46enne	183
20-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
«Vab», festa per la nuova sede	184
20-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Fuori pericolo dopo la caduta	185
20-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
"Una nuova luce" con Pisoni	186
20-05-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Residenti uniti si "autotassano" per mettere in salvo il campanile	187
19-05-2014 La Nazione.it (ed. La Spezia)	
Volo di due metri al Muzzerone, 47enne rischia di rimanere paralizzata	188
18-05-2014 La Provincia Pavese	
rogo e gatti salvati doppio intervento dei vigili di garlasco	189
18-05-2014 La Provincia Pavese	
prova d'incendio, scuola promossa	190
18-05-2014 La Provincia Pavese	
il faravelli incontra il volontariato	191
18-05-2014 La Provincia Pavese	
(senza titolo)	192
19-05-2014 La Provincia Pavese	
esce in bici e scompare, ritrovato morto	194
19-05-2014 La Provincia Pavese	
cigognola, che festa con i pompieri	195
20-05-2014 La Provincia Pavese	
in breve	196
17-05-2014 La Provincia di Como	
Frana via Per San Fermo Il cantiere slitta a martedì	197
17-05-2014 La Provincia di Como	
Una domenica tra "Arte e gusto" A Orsenigo ritornano i mercatini	198
18-05-2014 La Provincia di Como	
Rifiuti, è una psicosi Fino a 2 ore di attesa per sacchi e bidoni	199
18-05-2014 La Provincia di Como	
Guasto elettrico all'acquedotto Mattinata a secco a Lurate	200
18-05-2014 La Provincia di Como	
Giovani alpini in fiera	201
19-05-2014 La Provincia di Como	
Precipita per 150 metri Grave un escursionista	202
19-05-2014 La Provincia di Como	

Capiago Intimiano La sfida si accende sulla sicurezza	203
19-05-2014 La Provincia di Como	
Con la Vespa contro un'auto: finisce in ospedale	204
19-05-2014 La Provincia di Como	
L'allarme: pompieri in fuga da Como Tagli ai fondi e minacce di sciopero	205
18-05-2014 La Provincia di Lecco	
Che festa a Galbiate Tutti sul campanile a fare din don dan	206
19-05-2014 La Provincia di Lecco	
Protezione civile Il gruppo di Abbazia ora ha una sede	207
19-05-2014 La Provincia di Lecco	
La festa delle campane Tutti con il naso per aria	208
19-05-2014 La Provincia di Lecco	
Galbiate sale in cielo per la festa delle campane	209
18-05-2014 La Provincia di Lecco online	
Galbiate, sul campanile	210
18-05-2014 La Provincia di Lecco online	
La festa delle campane	211
19-05-2014 La Provincia di Lecco online	
Ballabio, turista americano	212
20-05-2014 La Provincia di Lecco online	
Ztl Malgrate, valanga di multe	213
17-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Protezione Civile in prima linea	214
17-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Frana a Trepalle Ore di attesa per gli sfollati	215
17-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Operazione sicurezza Avanti tutta	216
19-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Camminata da record al castel Grumello De Gasperi fa il vuoto	217
19-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Nuovo mezzo per i pompieri volontari	218
19-05-2014 La Provincia di Sondrio online	
Camminata da record	219
17-05-2014 La Stampa (ed. Alessandria)	
Festa di Borgo Rovereto con eventi fino a notte e cortili da scoprire	221
18-05-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
Frana di Barma Soufrit Cessato allarme a Donnas	222
17-05-2014 La Stampa (ed. Asti)	
"Allarme, il Tanaro si alza"	223
17-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
In corsa volti nuovi	224
17-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Cinghiate al figlio, padre a processo	225
19-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
"Il campo scuola è a rischio valanga" Stop dei maestri di sci di Gressoney	226
19-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
La storica Cittadella di Alessandria in guerra con cemento e piante-killer	227

17-05-2014 La Stampa (ed. Novara)	
Si mette in sicurezza il calzaturificio Bagatt	228
17-05-2014 La Stampa (ed. Savona)	
Sono 14 i corsi d'acqua "nascosti" sotto la città	229
19-05-2014 La Stampa (ed. Savona)	
A giugno la gara d'appalto per la frana di Murialdo	230
18-05-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
Specchio dei tempi	231
17-05-2014 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Una task force per preparare il passaggio del Giro d'Italia	233
18-05-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Laboratori, musica e c'è Peppa Pig per il rush finale nel Borgo Rovereto	234
19-05-2014 La Stampa.it (ed. Asti)	
Arrivano i risarcimenti per i danni del nubifragio	235
19-05-2014 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Scialpinista di Costigliole Saluzzo travolto e ucciso da valanga	236
19-05-2014 La Stampa.it (ed. Nazionale)	
Traffico rifiuti, il capo della polizia alla sbarra davanti ai giudici di Roma	237
18-05-2014 La Stampa.it (ed. Novara)	
Arona, parte l'operazione sicurezza al calzaturificio Bagatt	238
18-05-2014 La Tribuna di Treviso	
l'orso? meglio riportarlo a casa	239
19-05-2014 La Tribuna di Treviso	
(senza titolo).....	240
19-05-2014 La Tribuna di Treviso	
la godigese si ricorda come si vince e va avanti	241
19-05-2014 Merate Online	
Airuno,Gatti: colpiti 35 obiettivi su 40,continuità e innovazione	242
19-05-2014 Merate Online	
Lomagna: Lita Tropeano muore improvvisamente a poche ore dal suo 47° compleanno. Il ricordo struggente e grato del figlio	244
18-05-2014 Messaggero Veneto	
la protezione civile: dimostrate unione e professionalità	245
18-05-2014 Messaggero Veneto	
spiaggia, pronto un piano per la bonifica	246
18-05-2014 Messaggero Veneto	
altro cassonetto a fuoco, è giallo	248
18-05-2014 Messaggero Veneto	
infarto colpisce il sindaco alla summer telethon	249
18-05-2014 Messaggero Veneto	
il vento ha isolato due paesi in carnia	250
18-05-2014 Messaggero Veneto	
emozioni in volo per cento disabili	251
18-05-2014 Messaggero Veneto	
pedalata benefica pro minori	252
18-05-2014 Messaggero Veneto	
già tutti al lavoro per il giro, martedì il mito zoncolan	253

18-05-2014 Messaggero Veneto banca padovana commissariata e' la terza bcc più grande d'italia	254
20-05-2014 Messaggero Veneto una colonna con 50 uomini in partenza per la serbia	255
20-05-2014 Messaggero Veneto la giornata del volo vede premiato l'impegno di tanti volontari	256
20-05-2014 Messaggero Veneto raccolta fondi per i popoli dei balcani	257
20-05-2014 Messaggero Veneto entro giugno partiranno i lavori per il porton ros	258
20-05-2014 Messaggero Veneto lavori pubblici, priorità alle scuole	259
20-05-2014 Messaggero Veneto di nuovo chiusa la strada per sella nevea	260
20-05-2014 Messaggero Veneto elezioni, ultime alleanze e mosse politiche	261
19-05-2014 Riviera24.it Quarta "Passeggiata delle Ginestre in Fiore" a Pietrabruna	262
19-05-2014 Savona news.it Con Croazia, Cipro e Lituania impegnata squadra tutta ligure: sistema antincendio boschivo ligure scelto per esercitazione 'Prometheus' in Grecia	264
17-05-2014 Stella d'Italia News Rovereto : in marcia tra Archeologia e Storia	266
17-05-2014 TorinoToday Go-kart e cani poliziotto: i bambini di Nichelino imparano la sicurezza	267
18-05-2014 Trentino con forze dell'ordine e volontari in città sicurezza garantita	268
18-05-2014 Trentino terme rabbi, a fine stagione il via ai lavori	269
19-05-2014 Trentino arco, incidente sulla ciclabile tre persone all'ospedale	270
19-05-2014 Trentino tutti in bicicletta così bambini e adulti conquistano la città	271
19-05-2014 TrentoToday Cirè: auto contro scooter, grave 60enne	272
19-05-2014 TrevisoToday Treviso, misteriosa benefattrice dona 200mila euro alla pediatria	273
17-05-2014 UdineToday Infarto durante la corsa Telethon. Ricoverato il sindaco di Povoletto	275
17-05-2014 Varesenews.it In piazza a Vergiate per la sicurezza	276
19-05-2014 VeneziaToday Odissea al Pronto Soccorso, 5 ore di attesa per 10 minuti di visita	277
19-05-2014 VeneziaToday Investito mentre attraversa sulle strisce pedonali in corso del Popolo	278
19-05-2014 VeneziaToday Previsioni di pioggia, poi sbuca il sole domenica: rivolta a Jesolo	279

19-05-2014 Verona Economia.it

BENEFATTRICE ANONIMA DONA 200 MILA EURO A PEDIATRIA TREVISO. PRESIDENTE REGIONE, "CAREZZA DOLCISSIMA A BIMBI CHE SOFFRONO, GRANDE AIUTO A STRUTTURA DI VALORE ASSOLUTO"...... 280

18-05-2014 VicenzaToday

Dramma in Bosnia e Serbia: Vicenza si mobilita 281

18-05-2014 ilGiornaledelFriuli.net

Sabato 17 maggio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale 282

cai in lutto: e morto gino turri

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Cai in lutto: e morto Gino Turri

MERANO Gli appassionati della montagna e il mondo del Cai meranese sono in lutto. È morto, all'età di 92 anni, Gino Turri figura mitica del Club Alpino italiano della cui sezione meranese è stato a lungo socio per poi diventare anche socio fondatore del gruppo di soccorso alpino assieme a Renato Bogo e ad altri grandi alpinisti. Prima di aderire al Cai era stato fra gli animatori principali del gruppo Adamello in cui già aveva avuto modo di esprimere le sue qualità di organizzatore oltre che di grande appassionato della montagna. Ma parte della sua lunga vita l'ha dedicata proprio al Club Alpino Italiano distinguendosi in particolare nella fase della segreteria e dell'impostazione di un'attività che è andata via via crescendo. Era stato fra i promotori anche della Marcia di primavera che per trenta chilometri portava gli iscritti del Cai attraverso le zone sopra la città. Lo piangono tutti i soci del Cai e gli appassionati di montagna che si stringono nel dolore alla moglie Maria e alla sorella Ada. Il funerale di Gino Turri si terrà martedì 20 maggio alle ore 15 nel cimitero di via San Giuseppe.(e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)...

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Nazionale*

Il presidente e tutti i soci della sezione di Merano del C.A.I. AA partecipano al grave lutto della famiglia TURRI per la perdita di GINO già socio ultra settantenne della sezione e a lungo tempo vice presidente, co fondatore del corpo nazionale Soccorso Alpino. Merano, 16 maggio 2014 Imp. Fun. Zampedri - Merano - Via A.W. Mozart 10 - T. 0473 221515

ortles, cade in un crepaccio salvata una turista

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Ortles, cade in un crepaccio salvata una turista

SILANDRO. È caduta in un crepaccio ed è rimasta sommersa dalla neve che è venuta giù dopo di lei. Ora è ricoverata all'ospedale di Silandro in stato di ipotermia, la turista tedesca che ieri, insieme a due sue amiche, era in escursione sull'Ortles. Non si era resa conto di camminare su di un sottile strato di ghiaccio coperto da un deposito di neve portata dal vento. Un passo avanti e il ghiaccio ha ceduto facendola precipitare. Fortunatamente in fondo al crepaccio l'aspettava uno spesso strato di neve fresca delle ultime precipitazioni. Ha riportato ferite lievi. Le sue amiche hanno immediatamente dato l'allarme, che ha attivato la macchina dei soccorsi del soccorso alpino. La squadra di Solda 1 ha ripescato col verricello del Pelikan 1 e trasportata all'ospedale. (b.p.)

assalto di massa all'ospedale operatori pronti alla sfida

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

L ESERCITAZIONE

Assalto di massa all'ospedale operatori pronti alla sfida

di Ezio Danieli wMERANO Dopo un'esplosione nel seminterrato si alza una densa nuvola di fumo dai tombini che riduce la visibilità, alcune persone sono ferite in modo grave. Questa è l'esercitazione realizzata sabato dalla Ripartizione tecnica ed il Servizio di Pronto Soccorso dell'Ospedale di Merano, dalla Croce Bianca, dalla Croce Rossa come pure dai Vigili del fuoco volontari di Merano, Quarazze, Maia Bassa, Maia Alta, Labers, Freiberg, Avelengo e Verano. Il soccorso e recupero delle persone ferite, così come lo scudo a protezione dei reparti e servizi ospedalieri ha rappresentato una vera sfida per i soccorritori, poiché anche qui come in un caso reale, l'assoluta priorità va attribuita alla messa in sicurezza di ogni paziente. Il geometra e Coordinatore d'emergenza Konrad Egger della Ripartizione tecnica è soddisfatto di come si è svolta l'esercitazione: «Scattato l'allarme-prova alle ore 14.20, ha preso corpo un preciso piano di emergenza, ossia sono stati allertati i Vigili del fuoco, tutte le unità operative d'intervento ed eseguite le necessarie misure di sicurezza. Alcune comparse truccate ad arte si sono calate nel ruolo di feriti più o meno gravi che hanno conferito alla situazione un aspetto il più realistico possibile. Tutto è riuscito perfettamente, ambedue i concetti di emergenza, sia quello ospedaliero che quello riferito ad un accesso in massa di feriti al Pronto Soccorso (MANV) - con grado di allarme 1 - hanno funzionato molto bene». Dell'importanza di questo tipo di esercitazioni ne è convinto anche il dott. Norbert Pfeifer, Responsabile del Pronto Soccorso di Merano: «Queste manovre vengono eseguite con sicurezza solo se vengono provate, riprovate e ridiscusse. In un caso reale non c'è più tempo per cercare soluzioni, tutto deve svolgersi scorrevolmente». Per il team del Pronto Soccorso, prosegue il medico «è perciò importante che queste scene si avvicinino il più possibile alla realtà, dunque anche con possibili complicazioni. In questa prova eravamo molto impegnati ad inquadrare e soccorrere i feriti. Si è potuto constatare che collaboratrici e collaboratori del Pronto Soccorso sanno affrontare queste situazioni molto bene. L'obiettivo primario nell'affrontare un MANV di queste dimensioni è il saper organizzare l'iniziale mancanza di risorse in modo da poter garantire ai pazienti coinvolti l'assistenza necessaria il più veloce possibile e secondo criteri clinici individuali; questo ha funzionato bene ed è rassicurante sia per noi che per la popolazione». **GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.ALTOADIGE.IT**

Veneto/Maltempo: Zaia, miserando obolo da Renzi, solo 5% del necessario

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Maltempo: Zaia, miserando obolo da Renzi, solo 5% del necessario"

Data: 17/05/2014

Indietro

Veneto/Maltempo: Zaia, miserando obolo da Renzi, solo 5% del necessario

17 Maggio 2014 - 15:59

(ASCA) - Venezia, 17 mag 2014 - "Ventisette miseri milioni contro una necessita' di 553. Piu' o meno il 5% di quanto il Veneto ha chiesto per i danni subiti dalle alluvioni di gennaio e febbraio e per le nevicate di Natale che hanno messo in ginocchio il turismo montano e recato gravi danni a cose, persone e imprese. Non saprei se definirla una beffa o la dichiarazione di impotenza di un Governo rimasto senza un euro per non avere il coraggio di togliere agli spreconi e dare ai virtuosi. Checche' ne dica qualche esponente nostrano della maggioranza di governo, qui nessuno e' disposto a considerare tali insignificanti finanziamenti come una risposta seria. O, tantopiu', un acconto. La quale prima tranche, date ai veneti i loro soldi e subito!". Con queste parole il Presidente della Regione del Veneto torna a commentare lo stanziamento deciso dal Consiglio dei Ministri a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza per le ondate di maltempo che hanno recentemente colpito i territori. "Anche se certamente non ripartiremo questi 27 milioni con il bilancino - aggiunge il Governatore - i veneti debbono avere un'idea della beffa a loro danno. Sono sufficienti due facili conti: dei 218 milioni di danni arrecati alla rete idrica primaria ne verrebbero risarciti a malapena una decina; appena 3 milioni circa andrebbero alla rete idrica secondaria contro i 75 richiesti e documentati; forse nemmeno 13 milioni dovrebbero risarcire poi privati, imprese, commercianti, artigiani che hanno subito 259 milioni di danni". "Dove poi la beffa diventa uno schiaffo alla nostra montagna - incalza il Governatore - e' il risarcimento che verrebbe riservato ai danni provocati dalle nevicate che, con il disgelo ancora in corso, potrebbero riservare altre brutte sorprese e sono inevitabilmente ancora in corso di valutazione. Con quel misero 5% riusciremmo a malapena a dare 6 milioni contro i 63 milioni dei danni gia' quantificati e chiesti al Governo". "Lo ripeto - conclude il Presidente - una Regione come il Veneto non puo' accettare miserandi oboli o carita' pelose, quando ogni anno lascia a Roma, per sprechi di ogni genere, tipo e colore, 21 miliardi di residuo fiscale attivo, cioe' la differenza tra le tasse pagate dai veneti e quanto ci viene restituito sotto forma di sostegno ai territori". fdm/gbt

fu

Terremoti sorvegliati speciali Una sentinella vigila sul Garda

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/05/2014

Indietro

domenica 18 maggio 2014 - PROVINCIA -

GARGNANO. Inaugurata la nuova stazione di rilevamento delle onde microsismiche di Briano

Terremoti sorvegliati speciali

Una sentinella vigila sul Garda

Luciano Scarpetta

È la quarta attiva in provincia ma è la più sensibile: rileva con precisione grandi eventi e piccole scosse Operativamente è collegata con l'Istituto di Trieste

Una delle antenne della stazione di Briano puntate sul Garda Più di un escursionista ieri si è chiesto incuriosito, passando dalla baita degli alpini a Briano, per quale ragione ci fossero tutte quelle persone attorno a un tombino.

Nessun guasto agli impianti. Era semplicemente l'insolita e singolare inaugurazione della stazione microsismica dell'Istituto di geofisica e di bioclimatologia sperimentale del Garda di Desenzano.

«È la quarta in provincia di Brescia - ha spiegato il direttore scientifico Gianfranco Bertazzi - dopo quelle di Desenzano, Quinzano e Brescia». Una quinta è in fase di sviluppo al passo del Gaver. È stata realizzata con il contributo dell'Amministrazione e il gruppo alpini. Il progetto di organizzare una rete sismica in Lombardia nasce 23 anni fa con l'intento strategico di rilevare, oltre agli eventi più rilevanti, i micromovimenti in zone sensibili come quella gardesana, per capire e mappare «con dati incontrovertibili» le aree più a rischio con un'attendibilità più alta di quella conosciuta negli ultimi decenni. «Vitale - spiega Bertazzi - è costituire una rete di stazioni distanti tra loro non più di 45 km in linea d'aria, ed è quello che stiamo cercando di fare». Soprattutto in zone come l'Alto Garda, dove la morfologia si presta più di altre al rilevamento dei terremoti. In funzione solo da qualche settimana, la stazione di Gargnano si sta rivelando già una preziosa miniera d'informazioni guadagnandosi in poco tempo l'invidiabile primato di «sensibilità» rispetto alle altre. «Una ventina di giorni fa - racconta Gianfranco Bertazzi - è stata la prima centralina a rilevare il movimento sismico tra la Slovenia e Trieste». Inserita nella rete per il rilevamento microsismico della Lombardia, la stazione di Gargnano è collegata oltre che con la base a Desenzano, anche operativamente con quella dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste.

TRA I VARI aspetti progettuali dell'Istituto di geofisica e di bioclimatologia sperimentale del Garda di Desenzano c'è anche lo sviluppo della prevenzione degli eventi atmosferici. «L'idea - spiega Roberto Cavaliere, presidente della Confederazione produttori agricoli Lombardia - è di anticipare gli eventi come temporali e nubifragi, mettendo a disposizione le informazioni meteo su tutta l'area gardesana. La sede a Desenzano dispone già di un radar, unico in Lombardia, capace di rilevare con attendibilità le perturbazioni. Il servizio potrebbe essere già operativo; manca però la copertura del personale tecnico durante il periodo estivo, necessario per allertare anticipatamente 24 ore su 24 la Prefettura e la Protezione civile. In questo senso sono previsti nei prossimi giorni alcuni incontri con la Prefettura, l'assessore regionale alla sicurezza e protezione civile Simona Bordonali e l'assessore regionale al territorio Viviana Beccalossi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola d'emergenza per cento ragazzini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/05/2014

Indietro

domenica 18 maggio 2014 - PROVINCIA -
BOVEZZO. Prove pratiche di protezione civile

Scuola d'emergenza
per cento ragazzini

Successo annunciato per la due giorni organizzata dall'associazione «Amici della protezione civile» di Bovezzo (la presiede Roberta Pasotti) che ha coinvolto 100 studenti delle quinte elementari in una simulazione d'emergenza.

Nel campo scuola allestito per loro, i piccoli hanno potuto prendere dimestichezza con alcune situazioni come l'esondazione di un fiume o l'incendio di un bosco. I 30 volontari, coordinati dalla responsabile del progetto scuola Paola Pedrali, hanno consegnato agli studenti gli strumenti per gestire alcuni casi limite; ma hanno anche parlato del rispetto per l'ambiente; e della natura che si ribella alla mancanza di civiltà dell'uomo.

«Abbiamo spiegato loro come nascono le esondazioni, spesso dovute all'incuria, e loro hanno imparato a immobilizzare un coetaneo in caso di incidente - spiega Paola - e hanno potuto spegnere un fuoco con i moduli antincendio». Ma la parte più emozionante è stata la simulazione di un sisma: al centro del campo è stata sistemata una tenda che riproduce un terremoto. M.BEN.

Senza esito le ricerche di Roberto Bracchi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/05/2014

Indietro

domenica 18 maggio 2014 - PROVINCIA -
RODENGO. Ieri perlustrata tutta la zona

Senza esito le ricerche
di Roberto Bracchi

Una «task force» di volontari ha perlustrato in lungo e in largo, per tutta la giornata di ieri, la zona compresa tra Rodengo Saiano e Passirano, nel tentativo di trovare qualche traccia che possa condurre a Roberto Bracchi, il 52enne sparito nel nulla nel novembre scorso.

Sono passati ormai sei mesi da quando il titolare della gelateria-bar Giardino ha fatto perdere le sue tracce. La sua auto era stata ritrovata dal fratello in una piazzola di sosta a Travagliato, chiusa e con il cellulare spento sul sedile; il volante e il tappetino erano sporchi di fango.

Ieri, come detto, la zona è stata perlustrata palmo a palmo da vigili del fuoco, Protezione civile, forestale e gruppo cinofilo Argo. Ma di Roberto, purtroppo, nessuna traccia.

Le ricerche riprenderanno sabato prossimo, e si sposteranno nella zona di Paderno Franciacorta. Nel tentativo di dare una risposta a questo mistero. «Vogliamo che venga fatta luce sulla vicenda, vogliamo sapere cosa ne è stato di Roberto - dicono i famigliari in un accorato appello -. Vogliamo che non venga spenta l'attenzione attorno a questa triste vicenda». F.SCO.

fu

Funtanì, la riserva diventa il giardino dei nuovi nati

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/05/2014

Indietro

domenica 18 maggio 2014 - PROVINCIA -

VOBARNO. Oggi la posa di alberi, laboratori e un pranzo all'aperto

Funtanì, la riserva diventa
il giardino dei nuovi nati

Lo sfondo naturale è già più che dignitoso, ma da oggi la Riserva naturale sorgente Funtanì di Nalmase, nella vobarnese Val Degagna, diventerà ancora più verde. Succederà grazie a una festa in occasione della quale per ogni nuovo nato vobarnese arrivato nel 2013 verrà messo a dimora un piccolo albero: un gesto per promuovere fin dai primi mesi di vita il legame con la natura del territorio.

L'iniziativa, che occuperà l'intera domenica, è stata curata in collaborazione dal Comune, attraverso l'assessorato all'Ambiente, dai responsabili della Riserva naturale e dalle associazioni di volontariato che si occupano di ambiente. La «Giornata dell'albero» vedrà trascorrere l'intera domenica o quasi all'interno dell'area protetta con attività di conoscenza, protezione e promozione di questo tesoro ancora poco conosciuto non solo in Valsabbia. Nel corso dell'appuntamento, in effetti, non ci sarà solo la collocazione di una pianta per ogni bambino venuto alla luce lo scorso anno, ma si terranno anche laboratori di compostaggio domestico per mostrare ai ragazzini e naturalmente agli adulti come i rifiuti organici si trasformano in ottimo terriccio da usare come concime. E ci sarà anche la presentazione di una specie speciale: lo zafferano.

Il pranzo lo offrirà l'assessorato all'Ambiente, e si terrà nel Centro didattico della Riserva con panini, formaggi e salamine preparati dagli alpini di Pompegnino, dal gruppo di protezione civile e antincendio boschivo, dall'associazione di pesca sportiva e dalla comunità «Ai Rucc».

Per l'occasione la riserva sarà aperta dalle 10.30 alle 16, e per raggiungerla sarà messo a disposizione un bus navetta gratuito gestito da Renato Almici Renato, che per l'andata partirà da piazza della Pace ogni 20 minuti dalle 10 alle 12.40, mentre per il ritorno prenderà il via con la stessa scansione dalle 15.40 alle 16.40. Meglio presentarsi con un abbigliamento comodo e con scarpe sportive; magari da trekking. M.PAS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le penne nere di Brescia trovano casa a Corte Franca

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/05/2014

Indietro

domenica 18 maggio 2014 - CRONACA -

L'EVENTO. L'adunata 2014 degli Alpini dell'Ana cittadina si svolgerà in Franciacorta nel weekend 31 maggio-1 giugno

Le «pennine nere» di Brescia
trovano casa a Corte Franca

Davide Vitacca

Il presidente Forlani rilancia: «L'iniziativa fa capire che quando si lavora in sinergia, ogni sforzo è premiato dal successo»

Da sinistra Turati, Foresti, Forlani, Turrini e Barbieri nella sede dell'Ana, sezione di Brescia Cala il sipario sull'Adunata nazionale degli Alpini che la scorsa settimana ha portato a Pordenone più di 480 mila persone tra «pionieri» e visitatori, ma le penne nere bresciane hanno delle buone ragioni per tenere il cappello ancora ben calcato in testa. Sabato 31 maggio e domenica primo giugno, in occasione dell'annuale Adunata Sezionale. La Sezione Ana di Brescia «invaderà» con le rappresentanze dei suoi 152 Gruppi il territorio franciacortino di Corte Franca.

Se l'appuntamento del 2013, ospitato dal comune di Marcheno, aveva puntato sulla riscoperta dei percorsi e delle tecniche di lavorazione del ferro in Val Trompia, quest'anno i riflettori illumineranno la Franciacorta e la sua vocazione vitivinicola.

Come sottolineato dal presidente sezionale Davide Forlani e dagli organizzatori, che ieri mattina hanno presentato il programma nella sede bresciana di via Nikolajewka, due sono le peculiarità di questa Adunata. La forte spinta giovanile e la collaborazione sinergica tra realtà geografiche ben distinte. Per capire meglio, è sufficiente osservare una cartina della zona: Corte Franca, concretamente, non esiste. Sotto il suo nome sono comprese le quattro frazioni di Borgonato, Colombaro, Nigoline e Timoline. Ciascuna ha il proprio campanile, la propria scuola, la propria comunità. E, naturalmente, il proprio Gruppo Alpini su un totale di circa 200 iscritti.

«SEBBENE SIANO sempre stati autonomi e indipendenti, quando si è trattato di impegnarsi per promuovere la candidatura del paese e per presentare un programma ricco di eventi, i Gruppi di Corte Franca hanno saputo fare cordata e dare esempio di cooperazione» ha spiegato Forlani.

Insistendo sullo spirito di solidarietà e amicizia testimoniato dalla Sezione, il presidente ha ricordato il gemellaggio che lega i 55 iscritti del Gruppo di Colombaro agli alpini abruzzesi di Montebello di Bertona e il sostegno prestato dai bresciani in occasione del terremoto che ha colpito L'Aquila nell'aprile del 2009. Nelle scorse settimane alcuni eventi hanno preceduto l'inizio ufficiale delle celebrazioni. Tra questi, l'esercitazione del Nucleo di Protezione Civile e il Trofeo di corsa di montagna dedicato alla memoria del Capitano Ferruccio Panazza. Ieri sera, Palazzo Torri a Nigoline ha accolto la rappresentazione «Dov'è Nikolajewka?» portata in scena dagli attori del «Teatro Gavardo», mentre più tardi una fiaccolata ha raggiunto l'Angolo del Disperso. Sabato 31 maggio la giornata si aprirà a Borgonato con una visita alle Cantine Berlucchi riservata alle Autorità. Nel pomeriggio, a partire dalle 14, Borgonato ospiterà l'ammassamento dei partecipanti, dopodiché prenderà il via la sfilata, la cerimonia dell'alzabandiera e verrà reso onore ai caduti. Lo stesso programma si ripeterà a distanza di mezz'ora nelle altre frazioni di Nigoline, Colombaro e Timoline. Alle 9.30 di domenica partirà dal parco acquatico AcquaSplash la sfilata verso il Centro Civico, dove verrà celebrata la Santa Messa. Alle 12.30, il campo sportivo di Nigoline accoglierà il rancio ufficiale. Infine, alle 16.30, Corte Franca «passerà la stecca» al comune di Travagliato, teatro dell'Adunata Sezionale 2015.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le penne nere di Brescia trovano casa a Corte Franca

STRAGE IN MINIERA, TRE INCRIMINATI PER OMICIDIO

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **19/05/2014**

[Indietro](#)

lunedì 19 maggio 2014 - NAZIONALE -

Brevi

TURCHIA

**STRAGE IN MINIERA,
TRE INCRIMINATI
PER OMICIDIO**

Poche ore dopo l'estrazione dalle gallerie della miniera di Soma del corpo dell'ultimo dei 301 minatori morti, nel peggiore disastro industriale della Turchia moderna, mentre non si placano le proteste di piazza, si è mossa la magistratura: ha incriminato per «omicidio involontario» tre delle 24 persone finite in manette con l'accusa di «negligenza». Fra gli arrestati diversi dirigenti della società che gestisce la miniera.

COLOMBIA

**AUTOBUS SI INCENDIA,
26 BAMBINI**

MUOIONO BRUCIATI Almeno 26 bambini sono morti ieri nell'incendio di un autobus che li portava verso una scuola religiosa a Fundacion, nel dipartimento di Magdalena, a nord della Colombia. «A bordo c'erano solo i bambini e l'autista, e al momento abbiamo contato 26 corpi di bambini», ha detto Luz Stella Duran Manjarrez, sindaco di Fundacion. Si indaga per stabilire le cause dell'incendio dell'autobus, forse causato da un guasto meccanico.

***PREALLARME BOSNIA La Regione (a sua volta allertata dal Dipartimento d
el ministero) ha messo in p...***

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/05/2014

Indietro

martedì 20 maggio 2014 - CRONACA -

PREALLARME BOSNIA

La Regione (a sua volta allertata dal Dipartimento del ministero) ha messo in p

PREALLARME BOSNIA

La Regione (a sua volta allertata dal Dipartimento del ministero) ha messo in preallarme la Protezione civile bresciana per una possibile partenza in soccorso delle popolazioni della Serbia e della Bosnia duramente colpite dalle alluvioni. Una ricognizione è stata avviata dall'assessore Fabio Mandelli, poi tutto sarà nelle decisioni romane, condizionate al fatto che in quelle zone martorate ci sono ancora territori provati dalla guerra e terreni minati.

Campione, parcheggio e spiaggia sono salvi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/05/2014

Indietro

martedì 20 maggio 2014 - PROVINCIA -

TREMOSINE. Dal tribunale del Riesame una decisione favorevole a pochi giorni dalla «stangata» sulla cooperativa: accolta la tesi difensiva dell'avvocato del Comune

Campione, parcheggio e spiaggia sono salvi

Franco Mondini

Niente sigilli per strutture balneari e autosilo nord «graziati» dai giudici dopo il sequestro di Coopsette. E ora si attende il verdetto per l'Università della vela.

La spiaggia di Campione: le strutture balneari non saranno sequestrate. Doccia scozzese per Campione del Garda, ma dopo le brutte notizie ecco quelle buone: non torneranno sotto sequestro i servizi della spiaggia, e nemmeno i due piani dell'autosilo di proprietà comunale.

Lo ha deciso il Tribunale del riesame, «graziando» gli immobili di proprietà demaniale e municipale. Un raggio di luce dopo che gli stessi giudici, venerdì scorso, avevano invece ordinato il ripristino del vincolo cautelare su numerose proprietà del costruttore Coopsette e della società concessionaria «Campione del Garda Spa»: ville, appartamenti, strutture nautiche, parcheggi, tutto nuovamente sotto sequestro, come un anno fa, per presunto illecito urbanistico. SORTE MIGLIORE, molto migliore invece, per spiaggia e parcheggio comunale interrato.

Ieri il tribunale del Riesame (composto sempre da Michele Mocciola, presidente, Elena Stefana e Andrea Guerrerio) ha dunque disposto il dissequestro di una parte del parcheggio (il secondo e il terzo livello interrati) e dei bagni di proprietà del Comune di Tremosine, indispensabili per la funzionalità della spiaggia. È stato così accolto il ricorso presentato a suo tempo dall'avvocato Alessandro Asaro che rappresenta il Comune.

Si è invece in attesa delle decisioni del Riesame sulla questione ancora aperta, legata ad «Univela», il centro tecnico legato alla Federazione italiana degli sport velici.

È soddisfatto l'avvocato Asaro. «Il Riesame ha accolto in pieno il mio ricorso. È stata quindi accertata la mancata pericolosità idrogeologica della struttura, e si è riconosciuto che oltretutto, in caso di sequestro, il bene confiscato non poteva tornare nelle mani del Comune che ha firmato le concessioni per la realizzazione».

Il Riesame ritiene che l'edificio Park Nord sia «struttura molto robusta con livello di rischio molto basso». I proprietari dei posti auto che si son visti sequestrare gli spazi, dunque, «hanno facoltà di utilizzo». Il sequestro era scattato a luglio dato che era stato ipotizzato dalla procura di Brescia il reato di «edificazione abusiva e di rischio idrogeologico», perché la parete di roccia soprastante configura un «livello 4» di pericolo, quello massimo, almeno formalmente.

L'AVVOCATO però spiega: «Abbiamo dimostrato che la copertura reggerebbe un'eventuale caduta massi. Non c'è rischio alcuno per le persone».

Decisione quella di ieri che cade proprio nella settimana in cui la Guardia di finanza doveva tornare a Campione, per apporre i sigilli alle proprietà che, invece, dovrebbero tornare sotto sequestro.

Per questi immobili, residenziali e non, tutti proprietà di Coopsette e Campione del Garda spa, si prospetta l'ipotesi di confisca e addirittura demolizione per le abitazioni ancora in fase di costruzione. Ipotesi però, la demolizione, che gli avvocati di Coopsette definiscono «fantascientifica».

Ex Cb Griglie al sicuro Montirone bonifica il sito grazie ai fondi regionali

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/05/2014

Indietro

martedì 20 maggio 2014 - PROVINCIA -

Ex «Cb Griglie» al sicuro

Montirone bonifica il sito

grazie ai fondi regionali

Il rogo del settembre scorso. La tanto attesa bonifica ha tagliato il traguardo. Il Comune di Montirone è riuscito a mettere in sicurezza a tempo di record l'area dell'ex «Cb Griglie», a meno di otto mesi dal 22 settembre 2013, giorno in cui il capannone andò in cenere a causa di un rogo.

Un incendio doloso le cui conseguenze avevano preoccupato, e non poco, gli abitanti della zona a causa delle quantità di sostanze pericolose e tossiche stoccate all'interno della struttura. Come confermato dal sopralluogo dei vigili del fuoco ma anche dalla stessa ditta, che si è occupata di rimuovere i rifiuti: 1100 tonnellate di materiale smaltito e falde al sicuro.

UN INTERVENTO necessario (e richiesto a gran voce dai cittadini) quello realizzato dall'Amministrazione grazie soprattutto al sostegno economico della Regione Lombardia, che ha stanziato 630 mila euro. A illustrare l'operazione è stato Eugenio Stucchi, assessore all'Ecologia e all'Ambiente. «Sistemare la zona dell'ex Cb griglie era un atto dovuto - ha spiegato -. Nei mesi scorsi abbiamo avuto modo di confrontarci con i cittadini: era impensabile non intervenire. Per la realizzazione dobbiamo però ringraziare i fondi della Regione che ci ha appoggiato in tutto e per tutto». Un intervento provvidenziale quello dell'Amministrazione, che ora potrebbe ricevere in concessione l'intera area da poter poi eventualmente vendere per finanziare altri progetti. «Sì - ammette Stucchi -, abbiamo già un'idea nel caso in cui i proprietari dell'area - che non erano stati in grado precedentemente di operare la bonifica né di prendersi cura della zona in seguito all'incendio - non dovessero riuscire a ripagare la Regione e il Comune di Montirone per i precedenti esborsi. L'idea è quella di mettere in vendita il lotto e ricavarne fondi da poter poi destinare alla costruzione della nuova elementare».A.MAF.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fu

Campione del Garda torna sotto sequestro

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: 17/05/2014

Indietro

17.05.2014

Campione del Garda

torna sotto sequestro

Sigilli in arrivo per molti immobili della Coopsette già colpiti nel luglio 2013: dal circolo vela a parte del parking, dalle ville nuove alla pompa di benzina Contestati abusi e il rischio idrogeologico: «Non si poteva costruire niente»

L'ingresso del parcheggio sotto la falesia: uno dei punti «incriminati»

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Nuovo atto nella complicata querelle sul borgo di Campione, la frazione a lago di Tremosine. Ed è una novità clamorosa: tornano i «sigilli» per mezzo paese.

IL TRIBUNALE del riesame di Brescia (presidente Michele Mocchiola, giudice Elena Stefana, giudice estensore Andrea Guerrerio) ha riconfermato il sequestro di numerose strutture di proprietà della Coopsette e della società controllata Campione del Garda spa, già sequestrate e poi dissequestre l'estate scorsa.

Nel 2013, in piena stagione estiva, la Guardia di finanza di Salò e di Brescia pose i sigilli a gran parte del paese: il pm Silvia Bonardi, al termine di una lunga indagine, ravvisò presunte irregolarità urbanistiche e abusi edilizi nella trasformazione in resort turistico dell'antico villaggio operaio.

Ad aggravare il tutto la costruzione di case e di impianti su un terreno classificato geologicamente a rischio. Ma poi fu proprio un altro collegio del Riesame ad ordinare, in seguito, il dissequestro della struttura. Contro questa decisione la Procura di Brescia ha presentato ricorso.

La Cassazione non ha preso decisioni, ma ha rimandato il tutto a Brescia chiedendo un nuovo intervento del Riesame con motivazioni più precise e dettagliate del dissequestro.

Ora il colpo di scena. Per i giudici del Riesame, il lavoro svolto dal sostituto procuratore Silvia Bonardi si basa su fatti concreti, da qui la decisione di sequestrare nuovamente buona parte di Campione.

«SI DISPONE l'immediato ripristino del vincolo cautelare sui beni di proprietà delle società Coopsette e Campione del Garda». In pratica, come racchiuso nelle 15 pagine dell'ordinanza, c'è il «fumus» del reato di edificazione abusiva e del rischio idrogeologico, perché l'imponente montagna a ridosso della frazione di Tremosine non sarebbe stabile.

Per il Riesame di Brescia è appurato che le aree, oggetto del sequestro già lo scorso luglio, non consentissero interventi edificatori nuovi, ma solo il rifacimento (o l'abbattimento) di strutture già esistenti.

In settimana gli uomini della Guardia di finanza, che nella tarda mattinata di ieri hanno avuto un incontro con il pm Bonardi, torneranno a Campione per apporre i sigilli alla porzione di Coopsette del parcheggio (ma non si cita la porzione del Comune), a una parte del chiosco costruito a ridosso della spiaggia, all'edificio «circolo della vela» (ma non a «Univela»), alle opere portuali sud comprese quelle interne, agli ex magazzini, agli ex «nuovi opifici», al distributore di benzina e ad alcune ville e immobili residenziali nuovi, il tutto proprietà della Coop. Nessun problema, invece, per chi la

Campione del Garda torna sotto sequestro

casa l'ha già acquistata: potrà usufruirne.

Il futuro di Campione? Per ora sotto sequestro. Ma esiste la inquietante prospettiva della confisca e della demolizione per le strutture ritenute abusive o in fase di costruzione.

Franco Mondini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

"Brevi"

Data: **18/05/2014**

Indietro

18.05.2014

Brevi

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

DESENZANO

GESTO D'ALTRUISMO

UN ENCOMIO A MILANO

AL FINANZIERE MARANÒ

Una sfilata di protagonisti di piccoli gesti di altruismo, che a volte valgono a salvare delle vite. Sono gli agenti di polizia stradale e locale, i carabinieri, i finanzieri e i vigili del fuoco. Il tradizionale appuntamento della Giornata della fraternità della strada si è rinnovato ieri a Milano. Tra i premiati il maresciallo aiutante Antonio Maranò della Guardia di finanza di Desenzano, che nel settembre di un anno fa a Castrezzone di Muscoline salvò tre ragazze finite con l'auto in un fossato. Stava tornando a casa con la famiglia quando si accorse della vettura fuori strada e di tre persone ferite a bordo. Diede l'allarme e con altre persone liberò le ragazze.

SALÒ

INCENDIO

AL DISTRIBUTORE

DELLE ZETTE

Intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Salò nella serata di ieri in località «Zette» a Salò, dopo la segnalazione di un principio di incendio sviluppatosi nell'area di servizio vicino alle pompe di benzina. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della polizia locale di Salò. Le fiamme sono state subito domate.

PALAZZOLO

I BISCOTTI

SI MANGIANO

IN PIAZZA

Nell'ambito dell'iniziativa «Le meraviglie della terra del fiume» che prevede l'apertura straordinaria di alcuni luoghi cari alla storia palazzolese, oggi alle 16 nel chiostro della cappella di San Rocco e nella piazzetta dell'Auditorium si potranno degustare biscotti e tipici prodotti da forno, mentre alle 17 al teatro Sociale è in programma uno spettacolo di burattini. Saranno anche proposte due visite guidate alla Palazzolo antica e medievale, con partenza dal Castello alle 15.

LA CACCIA

MANIFESTAZIONE

NAZIONALE

A BERGAMO

Una quindicina di pullman partiranno oggi dal Bresciano per raggiungere Bergamo, dove è in programma una manifestazione nazionale dei cacciatori organizzata dalle associazioni venatorie. Le «doppiette» e i loro cani sfileranno per le vie di Bergamo per la prima Giornata nazionale dell'orgoglio venatorio.

Brevi

POLPENAZZE

AL CENTRO SPORTIVO

FESTA DI PRIMAVERA

DELL'AMA

Appuntamento oggi per l'intera giornata alla Festa di primavera dell'Ama (Auto mutuo aiuto) al Centro sportivo di Polpenazze

MANERBA

LA VITICOLTURA

RACCONTATA

AL MUSEO

Al museo di Manerba, alle 16 nell'aula didattica, incontro sulla storia della viticoltura a cura di Delia Fanetti.

Domenica ad alta tensione Dopo la messa ecco le fiamme

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **19/05/2014**

Indietro

19.05.2014

Domenica ad alta tensione

Dopo la messa ecco le fiamme

Il fuoco ha interessato il campanile del Cinquecento e il fumo ha rapidamente invaso l'edificio di culto. Non ci sono intossicati. L'ipotesi del gesto volontario

L'interno della chiesa danneggiato dal fuoco e dal fumo. FOTOLIVE

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

A parte la curiosità dei tanti cittadini attratti dal rumore e dal movimento dei mezzi di soccorso, l'incendio sviluppatosi ieri nel principale edificio religioso di Virle Tre Ponti, a Rezzato, ha sollevato un interrogativo che potrà essere risolto solo dai tecnici dei vigili del fuoco e dalle indagini dell'Arma: la chiesa della frazione è stata restaurata in tempi recenti, e dato che non è facile ipotizzare un guasto di impianti elettrici quasi nuovi, attorno al caso si è sviluppata anche l'ipotesi del rogo doloso.

A dire la verità c'è stato anche qualche momento di alta tensione; perchè il tempio si è riempito rapidamente di fumo, e data l'ora all'interno potevano esserci ancora fedeli a rischio intossicazione. Fortunatamente, però, non ci sono stati danni per le persone.

Tutto è avvenuto un quarto d'ora dopo mezzogiorno in via don Giuseppe Zanelli, quando la chiesa dedicata ai santi Pietro e Paolo si è saturata di fumo a causa di un rogo che però ha interessato il campanile; o meglio l'interno della torre campanaria. Subito allarmati, i vigili del fuoco sono intervenuti da Brescia con una squadra riuscendo a spegnere in breve tempo le fiamme prima che intaccassero l'edificio principale. «Che è stato di recente restaurato - conferma il parroco don Sandro Gorni -. Per fortuna i danni sono contenuti e la messa era già finita da un po' quando si sono sviluppate le fiamme».

Ignote, in attesa delle perizie, le cause dell'episodio, e neppure don Sandro sa darsi spiegazioni; anche se dopo l'incidente in paese circolava appunto l'ipotesi di un incendio appiccato.

«Il campanile risale al Cinquecento e non era mai accaduto nulla prima. Il dolo? Tutto è possibile. Fortunatamente gli arredi all'interno della chiesa e la sacrestia non sono stati danneggiati. Comunque è stata davvero una domenica da dimenticare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'endorsement del Nucleo Emergenze Follo per Cozzani: "Sindaco esemplare"

- Politica Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"L'endorsement del Nucleo Emergenze Follo per Cozzani: "Sindaco esemplare""

Data: **18/05/2014**

[Indietro](#)

L'endorsement del Nucleo Emergenze Follo per Cozzani: "Sindaco esemplare"

Cinque Terre - Val di Vara - "I Capisquadra e Responsabili del Gruppo N.E.F. (Nucleo Emergenze Follo) intendono rivolgere pubblicamente un sentito ringraziamento al sindaco del Comune di Follo Giorgio Cozzani per tutto quello che ha fatto nei cinque in cui ha guidato il Comune di Follo, per far crescere il gruppo comunale di protezione civile e antincendio boschivo, oggi denominato N.E.F.

Sono stati sicuramente i cinque anni più difficili che si siano mai verificati nel nostro Comune, sul piano delle emergenze e delle calamità naturali : dal movimento franoso verificatosi nella frazione di Torengo a Piana Battolla, alla grande alluvione del 25 ottobre 2011, passando per le numerose emergenze idrologiche, nivologiche, frane e smottamenti , che hanno caratterizzato pressoché tutto il quinquennio.

Ma nonostante la congiuntura economica e le scarse risorse a disposizione, l' Amministrazione comunale di Follo non ha mai fatto mancare il necessario apporto finanziario per migliorare le dotazioni personali e per le indispensabili attrezzature per consentire al gruppo di essere sempre più efficiente ed efficace nel prestare le proprie energie e la propria professionalità al servizio dei cittadini colpiti dagli eventi meteorologici.

Il sindaco Cozzani ha messo in campo tutto quello che era possibile fare per aiutare i le persone colpite dalle calamità naturali, cercando e trovando le risorse economiche necessarie a ricostruire come e meglio di prima (vedi Torengo) e per mettere in sicurezza i cittadini ed il territorio (vedi argini fiume Vara).

Ma quello che più ci inorgoglisce e che come primo cittadino, il sindaco è sempre stato il primo ad intervenire, a coordinare e soccorrere, a qualunque ora del giorno ed in ogni condizione di tempo, come fosse il primo dei volontari.

Ricordiamo ancora il giorno dell'alluvione, quando per primo, assieme a noi, il Sindaco si è immerso nell'acqua alta fino alla vita per soccorrere e portare in salvo delle persone anziane intrappolate in casa dall'acqua.

Esempio per tutti noi di come un politico, un sindaco deve agire per conquistare la stima e il rispetto dei suoi concittadini. Desideravamo quindi esprimere pubblicamente il nostro apprezzamento e la nostra stima per ciò che il Sindaco Giorgio Cozzani ha rappresentato per noi in questi ultimi cinque anni: un "modello" che abbiamo apprezzato e che auspichiamo possa essere copiato e fatto proprio dal nuovo Sindaco del Comune di Follo, indipendentemente da colui che riuscirà a conquistare la maggioranza dei voti dei cittadini di Follo alle prossime elezioni".

I Capisquadra e Responsabili del Gruppo N.E.F. (Nucleo Emergenze Follo)

Sabato 17 maggio 2014 alle 20:11:24

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Briano (Pd): "Creiamo occupazione a partire dal nostro patrimonio paesaggistico"

- Politica Liguria Liguria - Citta della Spezia

Città della Spezia.com

"Briano (Pd): "Creiamo occupazione a partire dal nostro patrimonio paesaggistico""

Data: **18/05/2014**

Indietro

Briano (Pd): "Creiamo occupazione a partire dal nostro patrimonio paesaggistico"

Liguria - "Attenti alle persone e ai diritti, vogliamo portare in Europa il nostro sostegno al Pse, per una Ue più forte e attiva nelle politiche sociali, ambientali, per la formazione e il lavoro, capace di portare a casa risultati utili al Paese, senza larghe intese che rischiano di ripetersi anche a livello sovranazionale".

Così Renata Briano (Pd), assessore regionale all'Ambiente della Regione Liguria, candidata nel nord ovest alle prossime europee, a margine dell'incontro a Monza con Pippo Civati al termine di una giornata di visite sul territorio della Lombardia.

"Su questi temi dobbiamo dare input all'Europa - spiega Briano -. Serve un cambio di passo, abbiamo bisogno di una Ue che parli di efficientamento dei trasporti ecologici, no al cemento, tutela dei territori, che metta in campo azioni serie per riconquistare la fiducia delle persone, in particolare nei confronti di un'istituzione vissuta come distante".

"Territori e messa in sicurezza dal rischio idrogeologico - aggiunge Briano - sono punti che considero priorità, che vanno sviluppate a partire da dati veri. Riprendendo alcuni dei punti principali lanciati da Fabrizio Barca, ex ministro alla Coesione territoriale, possiamo cominciare dal rilancio dell'entroterra per un territorio che può essere strategico in una prospettiva di sviluppo sostenibile, grazie alle valenze economiche, ambientali, energetiche e culturali".

"Penso alle aree geografiche delle grandi province italiane che, grazie al fondo di coesione - spiega ancora Briano - potrebbero puntare sullo sviluppo e sull'occupazione puntando su patrimonio paesaggistico, edilizio e culturale, ampie aree boschive che opportuni interventi su piccole infrastrutture potrebbero rendere produttive, favorendo innovazione, re-insediamento, tutela del paesaggio, recupero edilizio. Con accordi strategici tra città ed entroterra si può sviluppare un dialogo costante e diretto tra istituzioni Ue e gli enti locali, promuovendo la pianificazione di obiettivi legati alle aree vaste di natura interregionale".

Domenica 18 maggio 2014 alle 09:56:16

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nucleo Emergenze Follo: "Grazie sindaco Cozzani, un politico come esempio"

- Politica Cinque Terre - Val di Vara Cinque Terre Val di Vara - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Nucleo Emergenze Follo: "Grazie sindaco Cozzani, un politico come esempio""

Data: 19/05/2014

Indietro

Nucleo Emergenze Follo: "Grazie sindaco Cozzani, un politico come esempio"

Cinque Terre - Val di Vara - Caro Giorgio,
abbiamo sentito il dovere, proprio in questi ultimi giorni del tuo mandato, di rivolgere a te un sentito ringraziamento per tutto quello che hai fatto nei cinque anni in cui sei stato alla guida del Comune di Follo, per far crescere il gruppo comunale di protezione civile e antincendio boschivo, oggi denominato N.E.F. Il tuo mandato si è caratterizzato per il quinquennio più difficile che si sia mai verificato nel nostro Comune, sul piano delle emergenze e delle calamità naturali: dal movimento franoso verificatosi nella frazione di Torengo a Piana Battolla, alla grande alluvione del 25 ottobre 2011, passando per le numerose emergenze idrologiche, nivologiche, frane e smottamenti, che hanno caratterizzato pressoché tutti i cinque anni del tuo incarico da Sindaco.

Ma nonostante la congiuntura economica e le scarse risorse a disposizione, non hai mai fatto mancare il necessario apporto finanziario per migliorare le dotazioni personali e per le indispensabili attrezzature per consentire al gruppo di essere sempre più efficiente ed efficace nel prestare le proprie energie e la propria professionalità al servizio dei cittadini colpiti dagli eventi meteorologici.

Come sindaco hai messo in campo tutto quello che era possibile fare per aiutare i le persone colpite dalle calamità naturali, cercando e trovando le risorse economiche necessarie a ricostruire come e meglio di prima (vedi Torengo) e per mettere in sicurezza i cittadini ed il territorio (vedi argini fiume Vara). Sei sempre stato il primo ad intervenire, a coordinare e soccorrere, a qualunque ora del giorno ed in ogni condizione di tempo.

Ricordiamo ancora il giorno dell'alluvione, quando per primo, assieme a noi, ti sei immerso nell'acqua alta fino alla vita per soccorrere e portare in salvo delle persone anziane intrappolate in casa dall'acqua. Esempio per tutti noi di come un politico, un Sindaco deve agire per conquistare la stima e il rispetto dei suoi concittadini. Questo è il "modello" di Sindaco che abbiamo apprezzato e che auspichiamo possa uscire vincente dalla prossima tornata elettorale, indipendentemente da colui che riuscirà a conquistare la maggioranza dei voti dei cittadini di Follo.

Con stima ed affetto.

I Capisquadra e responsabili del Gruppo N.E.F. (Nucleo Emergenze Follo)

Lunedì 19 maggio 2014 alle 10:15:43

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Distrutte dalle fiamme altre tre campane***Corriere Alto Adige**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 18/05/2014 - pag: 7

Distrutte dalle fiamme altre tre campane

Piromane scatenato. Gallina (Seab): «Situazione preoccupante»

BOLZANO Non si arresta l'ondata di attentati incendiari in città, con le campane della raccolta differenziata prese di mira da un ignoto piromane. Venerdì sera verso le 23, a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro, sono state distrutte dalle fiamme ben tre campane per la raccolta della carta, rispettivamente in via Verona, via Cagliari e via Alessandria. In quest'ultimo caso, le fiamme hanno in parte danneggiato anche un'auto che si trovava vicino alla campana, ed hanno sfiorato la facciata di un palazzo. In tutti i tre casi, i vigili del fuoco del corpo permanente di Bolzano sono prontamente intervenuti per spegnere le fiamme. A dare l'allarme sono stati alcuni residenti, che hanno visto le fiamme: grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, è stato possibile circoscrivere le fiamme ed evitare che provocassero danni peggiori, anche se le campane per la raccolta della carta sono andate comunque distrutte. «La situazione comincia ad essere inquietante» ha commentato ieri, sul sito www.goinfo.it, il responsabile dei servizi ambientali della Seab, l'ingegner Francesco Gallina. «In passato c'erano già stati episodi di vandalismo di questo tipo, ma nell'ultimo mese purtroppo la situazione è degenerata e sono state incendiate una trentina di campane. Faremo regolare denuncia ma chiediamo anche alle forze dell'ordine di incentivare i controlli. Oltre al danno materiale subito, ci preoccupa anche il fatto che le campane si trovano spesso vicino ad auto in sosta, che rischiano a loro volta di venire distrutte: abbiamo del resto già ricevuto delle richieste di risarcimento da parte di proprietari di veicoli rimasti danneggiati nei roghi». Va sottolineato che anche il danno materiale per le campane distrutte non è irrilevante: circa 20mila euro nelle ultime settimane. Sugli episodi stanno ora indagando sia i carabinieri che la polizia, pare anche utilizzando le indicazioni fornite da possibili testimoni. Il piromane, ammesso che si tratti di una sola persona, sembra quasi voler sfidare le forze dell'ordine se si considera che i tre incendi di venerdì sera erano stati preceduti da una decina di analoghi episodi appena 24 ore prima. Sulla vicenda interviene anche il consigliere comunale socialista Claudio Della Ratta: «Dieci cassonetti incendiati solo in una notte. Spero solo che quando le forze dell'ordine prenderanno questi vandali imbecilli, essi siano puniti a dovere e venga loro imposto di ripagare i danni». L. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

fu

Maltempo, in arrivo 26 milioni Ma è ancora polemica**Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Regione Attualità data: 17/05/2014 - pag: 9

Maltempo, in arrivo 26 milioni Ma è ancora polemica

VENEZIA Maltempo, rimborsi, caos e polemiche. La deputata del Pd Simonetta Rubinato ha annunciato ieri lo stanziamento da parte del governo di 27 milioni per il risarcimento dei danni provocati dal maltempo di gennaio e febbraio, dopo che già nei giorni scorsi sono stati sospesi gli adempimenti fiscali fino al 31 ottobre nei 350 Comuni colpiti. «E' solo una prima tranche - ha detto Rubinato - Considerato che le risorse disponibili, recuperate da fondi assegnati in anni passati ma non utilizzati, erano poche, visto che il Fondo emergenze della Protezione civile è al momento esaurito, e che altre regioni sono purtroppo in lista d'attesa, come Lazio e Puglia, mi pare di poter dire che il governo ha dimostrato in questa occasione attenzione alla nostra regione». Ma il governatore Luca Zaia, che da tempo sta polemizzando col premier Renzi sull'argomento (la Regione stima danni per 553 milioni), non è dello stesso avviso: «Quello del governo è un segnale del tutto insufficiente, appena il 5% di quello che occorre. Non è questo il corretto rapporto tra il Governo e una terra che ogni anno lascia 21 miliardi di residuo fiscale attivo a Roma, verosimilmente destinati a chi spreca. Non è questo il modo di rapportarsi con un Regione che ha 1 miliardo 300 milioni bloccati in tesoreria per l'iniquo patto di stabilità. La battaglia continua». Intanto il senatore bellunese Giovanni Piccoli (Forza Italia) continua ad attaccare l'esecutivo sulla sospensione delle tasse: «La montagna ha partorito un topolino. La sospensione dei tributi sarà per pochi, una beffa per il Bellunese visto che i meccanismi adottati, legati come sono al concetto di "inagibilità", premiano le zone alluvionate e non la montagna». (ma.bo.) RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicentino trovato morto sul Pasubio davanti al Rifugio «Papa»

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

"Vicentino trovato morto sul Pasubio davanti al Rifugio «Papa»"

Data: **17/05/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Vicentino trovato morto sul Pasubio davanti al Rifugio «Papa»

VICENZA

Vicentino trovato morto sul Pasubio davanti al Rifugio «Papa»

L'uomo era riverso sulla neve vicino al palo della bandiera, probabile che sia stato colto da malore al termine di un escursione

Vicenza 3

CorrieredelVeneto 13

in Cronache 199 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

VICENZA

Vicentino trovato morto sul Pasubio davanti al Rifugio «Papa»

L'uomo era riverso sulla neve vicino al palo della bandiera, probabile che sia stato colto da malore al termine di un escursione

VICENZA - Un vicentino di 53 anni, residente a Malo, è stato trovato morto davanti al Rifugio «Papa», sul Monte Pasubio, sulle prealpi vicentine. Il cadavere dell'uomo è stato notato da una escursionista giunta al rifugio, in questo periodo ancora chiuso. L'uomo era riverso sulla neve, vicino al palo della bandiera. È molto probabile che sia stato colto da un malore, al termine dell'escursione, non potendo essere soccorso perchè sul posto non c'era nessuno. La donna che ha scoperto il corpo ha subito telefonato al gestore della struttura, che fa parte del Soccorso alpino di Schio, e che ha lanciato l'allarme al 118. Una squadra di soccorritori ha raggiunto poco dopo il Rifugio «Balasso» pronta a intervenire, mentre l'elicottero di Verona emergenza si dirigeva sul luogo del ritrovamento. Sul posto il medico dell'equipaggio ha confermato la morte dell'uomo, trasportato a valle per essere affidato al carro funebre.

17 maggio 2014

Vicentino trovato morto sul Pasubio davanti al Rifugio «Papa»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1911, il gruppo orobico vara la prima ambulanza della Croce rossa italiana**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Prima Pagina Tempo Libero data: 17/05/2014 - pag: 15

1911, il gruppo orobico vara la prima ambulanza della Croce rossa italiana

La mitica «CRI 1» sfilava alla Mille Miglia

Certo non tutti, ma molti sanno che il 22 agosto 1864 circa centocinquant'anni fa lo svizzero Henry Dunant, testimone della battaglia-massacro, avvenuta solo un lustro prima a Solferino, durante la Seconda Guerra per l'Indipendenza italiana, riunì i rappresentanti di diversi Stati, per sottoscrivere quella che fu denominata, dal luogo dell'incontro, la Prima Convenzione di Ginevra». L'accordo dava vita ad una sorta di forza internazionale di pace, neutrale, per il «Soccorso ai militari malati e feriti in guerra», chiamata poi, qualche tempo dopo, Croce Rossa Internazionale. Ma forse non altrettanti sanno che proprio a Bergamo, già un paio di settimane dopo la stipula della Prima Convenzione di Ginevra, venne costituito il Comitato provinciale dell'«Associazione italiana di soccorso per i soldati feriti e malati nel tempo di guerra» con presidente Giovan Battista Camozzi Vertova. Bergamo dunque fu legata sin dall'inizio ai destini della Croce Rossa e i bergamaschi ebbero modo di mostrare la generosità del loro cuore con slancio spontaneo e per certi versi quasi plebiscitario. Da quei primi giorni infatti, gruppi di bergamaschi, inquadrati in questa istituzione umanitaria, hanno operato in tutte le guerre e in tutte le calamità naturali, portando soccorso ai militari e ai civili coinvolti nelle dolorose vicende. A conferma di questa pronta risposta della gente della nostra provincia, è interessante segnalare che il primo «Carro letto-automobile» impiegato dalla Croce Rossa, dotato della targa militare "C.R.I. 1", fu proprio quello del Comitato di Bergamo, che entrò in servizio il 21 agosto del 1911. E domani, a Solferino, per festeggiare i centocinquant'anni dell'istituzione umanitaria, giungerà in corteo con altre macchine storiche impegnate nella ormai tradizionale gara delle Mille Miglia, anche questa «nonna delle moderne ambulanze», che, per motivi tecnici, percorrerà però soltanto l'ultimo simbolico tratto di strada, tagliando il traguardo appunto a Solferino, per poi tornare «a riposarsi» nel Museo della Croce Rossa, di Castiglione delle Stiviere, dove da molti anni ormai trascorre la sua meritatissima «pensione». Se la Croce Rossa di Bergamo viene additata come esempio in campo nazionale, è naturalmente merito dell'innata generosità della sua gente di città e di provincia, e delle iniziative dei presidenti che si sono succeduti fino ad oggi. Attualmente nella Bergamasca si contano più di 3.200 soci attivi, suddivisi fra infermiere volontarie universalmente note come le crocerossine, Corpo militare, Volontari del soccorso, pionieri, e dipendenti che operano, con mezzi speciali, nei campi del soccorso, dell'emergenza, della Protezione civile, dell'insegnamento dell'educazione sanitaria, del Diritto internazionale umanitario. RIPRODUZIONE RISERVATA

fu

Campione del Garda, nuovo sequestro I giudici: quella lottizzazione è abusiva**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 17/05/2014 - pag: 9

Campione del Garda, nuovo sequestro I giudici: quella lottizzazione è abusiva

Campione del Garda torna sotto sequestro. Nelle prossime ore gli uomini della guardia di Finanza torneranno a Campione per mettere i sigilli su alcune opere del borgo risultato di una lottizzazione abusiva e realizzate senza le necessarie valutazioni ambientali, in violazione dei vincoli della legislazione sanitaria e del piano territoriale di coordinamento della Provincia di Brescia. Il tribunale del riesame ha confermato il sequestro disposto dal gip lo scorso 27 giugno, dopo che la Cassazione aveva accolto il ricorso presentato dal sostituto procuratore Silvia Bonardi contro l'ordinanza del tribunale del Riesame del 31 luglio scorso. In sostanza i giudici del Riesame (presidente Michele Mocchiola) hanno respinto le richieste presentate dai legali rappresentanti di Coopsette e Campione del Garda Spa disponendo «l'immediato ripristino del vincolo cautelare sui beni di proprietà delle società cooperative Coopsette e Campione del Garda. I giudici, in conclusione alle 15 pagine dell'ordinanza, elencano le opere che finiranno nuovamente sotto sequestro: chiosco, il circolo della vela, le opere portuali a sud e quelle interne, i nuovi edifici a monte, ex nuovi opifici, ex magazzini, nuova villa, rimessaggio, un'altra nuova villa, un edificio misto residenziale/commerciale, il distributore di benzina e una porzione del parcheggio di proprietà del comune di Tremosine. Discorso a parte per Univela: la Cassazione ha deciso un nuovo riesame, le motivazioni saranno accessibili da lunedì per il legale, l'avvocato Massimiliano Battagliola che precisa che «il pericolo è certamente scongiurato e si augura che il suo riesame confermi il principio sotteso a questa ordinanza secondo cui il terzo in buona fede è garantito». Per i giudici «si ravvisa il fumus del reato di lottizzazione abusiva» e nell'area oggetto di sequestro «risultasse un concreto pericolo per l'incolumità pubblica» e, come se non bastasse, per il riesame è confermato «l'impedimento a costruire nuove opere nelle aree classificate come di massima pericolosità». «In altri termini si legge nelle conclusioni dei giudici rimane indiscutibile che le aree individuate come a rischio idrogeologico massimo non consentano interventi edilizi differenti da quelli di risanamento/ristrutturazione o di demolizione». Il sequestro sarebbe preliminare alla confisca e a una eventuale successiva demolizione. Nel frattempo il pm Bonardi è pronta a affrontare l'udienza preliminare (sarà a novembre) per venti indagati, tra cui il sindaco di Tremosine, Diego Ardigò, alcuni dei consiglieri comunali e i rappresentanti di Coopsette e Campione del Garda spa. Wilma Petenzi RIPRODUZIONE RISERVATA

Campione del Garda, via i sigilli al park Nord

Corriere Brescia: ultime notizie Brescia e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Brescia)

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

lottizzazione abusiva e rischio di dissesto idrogeologico

Milano, 19 maggio 2014 - 18:46

Campione del Garda, resta dissequestrato Park Nord

Per i giudici del Riesame "il suo utilizzo da parte del Comune non aggravava le conseguenze dell'eventuale reato urbanistico

di Mara Rodella

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

Campione del Garda, via i sigilli al park Nord

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Campione del Garda di nuovo sotto sequestro, almeno in parte. A disporlo sono stati i giudici del Riesame (bis) nei confronti di alcune opere del borgo risultato di una lottizzazione abusiva e realizzate senza le necessarie valutazioni ambientali, in violazione dei vincoli della legislazione sanitaria e del piano territoriale di coordinamento della Provincia di Brescia, confermando, quindi, il sequestro ordinato dal gip il 27 giugno scorso, dopo il pronunciamento della Cassazione che aveva annullato con rinvio ad un nuovo Riesame.

Il parcheggio dissequestrato: «non c'è pericolo sussistente»

Destino diverso è toccato al parcheggio Park Nord, per quanto riguarda la porzione di proprietà della pubblica amministrazione, e di due docce e servizi sulla spiaggia. Il Riesame ha lasciato tutto libero. Perché a prescindere dal fumus del reato, i giudici ritengono che "il pericolo per la pubblica incolumità (e quindi il pericolo di aggravamento o protrazione delle conseguenze del reato) non sia, in concreto, sussistente". E per svariate ragioni. La prima, in riferimento a Park Nord, "proviene dalle stesse indicazioni fornite dal consulente tecnico dell'accusa, che con riguardo all'edificio ha evidenziato si tratti di un'opera "molto robusta" con un "livello di rischio molto basso". Inoltre - rileva il Riesame - come evidenziato dalla difesa, rappresentata dall'avvocato Alessandro Asaro, su Park Nord "sono stati condotti studi appositi volti a contenere il rischio idrogeologico (caduta massi) e, dopo aver eseguito specifici interventi volti a mitigare il medesimo rischio, l'opera è stata altresì positivamente collaudata". Di conseguenza, per i giudici, da quanto emerge sotto il profilo tecnico, "Park Nord e il suo utilizzo non aggravano le conseguenze del reato urbanistico" secondo le valutazioni richiesti dalla Cassazione. Senza dimenticare - come rilevato dalla difesa - che "non si può confiscare al Comune un bene che proprio al Comune andrebbe restituito". Quanto ai servizi igienici e alle docce sulla spiaggia, "dovendosi da subito evidenziare come l'utilizzo di questi beni non pare in alcun modo integrare un concreto pericolo per l'incolumità", i giudici evidenziano che "si tratta di opere che non appartengono alla lottizzazione di cui si discute essendo stati progettati e realizzati al di fuori del piano particolareggiato (e successiva variante)". Il Riesame annulla quindi il sequestro preventivo del gip relativamente ai beni del Comune di Tremosine.

19 maggio 2014 | 18:46

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anziana: resto in casa. Portata via a forza

La sirena, poi il disinnescamento della bomba - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Anziana: resto in casa. Portata via a forza"

Data: 18/05/2014

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > La sirena, poi il disinnescamento della bomba Anziana: resto in casa. Portata via a forza

SESTO

La sirena, poi il disinnescamento della bomba

Anziana: resto in casa. Portata via a forza

Settemila evacuati nella «red zone» nella zona di Padule

Almeno duecento agenti interforze per l'operazione coordinata dalla prefettura. Il via del sindaco Gianassi

Firenze 120

Corriere Fiorentino 6

in Cronache 199 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

SESTO

La sirena, poi il disinnescamento della bomba

Anziana: resto in casa. Portata via a forza

Settemila evacuati nella «red zone» nella zona di Padule

Almeno duecento agenti interforze per l'operazione coordinata dalla prefettura. Il via del sindaco Gianassi

SESTO FIORENTINO Quando il sindaco Gianni Gianassi, suonando per due volte la sirena della manifattura Richard Ginori, ha dato il via alle operazioni degli artificieri per il disinnescamento della bomba ritrovata in un cantiere edile di via Chini, nel quartiere di Padule, oramai nella «red zone» tra Sesto e Calenzano non c'era più anima viva.

Disinnescamento della bomba, settemila evacuati

Gli ultimi cittadini, quelli ritardatari, sono stati avvertiti dalle auto della protezione civile e dei vigili urbani che, muniti di megafoni, hanno intimato loro di abbandonare immediatamente l'area. A supervisionare la situazione e a controllare che tutto filasse liscio, ci hanno pensato almeno duecento tra agenti di polizia, carabinieri, vigili del fuoco, militari dell'Esercito e l'8° Reparto Volo della Polaria. Con loro, a bloccare chiunque volesse oltrepassare i cinquanta varchi posti nella zona off limits, anche 150 volontari della protezione civile e della Misericordia. A questi ultimi anche il compito di coordinare i servizi sanitari e di trasportare nei centri di accoglienza 13 malati allettati e 50 disabili con accompagnatori. Mentre quattro ambulanze munite di defibrillatore, messe a disposizione dal 118, sono state dislocate nei punti nevralgici del capoluogo.

La bomba disinnescata, evacuati in 7 mila

E quando, oramai, tutte le abitazioni e le strade sembravano evacuate, ecco spuntare da un balcone una donna anziana. Nonostante la sua casa fosse a pochi metri dalla bomba, la pensionata si sarebbe rifiutata di andare via, e così si è reso necessario l'intervento della municipale e dei carabinieri che hanno dovuto evacuare la nonnina con la forza. Alle 11.50, nel momento in cui la sirena della Ginori ha suonato per 30 secondi, i cittadini hanno potuto riappropriarsi della città. La bomba aerea della Seconda Guerra Mondiale, messa in sicurezza e spolettata dagli artificieri del Genio Ferrovieri dell'Esercito, è stata poi trasportata con la scorta della polizia stradale nella miniera di Monsavano, a Pelago, dove è stata

Anziana: resto in casa. Portata via a forza

fatta brillare.

Soddisfazione dal prefetto Luigi Varratta per l'esito delle operazioni e per la perfetta gestione di tutto l'evento. «Ringrazio i sindaci di Sesto Fiorentino e di Calenzano ha detto per il grande lavoro fatto e per l'impegno messo in campo in ogni fase che ha preparato questa giornata. Grazie alle forze dell'ordine, alle polizie municipali, al Genio Ferrovieri dell'Esercito, alla protezione civile, ai vigili del fuoco, al 118, ai tanti volontari e a tutte le altre componenti della complessa macchina organizzativa». Infine Varratta ha espresso gratitudine anche agli oltre 7.000 residenti che stamani hanno dovuto lasciare le loro abitazioni «per la pazienza e la collaborazione che hanno dimostrato. Stamani hanno dovuto sopportare un disagio, ma era necessario per la loro sicurezza».

18 maggio 2014

La sirena, poi il disinnescamento della bombaAnziana: resto in casa. Portata via a forza

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Passanese

pronte 28 squadre di volontari per la pulizia dell'ambiente

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

oggi c'È PER UN cadore più

Pronte 28 squadre di volontari per la pulizia dell'ambiente

PIEVE DI CADORE Hanno aderito anche molti non cadorini alla mobilitazione Per un Cadore più , in programma oggi. Le adesioni all'iniziativa infatti sono arrivare anche da amici simpatizzanti e soprattutto da persone che in Cadore hanno la seconda casa. È stato calcolato che questa mattina dalle 8,30, saranno in azione 28 squadre di volontari che, muniti di guanti e sacchetti, riordineranno e ripuliranno le entrate dei paesi e gli angoli più suggestivi del territorio con lo scopo di rendere, sul piano dell'immagine, più accogliente il Cadore non solo in vista della prossima stagione turistica, ma soprattutto per chi vi abita. L'iniziativa, promossa dalla Magnifica comunità e dall'Ascom provinciale, è stata accolta da quasi tutti i Comuni del Cadore e dalle associazioni del volontariato ad iniziare dalle Pro loco, dalla sezione Cadore degli alpini, al Cai, alla protezione civile. In ogni Comune il punto di riferimento logistico ed operativo è il municipio, oppure le località segnalate dalle amministrazioni comunali. «Non ci possono essere motivazioni da parte di nessuno per non partecipare a questa giornata, se non l'individualismo», ha affermato il direttore del mensile Il Cadore , Giuseppe Casagrande. (v.d.)

(senza titolo)..

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- Cronaca

di Ezio Franceschini wPUOS D ALPAGO È stata demolita nei giorni scorsi la stalla pericolante che si trovava a lato della carreggiata sulla strada che da Cornei sale a Tambre, interrotta da qualche mese fa in seguito al movimento della frana che ha danneggiato gravemente molti edifici rurali e spezzato la copertura di asfalto. Il lavoro, svolto dai tecnici e dagli operai dell'Unione montana, è iniziato la settimana scorsa con i preventivi sgombero e pulizia e dell'area in vista dell'intervento di demolizione dell'edificio concordato tra il Comune di Puos e i proprietari della stalla. La rimozione dell'asfalto, lungo i circa 200 metri di interruzione della strada, sarà completata nei prossimi giorni mentre il legname di costruzione e i resti della muratura, accatastati a fianco della carreggiata, verranno asportati in seguito per essere smaltiti in discarica. La speranza è che il collegamento stradale tra Cornei e Tambre attraverso la Valturcana possa essere rimesso in funzione presto, seppur provvisoriamente, come ha spiegato di recente il sindaco di Puos, Michele Dal Paos, consentendo a chi abita o cura i terreni e le stalle in quella zona di non dover effettuare lunghi giri per raggiungere casa o la proprietà. Nel frattempo verrà ripristinato l'impianto di illuminazione pubblica, danneggiato dalla frana, ma per un intervento definitivo di ripristino del collegamento stradale, con un eventuale riasfaltatura al posto dello stabilizzato e maggiore messa in sicurezza della zona, stravolta dall'ultimo scivolamento, «bisognerà attendere qualche finanziamento o contributo ad hoc che consenta di sostenerne i costi», aveva dichiarato il sindaco nelle settimane scorse. Ora comunque la situazione sulla frana di Cornei sembra migliorata grazie a questo primo intervento che mira a riportare alla normalità le attività nella zona che comprendono soprattutto il lavoro boschivo e un po' di agroalimentare e pastorizia. Una fiducia che proviene anche dal fatto che il movimento franoso, nonostante le ultime piogge, pare essersi stabilizzato, questo secondo il parere degli esperti e dei geologi che ne seguono il monitoraggio attraverso una rete di sensori collocata sul corpo della frana dai tecnici del settore di difesa idrogeologica della Provincia. Una condizione essenziale, quella che la frana di Cornei si arresti e il terreno si stabilizzi, per realizzare opere di contenimento e drenaggio più durature ed efficaci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

ROCCA PIETORE Stava percorrendo, da solo, il sentiero 682 che dal rifugio Sasso Bianco, nell'omonimo gruppo montuoso, porta in località Caracoi, a circa 1.900 metri di quota, quando ha improvvisamente perso l'equilibrio, ruzzolando per una cinquantina di metri sulla neve. Una scivolata che poteva concludersi con conseguenze ben più serie per un escursionista bellunese, salvato solo da una pianta che ne ha miracolosamente fermato la caduta, proprio prima di una serie di salti di roccia. Nella caduta, tuttavia, S.Z. (50 anni di Belluno) ha smarrito i suoi occhiali. Ancora spaventato e impossibilitato a muoversi senza orientamento visivo sul ripido versante, l'uomo non ha potuto far altro che contattare telefonicamente il 118, che una volta ricevute le coordinate ha inviato sul posto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino della Val Pettorina cercava di raggiungerlo dalla strada innevata a bordo di un quad. Recuperato dal personale dell'eliambulanza con un verricello, il 50enne è stato quindi accompagnato a valle, da dove ha potuto autonomamente far rientro a casa. (mac)

zaia: alluvione, il veneto non accetta carità pelose

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Zaia: «Alluvione, il Veneto non accetta carità pelose»

BIZZOTTO (LEGA)

«In Veneto duemila stranieri detenuti»

«Nel 2012 l'Italia è stato il Paese europeo con il maggior numero di detenuti stranieri: ben 23.773. Un record infelice che ci costa la bellezza di tre milioni di euro al giorno. Ogni carcerato costa infatti quasi 124 euro al giorno». Lo afferma Mara Bizzotto, europarlamentare del Carroccio che si ricandida alle elezioni del 25 maggio. «La regione con il maggior numero di stranieri detenuti è la Lombardia, con 4 mila detenuti. In Veneto sono quasi duemila gli immigrati presenti nei dieci istituti penitenziari, pari a circa il 60% dell'intera popolazione carceraria».

VENEZIA «Ventisette miseri milioni contro una necessità di 553. Più o meno il 5% di quanto il Veneto ha chiesto per i danni subiti dalle alluvioni di gennaio e febbraio e per le nevicate di Natale che hanno messo in ginocchio il turismo montano e recato gravi danni a cose, persone e imprese». Luca Zaia torna a commentare così lo stanziamento deciso venerdì dal Governo per i danni del maltempo in Veneto. «Non saprei se definirla una beffa», afferma Zaia, «o la dichiarazione di impotenza di un Governo rimasto senza un euro per non avere il coraggio di togliere agli spreconi e dare ai virtuosi. Checché ne dica qualche esponente nostrano della maggioranza di governo, qui nessuno è disposto a considerare tali insignificanti finanziamenti come una risposta seria. O, tantopiù, un acconto. Ma quale prima tranche, date ai veneti i loro soldi e subito». «Anche se certamente non ripartiremo questi 27 milioni con il bilancino», prosegue Zaia, «i veneti debbono avere un'idea della beffa a loro danno. Sono sufficienti due facili conti: dei 218 milioni di danni arrecati alla rete idrica primaria ne verrebbero risarciti a malapena una decina; appena 3 milioni circa andrebbero alla rete idrica secondaria contro i 75 richiesti e documentati; forse nemmeno 13 milioni dovrebbero risarcire poi privati, imprese, commercianti, artigiani che hanno subito 259 milioni di danni». «Dove poi la beffa diventa uno schiaffo alla nostra montagna», conclude Zaia, «è il risarcimento che verrebbe riservato ai danni provocati dalle nevicate che potrebbero riservare altre brutte sorprese. Con quel misero 5% riusciremmo a malapena a dare 6 milioni contro i 63 milioni dei danni già quantificati e chiesti al Governo. Il Veneto non può accettare miserandi oboli o carità pelose, quando ogni anno lascia a Roma 21 miliardi di residuo fiscale attivo». Ieri intanto, all'insegna dello slogan «La Terra chiede Aria, l'Acqua cerca Spazio», è iniziata, alla Fiera di Padova, la Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione: un programma di iniziative, che proseguiranno fino a domenica 25, promosse dall'Unione Veneta Bonifiche per sensibilizzare l'opinione pubblica su temi di grande attualità, quali la salvaguardia idrogeologica, l'irrigazione e l'ambiente.

frana di cornei, le ruspe hanno abbattuto la stalla pericolante

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **18/05/2014**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Frana di Cornei, le ruspe hanno abbattuto la stalla pericolante

ancora interrotta la strada per tambre

È stata demolita la stalla pericolante che si trovava a lato della carreggiata sulla strada che da Cornei sale a Tambre, interrotta da qualche mese fa in seguito al movimento della frana che ha danneggiato gravemente molti edifici rurali e spezzato la copertura di asfalto. nFRANCESCHINI A PAGINA 19

sei mesi di lavori per gli impianti sulla marmolada

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- Cronaca

Sei mesi di lavori per gli impianti sulla Marmolada

Intervento da due milioni di euro, riapertura a novembre Previsti 18 cannoni per il distacco artificiale delle valanghe

Nel 2016 si farà il collegamento da Malga Ciapela

Un importo di circa due milioni di euro, in buona parte già finanziato dalla Regione Veneto con il Fondo per le aree sottoutilizzate (Fas). È il preventivo del nuovo troncone che, nel 2016, consentirà di raggiungere direttamente da Malga Ciapela l'area di partenza della seggiovia Capanna Bill-Passò Padon. Un collegamento strategico e in grado da solo di far fare, secondo il parere degli addetti ai lavori, un salto di qualità all'intero comprensorio della Marmolada. I lavori costituiranno comunque solo un capitolo d'intervento del previsto riadeguamento della Capanna Bill-Passò Padon, che tra due anni vedrà scadere la sua certificazione tecnica e necessiterà di un adeguamento strutturale. Lavori di adeguamento e di potenziamento ritenuti essenziali dallo stesso gestore degli impianti di risalita, la Padon Spa, che nel suo ultimo rilevamento sulle presenze ha registrato dati inattesi soprattutto per quanto riguarda il numero degli appassionati di mountain bike che hanno utilizzato la seggiovia. Una crescita diventata sensibile nell'ultima stagione estiva. (ma.ce.)

di Marco Ceci wROCCA PIETORE. Impianti (ri)aperti. Ma non prima di novembre. Serviranno almeno sei mesi di lavori, e circa 2 milioni di euro, per rivedere in funzione la seggiovia Capanna Bill-Passò Padon e la sciovia Arei 2, pesantemente danneggiate (assieme al rifugio Tabià Palazza) dall'enorme valanga che lo scorso 2 febbraio si staccò dal Laston di Serautta mettendo fuori uso uno dei principali collegamenti sciistico/turistici del comprensorio della Marmolada. «I lavori sono partiti a inizio maggio», spiega Ilario De Vallier, capo-servizio della impianti Padon Spa, «con la rimozione della fune della seggiovia, lunga circa 5 chilometri per coprire in andata e in ritorno i circa due chilometri e mezzo della seggiovia Capanna Billa-Passò Padon. Contemporaneamente si è proceduto con la rimozione di uno dei due cavi e di quattro sostegni a cavalletto della sciovia Arei 2, lunga circa 900 metri. Tre di questi dovranno essere interamente sostituiti mentre uno sarà semplicemente riparato e rinforzato. Sono lavori complessi e che presentano tempi di realizzo piuttosto lunghi. La speranza è quella di riuscire ad ottenere il nulla osta di servizio per entrambi gli impianti entro la fine di novembre. La stagione estiva, come del resto ampiamente previsto, è persa». Lavori sugli impianti (coperti da assicurazione) che, complessivamente, richiederanno un esborso tra i 700 e gli 800 mila euro. Il nuovo cavo della seggiovia, che ha un costo di listino di 180 mila euro, non sarà comunque pronto prima di tre mesi. «Lo realizzerà la ditta Radaelli di Milano, specializzata nel settore», spiega De Vallier, «ovviamente su misura. La fune, in acciaio, avrà un diametro di 44 millimetri, come la precedente», prosegue De Vallier. «A questo bisogna aggiungere la rimozione dei piloni 6 e 7 e la loro sostituzione con quelli nuovi, alti rispettivamente 12 e 10 metri, che verranno realizzati in una particolare lamiera di acciaio, con spessore raddoppiato rispetto a quelli precedenti: 12 millimetri invece di 6 millimetri. Per garantire una maggior stabilità degli stessi saranno realizzati ex novo anche i plinti di ancoraggio, più robusti e posizionati con maggior distanza tra loro. Questo per metterli al riparo dall'abituale punto di scarico delle slavine, che dovrebbero quindi passarci in mezzo. A giugno, invece, provvederemo a rimuovere e revisionare una ventina di rulliere della seggiovia, intervento che sarà eseguito dalla società Doppelmayr». Ma, almeno in termini di costi, il grosso dell'intervento riguarderà la sicurezza del comprensorio della Marmolada, sotto il Passo Fedaia. Il nuovo progetto, infatti, prevede il posizionamento di 18 Obelix, esploditori a campana (rimovibili direttamente dall'elicottero e quindi anche a basso impatto ambientale) utilizzati per provocare il distacco artificiale delle valanghe. Costo: 1,3 milioni di euro (spesa in buona parte coperta, grazie al coinvolgimento del Comune di Rocca Pietore, da apposito finanziamento regionale). «Le campane verranno rimosse alla fine della stagione invernale, in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale nel comprensorio della Marmolada», ha concluso il capo-servizio della Padon. «Per quanto riguarda la seggiovia, invece, si

sei mesi di lavori per gli impianti sulla marmolada

parla necessariamente di intervento di adeguamento, in quanto l'intero impianto ha ancora due stagioni di vita tecnica e dopo quella scadenza bisognerà rivederlo nella sua interezza».

(senza titolo).....

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- Cultura e Spettacoli

AGORDO Venerdì alle 21 nella sala Tamis di Agordo secondo incontro organizzato dall'associazione Periti minerari dal titolo «Le pietre di colore rubini, zaffiri, smeraldi», relatore Luigi Costantini. auronzo Sabato alle 20.30 il soccorso alpino di Auronzo nel 60esimo di fondazione organizza un incontro dal titolo «Ieri, oggi e domani» nella sala consigliare del municipio. belluno Domani alle 20.30 nella sala Bianchi di viale Fanuzzi, presentazione del libro «Capitan Africa: dal continente nero al mondo» di Arturo Buzat. falcade Connettività ad internet. Venerdì a Falcade, in sala consigliare alle 20.30 viene organizzato un incontro formativo su wifi libero nel comune di Falcade. feltre Oggi alle 14 nello spazio giovani di piazzale Guarnieri, è in programma un corso di decoupage sospeso trasparente, una tecnica innovativa per decorare qualunque oggetto. Per iscrizioni e info: 342 7280205. trichiana Si tiene oggi il consiglio comunale di Trichiana, ultimo prima del voto dalle 19.30, si parla di Tasi, della determinazione dei tributi. San gregorio Sabato alle 19 fiaccolata Ere - Roncoi in memoria di Paolo Cassol. Ritrovo alle 19 a Casera Ere con la presentazione dell'opera di Giancarlo Cassol in memoria di Paolo Cassol. Alle 21 discesa in fiaccolata fino al parcheggio della strada tagliafuoco.

belluno dei bambini oggi al via

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 19/05/2014

[Indietro](#)

AL TEATRO COMUNALE LE PREMIAZIONI

Belluno dei Bambini oggi al via

Teatro comunale di Belluno Oggi la premiazione delle scuole, domani i laboratori

La settimana dedicata alla Belluno dei Bambini prende il via oggi alle 10 al Teatro Comunale di Belluno alla presenza del sindaco e degli assessori. Per l'occasione verranno premiate le classi 4 di Cavarzano, Mur di Cadola e Quartier Cadore che hanno partecipato al progetto sulla mobilità sostenibile. Saranno premiati anche i bambini coinvolti nel progetto di protezione civile. Nella stessa occasione saranno presentati i disegni realizzati dalle scuole che verranno poi esposti negli spazi dell'associazione Il margine dove si potranno visitare fino al 24 maggio. Allieterà l'evento il Coro 2020, composto da studenti delle scuole primarie. Domani prenderanno il via i laboratori per i bambini: alle 9 a Palazzo Rosso si terrà la «Civica per le scuole» destinata alle classi 4 e 5 delle elementari, dalle 9 alle 12 i giardini delle Gabelli ospiteranno Pompieropoli e ci saranno anche i vigili urbani.

fu

Cade in montagna, soccorsa dall'elicottero del Suem

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Cade in montagna, soccorsa dall'elicottero del Suem"

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

Cade in montagna, soccorsa dall'elicottero del Suem

Una donna di 52 anni di Castelfranco Veneto si è infortunata nel pomeriggio scendendo nella zona di Malga Ombretta, sotto la Marmolada

incidente montagna soccorso alpino

ROCCA PIETORE. Scendendo nella zona di Malga Ombretta, sotto la Marmolada, una scialpinista di Castelfranco Veneto, F.C., 52 anni, è caduta procurandosi la sospetta frattura di una caviglia.

Scattato l'allarme poco prima delle 14, in aiuto dell'infortunata che era in compagnia, è decollato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore. Dopo essere stata imbarcata, la donna è stata accompagnata all'ospedale di Agordo.

Cornei, demolita la stalla pericolante per la frana

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Cornei, demolita la stalla pericolante per la frana"

Data: **18/05/2014**

[Indietro](#)

Cornei, demolita la stalla pericolante per la frana

Puos d'Alpago. L'intervento svolto dai tecnici e operai dell'Unione montana Ancora interrotta la strada che sale a Tambre, anche se la situazione è migliorata

frana stalla demolita cornei

di Ezio Franceschini

PUOS D'ALPAGO. È stata demolita nei giorni scorsi la stalla pericolante che si trovava a lato della carreggiata sulla strada che da Cornei sale a Tambre, interrotta da qualche mese fa in seguito al movimento della frana che ha danneggiato gravemente molti edifici rurali e spezzato la copertura di asfalto. Il lavoro, svolto dai tecnici e dagli operai dell'Unione montana, è iniziato la settimana scorsa con i preventivi sgombero e pulizia e dell'area in vista dell'intervento di demolizione dell'edificio concordato tra il Comune di Puos e i proprietari della stalla.

La rimozione dell'asfalto, lungo i circa 200 metri di interruzione della strada, sarà completata nei prossimi giorni mentre il legname di costruzione e i resti della muratura, accatastati a fianco della carreggiata, verranno asportati in seguito per essere smaltiti in discarica. La speranza è che il collegamento stradale tra Cornei e Tambre attraverso la Valturcana possa essere rimesso in funzione presto, seppur provvisoriamente, come ha spiegato di recente il sindaco di Puos, Michele Dal Paos, consentendo a chi abita o cura i terreni e le stalle in quella zona di non dover effettuare lunghi giri per raggiungere casa o la proprietà.

Nel frattempo verrà ripristinato l'impianto di illuminazione pubblica, danneggiato dalla frana, ma per un intervento definitivo di ripristino del collegamento stradale, con un'eventuale riasfaltatura al posto dello stabilizzato e maggiore messa in sicurezza della zona, stravolta dall'ultimo scivolamento, «bisognerà attendere qualche finanziamento o contributo ad hoc che consenta di sostenerne i costi», aveva dichiarato il sindaco nelle settimane scorse. Ora comunque la situazione sulla frana di Cornei sembra migliorata grazie a questo primo intervento che mira a riportare alla normalità le attività nella zona che comprendono soprattutto il lavoro boschivo e un po' di agroalimentare e pastorizia.

Una fiducia che proviene anche dal fatto che il movimento franoso, nonostante le ultime piogge, pare essersi stabilizzato, questo secondo il parere degli esperti e dei geologi che ne seguono il monitoraggio attraverso una rete di sensori collocata sul corpo della frana dai tecnici del settore di difesa idrogeologica della Provincia. Una condizione essenziale, quella che la frana di Cornei si arresti e il terreno si stabilizzi, per realizzare opere di contenimento e drenaggio più durature ed efficaci.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'altra "Caminada" di successo (FOTOGALLERY)

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"Un'altra "Caminada" di successo (FOTOGALLERY)"

Data: **19/05/2014**

Indietro

Un'altra "Caminada" di successo (FOTOGALLERY) 19-05-2014

In tanti alla 26a edizione della corsa benefica non competitiva

NOVARA - Ancora un successo per la "Caminada par Nuara", giunta quest'anno alla 26a edizione. La corsa non competitiva si è svolta ieri mattina con partenza da viale IV Novembre con una partecipazione che gli organizzatori hanno stimato di almeno 800 persone.

Le partenze delle tre "caminade", da 12 chilometri, da 6 e da 2 riservata ai più piccoli, sono state salutate dagli spari dei fucili del gruppo di rievocazione storica risorgimentale di Novara. Ad aprire i percorsi oltre alle moto della polizia locale anche i "rider" del Vespa Club Lele. Come ci ha spiegato il capogruppo del Gruppo Alpini di Novara Marco Mauro la "Caminada" «è dedicata a Giorgio Balossini, che nel 1973 fu tra gli ideatori della manifestazione. Come sempre la finalità è benefica, il ricavato dai contributi di partecipazione (5 euro, ndr) andrà quest'anno alla Caritas per le borse lavoro per giovani diplomati e laureati. Vogliamo portare avanti questa che è una delle poche tradizioni rimaste della città di Novara. Noi come Gruppo Alpini ci stiamo riorganizzando per proporre nuove iniziative, ma porteremo comunque avanti le nostre castagnate sia in centro che nelle case di riposo. Tornando alla "Caminada" siamo soddisfatti della partecipazione di quest'anno: c'è da sottolineare come nonostante sia non competitiva ci siano molti che ci tengono a essere presenti e ad arrivare primi». Oltre agli Alpini ad organizzare l'evento il Lions Club Novara Ticino con il fondamentale supporto del gruppo di protezione civile Scorpion. A tutti sono stati consegnati alcuni omaggi e la medaglia commemorativa; premi sono stati assegnati ai gruppi più numerosi.

>>> [CLICCA PER VEDERE LE IMMAGINI](#)

Valentina Sarmenghi

Presentata la XII edizione del Master in medicina dei disastri

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it*"Presentata la XII edizione del Master in medicina dei disastri"*Data: **20/05/2014**

Indietro

Presentata la XII edizione del Master in medicina dei disastri 19-05-2014

Inaugurazione ufficiale il 23 maggio a Vercelli

NOVARA - È stata presentata oggi in conferenza stampa presso l'incubatore d'impresa Casa della Porta la XII edizione del master internazionale di II livello European Master in Disaster Medicine.

Sono intervenuti il direttore del Corso Francesco Della Corte, il coordinatore del Crimedim Pier Luigi Ingrassia, il responsabile di iNovaria e coordinatore delle esercitazioni dello Emdm Davide Colombo, il Comandante del 1° Reggimento Trasporti Col. tramat. t. ISSMI Mario Stefano Riva e il presidente dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore Marco Mario Avanza.

La dodicesima edizione dello European Master in Disaster Medicine partirà ufficialmente con 36 frequentanti il 23 maggio a Vercelli. L'EMDM, diretto dal professor Francesco Della Corte, è un master di II livello istituito dall'Università del Piemonte Orientale e dalla Vrije Universiteit Brussel; aperto a laureati magistrali italiani e stranieri è tenuto interamente in lingua inglese ed è basato su una struttura di e-learning e su esercitazioni pratiche. Alla sua organizzazione collaborano l'incubatore d'impresa Enne3, il Centro di Ricerca Interdipartimentale in Medicina d'Emergenza e dei Disastri e di Informatica applicata alla didattica e alla pratica Medica (Crimedim) e lo spin-off accademico iNovaria Srl.

La cerimonia di apertura si svolgerà presso il Rettorato dell'Università del Piemonte Orientale (Via Duomo 6 a Vercelli) venerdì 23 maggio, alle ore 18. Durante la giornata inaugurale verrà altresì rinnovata la convenzione tra UPO e Vrije Universiteit Brussel, resa necessaria dall'accreditamento ottenuto quest'anno dal Flemish Board of Accreditation.

L'edizione 2014 prevede inoltre il convegno "L'interazione civile-militare nei contesti di risposta alle maxiemergenze: esperienze nazionali e internazionali", organizzato in collaborazione con il 1° Reggimento Trasporti dell'Esercito Italiano che si svolgerà il 31 maggio presso il Complesso Sanitario Campale nel Parco Ticino Montelame (Pombia), e l'esercitazione di maxi-emergenza a grandezza reale prevista nello stesso luogo il 4 giugno con inizio del programma a partire dalle ore 18 e conclusione delle operazioni alle 22.30.

L'esercitazione gode della collaborazione del 1° Reggimento Trasporti e dell'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore. Vi parteciperanno circa 400 persone tra organizzatori, simulanti (100 studenti della Scuola di Medicina), soccorritori civili e militari, personale sanitario. L'evento è patrocinato dai comuni di Novara e di Pombia e dalla Regione Piemonte, organizzato in collaborazione con iNovaria, enne3, geo4Map, Flamor Srl e vi parteciperanno As.Co.S (Assistenza Counselling Sistemico), Coordinamento Protezione Civile della Provincia di Novara, Croce di S. Andrea Gruppo Cinofili, Croce Rossa Italiana, Cusio Sud Ovest, Novara Soccorso e Volontari Verganto.

Lo European Master in Disaster Medicine (EMDM) nasce nell'aprile del 1998, durante il primo Congresso della Società Europea di Medicina di Emergenza. L'idea che ne costituì le basi fu quella di creare un progetto pilota da sviluppare nell'ambito di una cooperazione interuniversitaria a livello europeo. Il Centro Europeo di Medicina dei Disastri (CEMEC) e il progetto Eur-OPA - afferente al Consiglio Europeo - decisero di dare il supporto necessario al Master che coinvolse, nella sua fase embrionale, l'Università del Piemonte Orientale, la Vrije Universiteit Brussel (Libera Università di Bruxelles), l'Università di San Marino e il CEMEC. Piemonte Orientale e Bruxelles decisero, dunque, di creare un Master di II livello basato sui presupposti legislativi italiani in ambito di sanità e medicina di emergenza.

Gli esperti in medicina dei disastri devono saper valutare i rischi sanitari, di breve, medio e lungo periodo, provocati dalle calamità. Il corso è, dunque, un'occasione unica per affrontare tutte le fasi che riguardano la creazione di team sanitari che sappiano operare in situazioni limite, per rispondere alle emergenze in maniera rapida, coordinata ed efficace.

L'Università del Piemonte Orientale, grazie allo staff dell'EMDM, ha raggiunto l'obiettivo della creazione di una piattaforma internazionale che è già operativa e che, dopo l'intervento successivo al terremoto di Haiti del 2010, non si

Presentata la XII edizione del Master in medicina dei disastri

limita più a fornire solo strumenti didattici.

«La gestione medica di un disastro - commenta il professor Della Corte - è uno dei compiti più complessi per il personale medico-sanitario. Essa richiede conoscenze specifiche, capacità organizzative e di adattamento. Molto spesso le difficoltà e i problemi in cui si imbatte il personale medico sono dovuti a una preparazione insufficiente. Il Master è nato proprio con lo scopo di sopperire a questa insufficienza».

«L'attività - ha detto il colonnello Mario Stefano Riva - è un'opportunità unica per dimostrare le capacità "dual use" della Sanità militare, ovvero la flessibilità di poter intervenire con la massima efficacia sia in ambito civile sia militare nonché un'occasione per evidenziarne la professionalità e la sensibilità alle tematiche della difesa civile».

v.s.

Croce del Papa, "il legno era ormai marcio"**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

cevo

Croce del Papa, "il legno era ormai marcio"

Ore: 08:42 | sabato, 17 maggio 2014

E' iniziato ieri l'accertamento tecnico irripetibile disposto dalla Procura della Repubblica di Brescia sulla Croce del Papa, a Cevo, crollata lo scorso 24 aprile provocando la morte del 21enne Marco Gusmini, di Lovere.

Inquisiti, tecnici e avvocati di parte, periti nominati dal pm Caty Bressanelli, che ha indaga su tredici persone per il reato di omicidio colposo, e ricercatori del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) Ivalsa di Sesto Fiorentino, vigili del fuoco e protezione civile: tutti si sono ritrovati ieri mattina a Cevo per le operazioni di prelievo e campionamento del legno.

Poco per ora è emerso, ma la parola «marcescenza del legno» è circolata più volte ieri al dosso dell'Androla. Ad una prima analisi, infatti, sembra che siano evidenti i segni di deperimento della struttura lignea, soprattutto in corrispondenza delle piastre e dei bulloni metallici inseriti per tenere insieme i tre pezzi di cui si compone la grande croce di trenta metri.

Il servizio completo sul Giornale di Brescia in edicola oggi, sabato 17 maggio.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

*In 50 cercano ancora Roberto Bracchi***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

A RODENGO SAIANO

In 50 cercano ancora Roberto Bracchi

Ore: 15:05 | domenica, 18 maggio 2014

In Franciacorta si cerca ancora Roberto Bracchi, l'uomo scomparso lo scorso 15 novembre. Sabato 17 maggio le ricerche sono state intense. Una cinquantina di uomini (tra nucleo Tas dei Vigli del fuoco di Brescia, Gruppi di Protezione civile dei comuni della zona e Gruppo cinofilo Argo di Paderno) hanno setacciato la zona collinare a caccia di nuovi elementi utili al ritrovamento del 53enne di Monticelli Brusati.

La Procura - con il Pm Carlo Pappalardo - ha deciso di aprire un nuovo fronte di ricerche a Rodengo Saiano dal momento che dalle celle a cui si era agganciato la mattina della scomparsa il telefonino di Bracchi è risultata una sosta di mezzora proprio a Rodengo. Una fermata non programmata e insolita: il paese, infatti, non è sulla strada che da Monticelli porta a Travagliato (dove è poi stata poi ritrovata l'auto, con all'interno proprio il suo cellulare).

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Nel giardino della scuola il campo base dei soccorsi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 20/05/2014

Indietro

Nel giardino della scuola il campo base dei soccorsi

Dal rischio idrogeologico alle fiamme che divampano dalle sterpaglie, dalle operazioni di pronto soccorso al montaggio delle strutture di un campo di Protezione civile come quelli realizzati per ospitare gli sfollati delle catastrofi. Per un ottantina di scolari delle scuole primarie Cavalcanti e Montessori il fine settimana è stato all'insegna del (simulato) volontariato in situazioni emergenziali. Si è infatti rinnovato il tradizionale appuntamento con lo volontario per un giorno, l'iniziativa curata dalla Protezione civile cittadina, questa volta affiancata anche dalla Croce bianca, al fine di educare i più piccini alla prevenzione dei pericoli e alla curiosità attiva verso il mondo del volontariato. Coadiuvati da una trentina di adulti tra maestre e genitori, oltre che da un drappello di circa quaranta volontari, i bambini hanno trascorso il sabato e la domenica mattina nel giardino della scuola Cavalcanti attrezzato per l'occasione. Il pernottamento è avvenuto in tenda. I partecipanti provengono dalle classi quarte della Cavalcanti, a cui si è aggiunta una rappresentanza delle quinte della Montessori. Si sono cimentati nel riempimento di sacchi di sabbia, nell'uso della teleferica e delle manichette antincendio dell'autopompa della Protezione civile, nelle comunicazioni radio curate dal gruppo di radioamatori locali Fir Cb. Gli operatori di Croce bianca hanno illustrato le principali misure di pronto soccorso, mentre il momento topico del week-end è stata la simulazione della ricerca di un disperso. Dopo la nottata, nella mattinata di domenica gli operatori in erba hanno ricevuto la visita dell'assessore al volontariato Maria Grazia Carminati, che ha consegnato un attestato a tutti i partecipanti di questa terza edizione dell'iniziativa, inserita nella rassegna Intradando. Riccardo Schiavo

Agnoletti: "Come ripensare il governo del territorio"

- Sinalunga, elezioni, Agnoletti, governo territorio - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Agnoletti: "Come ripensare il governo del territorio""

Data: 19/05/2014

Indietro

commenti

0

commenta

ora 19/05/2014 09:56

Agnoletti: "Come ripensare il governo del territorio"

Il candidato sindaco del Centrosinistra espone le proprie idee

S

INALUNGA. "Mettere in sicurezza il territorio rispetto al reticolo idraulico che negli scorsi anni tanti problemi ha creato nella parte pianeggiante di Sinalunga. Sarà questo uno dei punti al centro dell'amministrazione comunale se dovessi essere eletto sindaco". Con queste parole Riccardo Agnoletti, candidato a sindaco del Centrosinistra interviene in merito alle politiche sul governo del territorio.

"Il mantenimento e la conservazione del territorio - continua Agnoletti - saranno un impegno prioritario per la prossima amministrazione. Un impegno da portare avanti per l'assetto idrogeologico, ma anche per il resto del comprensorio, compresa la parte collinare sottoposta a continui smottamenti di terreno. Smottamenti dovuti principalmente alla mancata manutenzione dei terrazzamenti e alla cattiva regimentazione delle acque. Per questo il sistema della Protezione Civile formata dalle istituzioni, dal volontariato e dai cittadini dovrà promuovere azioni di vigilanza del territorio".

"Con la sistemazione dei nuovi argini del torrente 'La Foenna' - prosegue Agnoletti - è iniziato il lavoro di consolidamento arginale. Ora dovrà essere riaperto un tavolo con gli organi competenti, per chiedere una migliore gestione dei corsi d'acqua, anche attraverso l'unificazione degli organi stessi in materia di gestione della rete idrica. Accanto a queste misure, intendiamo: riorganizzare il sistema idraulico delle acque basse, con il contributo degli agricoltori; individuare punti di deposito di materiale lapideo da utilizzare durante le emergenze e considerare la possibilità di realizzare un argine a protezione dei centri abitati. Inseriremo, inoltre, nel nuovo strumento urbanistico uno studio più approfondito sulla pianificazione delle acque. La nuova amministrazione, poi, dovrà sensibilizzare 'Nuove Acque spa', gestore del Servizio Idrico Integrato, per realizzare impianti di depurazione dei reflui urbani a Rigomagno, Farnetella e Santareello. Gli attuali impianti, datati, non sono più in grado di garantire un adeguato grado di depurazione".

Telethon: successo nonostante un incidente

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Telethon: successo nonostante un incidente"*Data: **18/05/2014**

Indietro

Home / Sport news / **Telethon: successo nonostante un incidente**

Telethon: successo nonostante un incidente

Alfio Cecutti, sindaco di Povoletto, è stato colpito da un arresto cardiaco e immediatamente soccorso dal personale del 118. La gara è stata sospesa fino alle 18

17/05/2014

Sono stati attimi drammatici quelli vissuti poco dopo le 17 alla gara "Summer Telethon" di Udine, la staffetta in programma al Parco del Cormor, quando uno dei corridori è rimasto vittima di un malore ed è caduto al suolo, battendo la testa e perdendo conoscenza.

Alfio Cecutti, 58 anni, sindaco di Povoletto e appassionato podista, ha avuto un arresto cardiaco. L'uomo è stato subito soccorso dagli operatori sanitari del 118 che lo hanno rianimato con il defibrillatore, poi è stato accompagnato in ospedale a Udine. La corsa è stata subito sospesa dagli organizzatori, ed è ripresa alle 18.

All'evento sportivo hanno partecipato 242 squadre e 905 corridori. Il presidente Matteo Tonon, che si è subito recato in ospedale per sincerarsi delle condizioni del sindaco, ha ringraziato tutti, in particolare il personale del 118, che ha effettuato la tempestiva rianimazione, salvando la vita a Cecutti, la protezione civile e i volontari.

Alle premiazioni hanno partecipato anche l'assessore comunale Venanzi e il presidente del consiglio provinciale Pitton. Qui tutte le classifiche: <http://www.tds-live.com/ns/index.jsp?pageType=1&id=6281>

Guarda il video

Giornata del volo, in alta quota con le emozioni

Il Friuli -

Il Friuli.it*"Giornata del volo, in alta quota con le emozioni"*Data: **19/05/2014**

Indietro

Home / Tendenze / **Giornata del volo, in alta quota con le emozioni**

Giornata del volo, in alta quota con le emozioni

Pordenone - Grande successo per l'evento di sabato 17 maggio che ha visto i disabili protagonisti nei cieli della Comina

19/05/2014

Ha avuto un grande successo La Giornata del Volo di sabato 17 maggio all'aerocampo La Comina di Pordenone. Un evento dedicato ai diversamente abili della provincia e ai giovani in cura presso il CRO di Aviano, ai quali ha proposto emozionanti voli con gli aerei ultraleggeri e una giornata intensa di attività, all'interno dell'hangar il Virtual Flying Group di Udine con il volo simulato, lo stand dell'Aeronautica Militare Aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, lo stand delle Frecce Tricolori di San Candido e la Fondazione Scarpolini per la raccolta fondi per il CRO, le Auto storiche del Club Ruote del Passato di Porcia, l'automezzo APS dei Vigili del Fuoco di Pordenone di i Cinofili delle Protezione Civile Regionale, all'esterno la Guardia Forestale Regionale protezione Civile Antincendio Boschivo, Arma dei Carabinieri Nucleo Elicotteri Treviso, L'Elicottero dei Vigili del Fuoco nucleo Venezia Ministero dell'Interno, Guardia Forestale Statale Nucleo di Belluno ogni uno di loro ha fatto la loro display e la pattuglia dei Flying Donkeys Team.

Come ogni anno hanno collaborato per questo evento, l'Aeroclub Belluno e L'Aeroclub Treviso con i loro aerei ultraleggeri, e hanno contribuito anche diversi sodalizi per sostenere l'iniziativa. L'Ufficio Generale della comunicazione dell'Aeronautica Militare ha donato a tutti coloro che hanno fatto il battesimo del volo un gadget e dei poster dando loro un ricordo dell'Aeronautica oltre all'attestato di volo consegnato dall'ASI Provinciale.

Il pranzo Aeronautico è stato preparato con la cucina da campo dall'Associazione "I Ragazzi di Poincicco" che li ha visti come sempre grandiosi e organizzati nel preparare per 450 posti a tavola con l'intrattenimento della musica e canti di Maurizio Perrotta.

Ammirevoli anche i volontari della Protezione Civile di Pordenone che per tutto il giorno hanno fatto salire e scendere dai velivoli tutte le persone disabili nonostante le difficoltà che potevano trovare sono riusciti a far salire tutti.

Presenti a questo grande evento e a sostegno dell'iniziativa il Presidente della Provincia Alessandro Ciriani l'Assessore della regione Paolo Panontin e il consiglier Luca Ciriani, il Sindaco di San Quirino Corrado Della Mattia, gli assessori del comune di Pordenone Flavio Moro e Nicola Conficconi. Il Comandante della Base di Aviano Coll. Valentino Savoldi, il Comandante del 132° Gruppo 51° Stormo Istrana Magg. Vivolo Antonio, Il Coll. Pasquale Di Chio Comandante, provinciale di Pordenone, Il Coll. Plessi dell'Ass. Arma Aeronautica, Il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Maria degli Angeli, il Coordinatore Sanitario Dott. Alberto Grizzo, e il Dott. Maurizio Mascarin dell'area giovani CRO.

"E' stato un grande impegno - spiega il Presidente Ing. Riccardo Furlan -, dai piloti che hanno volato per tutto il giorno, dal coordinatore dei voli Fausto Pittino impegnato al massimo per coordinare e mettere in sicurezza tutti i velivoli che partivano e atterravano nella pista, e grande impegno anche di tutti i numerosi volontari che hanno dato la loro disponibilità per la realizzazione di questa giornata unica di questo genere in Italia che da un valore grande al nostro territorio nel vedere impegnate tante persone per dei valori così grandi; la loro gratificazione e nel vedere la felicità e la gioia nel volto di tutti quei ragazzi che hanno volato e hanno potuto assistere a delle attività straordinarie organizzate durante tutta la giornata".

Guarda il video

Il sindaco all'Enel: Linee elettriche da sanare**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

CANALE D'AGORDO

Il sindaco all'Enel: «Linee elettriche da sanare»

Sabato 17 Maggio 2014,

CANALE - (d.f.) «Manutenzione linee elettriche: è tempo di agire»: è questa l'estrema sintesi della lettera che il sindaco di Canale Rinaldo De Rocco ha inviato all'Enel sottoponendo ancora una volta, alla luce degli eventi dell'ultimo inverno, la fragilità delle linee elettriche. Una missiva nella quale si chiede di sfruttare questi mesi della buona stagione per predisporre i vari interventi per ovviare ai disagi accaduti negli scorsi mesi, come interruzioni più o meno lunghe dell'energia. Pur evidenziando l'eccezionalità dell'evento, con copiose precipitazioni anche di neve pesante, De Rocco invita a tener presente altri fattori come quello di alcune linee datate e obsolete e la fitta vegetazione che in questi anni è praticamente cresciuta nelle immediate vicinanze delle linee. «Inverni come quello appena trascorso - afferma il sindaco - venivano dati come eccezionali ma così non è se si pensa che di così nevosi se ne sono presentati due nel giro di soli cinque anni, nel 2009 e nel 2014. Quindi è chiaro che è necessario poter contare su un approvvigionamento costante dell'energia elettrica che è alla base della vita dei residenti e anche dell'economia turistica come pure di eventuali interventi di protezione civile. Il mio, quindi, vuole essere solo un sollecito all'Enel affinché esegua tutti gli interventi del caso. Altrimenti si rischia di dimenticare tutto quello che è accaduto e che poi, tra qualche mese, ci si ritrovi nella stessa situazione».

MALTEMPO Un mulinello d'aria si abbatte sull'Eurospar di viale Europa sollevando la copertura Il vento fa saltare il lucernario Rischio caduta anche per le tegole del tetto della F

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

MALTEMPO Un mulinello d'aria si abbatte sull'Eurospar di viale Europa sollevando la copertura

Il vento fa saltare il lucernario

Rischio caduta anche per le tegole del tetto della Fantuzzi:

la Questura rimane senza posteggi, tutti sgomberati

DESOLAZIONE

Il tetto dell'Eurospar,

a sinistra,

con i vigili

del fuoco al lavoro per raccogliere i pezzi di plexiglass.

A destra, l'aria transennata in via Volontari del

BELLUNO - (Si.P.) Poteva essere una tragedia ma alla fine c'è stato solo un grande choc. U...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 17/05/2014

Indietro

Sabato 17 Maggio 2014,**BELLUNO - (Si.P.) Poteva essere una tragedia ma alla fine c'è stato solo un grande choc. Un'auto ha rischiato di investire una carrozzina con un bambino di poco più di un anno.****È accaduto ieri mattina alle 10 sulle strisce pedonali in viale Europa sotto il sovrappasso che conduce in via San Lorenzo.****Una mamma stava attraversando quando si è resa conto che l'auto che stava sopraggiungendo non avrebbe fatto in tempo a frenare. Impaurita la donna, ha stratonato all'indietro il passeggino, salvando di fatto suo figlio.****Lo strattone ha fatto scoppiare in lacrime il piccolo di 15 mesi mentre il forte spavento ha gettato la donna in stato di choc.****Madre e piccino sono stati accompagnati al pronto soccorso del vicino ospedale San Martino da dove il piccolo è stato deviato fino al reparto di pediatria.****Visitato dai medici è emerso che non ha subito alcun danno, a parte la paura in seguito all'interruzione repentina di quella che doveva essere solo una tranquilla passeggiata. Nemmeno la mamma ha subito alcuna conseguenza tanto che non è stata nemmeno refertata al pronto soccorso.****Passate le conseguenze immediate dello spavento, la donna è potuta tornare a casa con il suo bambino.****Di certo la paura è stata grossa. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dalla vicina caserma dei carabinieri che hanno preso i dati di tutte le persone coinvolte nell'episodio.**

*Neve, arrivano i soldi Zaia: Una miseria***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

L'IMBARAZZO

«Non possiamo
più programmare
assolutamente nulla»

BOMBA

DI NEVE

Precipitazioni record, sono caduti parecchi metri

Neve, arrivano i soldi

Zaia: «Una miseria»

Per i danni del maltempo il Governo assegna il 5% dell'ammontare calcolato

Il governatore del Veneto: «La montagna aveva bisogno di interventi urgenti»

Sabato 17 Maggio 2014,

Luca Zaia ieri pomeriggio era a dir poco imbufalito. Il "suo" Veneto aveva appena ricevuto dal Consiglio dei Ministri appena 27 milioni di stanziamento per i danni causati dal maltempo che lo scorso inverno ha flagellato pianure e montagne. Una cifra decisamente lontana dal mezzo miliardo e passa che era stato calcolato per far fronte alle conseguenze dell'emergenza che aveva messo in ginocchio buona parte della regione e l'intera area montana bellunese.

«A questo punto mi ritrovo a fare un riparto che vale meno del 5 per cento», sbottava il Governatore rileggendo la nota ministeriale. E a nulla è valsa quella successiva in cui si spiegava che quella somma, altro non era che una prima tranche di denari che spetterebbero al Veneto e ai bellunesi rimasti coperti dalle nevicate eccezionali di Natale e metà febbraio. «Uno spot elettorale, null'altro». A questo punto poco consola la sospensione, fino a fine ottobre, del pagamento dei tributi e dei versamenti contributivi per quanti avevano subito danni rilevanti, che la scorsa settimana aveva fatto tirare un sospiro di sollievo allo stesso presidente regionale.

Fatti i debiti conti, Zaia ricorda - per quanto riguarda le nevicate nel Bellunese - che i Comuni avevano segnalato danni per 19 milioni a privati, alle attività economiche e produttive e alle attività agricole; 19 per interventi di somma urgenza a opere pubbliche e infrastrutture da parte di altri enti (Veneto strade, telefonia, Enel, Provincia, sistemi territoriali...) per un totale di circa 63 milioni.

«Rammento solamente che la sola Arabba, per i suoi paravalanghe, aveva stimato interventi per 8 milioni», cita ancora Zaia. Che aggiunge: «Così non possiamo programmare un bel niente, soprattutto per i grandi lavori urgenti in montagna. E' davvero imbarazzante!».

A questo punto il capo di Palazzo Balbi annuncia una dura battaglia, determinato a ottenere l'intera somma richiesta: «Questo è un segnale insufficiente, perché non si tratta così una terra che paga anche per gli altri con 21 miliardi di residuo fiscale attivo e a cui sono stati sequestrati dal Governo un miliardo e 300 milioni con il patto di stabilità».

Il Comune offre il trasporto disabili ai seggi**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

ELEZIONI EUROPEE

Il Comune offre il trasporto disabili ai seggi

Domenica 18 Maggio 2014,

BELLUNO - Elezioni europee, attenzione a disabili e persone anziane. Il Comune di Belluno, tramite il Comitato di Intesa, ha organizzato, in occasione delle prossime consultazioni elettorali, un apposito servizio di trasporto disabili ai seggi elettorali. Gli interessati dovranno prendere accordi con l'Ufficio elettorale entro mezzogiorno del 23 maggio, telefonando allo 0437 913133, o inviando una mail elettorale@comune.belluno.it. Nella giornata di domenica 25 maggio verranno programmati i trasporti ai seggi. Si precisa che gli elettori diversamente abili che ritengono di avere diritto al rilascio del certificato di accompagnamento in cabina o dell'attestazione medica per l'esercizio del voto in un seggio di altra sezione elettorale esente da barriere architettoniche, potranno rivolgersi, nei tre giorni precedenti la consultazione, al medico autorizzato dalla Usl. Inoltre, l'Ufficio elettorale organizza, tramite la Protezione Civile comunale, un servizio di trasporto.

fu

Era uscito di casa, come tutti i giorni, per una passeggiata, ma sabato sera non è più riu...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 19/05/2014

Indietro

Lunedì 19 Maggio 2014,

Era uscito di casa, come tutti i giorni, per una passeggiata, ma sabato sera non è più riuscito a tornare a casa.

Eppure non era molto distante dalla meta. È accaduto a Nave di Mel. Per ritrovarlo è dovuto intervenire il Soccorso alpino che, solo verso la mezzanotte ha rintracciato l'ottantenne. Era uscito di casa nel primo pomeriggio, poi deve aver perso l'orientamento e, con il calare della sera, tutto è diventato più difficile.

L'allarme era stato lanciato dalla moglie che, non vedendolo rientrare per l'ora di cena, aveva cominciato a preoccuparsi. Prima lo ha cercato personalmente assieme ad altre persone del posto, poi, visto l'esito negativo, verso le 22.30, ha chiamato i carabinieri che, a loro volta, hanno allertato il Soccorso alpino di Belluno.

Sul luogo della scomparsa si sono radunate una ventina di persone tra soccorritori e vigili del fuoco, c'era anche un'unità cinofila. Le ricerche si sono concentrate nelle zone frequentate dall'uomo, verso l'area del Piave e in particolare nei pressi del poligono. Solo verso la mezzanotte l'uomo ha risposto ai richiami dei soccorritori che, seguendone la voce, hanno così potuto raggiungerlo.

Si era perso e, con l'arrivo del buio, non era più stato in grado di tornare sui suoi passi. Rassicurato e confortato, l'uomo è stato quindi riaccompagnato a casa. L'avventura è finita bene, ma la paura, soprattutto per la famiglia, è stata immensa.

*Matteo Vanzan, eroe dimenticato***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

LA STORIA Il militare veneziano morto 10 anni fa in Iraq. Il ricordo dell'allora portavoce della Coalizione civile «Matteo Vanzan, eroe dimenticato»

«Ci fu malcontento dopo la prima onorificenza. Ne parlai con il ministro La Russa: mi ascoltò»

Sabato 17 Maggio 2014,

Dieci anni fa moriva a Nassiriya in Iraq il caporal maggiore di Camponogara (Venezia) Matteo Vanzan, fu il secondo attacco mortale alla missione Antica Babilonia dopo la strage alla base dei Carabinieri, altri purtroppo ne seguirono, in tutto 33. Oggi, alle 9, ci sarà una messa di commemorazione al cimitero di Mestre. Una vicenda che ha continuato a far discutere in tutti questi anni. Alla prima onorificenza che gli venne concessa – la croce d'onore del 2006 – seguì la medaglia d'oro dell'esercito, quattro anni dopo. Molte verità sul “Caso Vanzan” sono emerse solo col tempo. Due libri gli sono stati dedicati, uno dell'avvocato Emanuele Compagno e un secondo dell'allora portavoce della Coalizione civile Andrea Angeli, 57 anni, testimone oculare, da otto mesi di stanza nel Paese. Angeli, perché proprio a Vanzan ha voluto dedicare il suo primo libro di ricordi Professione Peacekeeper? «In primo luogo perché Matteo morì per difendere il manipolo di civili e militari che da 24 ore eravamo asserragliati nella palazzina della Coalizione sotto assedio dei miliziani. Quando tornai dall'Iraq appena sbarcato a Roma presi il primo treno per Venezia per portare un fiore sulla tomba provvisoria a Camponogara e andai a trovare il padre Enzo».

Ma Matteo non morì in un altro posto?

«Sì, Vanzan fu colpito nella Libeccio, ex base di carabinieri trasformata in centro della protezione civile irachena, ma era lì per noi. Lui e gli altri del reggimento Serenissima furono in fretta e furia dislocati in quel posto a ridosso del ponte per assicurare un minimo di sostegno a quei pochissimi mezzi italiani che in quelle ore si spostarono dal Comando brigata alla nostra postazione. Un tragitto talmente pericoloso che il giorno precedente alla morte di Matteo per ben 14 ore nessuno ci si avventurò, troppo pericoloso, quel posto era un inferno. Solo con la presenza dei lagunari in prossimità del ponte – e voglio ricordare anche il caporale Grilletto e il tenente Barzanti, entrambi feriti – fu possibile in qualche modo di tirarci fuori e assicurare i rifornimenti».

Qualcuno polemizzò sul ritardo dei soccorsi e sulle incomplete attrezzature mediche.

«Si fa presto a dire. La situazione era incandescente attorno alla Libeccio. Varie unità tentarono di raggiungerla per portar via Matteo, ferito, ma dovettero desistere. Il capo della squadra che ci riuscì – il capitano Raffaele Naccarato – mi confessò di essere tornato vivo per puro miracolo da quel posto. L'ospedale da campo all'aeroporto era sicuramente di livello adeguato, lo dirigeva il colonnello Arnaldo Gallucci, veterano di tutte le principali spedizioni. Certo, non eravamo in Italia».

Matteo Vanzan è un eroe?

«Guardi, può capitare che il termine sia a volte abusato. Ma nel caso di Vanzan proprio no. Lui e gli altri sapevano perfettamente che sarebbero stati in un posto ad alto rischio e con un compito delicatissimo quando furono inviati alla Libeccio».

Tanto è che poi, seppur tardiva, nel marzo 2010 gli fu conferita la medaglia d'oro.

«Non è quella al Valor militare, che alcuni caldeggiavano, ma è comunque un degno riconoscimento al suo sacrificio. Ricordo il malcontento dopo la prima onorificenza, ci furono anche polemiche sui giornali. Se vuole le racconto un retroscena».

Un retroscena?

«Nel 2008 ero dispiagato in Afghanistan quando venne per la prima volta in visita il neoministro della Difesa Ignazio La Russa. Alcuni militari avrebbero voluto manifestargli il disappunto sul “Caso Vanzan”, ma non potevano scavalcare la gerarchia. Chiesero a me di farlo. Con l'aiuto dell'allora portavoce Luca Salerno – volto noto del Tg2 – riuscii a sollevare la questione, il ministro rispose prontamente “grazie, me ne hanno già parlato a Roma e al più presto riaprirò il dossier”.

Matteo Vanzan, eroe dimenticato

Fu di parola».

Che ricordo ha di Matteo uomo?

«Era uno dei pochi veneti, spiccava perché era un ragazzone grande, io lo chiamavo il "gigante col volto da bambino". Mi colpì che era ritornato dopo quattro mesi esatti, appena finito il periodo minimo di riposo».

E del padre Enzo?

«Genitore esemplare. Non ha mai mancato una cerimonia o un evento legato alle missioni, ma sempre con discrezione, senza polemiche, mai una parola fuori posto. Quasi sempre seduto in fondo, lontano dai riflettori ma presente. Ha vissuto il dolore con grande dignità».

A distanza di anni si può fare un bilancio delle missioni di "pace" in Iraq e Afghanistan?

«L'Iraq attuale non è purtroppo quello che avevamo prefigurato, il cammino verso la normalizzazione è ancora lungo e tortuoso. Anche la situazione nell'Afghanistan che ci accingiamo a lasciare non è ideale. Tuttavia l'opera stabilizzatrice delle forze italiane è stata ovunque notevole e ciò è sempre stato riconosciuto, sia dalle popolazioni locali che dai partner internazionali. Sì, dovevamo andare».

© riproduzione riservata

Veneto, 27 milioni per il maltempo**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

STATO DI EMERGENZA Il Consiglio dei ministri già aveva sospeso le tasse

Veneto, 27 milioni per il maltempo

Zaia: «Risorse insufficienti». Rubinato: «Un segnale di attenzione»

Sabato 17 Maggio 2014,

L'11 aprile è stato dichiarato lo stato di emergenza ed è stata estesa anche ai Comuni del Veneto colpiti dal maltempo la sospensione fino a ottobre del pagamento delle tasse. Ieri sono arrivati i soldi per far fronte ai danni. Solo che i soldi stanziati a Roma sono solo il 5% di quanto chiesto. A fronte di danni segnalati per 553 milioni, il Consiglio dei ministri ha stanziato infatti 27 milioni. Un'inezia, per il governatore del Veneto: «Un segnale insufficiente - ha commentato Luca Zaia - non si tratta così una regione che paga anche per gli altri con 21 miliardi di residuo fiscale attivo e a cui sono stati sequestrati dal governo 1 miliardo 300 milioni col patto di stabilità».

L'ondata di maltempo cui si riferisce il decreto del Governo è quella verificatasi tra il 30 gennaio e il 18 febbraio. Per quanto riguarda la sola neve nel Bellunese - recita una nota diffusa da Palazzo Balbi - i Comuni avevano segnalato danni per 15 milioni a privati, alle attività economiche e produttive e alle attività agricole, 19 milioni per interventi di somma urgenza a opere pubbliche e infrastrutture da parte dei Comuni stessi e 29 milioni per interventi di somma urgenza a opere pubbliche e infrastrutture da parte di altri enti (Veneto strade, gestori telefonia, Enel, Provincia, Sistemi Territoriali, ecc.) per un totale di circa 63 milioni. La Giunta regionale aveva stanziato l'11 febbraio 2 milioni, con 130 mila euro destinati alla rimozione delle acque di falda emerse dal terreno di cui 100 mila per finanziare iniziative che consentissero la ripresa dell'attività turistica in montagna. In aprile aveva poi stanziato 7 milioni e mezzo per la sistemazione degli arenili e richiesto la declaratoria ministeriale di eccezionale avversità relativa a danni alle opere di bonifica per oltre 96 milioni. Un'ulteriore deliberazione regionale ha riguardato la richiesta di declaratoria per i danni al settore agricolo.

Se Zaia si dichiara insoddisfatto della somma stanziata ieri e promette battaglia perché «venga riconosciuto al Veneto e al suo sistema produttivo ed economico quanto gli spetta», c'è chi invece esprime soddisfazione: «Considerato che le risorse disponibili, recuperate da fondi assegnati in anni passati ma non utilizzati, erano poche, visto che il Fondo emergenze della Protezione civile è al momento esaurito e che altre regioni sono purtroppo in lista d'attesa, come Lazio e Puglia - ha detto la deputata trevigiana del Pd, Simonetta Rubinato - mi pare di poter dire che il Governo ha dimostrato in questa occasione attenzione alla nostra regione».

© riproduzione riservata

Dalle 9 biciclette e shopping per un centro storico vivibile**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

L'APPUNTAMENTO

Dalle 9 biciclette e shopping

per un centro storico vivibile

Domenica 18 Maggio 2014,**(g.f.) Adria Shopping prova a rilanciare l'immagine del centro storico.**

Appuntamento oggi in città, dalle 9 alle 20 con "Adria tra artisti, cultura e sapori" mercatino dell'artigianato e dei prodotti tipici regionali, di idee giardino e per il tempo libero, organizzato da Nsv Organizzazione eventi di Lendinara con il supporto di Adria Shopping.

«Il mercatino che si svolgerà in corso Mazzini - spiega il presidente di Adria Shopping, Enrico Franzoso (nella foto) -. È un modo originale per fare tuffarsi nella riscoperta della bellezza del nostro centro storico. I nostri negozi saranno aperti con la mostra della merce all'esterno per ravvivare le vie principali della città e per fornire quell'adrenalina giusta per sentirsi vivi, con prodotti e proposte allettanti per gli amanti dello shopping che soddisfa un pubblico ampio ed eterogeneo».

Adria Shopping, inoltre, con il supporto della Polizia locale, della Protezione civile e di Mtb Tuttinbici, aderirà a Bimbinbici, la manifestazione nazionale ideata e promossa dalla Federazione italiana amici della bicicletta che coinvolge ogni anno migliaia di bambini e famiglie in una festosa pedalata per le vie cittadine. L'appuntamento per la pedalata alla scoperta della città è fissato alle 15 in piazza Bocchi con starter previsto alle 16. Farà da cicerone Monica Stefani. Ai primi iscritti verranno consegnati vari gadget. Al termine della biciclettata, sempre in piazza Bocchi, spazio ad animazione, giochi e lezioni di sicurezza stradale con un piccolo ristoro-buffet realizzato grazie al supporto delle Vecchie Glorie.

Adria Shopping in collaborazione con la Polizia locale, ha realizzato un opuscolo sulle regole di comportamento su strada di pedoni e ciclisti. Sarà presente l'Ulss 19 con uno stand informativo. «Abbiamo la necessità di pensare a una città sempre più a misura di ciclista e di pedone - ha chiuso Franzoso -, specie se si tratta di bambini, rivitalizzando il centro storico come luogo di aggregazione sociale»

Un terremoto in arrivo per la sanità privata in Polesine? Magari un terremoto vero e proprio no...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 19/05/2014

Indietro

Lunedì 19 Maggio 2014,

Un terremoto in arrivo per la sanità privata in Polesine? Magari un terremoto vero e proprio no. Ma potrebbe essere un bello scossone. La V commissione consiliare regionale, presieduta da Leonardo Padrin, ha infatti approvato la delibera con la quale si prende posizione sulla questione della diagnostica per immagini nelle strutture private. La nuova norma prevede che ogni anno la Regione metta sul piatto un budget di 15 milioni, aggiuntivo rispetto alla quota destinata alla diagnostica gestita dalle strutture private ma convenzionate. Vale a dire quei centri, ambulatori, case di cura, cliniche e simili non pubblici ma abilitati a erogare servizi per conto del Servizio sanitario nazionale. E ovviamente remunerati per questo. Per accedere alla ghiotta integrazione sarà necessario il possesso dei seguenti requisiti: macchine non più vecchie di sei anni, disponibilità di Tac, risonanza con una potenza ben definita, mammografo e radiologia tradizionale. Criteri molto stringenti. In quanti potranno rispettarli? In Polesine non saranno molti.

La norma interessa una questione sulla quale da tempo sono in corso polemiche roventi. Con strutture che, pur avendo ottime certificazioni di qualità non riescono a ottenere l'accreditamento per operare in convenzione. È il caso della Rovigo Medica, che è stata impegnata in una lunghissima controversia, passando attraverso Tar e Consiglio di Stato.

© riproduzione riservata

*Guido Fraccon***Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **19/05/2014**

Indietro

Guido Fraccon

Lunedì 19 Maggio 2014,

L'operazione rilancio del centro storico by Adria Shopping funziona alla perfezione. Grande cornice di pubblico per "Adria tra artisti, cultura e sapori", il mercatino dell'artigianato e dei prodotti tipici regionali, idee per il giardino ed il tempo libero, organizzato da Nsv Organizzazione eventi di Lendinara con il supporto di Adria Shopping. Ad attrarre gli adriesi, ma non solo, anche i negozi griffati dal sodalizio dei commercianti del centro storico, alcuni aperti con bancarelle in strada, stile sbaracco.

«L'obiettivo di queste iniziative - dice il presidente di Adria Shopping, Enrico Franzoso - è quello di creare concreti momenti di aggregazione e di shopping a sostegno del commercio di vicinato, del centro storico, degli acquisti a chilometri zero, oltre a conoscere e riscoprire i luoghi storico-artistici della nostra città molto spesso frequentati ma sconosciuti. Il nostro obiettivo era quello di rinforzare le occasioni per aumentare i flussi di quanti visitano Adria, con particolare riferimento alle famiglie, risaldando così il ruolo sociale ed aggregativo».

Buona l'adesione a Bimbibici, la manifestazione nazionale ideata e promossa dalla Federazione italiana amici della bicicletta, la festosa pedalata per le vie cittadine, con il supporto di Polizia locale, Protezione civile ed Mtb Tuttinbici. «Con iniziative come questa e le prossime intendiamo rivitalizzare il centro storico quale luogo di aggregazione sociale», conclude Franzoso.

Proprio del centro, di commercio, mobilità, attrattività, analisi e prospettive si parlerà domani dalle 14 alle 15.30 in sala consiliare di palazzo Tassoni in un incontro promosso da Confesercenti. Carlo Molteni, docente a contratto di Multi-scale urban project al Politecnico di Milano, presenterà lo studio «Adria. Commercio e mobilità in centro. Situazione attuale e primi indirizzi strategici per la valorizzazione dell'area urbana centrale» mentre Antonio Casella e Alberto Fabris dell'Istituto Commercio Servizi presenteranno il documento «Dieci mosse per vincere la partita del commercio nel centro di Adria». Le analisi e riflessioni svolte dai tre professionisti saranno il punto di partenza per ragionare assieme ai commercianti e al comune di Adria, in modo costruttivo su come fare in modo che il centro sia più attrattivo.

Dopo il devastante incidente la sua moto ha proseguito la corsa per altri trecento metri. E anche il...**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: 19/05/2014

Indietro

Lunedì 19 Maggio 2014,

Dopo il devastante incidente la sua moto ha proseguito la corsa per altri trecento metri. E anche il corpo del povero Diego Marchesin, 37 anni, di Oca Marina, frazione di Taglio di Po, prima ha sbattuto contro il guard rail, poi la velocità residua gli ha fatto percorrere altri duecento metri. Indossava il casco e tutte le protezioni del caso, da motociclista esperto quale era, ma nulla ha potuto salvarlo. Il personale del 118 si è prodigato in ogni modo, facendo intervenire anche l'elisoccorso, ma non c'era nulla da fare.

La tragedia si è verificata ieri mattina verso le 10.30, al chilometro 52+500 della strada Romea, all'altezza di Bosco Mesola. Stando ai primi rilievi, affidati al personale della Polizia Stradale di Ferrara e Codigoro, Marchesin stava percorrendo la Statale 309 diretto verso Venezia. Verosimile stesse tornando a casa a Oca Marina. Non era troppo distante quando il destino è intervenuto a gamba tesa. Le cause dell'incidente sono al vaglio della Polstrada, che sta lavorando sui rilievi. Ma paiono esserci pochi dubbi sul fatto che si sia trattato di una perdita di controllo autonoma, in uscita da una curva. Altro per non ora si sa. E non è detto che si possa sapere molto di più: non ci sono testimoni.

A lanciare l'allarme sono stati gli automobilisti che sono sopraggiunti poco dopo e che notando il motociclista a terra esanime, e la moto riversa sull'asfalto poco lontana, hanno subito capito di essere di fronte a una situazione molto grave.

Si è resa necessaria anche la chiusura della strada nel tratto interessato. Misura che si è protratta per circa quattro ore. I carabinieri delle stazioni di Mesola e Codigoro si sono occupati della viabilità, deviando il traffico all'interno dell'abitato di Bosco Mesola. Ovviamente informata dell'accaduto la Procura di Ferrara, alla quale spetterà decidere se disporre ulteriori accertamenti.

Allo stato comunque la potente Suzuki 1000 di Marchesin non risulta posta sotto sequestro.

La notizia della tragica morte del trentasettenne ha colpito durissimo la comunità di Oca Marina, dove Marchesin era conosciuto e stimato.

Dopo gli studi all'Ipsia di Porto Tolle, Marchesin aveva sempre lavorato come meccanico, prima nell'officina per autocarri di Giancarlo e Andrea Rosestolato sulla statale Romea a Taglio di Po e attualmente in una officina meccanica per trattori a Porto Tolle. Residente in via Marina 25, località Pisana, oltre ai genitori Pietro, 66 anni, e Liliana, 64 anni, coltivatori diretti, lascia tre fratelli: Denis di 43 anni, sposato, Michele di 35, sposato anch'egli, e Gloria, di 20 anni, nubile. La moto era la sua passione.

Alcuni anni fa era scampato a un incidente stradale in auto: sulla provinciale che da Taglio di Po conduce a Porto Tolle la sua vettura era uscita di strada finendo nello scolo Veneto, ma il giovane era riuscito a uscire dall'abitacolo, salvandosi.

«Ho appreso la tragica notizia mentre ero con la Protezione civile fuori paese e il dolore è stato immenso - commenta il sindaco Francesco Siviero - Non ho parole sufficienti per consolare i suoi genitori, i fratelli e tutti i suoi familiari ma desidero assicurare la vicinanza dell'Amministrazione comunale e della comunità tagliolese».

Da definire la data delle esequie.

© riproduzione riservata

Protezione civile: un weekend di esercitazioni**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

CROCETTA DEL MONTELLO

Protezione civile: un weekend di esercitazioni

Sabato 17 Maggio 2014,

CROCETTA DEL MONTELLO - Oggi e domani c'è Emercrocetta, esercitazione di Protezione civile con 19 gruppi specializzati organizzata dal Coordinamento di zona 5 assieme al Comune. Dopo l'allestimento del campo a Villa Ancilotto i volontari saranno impegnati nella prova di evacuazione della scuola media, poi ricerca di persone scomparse sul Montello, emergenza tromba d'aria ed esercitazione notturna di rischio idraulico lungo via Erizzo, chiusa al traffico. Chiusura domenica alle 11,30 in piazza Mercato.

Giulio Mondin

Un'automedica per Prealpi Soccorso acquistata con i fondi del 5xmille**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

VOLONTARIATO

Un'automedica per Prealpi Soccorso

acquistata con i fondi del 5xmille

Sabato 17 Maggio 2014,

VITTORIO VENETO - (l. a.) Una nuova automedica per Prealpi soccorso, l'associazione di volontari della protezione civile e della pubblica assistenza presieduta da Marco Caliendo. Grazie ai fondi del 5xmille delle dichiarazioni dei redditi 2012 e 2013 destinati alla onlus vittoriese è stata acquistata un Dacia Duster già entrato in funzione. Il mezzo è costato 30.500 euro: 5mila coperti da Unicredit onlus, 10.878 euro arrivati dal 5xmille 2012 e una cifra non ancora definita dalla stessa voce per il 2013. Sull'automedica, guidata da un volontario soccorritore, viaggiano solitamente un medico e un infermiere. La onlus impiega l'automedica durante grandi manifestazioni, soprattutto sportive come la Treviso Marathon o la Prosecco Cycling. Tra i progetti allo studio di Prealpi soccorso ci sono il trasporto con l'automedica di organi e sangue e il trasporto sanitario assistito gratuito a favore di persone in difficoltà economica.

La continuità contro il cambiamento Baldin e Zilio, corsa a due per il Comune**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

La continuità contro il cambiamento

Baldin e Zilio, corsa a due per il Comune

Domenica 18 Maggio 2014,

Due schieramenti contrapposti per la conquista del palazzo. Da una parte Insieme per Altivole, il gruppo che candida Sergio Baldin e che intende continuare il lavoro fatto in questi ultimi 10 anni da Silvia Rizzotto. Dall'altra Cambiamo Altivole, con **Dorino Zilio** che invece intende dare una svolta al modo di amministrare il comune. Sindaco per una legislatura, dal 1995 al 1999, **Sergio Baldin**, 62 anni, funzionario provinciale, nella sua lettera ai cittadini ha confermato la linea della continuità: «L'esperienza di questi ultimi 10 anni con Silvia Rizzotto sindaco -spiega- è stata caratterizzata da un'amministrazione seria, mai litigiosa, concreta, che ha prodotto risultati importanti». Il programma che presenterà da stasera iniziando da San Vito si concretizza in 8 punti: informazione, partecipazione e interazione; politiche sociali, lavoro, famiglia e servizi alla persona; gestione delle risorse e interventi pubblici su edilizia scolastica, strutture comunali e spazi pubblici, viabilità; gestione urbanistica, sviluppo e riordino, controllo e valorizzazione del territorio dell'ambiente, protezione civile; istruzione, cultura; attività produttive e agricoltura; associazionismo e sport. Il suo avversario è **Dorino Zilio**, 45 anni, sposato, tre figlie, imprenditore e assessore nella giunta Gino Dalese dal 1999 al 2004, che punta ora al ruolo più importante. È fiducioso: «Si respira voglia di cambiare, le persone che incontriamo ci sostengono -rileva- dimostrano apprezzamento per le persone che fanno parte della nostra lista. Persone con professioni diverse, esperienze e competenze che messe insieme, formano una squadra completa. Un gruppo che può affrontare e gestire ogni necessità di un comune come il nostro. La quasi totalità sono genitori. Questo ci permetterà di mettere la famiglia al centro del nostro operato, potendo vantare un'esperienza diretta che ci permette di individuare subito le priorità da affrontare per la tutela dei nostri figli, di noi adulti e dei nostri anziani, per un futuro migliore».

fu

Luciano Andrian ha il progetto dell'albergo diffuso**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

VISCO

Luciano Andrian

ha il progetto

dell'albergo diffuso

Sabato 17 Maggio 2014,

VISCO - (PT) Visco di nuovo a elezioni che arrivano non a scadenza naturale ma anticipata, causa dimissioni della giunta uscente guidata da Elena Cecotti, che torna in campo sfidata da uno storico primo cittadino del paese, Luciano Andrian. Quest'ultimo, dopo molti anni lontano dall'attività amministrativa, ha accolto l'invito della civica "Vivi Visco" che lo ha candidato a sindaco. La sua squadra si compone di Marina Bonetti, Nicola Ciavarella, Stefania Comelli, Franco Gismano, Remi Gori, Paolo Maiolin, Oliviero Minut, Gianmarco Perillo, Roberta Pestrin, Giovanni Scarpin, Claudio Simeon e Pietro Tassin. Tra i progetti di Andrian la ridefinizione del "Progetto Outlet" con una precisa attenzione alla salvaguardia del territorio, per limitare il più possibile la cementificazione e il consumo non controllato di una consistente porzione del comprensorio municipale. C'è la volontà di utilizzare gradualmente l'ex caserma Sbaiz attraverso contatti con la Cri, interessata a parte delle strutture per le sue attività istituzionali. «Sarà ricostruita la chiesetta demolita nei decenni scorsi e bonificata mano a mano la caserma, anche con l'aiuto della Protezione civile - dice Andrian -. Intendiamo, infine, progettare in questo spazio un albergo diffuso».

La Procura "chiude" la spiaggia**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

IL CASO Richiesto l'intervento dei tecnici dell'Arpa. Gli operatori: nessun allarme

La Procura "chiude" la spiaggia

Indagine sulla presenza di metalli nella sabbia di Grado: 400 metri inutilizzabili

Sabato 17 Maggio 2014,

Quattrocento metri quadrati di spiaggia, sui 1650 totali, sono stati messi in sicurezza nella località balneare di Grado a seguito di un'indagine avviata dalla Procura della Repubblica del capoluogo isontino, che vuole fare chiarezza sulla composizione della sabbia con cui è stata ripasciuta questa porzione di arenile.

Gli esami sono stati affidati agli uffici dell'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente: dai loro esiti, che non si potranno conoscere prima di 3 o 4 settimane, emergerà la presenza o meno, tra i granelli, di metalli pesanti, tra cui il mercurio.

La sezione di spiaggia interessata, affidata in gestione alla Git/Grado Impianti Turistici Italia, che si dichiara parte lesa e che ha subito attivato tutte le procedure di contenimento, è molto vasta e arriva a ospitare poco meno di 700 ombrelloni in piena stagione. Il ripascimento è stato eseguito con un riporto di sabbia proveniente dal mare, non dalla laguna.

I 400 metri di litorale interessati sono stati delimitati e posti sotto sorveglianza: sull'area, quindi, non si può soggiornare per prendere il sole né fermarsi per una pausa o fare il bagno anche se la Git assicura che sarà possibile camminare, ma solo per attraversare la spiaggia. Il sito non è stato posto sotto sequestro.

A quanto si è appreso, a eseguire il ripascimento erano state, lo scorso anno, in accordo, la Protezione civile, la Regione e lo stesso Comune di Grado ma non senza prima aver ottenuto l'okay da parte dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Il divieto di permanere sul tratto sarebbe legato alla pericolosità, se confermata la loro presenza, di metalli pesanti tossici «volatili», quindi assorbibili anche tramite il respiro.

Prima di giungere alla richiesta di bonificare l'area da parte della Procura di Gorizia, erano stati preventivamente eseguiti dei carotaggi proprio sul materiale da riporto usato per il ripascimento della spiaggia. Da un primo esame, pare che le analisi abbiano messo in evidenza un'anomalia sulla concentrazione di metalli pesanti pericolosi per la salute, tali da indurre gli organi competenti ad avviare ulteriori indagini, anche in vista della stagione balneare.

Fiduciosi gli operatori turistici e lo stesso sindaco di Grado, Edoardo Maricchio, che invitano a non creare inutili allarmismi.

© riproduzione riservata

TARCENTO - Una giornata ecologica per ripulire la passeggiata sul Torre e i sentieri tarcentini:la o...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

Sabato 17 Maggio 2014,

TARCENTO - Una giornata ecologica per ripulire la passeggiata sul Torre e i sentieri tarcentini:la organizza il Comune con la locale squadra di Protezione Civile e alcune associazioni. Ritrovo oggi alle 8 al Palazzetto dello Sport con vestiario e guanti adeguati. Alla fine della mattinata, bicchierata e pastasciutta.

Voleva salvare l'amica irlandese ma precipita nel burrone e muore

Il Gazzettino (ed. Udine)

""

Data: 19/05/2014

Indietro

TRAGEDIA DELLA MONTAGNA SOPRA VERZEGNIS

Voleva salvare l'amica irlandese

ma precipita nel burrone e muore

Terribile epilogo di un'escursione per 4 amici. La vittima è Francesco Bigazzi triestino di 24 anni. La giovane è ferita ma non grave, illesi e atterriti gli altri due

Lunedì 19 Maggio 2014,

Il sentiero smarrito, il terreno scosceso e scivoloso, il panico per non riuscire più a trovare la strada di casa, poi la caduta di lei ed il gesto spontaneo di lui per trattenerla. Il terreno che non ha retto e la tragedia. Una tranquilla escursione trasformata in dramma quella andata in scena ieri pomeriggio tra i monti di Verzegnis. A perdere la vita un 24 enne studente triestino, Francesco Bigazzi, precipitato per una sessantina di metri mentre cercava di recuperare l'amica, Simone Greene, 23 anni di Dublino, studentessa anch'essa nel capoluogo regionale, ferita ma non in pericolo di vita. Il tutto è accaduto tra i monti Piombada e Piciat, nei pressi di Sella Chianzutan, dove tra l'altro sempre ieri si correva la tradizionale corsa automobilistica in salita. Un gruppetto di quattro ragazzi saliti in Carnia in mattinata da Trieste voleva compiere una escursione con direzione Malga Avrint e lasciata l'auto nella piccola località di Pusea si è quindi incamminato a piedi lungo il sentiero Cai 827, un percorso di media difficoltà. Ad un certo punto però, secondo quanto riferito dai due ragazzi illesi, i quattro hanno smarrito il sentiero e seguendo una traccia che diventava man mano sempre più ardua si sono trovati in difficoltà, finendo in un terreno scivoloso e scosceso, caratterizzato da sbalzi continui. La ragazza ha perso l'equilibrio ed è scivolata improvvisamente verso valle, Bigazzi, per provare a tenderle la mano e recuperarla, è precipitato a sua volta, trascinandola con sé lungo una boscaglia ripida, intervallata da salti di roccia. La donna si è fermata dopo una trentina di metri riuscendo ad aggrapparsi ad un rovo, l'amico invece ha continuato a ruzzolare per altri trenta metri. Gli altri due giovani che li seguivano dopo lo shock iniziale dovuto alla straziante scena alla quale avevano assistito, hanno allertato i soccorsi. Erano le 14 e sul posto è sopraggiunto l'elisoccorso del 118 con una equipe medica ed i primi volontari del Soccorso Alpino del Cnsas di Forni Avoltri e della Guardia di Finanza di Tolmezzo. Individuata l'area, i medici ed alcuni tecnici volontari sono stati calati sul teatro della tragedia con il verricello, non potendo però fare altro che constatare ormai il decesso del Bigazzi, morto per le ferite multiple riportate; a questo punto si è quindi provveduto a recuperare la ragazza, ferita alle gambe, al braccio ed in altre parti del corpo, per poi trasferirla prima all'Ospedale di Tolmezzo e poi in quello di Udine mentre il corpo del ragazzo è stato trasportato presso le celle mortuarie del cimitero di Verzegnis. I rilievi sono della Guardia di Finanza.

David Zanirato

Protezione civile, è boom di aspiranti volontari: 70

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 18/05/2014

Indietro

IL CORSO Il Comune: «Piacevolmente sorpresi, ma preoccupati per i costi delle attrezzature»

Protezione civile, è boom di aspiranti volontari: 70

Domenica 18 Maggio 2014,

Settanta potenziali volontari si sono iscritti al bando di selezione della protezione civile del comune di Venezia.

Un'adesione che stupisce, se si conta che in città attualmente i volontari sono in tutto 170. «Siamo favorevolmente sorpresi dal numero di adesioni ma allo stesso tempo c'è anche con un briciolo di preoccupazione - spiega Valerio Collini, dirigente del settore protezione civile del Comune - Se dopo il corso ne dovessero restare una cinquantina, sarebbe comunque un forte incremento e noi dovremo formarli e renderli operativi con il vestiario, le attrezzature e tutti gli strumenti che li mettano in sicurezza».

Dopo la prima lezione teorica, ieri secondo appuntamento al forte Marghera. «Abbiamo allestito otto isole per illustrare le diverse attività - continua Collini - Perché un volontario deve essere pronto a gestire le situazioni più critiche, come le alluvioni per le quali ci spostiamo in tutta Italia, ma anche manifestazioni importanti della città come il Carnevale, il Redentore o la Venice Marathon. Eventi che possono nascondere dei pericoli e per i quali è richiesta la nostra presenza».

A turno i gruppi di potenziali volontari hanno seguito i corsi di uso di pompe idrauliche, montaggio tende, comunicazione radio, disinfestazione, recupero beni culturali danneggiati, energia elettrica in emergenza, saccata e un percorso di «informazione e prevenzione» che illustra l'attività della protezione civile nelle scuole, dalle elementari alle superiori. Nei prossimi giorni i partecipanti comunicheranno se vogliono entrare a far parte della squadra.

«Io resterò sicuramente - commenta una giovane veneziana, Paola Cossettini - Ho sempre avuto molto interesse per le attività della protezione civile e credo che sia importante rendersi utili per il bene pubblico. E poi, da ingegnere ambientale, l'attività della protezione civile è quella a cui mi sento più vicina». L'età media degli iscritti, come spiegano i responsabili, si è abbassata. Tra loro ci sono infatti anche giovanissimi come Christian, elegante ventunenne mestrino: «Anch'io resterò perché voglio dare un aiuto a chi ne ha bisogno. Non mi spaventa dover garantire le sessanta ore annuali, anzi se posso ne farò anche di più». (M.Fus)

*I volontari dell'Anc da oggi in servizio per il Giro d'Italia***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

I volontari dell'Anc da oggi
in servizio per il Giro d'Italia

Domenica 18 Maggio 2014,

CHIOGGIA - per la terza volta l'Anc, Nucleo Volontario Carabinieri e Protezione civile di Chioggia, dà il suo contributo al Giro d'Italia. Saranno presenti alla più importante manifestazione ciclistica italiana quattro volontari, Antonio Bono (presidente ANC Chioggia), Daniele Scarpa, Corrado Nastasi ed Alberto Sarto che saranno impegnati da oggi e fino al termine della corsa tricolore nel servizio di vigilanza e sicurezza per i corridori e gli spettatori durante la corsa, presso gli accessi alle tribune, gli spazi riservati alla Rai e durante le operazioni antidoping. L'Anc di Chioggia è presente nel territorio lagunare nel controllo delle aree pedonali grazie ad una convenzione stipulata con il Comune. (b.cap.)

*Oggi lagunari a Alta in festa***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

DOLO

Oggi lagunari a Alta in festa

Domenica 18 Maggio 2014,

Si festeggia oggi a Dolo il 30° anniversario della costituzione dell'associazione Lagunari della Riviera del Brenta ed il 15° anniversario della costituzione della Protezione Civile A.L.T.A. presenti l'assessore Cecilia Canova ed il presidente della sezione A.l.t.a. della Riviera del Brenta il lagunare Claudio Stramazzo. La cerimonia inizierà alle 9 con il ritrovo ed alle 9.30 si svolgerà l'alzabandiera con l'Onore ai Caduti. (L.Per.)

JESOLO - Fiamme in pineta a Cortellazzo per un principio d'incendio subito domato grazie all...**Il Gazzettino (ed. Venezia)***"JESOLO - Fiamme in pineta a Cortellazzo per un principio d'incendio subito domato grazie all..."*Data: **18/05/2014**

Indietro

Domenica 18 Maggio 2014,

JESOLO - Fiamme in pineta a Cortellazzo per un principio d'incendio subito domato grazie all'intervento dei vigili del fuoco di Jesolo e della Protezione civile. L'allarme è scattato verso le 19 di ieri sera: a prendere fuoco erano state delle sterpaglie in un'area di circa un'ettaro. Messa in sicurezza dai pompieri la pineta, l'area in serata è stata tenuta sotto controllo dalla Guardia forestale.

La Protezione civile festeggia i quarant'anni di attività**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

SCHIO

La Protezione

civile festeggia

i quarant'anni

di attività

Sabato 17 Maggio 2014,

SCHIO - (Vi.Be.) Oggi dalle 9 alle 23 e domani dalle 9 alle 14 la Protezione civile festeggia i 40 anni di attività a Schio. Patrocinato da Comune e Provincia, l'evento «La Protezione civile si presenta» ha l'obiettivo di fare conoscere le attività, gli uomini, i mezzi e le attrezzature dell'associazione. Il tutto tra giochi, musica e spettacolari esibizioni, presso il piazzale Pubblici spettacoli. «Vogliamo trasmettere alle nuove generazioni concetti come il volontariato, l'aiuto, il sostegno - spiegano gli organizzatori - e la salvaguardia dell'ambiente senza che esse rispondano alle logiche del profitto». La festa si apre alle 9 odierne con visite guidate al campo sfollati e alla zona prove tecniche. I visitatori sono guidati in un viaggio nel mondo del soccorso. Alle 14 inizieranno le Olimpiadi della Protezione civile, per una serie di prove e giochi tra associazioni. I volontari si sfideranno in due percorsi a tappe, uno ludico e l'altro tecnico. In serata lo spazio sarà per un convegno con argomento la fragilità del territorio pedemontano e a chiudere un concerto dal vivo. Domani saranno possibili visite al campo, ed è quasi certa la dimostrazione spettacolare del nucleo Ust Varese con manovre in elicottero. Dopo la santa messa a chiudere la manifestazione sarà il pranzo. L'evento interessa l'intera provincia, perchè saranno coinvolte tutte le associazioni provinciali. In entrambe le giornate per i più piccoli saranno presenti i Klaun dell'associazione SiliconKlaun.

Almeno 10mila spettatori accorsi in piazza Giorgione e tutto attorno al Castello l'altra sera, per a...**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 17/05/2014

Indietro

Sabato 17 Maggio 2014,

Almeno 10mila spettatori accorsi in piazza Giorgione e tutto attorno al Castello l'altra sera, per ammirare il magico serpentone della "Mille miglia", tornato in città dopo l'ultimo passaggio nel lontano 1938.

È stato un crescendo di emozioni. Dalle 20.30 la sfilata delle Ferrari, eccellenza del made in Italy, poi l'adrenalina trasmessa a tutta la piazza da un castellano, Giorgio Marin, vincitore della storica competizione nel 1987, a bordo di una Maserati 200 Sport del 1957.

«È una gara di precisione, per vincere serve molta concentrazione e un grande affiatamento dell'equipaggiamento», ha raccontato Marin, che ha gareggiato con Alessandro Nannini e nel tratto finale con il figlio Davide, classificandosi 1. assoluto.

Puntuali, alle 22.30 hanno iniziato ad arrivare in piazza le prime auto, Ferrari, Maserati, ma anche Isetta e Fiat 1100, un serpentone di 435 auto d'epoca accolte con entusiasmo dal pubblico, con bandierine sventolanti, applausi e saluti.

Le vetture, in arrivo da Bassano, si sono fermate in piazza per il timbro controllo, poi hanno proseguito la corsa entrando dentro le mura da porta Vicenza, per uscire attraverso la Torre Civica e proseguire in direzione Padova. Il pubblico ha riempito bar e ristoranti del centro, mentre gli alberghi hanno registrato un grande afflusso di visitatori stranieri. I motori delle auto d'epoca e l'entusiasmo del pubblico sono rimasti accesi dalle 22.30 alle 2.30 di notte, quand'è transitata l'ultima vettura, una campagnola militare. Poi tutti al lavoro fino alle 4 per ripulire la piazza, pronta per accogliere dopo poche ore il mercato del venerdì. Un successo oltre ogni aspettativa: «Abbiamo ricevuto i complimenti dall'organizzazione della Mille Miglia per l'accoglienza», sottolinea l'assessore allo sport Stefano Marcon, promotore dell'iniziativa.

I costi? «Solo qualche migliaia di euro investiti dal Comune. Abbiamo vinto grazie al gioco di squadra : pro loco, protezione civile, alpini, forze dell'ordine, tanti i volontari al lavoro», sottolinea Marcon. Un'esperienza da replicare: notevole l'indotto per i commercianti del centro, inquantificabile il ritorno d'immagine per la città e l'entusiasmo che si è rimesso in moto.

© riproduzione riservata

*Nell'ex-caserma il Polo della sicurezza***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

BASSANO Dopo anni di trattative raggiunto un complesso accordo fra Demanio, Regione e Comune

Nell'ex-caserma il Polo della sicurezza

Alla "Montegrappa" le sedi di Polizia e Polstrada e alloggi Ater e ancora le basi di Ana e Protezione civile

Domenica 18 Maggio 2014,

"MONOPOLI"

Dopo anni di trattative, ieri, l'assessore regionale ai Lavori pubblici, Massimo Giorgetti, ha annunciato che Demanio e Regione hanno raggiunto un accordo per il futuro dell'ex-caserma "Montegrappa" di Bassano. Venezia si accollerà ristrutturazioni per 9 milioni di euro.

CASE E COMANDI

Nell'ex-complesso militare troveranno posto le sedi della Polizia di Stato e della Polizia stradale, 48 alloggi Ater con parcheggi e aree verdi, mentre la vecchia palazzina comando e una parte delle camerate rimarranno alla Regione, che a sua volta le destinerà alla municipalità per le basi di Ana e Protezione civile. Sorgerà così il "Polo della sicurezza".

Schio Domenica tutta dedicata ai bambini**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

Schio Domenica tutta dedicata ai bambini

Doppia iniziativa: in mattinata con "Bimbinbici" e al pomeriggio con "Tante piazze per giocare"

Domenica 18 Maggio 2014,

Una domenica dedicata ai bambini. Oggi 18 maggio il centro di Schio si anima con una doppia iniziativa dedicata ai suoi piccoli cittadini: in mattinata va in scena «Bimbimbici», pedalata per famiglie in collaborazione con l'associazione Tuttinbici e nel pomeriggio torna l'appuntamento annuale con «Tante piazze per giocare». E nel mezzo «pasta party» gratis per i partecipanti alla bicicletata. Il programma della mattinata si apre alle 10 con la partenza da piazza Falcone e Borsellino di «Bimbimbici» che porta le famiglie lungo un percorso di una decina di chilometri attraverso le piste ciclabili cittadine. All'arrivo a tutti i ciclisti sarà offerto un piatto di pastasciutta. L'evento è organizzato in collaborazione con Tuttinbici Schio, Gar Santa Croce, polizia locale e Protezione civile Ana (Alpini). Alle 15 su tutto il centro storico si alza il sipario sui tanti giochi e laboratori dell'iniziativa «Tante Piazze per giocare» dedicata a bambini e ragazzi fino ai 14 anni. Varie associazioni del territorio propongono attività ludiche, sportive, ricreative, giochi e laboratori. Il tutto fino alle 19.30 quando inizierà una festa finale con musica e balli in piazza Alessandro Rossi. Come da tradizione, grazie all'impegno di Avs, saranno allestite delle fontane con acqua fresca e per merenda sarà offerto uno yogurt da Latterie Vicentine a tutti i partecipanti.

*Raffaella Forin***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

Raffaella Forin

Domenica 18 Maggio 2014,

Il destino dell'ex-caserma Montegrappa è contenuto nel protocollo d'intesa appena definito fra Demanio e Regione. All'appello mancano ancora alcuni pareri, ma come ha anticipato l'assessore regionale ai Lavori pubblici e sicurezza, Massimo Giorgetti, non appena arriveranno si procederà con la sottoscrizione. Pare insomma stia giungendo al capolinea una vicenda che, a fasi alterne, ha tenuto la città con il fiato sospeso per diversi anni. Nell'ex-complesso militare di viale Venezia troveranno posto il Commissariato della Polizia di Stato e la sede della Polizia stradale (la cui struttura resterà di proprietà del Demanio), 48 alloggi Ater con parcheggi e aree verdi, mentre la palazzina comando e una parte delle vecchie camerate, quelle ad est, oltre all'area dei magazzini, rimarranno nella disponibilità della Regione, che a sua volta le destinerà alla città. Questo dunque il nuovo assetto previsto dallo studio di fattibilità della struttura dismessa da anni. Tutto ciò a fronte di una serie di lavori a carico della Regione stimati in 9 milioni di euro.

«L'accordo della Montegrappa rientra in un pacchetto di permuta che vedono allo stesso tavolo l'ente regionale e quello demaniale - ha premesso l'assessore Giorgetti - Alla Regione l'onere di finanziare la realizzazione della sede della Polizia di Stato e stradale e, assieme all'Ater, la costruzione di 48 alloggi, in parte funzionali alle forze dell'ordine, suddivisi in quattro edifici».

La storica palazzina comando, quella che si affaccia su viale Venezia, e l'ala delle vecchie camerate ad est, resteranno di proprietà della Regione, ma saranno a disposizione della città con la quale l'ente probabilmente stipulerà un altro accordo. «La struttura sarà vincolata - ha aggiunto l'assessore regionale Elena Donazzan - diventerà un sito della memoria legato alla storia alpina della città. Si è sempre parlato di dare questi spazi in gestione alle penne nere della sezione Ana Montegrappa per ricavarvi un museo e i locali per la Protezione civile, il nucleo temporaneamente dislocato nell'ex caserma Fincato. Avremo così il polo cittadino della sicurezza, e risolveremo una volta per tutte la questione legata alla sede del commissariato, che da tempo ha lo sfratto dagli spazi di viale Pecordi Giraldi».

Una volta siglato l'accordo con il Demanio, la Regione provvederà a mettere a disposizione della città le aree di sua proprietà, vale a dire la palazzina comando e l'edificio che ospitava le camerate verso via Gaidon. «Questo perché vorremmo riuscire a dare delle risposte in occasione del Centenario», ha precisato Giorgetti.

E sempre l'assessore regionale ha precisato di «non aver mai ricevuto nessuna comunicazione, né scritta, né telefonica, in merito alla questione della caserma Montegrappa da parte dell'Amministrazione comunale».

Escursionista 53enne trovato morto riverso nella neve vicino a un rifugio**Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)***"Escursionista 53enne trovato morto riverso nella neve vicino a un rifugio"*Data: **17/05/2014**

Indietro

×

**Escursionista 53enne trovato morto
riverso nella neve vicino a un rifugio**

Il cadavere rinvenuto vicino al Papa, sul Pasubio, da una donna

La vittima abitava a Malo, probabilmente è stato un malore

PER APPROFONDIRE: vicenza, rifugio papa, escursionista, monte pasubio

VICENZA - Un vicentino di 53 anni, residente a Malo, è stato trovato morto davanti al Rifugio Papa, sul Monte Pasubio, sulle prealpi vicentine. Il cadavere dell'uomo è stato notato da una escursionista giunta al rifugio, in questo periodo ancora chiuso. L'uomo era riverso sulla neve, vicino al palo della bandiera.

È probabile che sia stato colto da un malore, al termine dell'escursione. La donna che ha scoperto il corpo ha subito telefonato al gestore della struttura, membro del Soccorso alpino di Schio, che ha lanciato l'allarme al 118. Una squadra di soccorritori ha raggiunto poco dopo il Rifugio Balasso pronta a intervenire in supporto alle operazioni, mentre l'elicottero di Verona emergenza si dirigeva sul luogo del rinvenimento. La salma è stata trasportata a valle, per essere affidata al carro funebre.

Sabato 17 Maggio 2014

Cent'anni di ferrovia in Cadore: linea sbarrata e niente festa

Ferrovia in Cadore compie 100 anni: linea sbarrata e niente festa

Il Gazzettino.it (ed. Belluno)

""

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

×

**Cent'anni di ferrovia in Cadore:
linea sbarrata e niente festa**

Un compleanno senza enfasi visto che da fine gennaio il treno non passa più fra Longarone e Calalzo per un pericolo di frana

PER APPROFONDIRE: calalzo, cadore, longarone, festa, ferrovia, frana, centenario

BELLUNO - Un centenario senza il festeggiato. Binari sbarrati e il secolo di ferrovie in Cadore sarà celebrato senza enfasi. Il treno infatti, il vero protagonista delle festa, è da fine gennaio che non arriva più nella stazione cadorina perchè la linea ferrata da Longarone a Calalzo è minacciata da una frana. Lavori a rilento, polemiche e carrozze e locomotori lontani dal Cadore.

E così gli organizzatori, comune di Calalzo, Magnifica Comunità, Consorzio Cadore Dolomiti e il Collegio di Venezia degli Ingegneri Ferroviari, che avevano messo in calendario da tempo l'evento, domani punteranno solo sul convegno fra rivisitazione storica, situazione attuale e prospettive future. Il tutto nello storico salone della Magnifica a Pieve ma il ritrovo sarà già in mattinata in municipio a Calalzo per visite guidate alle mostre sulla ferrovia allestite in sala consiliare.

Sabato 17 Maggio 2014

Protezione civile: parte dal Friuli una prima colonna di aiuti**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Protezione civile: parte dal Friuli una prima colonna di aiuti"*Data: **20/05/2014**

Indietro

×

**Parte dal Friuli una prima colonna
di aiuti alle popolazioni dei Balcani**

PER APPROFONDIRE: alluvione, balcani, fvg, protezione civile, serbia, bosnia, croazia

TRIESTE - Entro due o al massimo tre giorni dalla Regione Friuli Venezia Giulia una colonna mobile composta da 50 uomini della Protezione civile regionale, assieme ad altri 25 dalla Provincia di Trento e un gruppo dal Molise, si muoverà per portare soccorso alle popolazioni colpite dalle inondazioni in Serbia. Dopo le prime valutazioni effettuate dalla presidente della Regione Debora Serracchiani con l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, che hanno sottolineato la necessità di rendere concreta la solidarietà nei confronti del Paese balcanico, la decisione è stata presa al termine di una conference call con il dipartimento nazionale della Protezione civile. Una prima squadra raggiungerà già domani la Serbia per svolgere le necessarie preliminari attività di ricognizione, indirizzate alla scelta dell'area di operazioni e al coordinamento con le autorità locali. Il Friuli Venezia Giulia, che è responsabile del coordinamento della Protezione civile all'interno della Conferenza delle regioni, ha messo a disposizione il Centro operativo di Palmanova (Udine), da dove partirà la colonna e dove potranno essere raccolti gli aiuti di prima necessità provenienti da associazioni e privati.

Lunedì 19 Maggio 2014

Inceneritore e Unione dei Comuni

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Il Giornale di Castelnuovo Online

""

Data: 17/05/2014

Indietro

Inceneritore e Unione dei Comuni

Le verità scomode del confronto tra i candidati sindaci

17/05/2014 - La redazione

Comune

Nel suo blog Daniele Saisi riprende le parole di Gaddo Gaddi pronunciate di fronte ad una domanda sull'inceneritore nella serata Occhio al Sindaco al Teatro Alfieri e le commenta così Anche a Galliciano 1+1 fa 2: "... tre anni fa il consigliere Pellegrinotti mi venne a proporre un investimento di 4-5 milioni di euro che avrebbe reperito in regione - non so se con fondi europei, Tagliasacchi, sicuramente li avrebbe reperiti - per smaltire rifiuti speciali. Chiaramente io non accettai. E' ritornato alla carica una ventina trenta giorni fa a Firenze per lo smaltimento dei rifiuti ospedalieri. Stranamente Severa sta chiedendo preventivi per fare investimenti sull'attuale impianto. Ufficialmente sono per dare una imbellettata all'impianto per renderlo più appetibile all'eventuale subentro di ATO 1.

Io ho i capelli bianchi, c'avrò anche scritto sali e tabacchi in fronte però non sono scemo e a casa mia uno più uno fa due."

L'Unione dei Comuni Garfagnana prende invece posizione nei confronti di quello che Gaddi ha chiamato il fallimento dell'ente: "Nel corso del dibattito elettorale presso il teatro Alfieri, le affermazioni di Gaddo Gaddi, Sindaco uscente di Castelnuovo di Garfagnana, non possono certo passare inosservate a tanti amministratori della valle che, avendo in questi anni operato con senso di responsabilità e lungimiranza per la coesione e lo sviluppo sociale, si sono sentiti chiamati in causa proprio da colui che è stato il principale artefice di molti problemi che il territorio tutto, e il capoluogo in particolare, stanno scontando.

Sul tema ospedale, rivendicare da parte sua tutto il merito dei risultati raggiunti per la localizzazione del nuovo complesso, è quanto di più scorretto ci si potesse aspettare. Il successo della scelta di Pieve Fosciana è stato il frutto di valutazioni tecniche e politiche collegiali che hanno portato ad un risultato che costituirà il pilastro fondamentale nell'impostazione dei nuovi servizi sanitari della valle. Basta posizioni preconcepite ed individualiste: solo attraverso un confronto costruttivo con gli attori locali e la Regione sarà possibile raggiungere i risultati auspicati.

Nondimeno, l'atteggiamento deve cambiare per gli altri servizi, che solo grazie all'intelligenza e determinazione dei Sindaci che hanno deciso di non spostare la sede dell'Unione Comuni Garfagnana, vengono ancora erogati a Castelnuovo, basti pensare agli sportelli SIAE, Camera di Commercio, Assistenza Agricoltori, Catasto, Ufficio Veterinario ASL, ecc. Ovviamente questo non potrà continuare nel futuro con un'amministrazione che attualmente ignora le potenzialità della propria posizione geografica e funzionale e si vuole volontariamente escludere da un sistema integrato di funzioni e servizi che, per la loro crescente complessità, non è possibile gestire singolarmente in autonomia. Il coordinamento degli interventi di Protezione Civile, i sistemi di gestione territoriale e cartografici, i servizi informativi e telematici, la programmazione economica (solo per fare alcuni esempi) richiedono risorse e professionalità che non possono essere soddisfatte se non a livello di Unione di Comuni, non a caso la forma associata che le nuove norme e gli indirizzi legislativi hanno lanciato per le aree a dimensione demografica ridotta come la nostra.

Parallelamente ai servizi, disporre di una forte Unione di Comuni è strategico per realizzare progettazioni di area ed accedere a fondi dell'Unione Europea, Stato e Regione che richiedono coordinamenti e partenariati con altre aree, procedure complesse da seguire, nella ricerca di nuove forme di occupazione e sviluppo. Così pure per la realizzazione di nuovi interventi di messa in sicurezza del territorio, che necessitano di una adeguata elaborazione di piani comprensoriali, strategici per attivare le risorse che il Governo Renzi sta destinando per far fronte alle fragilità territoriali.

Purtroppo questa posizione di stallo da parte dell'amministrazione Gaddi sta producendo ingenti danni a tutto il territorio, ritardando la nuova impostazione dei servizi di valle e soprattutto portando a un progressivo declino e isolamento il

Inceneritore e Unione dei Comuni

comune capoluogo della Garfagnana".

Veneto: dal CDM 27 mln per i danni da maltempo. Zaia: "E' solo il 5% di quanto ci occorre"

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Veneto: dal CDM 27 mln per i danni da maltempo. Zaia: "E' solo il 5% di quanto ci occorre""

Data: 19/05/2014

Indietro

VENETO: DAL CDM 27 MLN PER I DANNI DA MALTEMPO. ZAIA: "E' SOLO IL 5% DI QUANTO CI OCCORRE"

Il Governo ha stanziato 27 mln di € per i danni causati in Veneto dal maltempo di inizio anno, a fronte di una stima presentata dalla Regione pari a 553mln. Il presidente Luca Zaia, protesta: "Lo considero soltanto un segnale rispetto ai finanziamenti necessari per il ritorno alla normalità. Ed è un segnale insufficiente"

Lunedì 19 Maggio 2014 - ISTITUZIONI

27 milioni per danni a privati, attività e opere a seguito della dichiarazione di stato d'emergenza per gli eventi atmosferici eccezionali che hanno colpito il Veneto a gennaio e a febbraio 2014: è quanto ha stanziato il Consiglio dei Ministri nella seduta di venerdì 16 maggio, eventi per i quali la Regione ha avviato anche le procedure di dichiarazione dello stato di crisi. Nelle settimane scorse il Presidente del Veneto Luca Zaia aveva reso nota la stima definitiva dei danni, comprensiva degli eventi alluvionali e delle eccezionali nevicate che si sono abbattute sulla montagna veneta nel periodo natalizio, per un totale di oltre 553 milioni di euro (di cui 63 milioni riferiti ai soli danni causati dalla neve nel Bellunese).

Per fronteggiare le spese di prima emergenza, la Giunta regionale aveva stanziato 2 milioni in febbraio, 7 milioni e mezzo in aprile per la sistemazione degli arenili erosi e danneggiati dal maltempo, e richiesto la declaratoria ministeriale di eccezionale avversità relativa a danni alle opere di bonifica per oltre 96 milioni. Un'ulteriore deliberazione regionale riguardava la richiesta di declaratoria per i danni al settore agricolo. Il Consiglio dei Ministri dell'11 aprile 2014 aveva poi dichiarato lo stato di emergenza, senza però che venisse disposto lo stanziamento di fondi.

"Prendiamo atto della decisione odierna del Governo - ha affermato il Presidente della Regione - che considero però soltanto un segnale rispetto ai finanziamenti che ci servono per ripristinare i danni e ritornare alla normalità. Un segnale del tutto insufficiente che dal punto di vista dell'entità rappresenta all'incirca il 5 per cento di quello che occorre". "Non è questo - ha proseguito Zaia - il metodo di procedere con una Regione che, prima in Italia, ha adottato un piano complessivo di interventi per la difesa idrogeologica e la sicurezza idraulica che indica in 2,7 miliardi il fabbisogno per ridurre significativamente i rischi".

"A Treviso il presidente del Consiglio Matteo Renzi ci aveva detto che eravamo sulla strada giusta e ha aggiunto di avere 2 miliardi per il dissesto idrogeologico che non sa come spendere. Bene - ha ribadito il Governatore del Veneto - gli rinnovo l'invito a darli ai veneti che sanno già come investirli. In alternativa, liberi dal patto di stabilità le risorse per questo piano che è indispensabile per garantire futuro in sicurezza al nostro territorio e alla nostra gente, che produce ricchezza anche per gli altri".

red/pc

"Terremoto" al parco per 1.300 spettatori

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

ESERCITAZIONE. Una catastrofe annunciata fra crolli e incendi

"Terremoto" al parco

per 1.300 spettatori

Alessandra Dall'Igna

Un'iniziativa della scuola per diffondere la cultura della protezione civile Tante squadre al lavoro
e-mail print

domenica 18 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Esercitazione della Protezione civile ieri al parco di villa Fabris. STELLA | Un'altra ... Panico al Parco di Villa Fabris, dove in seguito ad una scossa di terremoto crolla un edificio, ferendo un gruppo di giovani studenti e scoppia un tubo del gas dal quale si sprigionano fiamme altissime.

Una scena realistica ma fortunatamente non reale quella a cui hanno assistito i 1.300 studenti dell'Istituto Comprensivo di Thiene che ieri mattina, hanno preso parte ad una esercitazione della terza edizione di "A scuola con la protezione civile" promossa dall'amministrazione comunale. L'obiettivo del progetto, avviato nei mesi scorsi con incontri teorici a scuola e lavori di gruppo nelle classi, è quello di diffondere la cultura della protezione civile attraverso la conoscenza delle strutture presenti nel territorio e del ruolo dei diversi gruppi in caso di emergenza. Numerosi i volontari presenti in rappresentanza di protezione civile, radioamatori, vigili del fuoco, croce rossa e gruppo cinofili di Schio, che sono scesi in campo simulando l'intervento in caso di terremoto con relativo crollo con feriti e di incendio.

Una dimostrazione che ha visto protagonisti gli stessi ragazzi. L'allarme è scattato intorno alle 10.30: una forte scossa di terremoto, resa bene dal sonoro, ha provocato il crollo di un edificio, i cui pezzi hanno finito con il seppellire alcuni giovani. Con sangue freddo e velocità, uno studente ha chiamato i soccorsi spiegando quanto accaduto e chiedendo l'intervento dei soccorsi. In pochi minuti nella zona sono arrivati tutti i gruppi di emergenza: i feriti sono stati estratti dalle macerie, anche grazie all'aiuto dei cani addestrati dal gruppo cinofili, e portati al campo di primo soccorso allestito a pochi metri di distanza. Dopo aver messo in sicurezza l'edificio, l'attenzione del pubblico si è subito diretta verso un grosso incendio scoppiato a causa di una fuga di gas. Il pronto intervento di un'autopompa dei vigili del fuoco ha permesso di domare le fiamme in pochi minuti. Una scena particolarmente apprezzata dai ragazzi che ha scatenato poi l'ilarità di tutti quando, per un'improvvisa folata di vento, il fumo ha travolto tutto il pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo. Nubifragio nell'Alto Vicentino, chicchi come noci...

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

Maltempo. Nubifragio nell'Alto Vicentino, chicchi come noci

e-mail print

domenica 18 maggio 2014 **LETTERE**,

L'incidente. Schianto in moto, addio a bomber Righetto

Incidenti. Si schianta in moto contro un'auto. Muore un vicentino

Malo. Bimbo muore in culla a soli otto mesi

Il caso. La scritta "Maria" sul braccio della suora defunta: la foto

Maltempo. Nubifragio nell'Alto Vicentino, chicchi come noci

Centro invasato dai bimbi fra giochi e pedalate

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/05/2014

Indietro

L'EVENTO. Oggi

Centro invasato

dai bimbi

fra giochi

e pedalate

e-mail print

domenica 18 maggio 2014 **PROVINCIA**,

La città dei bambini oggi con Bimbinbici e Tante Piazze per Giocare. Il centro storico si animerà con una doppia iniziativa dedicata ai suoi piccoli cittadini: la mattina andrà in scena Bimbimbici, tradizionale pedalata per famiglie in collaborazione con Tuttinbici Schio, GAR S. Croce, Polizia Locale e Protezione Civile ANA (Alpini), mentre nel pomeriggio ritorna l'appuntamento con "Tante piazze per giocare". E nel mezzo pasta party gratis per tutti i partecipanti alla pedalata. La partenza per il percorso ciclistico di circa dieci chilometri sarà fissata alle 10 del mattino in piazza Falcone Borsellino, per i più piccoli inoltre verrà installata una piccola pista dove poter sfrecciare con le due ruote in tutta sicurezza. Dalle 15 alle 19.30, ora in cui ci sarà la festa finale in piazza Rossi, le vie del centro verranno animate dai laboratori ludico educativi di "Tante Piazze per Giocare".

Alle attività sarà possibile accedere tramite le cinque porte d'ingresso gestite dove verrà consegnata la mappa dei laboratori. Nell'area verde del Castello troveranno spazio proposte legate al mondo della natura, come il ponte tibetano e la passeggiata con gli asini. Saranno presenti delle fontane con acqua fresca e per merenda sarà offerto uno yogurt da Latterie Vicentine. S.P.

Urta il marciapiede Auto ruote all'aria Finisce in ospedale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

VIABILITÀ. Ieri lungo la strada provinciale 246

Urta il marciapiede Auto ruote all'aria

Finisce in ospedale

Alla guida c'era un uomo di 60 anni Incidente provocato da un malore

e-mail print

domenica 18 maggio 2014 **PROVINCIA**,

I rilievi della polizia locale dopo l'incidente della Toyota Yaris. L.C.

Perde il controllo dell'auto e va a cozzare contro il bordo del marciapiede, che si trasforma in una rampa di lancio. Il mezzo va ruote all'aria e atterra sull'asfalto.

Paura, ieri intorno alle 10, a Valdagno sulla strada provinciale 246 all'altezza del civico 1 di località Mari. In direzione di Recoaro stava transitando la Toyota Yaris, guidata da S.D., 60 anni, residente a Montecchio Maggiore. All'improvviso il botto: il conducente non è riuscito a evitare che il mezzo finisse contro il marciapiede, compiendo poi una rotazione su se stesso fino a capovolgersi con il rischio di finire contro altri mezzi in transito.

Sul posto è intervenuta un'ambulanza dall'ospedale di Valdagno. L'autista è stato soccorso e tenuto a lungo sotto osservazione, al pronto soccorso. Pare che all'origine di quanto accaduto ci sia stato un lieve malore. Rilievi compiuti dalla polizia locale "Valle Agno".L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Folla ai festeggiamenti della Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **19/05/2014**

Indietro

SCHIO. La squadra "Leogra Timonchio" ha allestito un campo per ricordare i quarant'anni di vita

Folla ai festeggiamenti
della Protezione civile

Elia Cucovaz

Molta curiosità per le Olimpiadi con diverse specialità del soccorso

e-mail print

lunedì 19 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Una delle prove delle "Olimpiadi della Protezione civile". CUCOVAZ| Molta curiosità ... Tantissime persone hanno visitato nel fine settimana il "campo" approntato in piazzale Pubblici spettacoli a Schio dalla squadra di Protezione civile "Leogra Timonchio" per la prima edizione di una festa volta a farsi conoscere meglio l'associazione fondata a Schio nel 1975 e i suoi interventi. «Visto che operiamo sempre in luoghi di emergenza, capita che ci conoscano più fuori che in città - osserva il presidente del gruppo Riccardo Mantovani - Siamo comunque molto soddisfatti della risposta delle persone». Soprattutto i più piccoli, incuriositi dai mezzi e dalle attrezzature dei volontari e soprattutto dall'elicottero atterrato ieri mattina.

In occasione dell'evento sono state organizzate anche le prime "Olimpiadi della protezione civile", a cui hanno partecipato sei squadre da vari paesi del Vicentino: «Per divertire, divertirci e dare anche un saggio di quel che facciamo - continua Mantovani - ci siamo inventati questa una prova a tempo con diverse "specialità" tecniche».

Fra queste, oltre alla corsa, al salto ed all'arrampicata, lo riempimento di sacchi di sabbia, lo spegnimento di un fuoco con il lenzuolo, il tiro al bersaglio con la lancia anti incendio. Uno spettacolo che ha richiamato numerosi spettatori incuriositi. «All'inizio credevano fosse una cosa per addetti ai lavori, poi man mano che si è sparsa la voce, ne sono arrivati sempre di più».

La manifestazione è stata organizzata anche come preludio al quarantesimo anniversario della squadra di Schio, che sarà celebrato l'anno prossimo. «I volontari della "Leogra Timonchio", ad oggi circa 50 persone, hanno portato aiuto in tutti i principali eventi catastrofici dal terremoto del Friuli in avanti».

Come nel 1999 la Missione Arcobaleno in Albania, nel 2009 il terremoto in Abruzzo e nel 2012 quello dell'Emilia. Senza dimenticare l'alluvione del 31 ottobre 2010 che ha colpito Vicenza e provincia e, da ultima, l'emergenza neve in provincia di Belluno. I ricordi di questi interventi assieme ad attrezzature varie di oggi e di ieri erano raccolti in un museo "da campo" allestito in piazzale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 19/05/2014

Indietro

IL DRAMMA. In dodicimila vivono in provincia e da giorni l'associazione Sloga si sta mobilitando per mandare viveri «Serbia, alluvione e silenzio»

Roberto Luciani

«Nessuno parla della tragedia ma dai vicentini tanta solidarietà Ci sono problemi con i trasporti, chiediamo aiuto per velocizzarli»

e-mail print

lunedì 19 maggio 2014 **CRONACA**,

Un'immagine desolante della Serbia, completamente sotto acqua. ANSA/ DRAGAN KARADAREVIC| La ...

«Ringrazio il vostro giornale, il mio Paese è completamente sott'acqua ma non ne parla nessuno. È come se le nuvole e i disastri si fossero fermati in Bosnia». Nella chiesa ortodossa di contrà della Misericordia il via vai dei fedeli è continuo sotto gli occhi di Dusan Aleksic, presidente dell'associazione culturale "Sloga".

GLI AIUTI. Arrivano in tanti, con sacchetti, buste della spesa, vestiario, cibo confezioni di bottiglie d'acqua. Generi di prima necessità da consegnare ai loro connazionali colpiti dall'alluvione. E c'è anche chi contesta la sostituzione del vecchio e storico parroco Milevoje Topic, avvenuta una settimana fa, con un nuovo e giovane prete. Il quale ha il suo bel da fare per placare gli animi durante la funzione religiosa. «Come dite voi, piove sul bagnato» commentano con ironia tutta slava un gruppo di uomini «però ora la cosa più importante è aiutare la nostra gente a casa». La mobilitazione tra i circa dodicimila serbi vicentini è stata immediata e massiccia tanto che due camion si erano già messi in moto per raggiungere i luoghi più colpiti.

«È una catastrofe - aggiunge Aleksic -. A Obrenovac la gente è sfollata come pure a Doboj, nella parte serba della Bosnia, ed in altri centri. Purtroppo i nostri mezzi sono stati fermati al confine sloveno-croato, non hanno potuto proseguire perché mancava un pass».

APPELLO ALLA CRI. Per i doganieri non ci sarebbe stata una dichiarazione che certificasse la natura di quel trasporto.

«Non vogliamo fare polemiche, però chiediamo alla Croce rossa o alla protezione civile vicentina di darci una mano, un consiglio, per permetterci di portare gli aiuti in zona presto. Magari mettendosi in contatto anche con la nostra ambasciata di Trieste. Abbiamo materiale per altri due camion, ma temiamo che vengano fermati anche questi ai confini. Intanto abbiamo mandato sei furgoni, che però oltre a contenere poco costano tanto. I camion sono l'ideale. Infine chiediamo loro anche la possibilità di una stanza o un locale per raccogliere tutto, come vede la chiesa è piena». In effetti sotto il gruppo scultoreo della parete di destra, all'entrata, l'intonaco è ormai sostituito dalla plastica dei contenitori. Un muro alto oltre due metri, la solidarietà non conosce crisi neppure fra le persone di questa folta comunità.

IL DRAMMA. Del resto la situazione parla da sola, con il Danubio che si fa sempre più minaccioso e la Sava e altri fiumi interni che hanno già superato gli argini. «Ognuno di noi - conclude Aleksic - ha un parente in questo momento sfollato o pronto a diventarlo. Nel dramma, abbiamo toccato con mano la sensibilità dei vicentini, che in tanti si sono mobilitati per sostenerci. Li ringraziamo, molte zone della Serbia sono in ginocchio e in questo momento c'è bisogno di tutto. Da parte nostra siamo pronti a rimboccarci le maniche, le nostre radici non moriranno neppure questa volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA COMITATO A CASTELGOMBERTO

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **19/05/2014**

Indietro

Brevi

e-mail print

lunedì 19 maggio 2014 **SPORT**,

UNDER 13

**COPPA COMITATO
A CASTELGOMBERTO**

Il palasport di Castelvomberto, con l'organizzazione della società di casa, ha ospitato le finali della Coppa Comitato under 13 premiere femminile.

Il pomeriggio si è aperto con la finalina per il terzo posto tra le padroni di casa e le parietà del Rossano. Sono state proprio le bassanesi a salire sul terzo gradino con il successo per 3-1 (25-20, 22-25, 24-26 e 9-25). A seguire l'attenzione è stata tutta per le due finaliste: Rollmac Trissino e Pallavolo Caldugno. Le due contendenti hanno dato vita ad una finale intensa e combattuta vinta 3-1 dal Caldugno (13-25, 25-27, 25-22 e 18-25).

Il Rollmac Trissino deve così accontentarsi ancora una volta dell'argento nel torneo provinciale, dopo la sconfitta per 3-2 subita lo scorso anno con il Fugor Thiene. AND.MAR.

VOLLEY GIOVANILE

**C'È L'HAPPY CAMPUS
PER I RAGAZZINI**

Il S. Croce Bassano ha varato la nona edizione del camp. Ricapitoliamo. Ultime settimane di scuola e per i genitori si apre il lungo periodo estivo. Molte le società sportive che propongono varie tipologie di camp, occasione di promozione della propria disciplina ed al contempo di dare una mano al proprio bilancio.

Tra i tanti del mondo della pallavolo spicca l'Happy Campus della Pallavolo Santa Croce di Bassano giunto alla 9a edizione. Dal 9 al 27 giugno i bambini dai 6 agli 11 anni potranno provare oltre alla pallavolo, l'equitazione, il calcio, hip hop, rafting, rugby. Uscite programmate al parco acquatico ed in piscina.

Tra le novità la Notte delle Stelle, in tenda assieme alla Protezione civile. AND.MAR.

Modelli in passerella contro il male di vivere

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 20/05/2014

Indietro

ZANÈ. Successo per la manifestazione organizzata da "Raggio di sole"

Modelli in passerella

contro il male di vivere

Donne e uomini operati di tumore si sono messi in gioco per fare capire che non bisogna arrendersi

e-mail print

martedì 20 maggio 2014 **PROVINCIA**,

I protagonisti della serata di moda tenutasi al palasport. CISCATO| Il palasport gremito. Sono ... Oltre 1.500 persone hanno assistito venerdì scorso alla 5a edizione di "Reinventarsi donna", la serata di moda, musica e spettacolo andata in scena al palasport di Zanè e organizzata dall'associazione oncologica "Raggio di sole" con il patrocinio del Comune. Sulla passerella hanno sfilato una quarantina di donne e due ragazzi che hanno affrontato una malattia oncologica, sfoggiando i 120 abiti confezionati per l'occasione dagli stilisti Lory Dalle Rive e Marco Baio. «Questa serata è l'occasione per valorizzare la vita - ha spiegato Lorena Ballico, presidente della onlus - di cambiare abito e lasciare per una sera il vestito della quotidianità e di indossare l'abito che promuove sentimenti, emozioni, tanta forza e coraggio. Ringrazio l'amministrazione, la squadra operai, la protezione civile e gli alpini per averci aiutato a realizzare questa bella serata».A.D.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NARDELLO. Bisogna utilizzare la polizia locale in collaborazione con le altre forze dell'ord...

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 20/05/2014

Indietro

NARDELLO. Bisogna utilizzare la polizia locale in collaborazione con le altre forze dell'ord
e-mail print

martedì 20 maggio 2014 **PROVINCIA**,

NARDELLO. Bisogna utilizzare la polizia locale in collaborazione con le altre forze dell'ordine, per contrastare qualsiasi forma di illecito penale, furti e danni al patrimonio. Attraverso l'ufficio anagrafe bisogna controllare il numero delle persone che occupano gli alloggi in zone sensibili. Sarà istituito il divieto di accattonaggio su tutto il territorio comunale. MASERO. Intendo rinnovare l'ordinanza 128. Amplieremo la videosorveglianza e vorremmo istituire il vigile di quartiere. Continueremo il rapporto con l'Associazione Nazionale Carabinieri, tramite il gruppo di volontariato locale e il Nucleo di Protezione civile, che supporteranno le forze dell'ordine durante il mercato e le manifestazioni.

TRIBBIA. Se quell'ordinanza ha tutti i crismi di legalità e se vi sono concrete possibilità di discrezionalità da parte dell'Amministrazione Comunale, sarà confermata.

RADERE. Questo provvedimento deve essere rinnovato. Attraverso il coinvolgimento di tutte le forze dell'ordine, si intensificherà il controllo del territorio, con la possibilità di installare nuove telecamere. Sul problema dell'immigrazione, verrà svolta una azione di vigilanza affinché, non vengano inviati sul nostro territorio persone provenienti da centri di accoglienza saturi.

DI LUCCIO. Propongo un accordo con i carabinieri e la polizia locale per un incremento delle ore di pattugliamento diurno e notturno. La videosorveglianza va aumentata. In merito all'ordinanza sono favorevole al suo mantenimento in ossequio alle regole e del decoro di Piovene Rocchette.

PRIANTE. Piovene gode di una bassa criminalità. Siamo contrari al danneggiamento di beni pubblici e privati da parte di chiunque, ma le tre ordinanze anti nomadi si smentiscono tra loro.

Un paese più vivo e più sicuro Gruppo preparato

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

POZZOLEONE. Scuccato presenta la lista

«Un paese più vivo

e più sicuro

Gruppo preparato»

Marco Chemello

e-mail print

martedì 20 maggio 2014 **BASSANO**,

La lista "Pozzoleone viva" di Giada Scuccato A sfidare l'attuale primo cittadino Egidio Cecconello a Pozzoleone, ricandidatosi per il terzo mandato consecutivo, si presenta una squadra eterogenea. Eterogenea nell'età, umile nelle motivazioni ma assai determinata.

Così presenta i propri candidati Giada Scuccato, aspirante avvocato e candidato sindaco di 27 anni con la lista "Pozzoleone viva".

«Quello che vogliamo - spiega Giada Scuccato - è una Pozzoleone viva per i giovani, i meno giovani e per le famiglie. Ma vivibile significa anche sicura».

«E la sicurezza - prosegue la candidata - passa attraverso una manutenzione delle strade, dei marciapiedi, delle piste ciclabili, dei luoghi vicino alle scuole materne e a un'attenzione speciale alla Protezione civile».

Ha le idee chiare, Scuccato, sul programma, e la stessa decisione c'è anche quando presenta i nomi dei colleghi della lista "Pozzoleone Viva".

«Abbiamo impiegato 4 mesi a formare una squadra completa».

Il gruppo della lista che si accinge ad affrontare l'antagonista Cecconello è composto da Anna Sperotto, Massimo Perdoncin, Vania Toaldo, Enrico Beda, Marco Rigon, Alberto Fontana, Maurizio Dalla Vecchia, Antonio Rizzotto, Chiara Battistella e Michele Bertoncello.

«Nomi che possono ricoprire tutte le competenze richieste ad un'Amministrazione, dalla gestione del sociale alle scuole, dalle associazioni all'ambiente, dalla sicurezza alle opere pubbliche».

Soccorso alpino, sede e mezzo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

Soccorso alpino, sede e mezzo

[e-mail print](#)

martedì 20 maggio 2014 **PROVINCIA**,

ARSIERO. Felicità doppia per il Soccorso alpino, che è entrato nella nuova sede nell'ex deposito ferroviario , da condividere con il locale gruppo di Protezione civile, ricevendo per l'occasione anche un potente fuoristrada per i soccorritori, acquistato con i fondi messi a disposizione dalla Regione Veneto.G.M.F.

fu

La gioia di 2 mila bimbi invade la piazza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

L'INIZIATIVA. Successo per "Tante piazze per giocare" con 45 attività ludiche dislocate in tutto il centro storico

La gioia di 2 mila bimbi invade la piazza

Impegnati 200 volontari che hanno garantito la sicurezza e l'accesso dalle cinque porte cittadine

e-mail print

martedì 20 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Sfide a pallacanestro in piazza Rossi. FOTO DONOVAN CISCATO La manifestazione dedicata al mondo dei bambini si conferma uno degli eventi più amati dalle famiglie. Circa 2 mila persone sono accorse lungo le vie del centro per scoprire le 45 le attività ludiche dislocate da piazza Almerigo da Schio a Pra della Tajara. In mattinata si è svolta "Bimbinbici" la pedalata di dieci chilometri, organizzata da Tuttinbici Schio, GAR S. Croce, Polizia Locale e Protezione Civile ANA, cui hanno partecipato duecento persone.

Nel pomeriggio il centro storico si è animato con gazebo ricchi di giochi ed attrazioni. I Consigli di quartiere, Avs e Latterie Vicentine hanno gestito le cinque porte che consentivano l'accesso all'evento ed i punti ristoro mentre numerose associazioni sportive, con 200 volontari, hanno spiegato varie discipline agonistiche. Un ulteriore percorso attrattivo è stato organizzato dal consorzio di polizia locale e dai vigili del fuoco con attività per imparare le norme di sicurezza. Fra le novità di quest'anno la pista per bici BMX allestita dall'associazione IPump Team con Bike Park Ride di Malo e "In cammino con gli asini", l'attività di pet therapy della Cooperativa Ecotopia. «Grazie all'impegno delle associazioni locali Schio si conferma una città a misura di bambino- afferma il sindaco Luigi Dalla Via- Il mio plauso inoltre va alla comunità Abilè per l'attività dedicata ai portatori di handicap». Finale con grande festa in piazza Rossi. S.P.

Impianto a biomasse Abatteremo gli odori

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 20/05/2014

Indietro

ZERMEGHEDO. Gianluigi Cavaliere in corsa con Patto per Zermeghedo

«Impianto a biomasse

Abatteremo gli odori»

Matteo Guarda

Tra gli obiettivi: l'ambiente e la cultura. Si punta anche sul volontariato e su un piano socioassistenziale

e-mail print

martedì 20 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Gianluigi Cavaliere con la lista "Patto per Zermeghedo". FOTO M.G. Gianluigi Cavaliere, 61 anni, sposato, geometra, vice sindaco uscente è il candidato sindaco per la lista "Patto per Zermeghedo". «Vogliamo continuare l'esperienza degli ultimi anni - annuncia - cominciata con il patto del 2009 tra me, il sindaco uscente Giuseppe Castaman e Giancarlo Biscotto».

Tra le principali opere da realizzare ci sono, infatti, i progetti varati dall'attuale amministrazione comunale.

«Trasformeremo - spiega Gianluigi Cavaliere - la vecchia scuola elementare nella nuova biblioteca e nella sede delle associazioni, che diventerà polo culturale dotato di sala cinema e teatro, sala civica e sala prove insonorizzata per le giovani band».

Sempre tra le priorità è previsto il nuovo magazzino comunale in zona industriale. Le altre opere in programma riguardano il miglioramento della viabilità con la realizzazione della ciclopeditonale da via Oltrechampo al centro, la sistemazione di via Marangoni con la nuova ciclabile verso Montorso e dell'ulteriore tratto da via Costeggiola a via della Bocara verso Selva. E ancora, per quanto riguarda l'ambiente, l'abbattimento degli odori dell'impianto a biomasse con modifiche strutturali e il controllo delle dispersioni di idrogeno solforato delle concerie e il monitoraggio delle emissioni industriali con i comuni confinanti.

Sul fronte dei servizi ci sarà l'impegno all'unione di questi con sinergie con gli altri Comuni della zona per le funzioni dell'ufficio tecnico, dell'area economica e della protezione civile.

Si punterà poi a limitare le spese attraverso l'implementazione del risparmio energetico dell'illuminazione pubblica con impianti a basso consumo. «Abbiamo già ottenuto un primo -18% in bolletta», spiega il candidato. Per il sociale è previsto un assessore dedicato alle associazioni di volontariato e un piano socio-assistenziale comunale. Infine, la casa dell'acqua e più trasporti pubblici. Nel lungo termine il parco in area Costeggiola e il progetto della nuova palestra. In lista anche l'assessore Luca Albiero, il capogruppo Diego Bertola e Simone Cracco, in cda di Medio Chiampe ed ex assessore, e inoltre, Mirko Biscotto, Sara Castegnaro, Giorgio Gallo, Manola Giroto e Marcellino Volpiana.

Viaggio della speranza per oltre mille pellegrini

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

IN PARTENZA PER LOURDES. Tutto pronto per il pellegrinaggio diocesano al via dal 26 maggio

Viaggio della speranza
per oltre mille pellegrini

Franco Pepe

L'Unitalsi organizza due aerei e due treni con 14 preti e 20 medici Il rosario recitato davanti alla grotta verrà trasmesso in televisione

e-mail print

martedì 20 maggio 2014 **CRONACA**,

Una veduta del santuario mariano di Lourdes Due treni, due aerei, oltre 1.200 persone. Una presenza imponente nella terra in cui la Vergine 156 anni fa apparve a una pastorella di nome Bernadette. Si parte con i vagoni della preghiera e della speranza il 26 maggio. Si ritorna il primo giugno. Tutto pronto per il pellegrinaggio a Lourdes della diocesi di Vicenza organizzato dalla sottosezione dell'Unitalsi di Vicenza. Lo guiderà il vicario generale mons. Ludovico Furian. Con lui altri 14 sacerdoti, fra i quali l'assistente dell'Unitalsi don Aldo De Toni e il vice don Sante Grego.

Ci sarà il presidente della sezione Triveneto Armando Donello. Ci saranno 300 fra malati e accompagnatori, 500 fra barellieri, sorelle, foulard gialli, scout, volontari, i ragazzi del Ceis di Schio. Inoltre 20 medici diretti dal primario del pronto soccorso dell'ospedale Vincenzo Riboni e coordinati dalla dott.ssa Raffaella Neri, nonché 30 infermieri con la responsabile Bruna Bartolomei, che alla Salus, dove è collocato il punto di primo intervento, veglieranno 24 ore su 24 sui malati, molti in carrozzina, alcuni costretti a restare sempre distesi sulla barella, altri con patologie importanti, tre in dialisi renale, uno con la bombola di ossigeno sempre attaccata, e tutti, comunque, con la cartella sanitaria sempre addosso in modo da accelerare, in caso di necessità e urgenza, gli interventi di soccorso.

In tutto 30 gruppi, di Vicenza, Padova e Verona. Il più numeroso, 150 pellegrini, è di Bassano. Ma compatte anche le rappresentanze di Schio (100 partecipanti), Vicenza (80), Chiampo (60). In prima fila molti anziani come Amalia Pierini di Vicenza città, cavaliere della Repubblica, 93 anni, e Abramo Cecchini, capogruppo di Dueville, 91. Accanto a loro pellegrini di lunga milizia a Lourdes, con il primato di Bianca Maruzzo di Lumignano, che ha all'attivo ben 71 esperienze dinanzi al Gave.

Sarà la 52a edizione di un viaggio di fede che, nel programma studiato nei dettagli dal presidente Giuseppino Scanferla e dai suoi collaboratori, sarà ricco di cerimonie, incontri, riflessioni spirituali, emozioni, ma diventerà un avvenimento anche per l'Hospitalité Notre Dame de Lourdes, la confraternita che accoglie i pellegrini di tutto il mondo e che all'Unitalsi berica riserva sempre un posto d'onore, mettendo a disposizione basiliche e spazi all'aperto.

Del resto Vicenza, come numero di malati finora portati a Lourdes, secondo la missione per la quale l'Unitalsi è stata fondata, è la prima associazione d'Italia e una delle prime d'Europa. E nel tempo ha acquisito in Francia, in termini di servizio e di prestigio, una referenza particolare. Fra i momenti più suggestivi la messa del pellegrinaggio di mercoledì 28 maggio alle 16 nella basilica di Santa Bernadette, durante la quale 50 coppie rinnoveranno la promessa di matrimonio. Due coppie sposate da 60 anni, 2 da 55, 13 da 50, 8 da 45, 6 da 40, fino a quelle convolate da 25. Fra le novità di quest'anno l'animazione con appuntamenti quotidiani in cui verranno illustrati i luoghi sacri e la storia di Bernadette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trivellazioni e rischio sismico «Stop a stoccaggio metano»**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Trivellazioni e rischio sismico «Stop a stoccaggio metano»"*Data: **17/05/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 7

Trivellazioni e rischio sismico «Stop a stoccaggio metano» POLEMICA IMPIANTO A CREMONA, 19 COMUNI NELL'AREA SENSIBILE**PROTESTA** Lo striscione degli ambientalisti

BRESCIA STA ANDANDO avanti il progetto dell'impianto di stoccaggio di metano a Bordolano, nella provincia di Cremona, senza che le istituzioni interessate, compresa la provincia di Brescia e i Comuni bresciani di Pontevico, Verolanuova e Borgo San Giacomo abbiano detto nulla. Eppure, nel provvedimento dirigenziale dell'8 agosto 2013, il Ministero dell'ambiente aveva scritto, per la prima volta, che l'impianto potrebbe provocare sismi di magnitudo uguale o superiore a 3.0, per un raggio di 10 km. Nell'area rientrano 19 Comuni, tra cui anche alcuni bresciani. Il Coordinamento dei comitati ambientalisti Lombardia, che da anni segue la vicenda, ha quindi prontamente informato tutti del problema. «Abbiamo ricevuto risposte spiega il vicepresidente Ezio Corradi da Verolavecchia, Quinzano d'Oglio, Villachiera, San Paolo, Corte de'Cortesi con Cignone». Dagli altri, pure coinvolti, nulla. Un silenzio che preoccupa, perché i lavori stanno andando avanti, e perché, nella provincia di Brescia, potrebbe arrivare un altro impianto simile, a Capriano del Colle-Bagnolo Mella. «Per ora il progetto è in stand-by continua Corradi - perché i Comuni interessati hanno detto di no. Nulla vieta, però, che con un cambio di amministrazione, il progetto possa ripartire». In questo contesto, gli ambientalisti ravvisano delle responsabilità anche da parte dei Ministeri di Sviluppo e Ambiente e della Regione, che hanno lasciato che, in pochi anni, gli impianti di stoccaggio aumentassero nella pianura padana, dove già ci sono quattro impianti storici, su sorgenti sismogeniche. «Non c'è un sistema di controllo della sismicità conclude Corradi - tutto è affidato ai proponenti». F.P.

Image: 20140517/foto/129.jpg

Campione e abusi edilizi, Riesame ripristina sequestro**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"Campione e abusi edilizi, Riesame ripristina sequestro"

Data: **17/05/2014**

Indietro

BRESCIA E PROVINCIA pag. 8

Campione e abusi edilizi, Riesame ripristina sequestro L'INCHIESTA INDIVIDUATO IL «FUMUS DELLA LOTTIZZAZIONE». NUOVI SIGILLI A INIZIO SETTIMANA

DIVIETO Uno dei sigilli apposti (Fotolive)

BRESCIA IMMEDIATO ripristino del sequestro per i beni di Coopsette e Campione del Garda spa. Colpo di scena nella vicenda dei presenti abusi edilizi nel borgo di Campione del Garda, nel luglio scorso sequestrato dalla Finanza e nel giro di due settimane poi dissequestrato dal Riesame. Dopo la pronuncia della Cassazione che a fine gennaio aveva accolto il ricorso della Procura annullando per «vizio di motivazione» il provvedimento, martedì si è tenuta un'udienza bis del Riesame. E questa volta i giudici presidente Michele Mocchiola hanno confermato i sigilli. La Finanza a inizio settimana prossima tornerà nel resort per bloccarlo di nuovo. Il contrordine riguarda al momento "solo" appunto le proprietà di Coopsette, la società costruttrice, ossia le abitazioni invendute, il circolo velico, il chiosco sulla spiaggia, le opere portuali, il distributore e parte del Park nord. Si attende ancora l'esito del Riesame per i beni del Comune un'altra ala del parcheggio e i bagni pubblici e per Univela, riguardo alla quale non si conosce ancora il giudizio della Cassazione. Nel caso specifico il collegio ha ravvisato «il fumus del reato di lottizzazione». I giudici ritengono che in occasione della richiesta di processo per venti indagati (tra cui il sindaco di Tremosine, Diego Ardigò, ndr) il pm Silvia Bonardi abbia formulato «più precisamente» i capi d'imputazione. Per la Procura l'abitato di Campione è stato eretto in una zona sottoposta a vincoli, a rischio idrogeologico massimo e soggetta a crolli della falesia. «Proprio il Comune di Tremosine aveva individuato l'area di Campione a rischio 4 (massimo)», scrive il Tribunale, ritenendo dunque «fondata la violazione delle norme che impediscono in tal caso ogni opera diversa di ristrutturazione e risanamento o demolizione». B.Ras.

Image: 20140517/foto/142.jpg

Aziende in crisi per la frana Dalla Regione sì a sgravi fiscali**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)***"Aziende in crisi per la frana Dalla Regione sì a sgravi fiscali"*Data: **18/05/2014**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Aziende in crisi per la frana Dalla Regione sì a sgravi fiscali VALLE SERINA

SERINA LE IMPRESE della Valle Serina che hanno sede nei comuni di Algua, Bracca, Cornalba, Costa Serina, Oltre il Colle e Serina, colpiti dalla frana precipitata il 2 dicembre e che comportò il blocco per mesi della strada provinciale 27, potranno ottenere prestiti con tassi d'interesse meno salati, cioè un abbattimento di tre punti percentuali sul tasso che pagano agli istituti bancari, attraverso la misura del Credito Adesso. Lo ha deciso la Giunta della Regione Lombardia, accogliendo la proposta dell'assessore alle Attività produttive, ricerca e innovazione, Mario Melazzini, per dare un sostegno alle aziende la cui attività è stata ostacolata dalla frana.

«LA SITUAZIONE viabilistica della zona spiega l'assessore è ancora critica, anche a causa di alcuni eventi successivi alla frana. Per questo abbiamo deciso di intervenire con un aiuto concreto, così che le imprese di quell'area possano superare le difficoltà in cui si trovano». Credito Adesso prevede che le aziende con sede in questi sei Comuni possano accedere a un contributo in conto interessi con l'abbattimento di tre punti percentuali rispetto al tasso che verrebbe accordato dall'istituto bancario convenzionato in base al rating dell'impresa. Analoghi interventi per favorire l'accesso al credito sono già stati attuati a favore delle imprese del Mantovano colpite dal terremoto del 2012, delle aziende delle province di Sondrio e Lecco danneggiate dalla chiusura della strada statale 36 (maggio 2013) e delle aziende della provincia di Milano colpite dalla tromba d'aria nel luglio dell'anno scorso. Mi.An.

CLUSONE Soccorso alpino, due giorni di test e verifiche**Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

"CLUSONE Soccorso alpino, due giorni di test e verifiche"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

COPERTINA BERGAMO pag. 2

CLUSONE Soccorso alpino, due giorni di test e verifiche SI È CONCLUSA domenica, a Clusone, la due giorni riservata ai soccorritori del Soccorso Alpino per confermare le qualifiche che hanno validità triennale. Sabato le prove si sono svolte nella forra di Cerete, domenica nella Val di Tede, a Onore. In quest'ultima giornata i tecnici sono stati chiamati a simulare il recupero di un torrentista in un tratto di canyon particolarmente ostico. Le squadre addestrate per il soccorso in forra utilizzano una particolare barella impermeabile che protegge l'infortunato dall'umidità e da eventuali infiltrazioni d'acqua.

fu

di ANTONIO CACCAMO ORNAGO L'UNIONE con i comuni di Vime...**Il Giorno (ed. Brianza)***"di ANTONIO CACCAMO ORNAGO L'UNIONE con i comuni di Vime..."*

Data: 17/05/2014

Indietro

VERSO LE ELEZIONI pag. 12

di ANTONIO CACCAMO ORNAGO L'UNIONE con i comuni di Vime... di ANTONIO CACCAMO ORNAGO L'UNIONE con i comuni di Vimercate, Carnate e Burago tiene banco alle amministrative di Ornago. Giovanna Ronco, vicesindaco uscente candidata della lista di Centrosinistra Progresso e Solidarietà, difende la scelta fatta e si impegna a portarla avanti. Il suo avversario del Centrodestra, Livio Sarti di Impegno per Ornago, è assai critico: «Unione dei Comuni? No grazie. Noi camminiamo da soli», ripete. Cosa ne pensano gli ornaghesi lo diranno alle urne il 25 maggio.

GIOVANNA Ronco ha 65 anni, è nubile, in pensione dopo essere stata programmatrice-analista di sistemi informatici per una multinazionale. Impegnata nel volontariato, da 20 anni si è data alla politica attiva, prima come assessore alle Politiche Sociali, poi come capogruppo di minoranza. «Durante gli ultimi 10 anni di governo a guida Maurizia Erba sono stata vicesindaco - racconta -. Quindi è naturale che il nostro programma sia in continuità con i cinque anni precedenti. Vogliamo mantenere l'elevato standard dei servizi, promuovendo attività sociali, culturali e sportive. Il nuovo Pgt si basa sull'imperativo zero consumo di territorio». Ma è l'Unione dei Comuni la vera novità: «Una scelta ben meditata - spiega Ronco -. I Comuni che vi aderiscono non perdono la propria autonomia, mantengono sindaco, giunta, consiglio con prerogative e poteri. Non ci saranno costi aggiuntivi, ma semplificazione istituzionale e razionalizzazione della spesa».

Livio Sarti, 69 anni, sposato, due figlie, vive ad Ornago da più di 25 anni: «Mi impegnerò ad aumentare e arricchire i momenti di vita collettiva. Vogliamo rafforzare lo spirito di appartenenza al paese e consolidare il senso civico». Punta molto sulla sua squadra: «Ogni persona che ne fa parte è stata da me scelta sulla base delle qualità umane e delle competenze professionali. Siamo un gruppo molto unito. Vogliamo tutelare Ornago e garantire la miglior qualità di vita ai suoi abitanti». L'Unione dei Comuni non gli piace: «Sono contrario, ma favorevole alle convenzioni con Comuni limitrofi per unire e ottimizzare le varie funzioni, come polizia locale, servizi sociali, protezione civile, rendendole più snelle e meno vincolanti rispetto a quanto previsto dall'Unione dei Comuni». Il programma si basa su dieci punti: credibilità, servizi sociali, sostegno alle imprese, ambiente, sport aggregazione, urbanistica, gestione economico finanziaria trasparente, comunicazione semplificata e moderna, sicurezza ai cittadini con un maggior monitoraggio del territorio per ridurre i furti.

Faccia a faccia dei bambini con gli angeli della sicurezza**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Faccia a faccia dei bambini con gli angeli della sicurezza"

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 25

Faccia a faccia dei bambini con gli angeli della sicurezza IMPEGNATE LE QUINTE ELEMENTARI

POLIZIA LOCALE Tante domande dai ragazzi ai vigili

di LAURA BALLABIO CARATE SFILATA di mezzi e di auto delle forze dell'ordine e di soccorso per la conclusione del corso dedicato ai bambini delle scuole caratesi. Sono oltre 220 gli studenti delle quinte elementari che hanno preso parte al tradizionale appuntamento che si svolge tutti gli anni in via Cusani, nel parcheggio attiguo al comando della Polizia locale caratese. L'area ieri mattina è stata occupata dai diversi mazzi delle forze dell'ordine. Polizia locale, Protezione civile, Vigili del Fuoco, Croce Bianca, Carabinieri e Polizia Stradale hanno permesso ai bambini di vedere da vicino i veicoli di servizio e di conoscere le tecniche usate durante gli interventi. Le classi hanno potuto salire sulle camionette e azionare i principali dispositivi in dotazione alle forze dell'ordine: sirene e lampeggianti oltre che alle attrezzature mediche e di soccorso a bordo delle ambulanze. «È diventata una tradizione che alla quale nessuno vuole più rinunciare» hanno spiegato le insegnanti che ieri mattina hanno accompagnato i giovani studenti nella visita dei mezzi in centro città. La visita è l'ultimo step del corso che gli studenti delle scuole elementari hanno frequentato durante tutto l'anno scolastico.

Image: 20140517/foto/722.jpg

Morso da un serpente, paura in Valbiandino. Ora è sotto osservazione**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Morso da un serpente, paura in Valbiandino. Ora è sotto osservazione"

Data: **18/05/2014**

[Indietro](#)

LAGO E VALLI pag. 5

Morso da un serpente, paura in Valbiandino. Ora è sotto osservazione INTROBIO SCARICA DI SASSI: DUE INTERVENTI IN GRIGNETTA E ALL'ANGELONE

INTROBIO PAURA IN VALBIANDINO dove è intervenuto elicottero del Soccorso alpino per un 26enne che temeva di essere stato morsicato da una vipera. Un serpente lo avrebbe addentato, ma non si tratterebbe di una specie velenosa. Per precauzione è stato comunque trasferito in ospedale a Lecco dove è stato ricoverato in osservazione. In Grignetta invece un 31enne e un 61enne sono stati investiti da una scarica di pietre in zona del gruppo del Fungo. I tecnici dell'elisoccorso di Como li hanno recuperati con il verricello e accompagnati poi all'Alessandro Manzoni, anche loro fortunatamente senza gravi conseguenze. Episodio analogo sullo Zucco Angelone, in territorio di Barzio, per due cinquantenni che si stavano arrampicando lungo la Condorpass sono stati raggiunti da alcuni sassi. Uno degli alpinisti è stato investito in pieno, l'altro solo di striscio.

A sbalzo sul precipizio Tre ragazzi tratti in salvo**Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"A sbalzo sul precipizio Tre ragazzi tratti in salvo"

Data: **19/05/2014**

Indietro

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 5

A sbalzo sul precipizio Tre ragazzi tratti in salvo SAMOLACO IN VAL MENGASCA

SAMOLACO DISAVVENTURA per un gruppo di escursionisti, tre ragazzi di Bollate, in provincia di Milano, bloccati ieri in Valchiavenna. Erano usciti per una passeggiata in Val Mengasca, nel territorio del Comune di Samolaco. Nella parte iniziale del percorso hanno trovato un terreno facile e agevole ma poi sono saliti e il tratto ha cominciato a farsi ripido e ostile, tanto che si sono ritrovati incrodati vicino a un precipizio sopra un torrente. Hanno quindi chiesto aiuto ai carabinieri e il 118 ha girato la chiamata ai tecnici del Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina-Valchiavenna. Sono usciti in loro soccorso tredici operatori, insieme con tre agenti del Soccorso alpino della Guardia di Finanza; li hanno raggiunti in poco tempo e riaccompagnati a valle sani e salvi.

L'INTERVENTO è cominciato alle 16.30 e si è concluso verso le 18.30. La raccomandazione è di valutare sempre con la massima attenzione, prima di partire, l'itinerario che si vuole affrontare e assicurarsi di avere con sé l'equipaggiamento adatto, a partire dall'abbigliamento e soprattutto dalle calzature. Se necessario, è consigliabile rivolgersi ai professionisti della montagna oppure informarsi presso le Stazioni locali del Soccorso alpino, che possono dare indicazioni utili per salire in quota in tutta sicurezza. S.Z.

***Una full immersion di 36 ore per i volontari in erba della Protezione civile.
«Primi passi per ...»*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)**

"Una full immersion di 36 ore per i volontari in erba della Protezione civile. «Primi passi per ...»"

Data: **19/05/2014**

Indietro

VARESE LEGNANO pag. 4

Una full immersion di 36 ore per i volontari in erba della Protezione civile. «Primi passi per ... Una full immersion di 36 ore per i volontari in erba della Protezione civile. «Primi passi per piccoli volontari», questo il titolo dell'esercitazione della Prociv organizzata dai soccorritori cinofili volontari di Nerviano, giunta alla nona edizione. L'esercitazione, rivolta agli studenti nervianesi, è iniziata sabato mattina e si è conclusa nella giornata di ieri.

di GRAZIANO MASPERI OSSONA UNA SFIDA a quattro con due novità&..

di GRAZIANO MASPERI OSSONA UNA SFIDA a quattro con due novità&...

Il Giorno (ed. Legnano)

"di GRAZIANO MASPERI OSSONA UNA SFIDA a quattro con due novità&..."

Data: 20/05/2014

Indietro

MAGENTINO pag. 8

di GRAZIANO MASPERI OSSONA UNA SFIDA a quattro con due novità&... di GRAZIANO MASPERI OSSONA UNA SFIDA a quattro con due novità importanti e due vecchie conoscenze: Sergio Garavaglia, con la sua lista "SiAmo Ossona" già sindaco del paese e consigliere di opposizione, Marino Venegoni, assessore con l'Amministrazione uscente di Luigi Dell'Acqua propone la lista "Incontro", Paolo Colombo con la sua lista "Progetto Ossona-Cambiare per migliorare", e Gilberto Rossi con "Cambiamo Ossona". Il programma elettorale di Garavaglia è aperto dalle questioni spinose delle tasse e del lavoro. «Ci attiveremo promette con gli enti superiori e gli investitori privati per le opere sia di investimento sia di manutenzione. Il lavoro sarà sostenuto attraverso la maggiore disponibilità finanziaria che deriverà da una maggiore attenzione agli sprechi con il taglio delle spese inutili». All'attenzione di Garavaglia anche la questione sicurezza e l'unificazione del comando unico di polizia locale a Casorezzo che, a detta di molti, penalizza notevolmente Ossona. «Una convenzione sbagliata che andrà revisionata recita il programma . Ossona deve avere una maggiore presenza di vigili e uno sportello in paese. Verranno maggiormente impiegati anche i volontari della Protezione Civile nelle attività di prevenzione». E per l'ambiente? «L'adesione al Parco del Roccolo e al Plis del Gelso con la realizzazione di strutture ricettive sarà il primo passo». Dall'usato sicuro, come ama definirsi Sergio Garavaglia, al nuovo che avanza con Gilberto Rossi. Attivo, politicamente parlando, da anni specialmente nel settore ambientale e del lavoro, vuole mettersi in gioco. Questi i temi portanti di questo programma amministrativo: «Programmeremo l'attività amministrativa seguendo i principi dell'Unione Europea in termini di tutela della qualità della vita e di rispetto dell'ambiente». Divulgare, nel nome della trasparenza, l'attività dell'Amministrazione e delle associazioni attraverso un bollettino, valorizzare internet e organizzare incontri periodici con la cittadinanza. «Per quanto concerne il lavoro dice il programma , valuteremo la possibilità di progetti di distretti di economia locale e di detassazione per il commercio locale».

ANCHE "Cambiamo Ossona" punta all'ingresso del paese in un Parco locale di interesse sovracomunale promuovendo l'agricoltura di qualità, monitorando nel frattempo la situazione dal punto di vista sanitario. Questione Pgt: «Vogliamo valorizzare e recuperare il patrimonio storico e paesaggistico, vogliamo creare una infrastruttura verde che costeggi la circonvallazione e mitighi l'impatto dell'autostrada e dei treni». La lista di Marino Venegoni propone punti destinati a completare quanto realizzato dal sindaco uscente: completamento della scuola media e delle fognature, costruzione della piattaforma ecologica già finanziata. «Verrà migliorata la viabilità attraverso il controllo e la manutenzione della segnaletica. Per quanto riguarda piazza Litta, visti i difetti strutturali della pavimentazione, si studierà una soluzione sicura che duri nel tempo» spiegano. "Progetto Ossona cambiare per migliorare" è formato da uomini e donne alla prima esperienza nell'amministrazione pubblica. «Il nostro programma parte con un'attenzione dedicata al lavoro affermano . Apriremo sportelli infolavoro e infogiovani. Per l'istruzione è nostra intenzione proporre un ciclo basato sul metodo Montessori». Attenzione dedicata anche allo sport, con la proposta di rivitalizzare la palestra comunale, alle associazioni e alla viabilità.

Casaletto Lodigiano Inaugurata la nuova sede dell'associazione Auser**Il Giorno (ed. Lodi)**

"Casaletto Lodigiano Inaugurata la nuova sede dell'associazione Auser"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 4

Casaletto Lodigiano Inaugurata la nuova sede dell'associazione Auser AL VIA Il taglio del nastro dei volontari
L'ASSOCIAZIONE Auser di Casaletto da sabato ha una nuova sede. Il Comune ha messo a disposizione dei volontari uno spazio ricavato dai vecchi spogliatoi dei campi da calcio a Mairano, di fianco alla sede della protezione civile. Dalla ristrutturazione, che ha avuto un onere per le casse comunali inferiore ai 10 mila euro, sono sorti un ufficio, un piccolo magazzino e i servizi igienici. All'inaugurazione erano presenti il sindaco Giorgio Marazzina, gli assessori Coldani e Finotti, il presidente della sezione locale dell'Auser Luciano Beltrametti e il parroco Don Franco Bertolotti. Sono stati gli stessi volontari a tagliare il nastro in quanto «la sede è loro» ha sottolineato il sindaco. K.A.M.

Image: 20140520/foto/1664.jpg

Bloccati sul precipizio, tre ragazzi di Bollate tratti in salvo**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Bloccati sul precipizio, tre ragazzi di Bollate tratti in salvo"*Data: **19/05/2014**

Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 5

Bloccati sul precipizio, tre ragazzi di Bollate tratti in salvo IN MONTAGNA È FINITA BENE LA DISAVVENTURA DEGLI ESCURSIONISTI IN VALCHIAVENNA

BOLLATE È FINITA bene la disavventura di un gruppo di escursionisti, tre ragazzi di Bollate, in provincia di Milano, bloccati ieri in Valchiavenna. Erano usciti per una passeggiata in Val Mengasca, nel territorio del Comune di Samolaco. Nella parte iniziale del percorso hanno trovato un terreno facile e agevole ma poi sono saliti e il tratto ha cominciato a farsi ripido e ostile, tanto che si sono ritrovati incordati nei pressi di un precipizio sopra un torrente. Hanno quindi chiesto aiuto ai carabinieri e il 118 ha girato la chiamata ai tecnici della VII Delegazione di Valtellina-Valchiavenna del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Sono intervenuti tredici operatori, insieme con tre agenti del Soccorso alpino della Gdf; li hanno raggiunti in poco tempo e riaccompagnati a valle sani e salvi. L'intervento, iniziato alle 16.30, si è concluso verso le 18. La raccomandazione è di valutare sempre con la massima attenzione, prima di partire, l'itinerario che si vuole affrontare e assicurarsi di avere con sé l'equipaggiamento adatto, a partire dall'abbigliamento e soprattutto dalle calzature. Se necessario, è consigliabile rivolgersi ai professionisti della montagna oppure informarsi presso le Stazioni locali del Soccorso alpino, che possono dare indicazioni utili per salire in quota in tutta sicurezza.

Ore 4.30, inferno sulla Statale 36 Sull'asfalto restano due croci**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Ore 4.30, inferno sulla Statale 36 Sull'asfalto restano due croci"

Data: **19/05/2014**

Indietro

Copertina Sesto Cinisello pag. 3

Ore 4.30, inferno sulla Statale 36 Sull'asfalto restano due croci A Cinisello un tamponamento violento tra utilitarie, poi l'incendio

I RILIEVI La Matiz dove viaggiavano le vittime totalmente distrutta dalle fiamme (Spf)

di ROSARIO PALAZZOLO CINISELLO BALSAMO DUE CROCI sull'asfalto. Una nuova scia di sangue sul viale che, a poche settimane dalla conclusione dei lavori lungo il tratto cinisellese della Statale 36, torna a mietere vittime. Sono due giovani donne nigeriane, morte all'alba di domenica in seguito a un tamponamento avvenuto lungo la corsia Sud di quello che un tempo era conosciuto come viale Brianza. Una di loro, di appena 20 anni, è morta all'interno dell'auto, carbonizzata. La seconda, 30 anni, è deceduta mentre i sanitari del 118 la trasportavano all'ospedale San Gerardo di Monza. Alle 4 e mezza del mattino, mentre il cielo era ancora buio sul Nord Milano, due utilitarie Daewoo Matiz si sono tamponate al centro della carreggiata, lungo il rettilineo che corre da Monza-San Fruttuoso a Cinisello. Alla guida della prima vettura c'era G.R., un uomo di 65 anni, italiano, residente a Monza. Con lui le due donne, residenti a Torino.

LA SECONDA utilitaria è piombata sull'auto dei tre ad alta velocità tamponandola. Alla guida c'era un colombiano di 24 anni, residente a Monza, mentre al suo fianco si trovava il proprietario dell'auto, un brasiliano di 29 anni, residente a Seveso. La velocità della loro auto doveva essere elevata, perché l'urto ha spinto con violenza la Matiz contro il new jersey di cemento che si trova al centro della carreggiata, riducendola in un ammasso di ferraglie, ma soprattutto provocando un incendio che in pochi secondi ha avvolto la vettura. Il conducente è sceso dall'auto rapidamente e ha aiutato la donna che si trovava al suo fianco. Ferita, ma ancora cosciente fino all'arrivo dei sanitari. Terribile il destino della passeggera che si trovava sui sedili posteriori. Rimasta incastrata tra i rottami dell'abitacolo, non è riuscita a liberarsi. Pochi minuti più tardi anche la sua connazionale ha accusato un malore ed è deceduta durante il trasporto al San Gerardo. In ospedale, con fratture e traumi su tutto il corpo e ustionato in modo non grave, si trova anche il 65enne. Sul posto, insieme ai vigili del fuoco di Monza, ai lettighieri del 118 e alle auto mediche dell'Areu, sono giunti anche gli agenti della polizia stradale di Seregno cui spetta il compito di stabilire le cause dell'incidente. I due giovani a bordo dell'auto che ha provocato il tamponamento sono stati portati in ospedale, al Bassini e a Niguarda, in condizioni giudicate non gravi. Sono stati sottoposti a test alcolemico. Uno di loro ha spiegato che stavano rientrando dalla festa di compleanno del brasiliano.

rosario.palazzolo@ilgiorno.net

Image: 20140519/foto/42.jpg

Il vecchio Salvini non ospiterà stranieri**Il Giorno (ed. Metropoli)***"Il vecchio Salvini non ospiterà stranieri"*

Data: 20/05/2014

Indietro

RHO BOLLATE pag. 17

Il vecchio Salvini non ospiterà stranieri La destinazione dell'ospedale suscita dibattito: la Seo chiede spazio di ROBERTA RAMPINI GARBAGNATE MILANESE DA SANATORIO a ospedale. E ora? Come verrà utilizzato il vecchio ospedale di Garbagnate Milanese dopo il trasferimento dei reparti in quello nuovo? È un futuro ancora tutto da decidere, soprattutto perchè il Comune di Milano, proprietario dell'immobile - peraltro tutelato dalla Sovrintendenza ai Beni architettonici -, non ha ancora deciso nulla. E così, mentre da una parte continua la raccolta di firme in calce alla petizione promossa dal «Comitato per il vecchio ospedale» per chiedere di salvaguardare il nosocomio, dall'altra sono tante le idee e proposte che arrivano da singoli cittadini, associazioni di volontariato e amministratori comunali. Molte le mail arrivate anche alla nostra redazione, dopo la pubblicazione dell'articolo in cui si ventilava la possibilità che il vecchio ospedale diventi un centro d'accoglienza per stranieri.

UN'IPOTESI che viene smentita dal sindaco di Cesate, Roberto Della Rovere: «Come ho avuto modo di dichiarare recentemente, vivo questa voce sull'uso del nosocomio come ricovero per stranieri e senza tetto come una boutade elettorale. In questi giorni ho sentito personalmente l'assessore di Milano Pierfrancesco Majorino il quale mi ha smentito categoricamente un'ipotesi di questo genere». La preoccupazione di tutti è che l'ospedale garbagnatese non faccia la stessa fine dell'ex ospedale Antonini di Limbiate: vuoto, degradato e in balia di vandali e ladruncoli. Tra le associazioni che guardano agli spazi del presidio garbagnatese ci sono anche i volontari della Seo di Garbagnate Milanese. In una mail spiegano: «Da quando il sindaco di Garbagnate ci ha sfrattati siamo in cerca di una nuova sede e se non la troveremo saremo costretti a chiudere dopo trent'anni di attività di volontariato nella protezione civile e nel soccorso. La nostra volontà è quella di rimanere a Garbagnate. Il Comune di Milano potrebbe affidarci parte dei locali. Sarebbe una soluzione ottima sia per noi che per trovare spazi per i nostri mezzi, acquistati con tanti sacrifici».

UN ALTRO suggerimento arriva da una persona anziana che ha vissuto sulla propria pelle il dramma di dover assistere una mamma malata e di non aver trovato soluzioni per la sua assistenza: «Tra le ipotesi sull'utilizzo del vecchio ospedale si parla di spazi per i giovani, di padri separati eccetera, ma nessuna attenzione per gli anziani. Eppure anche le persone della terza età hanno bisogno di servizi e spazi». roberta.rampini@ilgiorno.net

Image: 20140520/foto/3172.jpg

Scuola di via Ugo Pisa demolita per il terremoto I ragazzi: ricostruiamola**Il Giorno (ed. Milano)***"Scuola di via Ugo Pisa demolita per il terremoto I ragazzi: ricostruiamola"*Data: **18/05/2014**

Indietro

MILANO QUARTIERI pag. 13

Scuola di via Ugo Pisa demolita per il terremoto I ragazzi: ricostruiamola IL CASO RACCOLTA DI FIRME DI GENITORI E DOCENTI

Lo striscione davanti alla scavatrice che invita l'amministrazione a ricostruire l'istituto scolastico di MARIANNA VAZZANA MILANO «RICOSTRUISCIMI» è la parola che campeggia su uno striscione appeso al cancello della scuola elementare di via Ugo Pisa 1, zona Inganni-Lorenteggio. Dell'edificio, sgomberato nel 2012 a seguito del terremoto che aveva scosso la città, colpo di grazia per uno stabile già malconco, oggi restano solo cumuli di macerie: la demolizione si è conclusa nei giorni scorsi, mentre da più di 2 anni gli oltre 300 piccoli alunni sono ospiti del plesso Narcisi. «E' ora di ricostruire la nuova scuola», ribadiscono mamme, papà e insegnanti, che ieri mattina hanno puntato nuovamente i riflettori sul caso in occasione della «Strapisa», corsa non competitiva giunta alla 34° edizione. Nel corso della giornata sono state raccolte centinaia di firme, che verranno consegnate dai bambini della scuola a Palazzo Marino sabato alle 10.30 insieme a una lettera indirizzata al sindaco Pisapia per chiedere la ricostruzione dell'edificio. «La nuova scuola di via Pisa spiega Alberto Piazza, rappresentante dei genitori figura da anni nel Piano triennale delle opere pubbliche del Comune. Già nel 2012 l'allora assessore Castellano aveva assicurato che lo stabile sarebbe stato rimesso in piedi e che erano già state individuate le risorse. Sempre nello stesso anno, via Pisa era stata indicata come probabile sede del progetto pilota nel costituendo accordo con la Federlegnoarredo. Peccato che non rientri tra le scuole indicate per il momento. E poi il Consiglio di Zona 6 individua la ricostruzione come prioritaria». I genitori segnalano spazi carenti all'Istituto Narcisi e viabilità al collasso. Senza contare che nelle vicinanze della vecchia scuola di via Pisa stanno sorgendo 2 complessi residenziali. In Consiglio comunale è stata depositata una mozione, promossa da David Gentili (Pd) e altri consiglieri tra cui Paola Bocci (Pd). «Un atto formale spiega Gentili che indica la ricostruzione come prioritaria». Gli assessori Francesco Cappelli (Istruzione) e Carmela Rozza (Lavori pubblici) rispondono ai genitori tramite lettera congiunta, sottolineando che «l'amministrazione comunale non ha mai deciso di non ricostruire l'edificio scolastico di via Pisa». La scuola, evidenziano gli assessori, mantiene infatti il suo codice meccanografico ministeriale autonomo e l'amministrazione non ha adottato nessun provvedimento di eliminazione del suo bacino di utenza. «La ricostruzione della scuola è legata però alla possibilità di finanziare l'opera. Deve quindi rientrare nelle priorità determinate da una indispensabile visione cittadina delle criticità dell'edilizia scolastica che a Milano sono purtroppo moltissime».

Image: 20140518/foto/2508.jpg

Paga minima 4mila franchi Un sogno per frontalieri**Il Giorno (ed. Milano)***"Paga minima 4mila franchi Un sogno per frontalieri"*Data: **18/05/2014**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

Paga minima 4mila franchi Un sogno per frontalieri Oggi in Svizzera il referendum voluto dai sindacati

RODENGO SAIANO (Brescia). Una nuova testimonianza raccolta dagli investigatori potrebbe avere portato a riprendere le ricerche di Roberto Bracchi, il barista scomparso lo scorso 15 novembre da Monticelli Brusati in provincia di Brescia.

A quasi sei mesi esatti dalla scomparsa la Prefettura ha disposto l'impiego di vigili del fuoco, corpo forestale dello Stato e della protezione civile con le sue unità cinofile. Ieri per tutto il giorno uomini e cani hanno battuto alcune zone nei pressi del paese dell'uomo, concentrandosi in modo particolare su Rodengo Saiano.

Droga alla movida arrestati dieci pusher**Il Giorno (ed. Milano)***"Droga alla movida arrestati dieci pusher"*Data: **19/05/2014**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 5

Droga alla movida arrestati dieci pusher CONTROLLI BLITZ DEI CARABINIERI**MILANO UNA SCINTILLA**, forse un corto circuito. Con tutta probabilità, un nuovo dramma della solitudine.

Nonostante la polizia si sia trattenuta fino a tarda ora per i rilievi, sono ancora incerte le cause della morte di una donna di 78 anni, avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri all'interno di un appartamento in via Donati 14, quartiere residenziale in zona Lorenteggio. A dare l'allarme al centralino della polizia e a richiedere l'intervento del 118, poco dopo, sono stati alcuni vicini che, all'interno del palazzo di otto piani, hanno avvertito un forte odore di fumo sulle scale, che proveniva dal bilocale in cui viveva l'anziana. Qualcuno ha provato anche a suonare il campanello al piano o a chiamarla al citofono, ma senza successo. Quando sono arrivati sul posto con una volante, gli agenti hanno forzato la porta per permettere l'accesso ai volontari del soccorso, giunti a bordo di un'autoambulanza e di un'auto medica. Ma sono bastati pochi istanti per comprendere che era troppo tardi, per la signora non c'era più niente da fare.

LA DONNA giaceva infatti a terra esanime, accanto alla bombola ad ossigeno. Il cuore si era fermato, i vestiti erano in parte bruciati e il corpo presentava evidenti e diffusi segni di ustione. Per una grave forma di insufficienza respiratoria acuta, legata a una broncopneumopatia cronica, l'anziana era da tempo in ossigenoterapia ed era dunque costretta a convivere con una bombola ad ossigeno, grazie alla quale poteva respirare. L'ipotesi più accreditata, anche se al momento da confermare, è che proprio da quella bombola, dopo una scintilla, potrebbe essersi sprigionato il fuoco che ha avvolto l'anziana, che da sola non sarebbe stata in grado di spegnerlo. L'ossigeno è infatti una sostanza altamente infiammabile e il suo impiego in ambiente extraospedaliero non è esente da rischi di incendio. E.F

*Sull'arte le cicatrici del terremoto L'Emilia prova a salvare i suoi tesori***Il Giorno (ed. Milano)***"Sull'arte le cicatrici del terremoto L'Emilia prova a salvare i suoi tesori"*Data: **20/05/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 13

Sull'arte le cicatrici del terremoto L'Emilia prova a salvare i suoi tesori Danneggiati oltre duemila edifici sotto la tutela dai beni culturali

(Businesspress)

Stefano Marchetti BOLOGNA DELLA Torre dei Modenesi di Finale Emilia, quella dell'orologio spezzato in due, ora resta solo un mozzicone di pietre e nostalgia, e ci cresce l'erba. Stanotte i finalesi l'abbracceranno con le fiaccole accese, per dirle che vogliono vederla risorgere, come prima di quella notte terribile. Il terremoto del 20 e 29 maggio di due anni fa si è portato via 28 vite, ha colpito 14mila case e 13mila attività, ma ha devastato anche «una quantità impressionante di beni culturali, in un'area vasta», conferma il ministro Dario Franceschini che nella sua Ferrara rinascimentale vede ancora i segni lasciati da quei giorni di scosse e paura. Gli edifici tutelati danneggiati dal sisma, fra le province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio, sono più di duemila. Spesso sono simboli dell'identità locale, ora sfregiati, e i tempi della rinascita potrebbero non essere veloci.

IL MINISTRO, come già il premier Renzi tre giorni fa in Emilia, elogia il «modello virtuoso» che si è avviato fra Stato, Regione, Comuni e Diocesi. «C'è stato un impegno che supera gli otto miliardi, lavoreremo per risolvere i problemi che sono rimasti e trovare il miliardo che ha chiesto il presidente Errani», ha detto. Ma la ricostruzione è faticosa, e nel campo dei beni storici tutto è più complesso. Sono 482 le chiese ferite, 11 crollate completamente: di San Francesco a Mirandola, custode delle tombe dei Pico, restano solo la facciata e un fianco, mentre la chiesa di Buonacompria, nel Ferrarese, appare come tagliata da una scimitarra. Nella sola arcidiocesi di Modena si parla di 105 milioni di euro di danni a edifici di culto e canoniche. Finora sono appena 5 le chiese storiche riaperte: in alcuni Comuni, poi, l'alluvione dello scorso gennaio ha dato un'altra botta.

DA UNA località all'altra, è come un percorso fra colossali impalcature che sembrano costruzioni del Meccano: qualcuno le scambia per i cantieri della ricostruzione, ma sono perlopiù opere di messa in sicurezza. Restano ancora chiusi vari musei e pinacoteche. Carpi ha ritrovato il suo teatro Comunale, altri palcoscenici restano spenti. Entro l'anno viene annunciato partiranno 30 cantieri, fra cui quello per la chiesa di San Pietro a Cento o per il Museo nazionale dell'ebraismo a Ferrara. Circa 1600 opere, salvate da edifici e chiese, sono depositate al Palazzo Ducale di Sassuolo, divenuto ospedale dell'arte. Allo stesso modo, da giugno, in un capannone di Vignola sarà attivo il Centro di raccolta degli archivi terremotati.

«IL 2012 è stato l'anno dell'emergenza, il 2013 della messa in sicurezza, il 2014 della progettazione e il 2015 sarà quello dei cantieri», scandisce Carla Di Francesco, direttore regionale ai beni culturali. Nel piano 2013-2014 sono previsti 538 milioni di euro per 664 interventi su opere pubbliche e beni tutelati. Intanto si accende il dibattito su come progettare la ricostruzione. Italia Nostra ha messo in guardia, «tutto dovrà tornare com'era e dov'era», e Salvatore Settis, autorevole storico dell'arte, ha rimarcato: «Se una persona resta sfigurata da un incidente, vuole ritrovare la faccia che aveva». Dopo due anni, in questo spicchio d'Emilia, molti paesi e città hanno ancora una faccia piena di cicatrici.

Image: 20140520/foto/4118.jpg

C'È qualcosa di stucchevole, a due anni esatti dalle prime scosse di terremoto del...**Il Giorno (ed. Milano)***"C'È qualcosa di stucchevole, a due anni esatti dalle prime scosse di terremoto del..."*Data: **20/05/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

C'È qualcosa di stucchevole, a due anni esatti dalle prime scosse di terremoto del... C'È qualcosa di stucchevole, a due anni esatti dalle prime scosse di terremoto del maggio 2012, nella retorica del modello Emilia' che i politici vanno ripetendo in questi giorni in piena campagna elettorale. Sì, perché se è vero che molto è stato fatto, è anche vero che molto, moltissimo resta ancora da fare. Lo ha ricordato qualche giorno fa il governatore Errani ma dovrebbero tenerlo bene a mente anche i candidati che, in questi giorni, fanno la loro passerella nei luoghi del cratere sismico' sciorinando, tra un flash e l'altro, i dati della ricostruzione e ripetendo che «noi siamo diversi» (ma da chi?), «qui ci siamo rimboccati le maniche» e via dicendo. La realtà è un po' diversa e, accanto ai successi, che sono innegabili, vanno tenuti bene a mente anche i punti deboli di questo modello Emilia'. Lo sa bene chi vive ancora nei moduli abitativi provvisori (scatole di lamiera che macinano corrente elettrica, completamente a carico di chi li abita), chi lotta contro una burocrazia estenuante e lenta, chi cerca di accedere ai contributi con tempi lunghissimi, chi va ancora a scuola nei container o chi non può visitare le opere d'arte, le chiese, i palazzi dei luoghi in cui è nato e in cui vive. Lo si avverte molto bene a Ferrara, unico capoluogo di provincia ferito nel suo centro storico, patrimonio Unesco, e a Cento, spogliata dei capolavori del Guercino. Ma anche nel Reggiano e nel Modenese. E poi ci sono le vittime, che piano piano vengono dimenticate e le cui famiglie come quella di Nicola Cavicchi, morto esattamente due anni fa mentre stava lavorando alla Ceramica Sant'Agostino ricevono dall'Inail un indennizzo vergognoso di 1936,80 euro. Quindi, cari politici, sventolate con parsimonia il vessillo del modello Emilia' e rimboccatevi le maniche davvero, non solo a parole, come hanno fatto le comunità colpite.

Che grande successo per la festa degli alberi**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"Che grande successo per la festa degli alberi"

Data: **17/05/2014**

Indietro

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 5

Che grande successo per la festa degli alberi COSIO VALTELLINO SCUOLA

COSIO VALTELLINO VENERDÌ A PIANTUMARE per gli alunni delle prime di Cosio Valtellino. Ieri in zona zona Campo sportivo con l'organizzazione del Comune e della Dirigenza scolastica si è svolta la «Festa al Bosco dei bambini». I piccoli accompagnati dal sindaco Alan Vaninetti, con le maestre, i dirigenti del plesso, e insieme alla protezione civile, agli operai comunali e ai tecnici dell'Ersaf hanno messo a dimora nell'area verde cinquanta nuovi alberelli. Gli alunni avevano preparato in classe in precedenza dei disegni, e ad ogni nuovo protagonista verde arrivato ad arricchire le varietà arboree della zona è stato abbinato un elaborato dei bimbi. Gli operai del Comune avevano già predisposto le buche, e si è assistito all'ormai consueto rito della messa a dimora per cinquanta virgulti forniti come ogni anno e come in altre zone della Valle dall'Ente regionale per l'Agricoltura e le foreste. «A Cosio Valtellino è stato spiegato dagli amministratori piantiamo ogni anno un nuovo albero per ogni nuovo nato: la Festa al Bosco dei bambini è un appuntamento importante per indirizzare riflessioni e piccoli esperimenti di tutela ambientale: le classi prime hanno preparato l'appuntamento, sono stati realizzati i disegni che ora contraddistinguono ogni nuova pianta». Le iniziative dedicate ai più piccoli a Cosio Valtellino non si fermano: venerdì 23 maggio sarà il turno della giornata conclusiva per il progetto di educazione stradale Stradamica, con la premiazione dei nonni vigile. Danilo Rocca

Image: 20140517/foto/4972.jpg

Enzo Quadrio presenta la sua squadra**Il Giorno (ed. Sondrio)***"Enzo Quadrio presenta la sua squadra"*Data: **20/05/2014**

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 11

Enzo Quadrio presenta la sua squadra VERVIO IL POSTINO 54ENNE PROMETTE IN CONTENIMENTO DELLE IMPOSTE

VERVIO ENZO QUADRIO, postino 54enne, è il candidato sindaco del comune di Vervio con la lista "Insieme per Vervio", in vista delle prossime elezioni amministrative di domenica. Un gruppo che si pone tra gli obiettivi il contenimento della spesa e «nella determinazione delle tariffe si dovrà cercare di contenere la pressione tributaria al fine di non gravare ulteriormente sui cittadini».

«IL NOSTRO OBIETTIVO - aggiunge il candidato sindaco di Vervio (nella foto) - primario sarà la completa sistemazione della piazza di S. Ilario, degli stabili attigui e delle aree circostanti, il miglioramento degli spazi ricreativi e la realizzazione di nuovi parcheggi - spiega ancora il candidato sindaco Quadrio -. Cercheremo poi di mantenere e se possibile migliorare il gruppo di Protezione civile che in questi anni ha ricevuto, in ambiti non solo comunali, numerosi elogi per capacità ed impegno». «SARÀ INOLTRE VALORIZZATA ogni altra forma di aggregazione volontaria e presteremo attenzione ad ogni proposta di miglioramento e valorizzazione del territorio comunale». Accanto ad Enzo Quadrio ci saranno i candidati consiglieri: Giacomo Caspani, 35 anni, impiegato, Luciano Caspani, 42 anni, elettricista, Luigi Caspani, 53 anni, operaio A2a, Enrico Ciampini, 37 anni, ingegnere civile, Enrico De Filippi, 56 anni, operaio, Dario Della Bosca, 41 anni, meccanico, Roberto Della Bosca, 46 anni, operaio, Bruno Quadrio, 50 anni, impiegato, Ivan Quadrio, 39 anni, operaio e Alessandro Visini, 41 anni, impiegato. Eleonora Magro

Incontro sul revamping Nominati i tecnici**Il Giorno (ed. Varese)***"Incontro sul revamping Nominati i tecnici"*Data: **17/05/2014**

Indietro

BUSTO ARSIZIO pag. 7

Incontro sul revamping Nominati i tecnici BUSTO ARSIZIO I COMITATI SI DICONO DELUSI

POLEMICA L'inceneritore di Busto, per studiarne il futuro la Regione ha chiesto un parere agli esperti del Politecnico di Milano

BUSTO ARSIZIO DELUSI dall'incontro che si è tenuto l'altro giorno in Regione per il futuro di Accam i dieci tra comitati e associazioni del territorio contrari all'inceneritore e al revamping. «Si doveva costituire il gruppo di lavoro che deve studiare soluzioni alternative al revamping spiega Adriano Landoni, portavoce del Comitato ecologico inceneritore e ambiente di Borsano secondo quanto deciso dai Comuni soci di Accam, del gruppo dovevano far parte anche tecnici indicati dai soci, invece al tavolo l'altro giorno in Regione c'erano solo i dirigenti di Accam e i tecnici del Politecnico di Milano. Inoltre da quanto abbiamo appreso il mandato che verrà dato al Politecnico non è vincolato allo studio di alternative alla manutenzione straordinaria ma è qualcosa di più ampio che comprende ancora il revamping, anche parziale dell'impianto. Non ci siamo proprio e non si tengono in considerazione anche le indicazioni arrivate dai sindaci dei 27 comuni soci che hanno chiesto nell'ultima assemblea di studiare alternative al revamping». Per questo motivo ieri le dieci sigle contrarie a prolungare l'attività dell'inceneritore in via Arconate hanno inviato una lettera all'assessore regionale all'Ambiente Claudia Terzi, al Presidente della VI Commissione regionale Ambiente e Protezione civile Luca Marsico, ai vertici di Accam e ai sindaci dei 27 comuni soci per avere chiarimenti proprio sul gruppo di lavoro al quale le stesse sigle chiedono possa partecipare la Scuola Agraria del Parco di Monza con il suo progetto di trattamento a freddo dei rifiuti. R.F.

Image: 20140517/foto/968.jpg

fu

Ripuliti gli argini del lungo-Lura Volontari al lavoro per una giornata**Il Giorno (ed. Varese)**

"Ripuliti gli argini del lungo-Lura Volontari al lavoro per una giornata"

Data: 20/05/2014

Indietro

SARONNO TRADATE VALLE OLONA pag. 11

Ripuliti gli argini del lungo-Lura Volontari al lavoro per una giornata SARONNO IN AZIONE GLI UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE

COMPLESSA I lavori non sono stati semplici per i volontari che hanno dovuto lavorare sugli argini di SARA GIUDICI SARONNO UN LUNGO-LURA più pulito e ordinato che quindi non faccia più da ricettacolo per rifiuti e insetti: è questo l'ambizioso obiettivo che si è data l'Amministrazione comunale che sabato mattina ha attivato una speciale task force della protezione civile. Due squadre da dieci uomini l'una si sono alternate per pulire le sponde del torrente che attraversa la città nel tratto dal ponte accanto alla caserma dei pompieri in via Tommaseo fino a Villa Gianetti. Gli uomini in divisa gialla hanno rimosso dagli argini decine di rampicanti: «È un'operazione meno semplice di quello che si possa pensare spiega uno dei volontari ci sono molti esemplari di pitosforo una pianta che fa fiori profumati ma che è molto difficile da sradicare».

I VOLONTARI dunque, pur armati degli attrezzi del caso e di tutti i dispositivi di protezione personale, hanno dovuto davvero rimboccarsi le maniche. Con lunghe scale si sono calati accanto agli argini del torrente hanno rimosso le piante e quindi con funi e corde le hanno issate sulla strada da dove sono state portate allo smaltimento. Tantissimi i saronnesi che, impegnati nelle spese e nelle commissioni del sabato mattina, si sono fermati per curiosare del resto la presenza di volontari in giallo, che hanno transennato tutta la zona non è passata inosservata. Ad assistere all'intervento anche l'assessore alla Sicurezza Giuseppe Nigro: «È un'operazione importante non solo per l'ordine e la pulizia del torrente ma anche perché permette di riscoprire angoli di Saronno da tempo coperti dal verde». Sotto il ponte, infatti, è "emersa" una serie di canali usati in passato per il sistema fognario. Molti i residenti della zona che hanno dedicato un plauso all'intervento visto che il lungo-Lura in quel tratto è un vero e proprio ricettacolo di insetti a partire dalla odiatissime zanzare. L'intervento sarà bissato a breve: «Realizzeremo un'operazione analoga di pulizia anche più a monte ha concluso l'assessore Giuseppe Nigro sono interventi davvero necessari per la pulizia del torrente ma anche per il decoro urbano della città». Sul posto tra i curiosi anche Alberto Paleari presente nella duplice veste di presidente della commissione del torrente Lura e membro del cda del parco: «È un intervento che dimostra ancora una volta, dopo la chiusura di tutti gli scarichi e i costanti controlli sulla qualità dell'acqua, l'attenzione del Comune per il corso d'acqua. Un ringraziamento ovviamente va ai volontari della protezione civile che si sono messi nuovamente al servizio della città dedicando tempo ed energia alla pulizia del Lura».

Image: 20140520/foto/981.jpg

Roberto Bracchi, una nuova pista per trovare il barista scomparso

- Il Giorno - Brescia

Il Giorno.it (ed. Brescia)

"Roberto Bracchi, una nuova pista per trovare il barista scomparso"

Data: **18/05/2014**

Indietro

Homepage > Brescia > Roberto Bracchi, una nuova pista per trovare il barista scomparso.

Roberto Bracchi, una nuova pista per trovare il barista scomparso [Commenti](#)

Roberto Bracchi è scomparso da Monticelli Brusati lo scorso 15 novembre senza lasciare tracce. Riprese le ricerche di Milla Prandelli

Monticelli Brusati, sospese le ricerche

Roberto Bracchi

Notizie Correlate

Articoli correlati [Monticelli Brusati, sospese le ricerche](#) [Monticelli Brusati, cinquantenne scomparso nel nulla da giorni](#)

Monticelli Brusati (Brescia), 18 maggio 2014 - Sono riprese ieri mattina a quasi sei mesi esatti dal giorno della scomparsa, le ricerche sul campo del barista Roberto Bracchi, scomparso da Monticelli Brusati lo scorso 15 novembre senza lasciare tracce. La Prefettura di Brescia, per motivi che non sono stati ufficializzati, ma che lasciano intendere l'arrivo di una testimonianza importante nelle indagini condotte da carabinieri e Magistratura, hanno richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato e della Protezione civile, con le sue unità cinofile da ricerca.

Le operazioni sono cominciate ieri mattina a partire dalle sette circa con base Rodengo Saiano. Il Centro Operativo Misto, coordinato come da prassi dai vigili del fuoco di Brescia, è stato allestito nei pressi dello stadio del paese. Il riserbo, per tutta la giornata, è stato strettissimo. Le squadre dei cinofili: l'Argo di Paderno Franciacorta, il gruppo comunale di protezione civile "Rovato Soccorso" e la Squadra Cinofila di Ospitaletto, supportate dei colleghi di gruppi di altri paesi oltre che dalle forze dell'ordine, hanno passato al setaccio le rive del torrente Gandovere, alcuni campi adiacenti alla 510 Sebina e varie zone collinari comprese tra Rodengo Saiano, Ome e Monticelli Brusati.

Attorno alle 13 i carabinieri sono stati visti insacchettare e mettere nell'auto di servizio alcuni oggetti, tra cui, pare, uno zainetto. Sarebbe anche stato trovato un osso, che però potrebbe essere di origine animale. Per tutta la mattina e per tutto il pomeriggio il lavoro è continuato incessantemente, fino a quando le ricerche sono state sospese. Non era chiaro, nella prima serata, quando e se riprenderanno. Roberto Bracchi, 53 anni, a Monticelli Brusati è particolarmente noto. Dal 1991 gestiva il bar gelateria "Il Giardino", frequentato dai giovani del posto. Le ultime tracce di lui risalgono alla mattina del 15 novembre quando ha lasciato il bar per andare a fare la spesa in un ingrosso. Da quel momento nessuno lo ha più visto. I familiari hanno fatto immediatamente denuncia ai carabinieri. La macchina dei soccorsi si è messa immediatamente in moto. Già nella notte tra venerdì 15 e sabato 16 novembre la vettura di Bracchi, una Bmw, è stata trovata posteggiata a Travagliato. Da quel momento non sono stati trovati altri segni del passaggio dell'uomo, né nel bresciano né altrove. La famiglia ha anche chiesto l'intervento della trasmissione "Chi l'ha visto", senza però ottenere alcun esito.

di Milla Prandelli

Lavori in corso a Como: ecco tutti i cantieri aperti in città

- Il Giorno - Como

Il Giorno.it (ed. Como)

"Lavori in corso a Como: ecco tutti i cantieri aperti in città"

Data: **17/05/2014**

Indietro

Homepage > Como > Lavori in corso a Como: ecco tutti i cantieri aperti in città.

Lavori in corso a Como: ecco tutti i cantieri aperti in città [Commenti](#)

Non ancora conclusi i lavori sulla Garibaldina, dove nei giorni scorsi si era abbattuta una frana

Lavori in corso (Newpress)

Como, 17 Maggio 2014 - Ancora in corso i lavori in Via per San Fermo, dove per ritardi nella consegna dei materiali proseguono gli interventi di messa in sicurezza. L'intervento è a carico del privato, proprietario dell'area, che ha comunicato oggi all'amministrazione lo slittamento del cantiere. Per almeno un paio di giorni, durante i lavori di posa della rete di contenimento e il taglio delle piante, sulla strada sarà istituito il senso unico alternato dalle 9 alle 17. Sempre in via per San Fermo, i tecnici di Enel Sole hanno lavorato per ripristinare la linea di alimentazione dell'impianto di illuminazione pubblica, linea anch'essa coinvolta dallo smottamento.

Via Virgilio - Dalle 8 alle 18 del 19 maggio (in caso di maltempo del 23 maggio) verrà chiusa la via Virgilio all'altezza del civico 9, nel tratto compreso tra via Masaccio e via Prestino. Il transito sarà consentito solo alle forze dell'ordine, al soccorso sanitario e tecnico in servizio di emergenza; contestualmente nel tratto di via Virgilio tra l'area del parcheggio pubblico e il ristorante La Meridiana verrà istituito il senso unico alternato, regolato da movieri. Il provvedimento è legato ai lavori di allacciamento alla fognatura comunale dello stabile che si trova al civico 9 di via Virgilio.

Via al Piano- Domenica 18 maggio per tutta la giornata (dalla mezzanotte alla mezzanotte) verrà chiusa via Al Piano, il tratto che dalla chiesetta di via Al Piano porta alla Cascina Bengasi e alla carrareccia alla quale si accede da via Giudici e via Barzaghi per lo svolgimento della "Festa dell'Oasi" Il transito sarà consentito solo alle forze dell'ordine, al soccorso sanitario e tecnico in servizio di emergenza e ai residenti.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Bloccati sulle montagne della Valchiavenna: tratti in salvo tre giovani di Bollate

- Il Giorno - Sondrio Valtellina

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Bloccati sulle montagne della Valchiavenna: tratti in salvo tre giovani di Bollate"

Data: **19/05/2014**

Indietro

Homepage > Sondrio Valtellina > Bloccati sulle montagne della Valchiavenna: tratti in salvo tre giovani di Bollate.

Bloccati sulle montagne della Valchiavenna: tratti in salvo tre giovani di Bollate [Commenti](#)

Brutta disavventura per un gruppo di escursionisti, tre ragazzi di Bollate, che si sono ritrovati bloccati accanto un precipizio sopra un torrente della Valchiavenna. Fortunatamente i soccorritori sono riusciti a trarli in salvo

Soccorso Alpino (National Press)

Sondrio, 18 maggio 2014 - Brutta disavventura per un gruppo di escursionisti, tre ragazzi di Bollate, rimasti bloccati domenica sulle montagne della Valchiavenna. I giovani erano usciti per una passeggiata in Val Mengasca, nel territorio del Comune di Samolaco ma si sono ritrovati bloccati accanto un precipizio sopra un torrente. Hanno quindi chiesto aiuto ai carabinieri e il 118 ha girato la chiamata ai tecnici del Soccorso alpino della VII Delegazione di Valtellina - Valchiavenna del Cnsas che, fortunatamente sono riusciti a trarli in salvo.

In loro soccorso tredici operatori, insieme con tre agenti del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, che li hanno raggiunti in poco tempo e riaccompagnati a valle sani e salvi. L'intervento e' cominciato alle 16 e 30 e si è concluso verso le 18. "La raccomandazione - spiega il Cnsas - e' di valutare sempre con la massima attenzione, prima di partire, l'itinerario che si vuole affrontare e assicurarsi di avere con se' l'equipaggiamento adatto, a partire dall'abbigliamento e soprattutto dalle calzature. Se necessario, e' consigliabile rivolgersi ai professionisti della montagna oppure informarsi presso le Stazioni locali del Soccorso alpino, che possono dare indicazioni utili per salire in quota in tutta sicurezza".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

dispositivi salvavita donati anche ai gruppi sportivi di Carmignano

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Dispositivi salvavita donati anche ai gruppi sportivi di Carmignano

Il Comune di Carmignano dona 6 defibrillatori alle società sportive locali. Da oggi l'associazione calcio Carmenta, la Polisportiva, l'associazione Torre Amica, l'associazione Tennis Club e il Gruppo comunale di Protezione civile avranno a disposizione uno strumento salvavita prezioso per i casi di arresto cardiaco improvviso. In Italia soltanto il 4% delle associazioni sportive dilettantistiche possiede un defibrillatore; ancora meno sono quelle che possono disporre di personale in grado di utilizzarlo. La cerimonia di consegna si è svolta nei giorni scorsi da parte della giunta comunale alla presenza del direttore generale dell'Usl 15 Francesco Benazzi, con il quale è stato siglato un protocollo d'intesa per la formazione dei volontari che ogni associazione ha individuato e incaricato. «Siamo tra i primi nella provincia di Padova», afferma l'assessore Alessandro Bolis, «a dotare le associazioni sportive di salvavita perché è fondamentale la sicurezza e la prevenzione anche nello sport giovanile e amatoriale. Il nostro Comune, da sempre impegnato nella promozione dell'educazione sanitaria e nella prevenzione, ha ritenuto di intervenire a sostegno delle società sportive dilettantistiche che dovranno, per obbligo di legge, dotarsi di defibrillatori semiautomatici e di altri dispositivi salvavita». (p.pil.)

altavilla, forfait all'ultimo salta il confronto con fiore

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- Cronaca

Altavilla, forfait all'ultimo salta il confronto con Fiore

Il candidato dei grillini non torna a Padova per tempo: al suo posto il portavoce Il padrone di casa stizzito: «Non discuto con chi mi ha insultato più di una volta»

Il confronto tra outsider si chiude, non senza polemiche, in un nulla di fatto. L'atteso faccia a faccia tra Francesco Fiore e Giuliano Altavilla, in programma ieri sera, dopo un primo rinvio di mezzora è stato definitivamente annullato per l'assenza del candidato sindaco del Movimento 5 Stelle. «Sta rientrando da Roma che ha raggiunto nel pomeriggio per un'intervista in redazione al Fatto Quotidiano» ha spiegato il portavoce dei grillini Giovanni Maria Martingano. Il quale si è reso disponibile a sostenere in prima persona il confronto per salvare la serata, ma da Fiore è arrivato un no secco. «Fino alle 18 ci è stato assicurato che uno tra Altavilla o il capolista del M5S, Jacopo Berti, sarebbe intervenuto» ha sottolineato stizzito Fiore. «Non è questo il modo di fare, spero sia solo un disguido anche l'assenza di Berti. Con Altavilla si poteva dar vita a un confronto costruttivo e utile in vista del voto. Ma con chi mi ha insultato più volte (ha detto riferendosi a Martingano, ndr) non mi confronto». Sorrisi tirati e fine della serata. Perché a nulla è servito il ramoscello d'ulivo che il portavoce del M5S ha provato a porgere. «Già mercoledì scorso abbiamo segnalato l'impegno di Giuliano (Altavilla) a Roma» ha detto Martingano. «Sono venuto qui per onorare la platea, non ci stiamo tirando indietro e non vogliamo sottrarci al confronto. Decidano gli intervenuti se fare o meno il confronto». Nessun voto in sala e fine delle spiegazioni e delle giustificazioni. Manovra studiata dal M5S o reale imprevisto? La risposta, ovviamente, è diametralmente opposta a seconda della parte in causa. Di sicuro Padova 2020 non ha gradito e ieri sera bastava guardare il volto di Fiore per capirlo. I due movimenti si stanno contendendo il voto di quanti chiedono volti nuovi al governo della città, si rifanno entrambi all'area green e durante questa campagna elettorale le scintille non sono mancate. A riguardo dell'idrovia, ad esempio, come soluzione per il rischio idrogeologico, Padova 2020 ha accusato i grillini (ma non solo) di plagio. Il confronto diretto, insomma, avrebbe potuto offrire più di uno spunto in vista del voto di domenica. Ecco perché qualcuno ritiene non casuale la maggiore esposizione di Martingano in questo rush finale prima dell'apertura delle urne. (m.mar.)

scuole di cittadella pronte a prevenire le morti improvvise

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Scuole di Cittadella pronte a prevenire le morti improvvise

Ogni anno nell'Alta sono 280 i decessi per arresto cardiaco. Ora medie e istituti superiori dispongono di sei defibrillatori di Silvia Bergamin. CITTADELLA. Lions e Amici del Cuore donano alle scuole di Cittadella sei defibrillatori, primo "antidoto" per ridurre le 280 morti improvvise che si contano in un anno all'Usl 15. La consegna degli apparecchi - utilizzati per arrestare la fibrillazione cardiaca mediante shock elettrico - ieri mattina nell'aula magna dell'Itis Meucci alla presenza di studenti e insegnanti. «Vi facciamo un dono importante», ha detto il presidente del Lions Domenico Calocchione, «spero rimangano nei mobiletti e non dobbiate utilizzarli, ma sappiate che si tratta di strumenti salvavita preziosissimi. Da oggi saranno al Caro, al Fanoli, al Girardi, all'Enaip, alle medie Pierobon e al palasport. Grazie agli Amici del Cuore e al gruppo Mediolanum che ha contribuito all'acquisto dei defibrillatori». «La legge obbliga ad avere un apparecchio di questo tipo in ogni luogo pubblico dove si pratici sport», ha osservato il sindaco Giuseppe Pan. «È essenziale ricordare che i cuori giovani non sono purtroppo immuni ad attacchi improvvisi ed essere in grado di utilizzare strumentazioni come queste può salvare la vita a una persona. Entro ottobre, termineremo l'acquisto di 30 defibrillatori da piazzare in tutto il territorio comunale». Il dirigente scolastico del Caro, Fiorenza Marconato, ha sottolineato l'importanza «della formazione sull'utilizzo del defibrillatore sia da parte degli studenti che dei docenti». Luigi Zanin, nuovo caposala del Pronto soccorso di Cittadella, ha spiegato che «in Italia, ogni anno, muoiono mille persone a seguito di infortuni sul lavoro. Sono invece una ventina quelle che ogni giorno perdono la vita sulle strade. Ma il dato più sbalorditivo è quello relativo alle morti improvvise: 50 mila ogni anno. Morti improvvise che nel 40% dei casi si potrebbero evitare, grazie alla presenza di un defibrillatore semiautomatico e di personale addestrato, in attesa del 118». Non ha dubbi Zanin, nell'indicare l'antidoto a tante morti improvvise. «A conti fatti, significa che nei comuni della nostra azienda sanitaria sono circa 280 uomini e donne ogni anno vittime delle morti improvvise. Bisogna puntare sui defibrillatori, che andrebbero distribuiti all'interno di scuole, centri sportivi, grandi centri commerciali in modo da essere raggiungibili in quattro minuti al massimo: questi sono minuti chiave per un intervento salvavita in attesa del pronto soccorso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

degani: alle regioni i poteri su profughi e danni da maltempo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- Attualità

Degani: alle Regioni i poteri su profughi e danni da maltempo

Padova, il sottosegretario all'Ambiente alla convention Ncd-Udc «Ruffato ha le competenze per rappresentarci in Europa»

di Albino Salmaso wPADOVA L'Italia dei moderati che non si è piegata al diktat di Berlusconi, ha l'orgoglio di Alfano e il volto di Clodovaldo Ruffato, che punta al seggio del parlamento Ue: «Ci aspettiamo un grande risultato, abbiamo gettato le basi per far nascere un partito che saprà dire la sua in Veneto e nelle città chiamate al voto», dice il presidente del consiglio regionale mentre sale sul palco del Palageox di Padova, con Antonio De Poli, senatore e braccio destro di Casini che rilancia: «A Nordest la lista Ncd-Udc farà meglio che nel resto d'Italia: siamo la vera forza popolare cattolica che può cambiare l'Italia». Ruffato ha voluto al suo fianco anche Marino Zorzato, vicepresidente della giunta veneta e Barbara Degani, sottosegretario all'Ambiente. La serata fila via tra disco-dance, il buffet e i «santini» elettorali dei candidati: c'è anche quello di Simone Venturini, 26 anni, il più giovane in corsa per Strasburgo. Con la consueta grinta, Barbara Degani fa capire l'importanza del voto del 25 maggio: «C'è chi lo vuole trasformare in un referendum sul governo: sì o no a Renzi. E sbaglia, perché l'Europa incide sulla vita di tutti i giorni. Noi puntiamo su Ruffato perché è un ottimo amministratore e conosce profondamente il mondo agricolo, materia di esclusiva competenza Ue. Abbiamo proposto una sola sede del parlamento, Strasburgo va chiusa per risparmiare. E va riformata la burocrazia». Ncd e Udc ruota di scorta di Renzi, come dice Berlusconi? «No, Renzi vuole rompere gli schemi, è molto dinamico e fa il premier con il pragmatismo dei sindaci. Avanti così», dice la Degani. Che poi cala nel concreto le riforme. «Nel prossimo consiglio dei ministri verrà approvato un decreto con molte semplificazioni. Il Veneto verrà coinvolto per il rischio idrogeologico e visto che i commissari non funzionano, i poteri saranno trasferiti direttamente al presidente della Regione che avrà tutte le deleghe: così Zaia non potrà più accusare Roma di inefficienza. Discorso analogo per i profughi: ciascuno si dovrà assumere le proprie responsabilità». E il governo che ha stanziato solo 27 milioni per i danni del maltempo? «Stop alle polemiche. Il Veneto ha speso solo l'8% delle somme stanziare e non ha alcun senso fare polemiche» conclude la Degani. La parola va a Clodovaldo Ruffato, imprenditore agricolo e politico di scuola Dc, poi Pdl, ora alfaniano. «Berlusconi ha capito di aver sbagliato a cacciare Angelino, noi abbiamo chiesto le primarie e non siamo disposti ad accettare successioni dinastiche in Fi per la conquista della leadership del centrodestra. Qui c'è un'Italia che sta voltando pagina e Berlusconi è ormai fuori gioco, mentre il Ncd può diventare la casa dei moderati che vogliono sfidare la sinistra. Ce la possiamo fare: in Veneto molti sindaci hanno aderito al nostro progetto e alle regionali del 2015 saremo decisivi per qualsiasi maggioranza», spiega Clodovaldo Ruffato. E l'Europa? Quella dei tecnocrati a guida tedesca non piace, basta con il diktat della Merkel, bisogna rivedere il patto di stabilità che blocca lo sviluppo. Più spazio ai cittadini e alle imprese e all'agricoltura che dopo la stagione dei montanti compensativi dovrà rivedere tutte le regole. E Ruffato annuncia: «Ci penso io a difendere l'Italia e il Veneto».

spiaggia interdetta, è corsa alle analisi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Spiaggia interdetta, è corsa alle analisi

Partiranno nei prossimi giorni e dureranno 2 settimane. Gli esiti saranno valutati dall'Arpa. La Procura: non c'è sequestro di Antonio Boemo Fare più in fretta possibile per porre rimedio a una situazione problematica che si innesta in un periodo già di per sé difficile. I tecnici della ditta che dovrà eseguire le analisi sulla sabbia presenteranno il loro piano-preventivo già domani. Subito dopo, la Provincia, ente che dà esecuzione ai provvedimenti di carattere ambientale, convocherà una Conferenza dei servizi per dare il via all'operazione che dovrebbe concludersi, dal momento dell'affidamento dell'incarico, entro una quindicina di giorni. L'intervento complessivo per l'esecuzione delle analisi dovrebbe costare attorno ai 20mila euro. Una volta ultimate, le analisi dovranno passare al vaglio dell'Arpa per la relativa validazione. Ieri intanto, la Procura della Repubblica di Gorizia, con una nota a firma del sostituto procuratore Valentina Bossi, ha precisato che «l'area non è stata sottoposta a sequestro» aggiungendo altresì «che in relazione a detto tratto di spiaggia, è stata inoltrata notifica di contaminazione». Ciò, dunque, significa che su quella sabbia si devono eseguire ulteriori controlli e analisi, poiché evidentemente da analisi precedentemente fatte sono stati accertati, come dispone la legge, livelli di contaminazione superiori ai valori di concentrazione della soglia di contaminazione. Da parte sua, il presidente della Git, Marino de Grassi, afferma di comprendere la grande agitazione, mediatica e psicologica, che si è creata attorno alle notizie circa il fenomeno di contaminazione di 400 metri di spiaggia all'interno del comprensorio Git. «Invito tutti ha detto -, prima di proferire affrettati giudizi, ad attendere l'esito del piano di caratterizzazione e dell'analisi del rischio eventuale che, anche ai sensi della nota ricevuta dalla Provincia di Gorizia, Git ha già commissionato alla ditta Multiproject Srl». Quindi entro una ventina di giorni questa fase dovrebbe venir completata. Poi ci vorrà il tempo necessario alla validazione delle analisi da parte dell'Arpa. De Grassi ha inoltre ribadito che «il tratto di spiaggia non è sotto sequestro, bensì, come prevede la normativa, è stato messo in sicurezza da Git precludendone la fruizione e l'accesso agli ospiti con la vigilanza costante di due bagnini». Il presidente della Git ha aggiunto: «A scanso di equivoci, per quanto risulta a Git, il ripascimento è stato eseguito dalla Protezione civile e dal Comune di Grado nel rispetto delle autorizzazioni loro rilasciate dalle competenti autorità e dall'Arpa». Sulla vicenda è intervenuto anche l'assessore ai Lavori pubblici, Riccardo Ronchiato, confermando che nella primavera del 2013 il ripascimento era stato eseguito da parte del Comune con fondi della Protezione civile. L'assessore ha spiegato che l'iter tecnico-amministrativo è durato quasi un anno per ottemperare a tutte le procedure autorizzative previste in ordine ai ripascimenti ottenendo al termine l'autorizzazione (decreto regionale del 15 gennaio 2013) del servizio Ambiente della Regione. «La Procura, non si sa per quale motivo ha osservato Ronchiato -, ha aperto un'indagine, dalla quale è emerso che i valori relativi ai metalli di alcuni campioni prelevati nel tratto di arenile prospiciente la spiaggia sottoposta a ripascimento, sono superiori rispetto a quanto previsto dalla Tabella 1 del dglr 152/2006. Questi campioni rappresentano una piccola porzione dell'area interessata. I parametri presi in considerazione per le analisi della sabbia sono quelli stabiliti per i terreni ad uso verde pubblico, equiparabili alle spiagge». Ronchiato ha poi spiegato che nei giorni scorsi è stato aperto un tavolo tecnico promosso dalla Provincia, assieme a Regione, Comune, Arpa, Azienda Sanitaria e il Prefetto di Gorizia. Da qui è scaturita la comunicazione alla Git di eseguire la caratterizzazione dell'area e successivamente l'eventuale analisi del rischio per la salute. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

progetto ogs per la sicurezza sismica di case e scuole

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 19/05/2014

Indietro

PRESENTATO AL MINISTRO GIANNINI**Progetto Ogs per la sicurezza sismica di case e scuole**

Un nuovo progetto nazionale per la sicurezza sismica degli edifici scolastici e di quelli residenziali per gli studenti promosso da Ogs - Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale è stato presentato dalla presidente Maria Cristina Pedicchio a Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca in occasione del convegno su La nuova frontiera della mobilità studentesca europea , organizzato dalla Fondazione Andisu (Agenzia nazionale per il diritto allo studio e per i servizi agli studenti) a Urbino. Il contesto da cui nasce il progetto è la consapevolezza che l'Italia tutta è un paese sismico. Il riadeguamento antisismico - si legge in una nota di Ogs - è necessario perché non si ripetano più episodi come quello dell'Aquila. Affrontare il rischio sismico significa ridurre i danni dei terremoti di domani, i cui effetti si possono minimizzare con una strategia basata su conoscenza, prevenzione, informazione e capacità di pronto intervento. In quest'ottica Ogs ha messo le proprie competenze scientifiche, esperienze e pratiche metodologiche in ambito sismico a favore del mondo universitario, promuovendo un progetto ad hoc per la sicurezza sismica degli edifici scolastici con iniziative di controllo, conoscenza e consapevolezza sul rischio sismico. Partner del progetto la Fondazione Crui (Conferenza dei rettori delle Università italiane), la Fondazione Andisu (Ente nazionale per il diritto allo studio e per i servizi agli studenti), e il Consorzio interuniversitario ReLuis (Rete dei laboratori universitari di ingegneria sismica). Il progetto, che ha durata triennale, ha due tipologie di finalità. La prima, tecnologica e innovativa, prevede il monitoraggio degli edifici per la didattica, la ricerca e la residenza degli studenti. La seconda, culturale ed educativa, prevede la formazione di esperti e la promozione della sicurezza fra gli addetti ai lavori e gli utilizzatori delle strutture. In particolare, d'intesa con i partner del progetto, verranno avviate attività di valutazione del rischio sismico delle strutture; di promozione della conoscenza e consapevolezza sul rischio sismico attraverso la formazione del personale e la diffusione di buone pratiche; di produzione di supporti formativi e informativi da mettere a disposizione degli utilizzatori delle strutture. Il progetto prevede che ciascuna delle attività si svolga in raccordo con il Dipartimento della protezione civile e le altre istituzioni centrali e territoriali competenti.

rissa a un funerale a montuzza tra un frate e un novantenne

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- Cronaca Trieste

Rissa a un funerale a Montuzza tra un frate e un novantenne

L anziano, dopo essere stato curato al pronto soccorso di Cattinara, ha sporto denuncia: sostiene di essere stato spinto a terra e poi chiuso in uno stanzino. «Volevo solo leggere una preghiera»

di Laura Tonero Una scena tragicomica, se non fosse che a fare da palcoscenico è stata la celebrazione di un funerale. E che è costata una denuncia a un frate cappuccino di Trieste. Lo scorso giovedì mattina nella chiesa di Sant'Apollinare di via Capitolina, fra Galdino Fornasiero stava celebrando le esequie della ministra dell'Ordine Francescano Secolare (Ofs), la realtà formata dai battezzati che desiderano vivere l'ideale evangelico seguendo l'esempio di San Francesco d'Assisi. A un certo punto il vicepresidente della realtà, un uomo residente nel rione di Greta, di 89 anni, si è diretto verso l'altare per leggere una preghiera in suffragio della defunta. Una sua personale iniziativa non concordata precedentemente con il frate. È a quel punto che chi si trovava in chiesa ha assistito a un episodio che ha lasciato tutti di stucco. Frate Silvano Scolaro, che si trovava sull'altare ha invitato l'uomo ad allontanarsi. E cercando di convincerlo a scendere dall'altare l'ha spinto facendolo cadere a terra. Inciampando a sua volta e finendo anche lui sul pavimento. Rialzandosi i due si sarebbero anche scambiati pesanti epiteti. L'anziano, dopo la messa, è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Il referto medico evidenzia diversi ematomi. Nel tardo pomeriggio dello stesso giovedì, l'uomo accompagnato dal suo legale, l'avvocato Andrea Melon, ha sporto denuncia per percosse nei confronti di frate Scolaro. Ma non è finita qui. Nella querela si fa riferimento anche al fatto che il frate, dopo lo spiacevole episodio, avrebbe relegato il vice presidente dell'Ofs in uno stanzino impedendogli di uscire. Dell'accaduto è stato immediatamente informato anche il vescovo di Trieste. Da indiscrezioni sembrerebbe che alla base dei dissidi tra i cappuccini e l'ottantanovenne ci sia la gestione del patrimonio dell'Ordine Francescano secolare. Frate Scolaro, dispiaciuto per l'increscioso episodio, rimanda al mittente ogni accusa e preannuncia di esporre a sua volta querela nei confronti di «quella persona - spiega - che pretendeva di fare ciò che voleva il giorno del funerale della ministra, con maleducazione, quando è noto a tutti che ogni cosa va concordata prima della celebrazione della messa». E racconta di dissapori all'interno dell'Ofs causati, a suo dire, proprio dall'ottantanovenne. Tensioni che hanno portato anche alle recenti dimissioni, il 30 marzo scorso, di due consiglieri del direttivo della realtà secolare. Da quando la presidente, la ministra, non versava in buone condizioni di salute, «lui come vice presidente - spiega - aveva la firma sul conto e avrebbe prelevato 3mila euro. Senza contare che si proclamava anche ministro». Il frate, dalla colluttazione, avrebbe ricavato a sua volta uno strappo muscolare. «Insistendo per salire a recitare la preghiera - riferisce il frate - quell'uomo con veemenza, violenza e gridando mi minacciava con il bastone. Io ho cercato di spostarlo, cercando di farlo scendere, - continua il cappuccino - e lui è inciampato su uno scalino cadendo a terra». «Non è vero che l'ho rinchiuso in una stanza, - precisa il frate - l'ho esclusivamente fatto uscire della chiesa impedendogli di rientrare. Stavamo in un corridoio e se voleva poteva tranquillamente uscire e andarsene. Non l'ho rinchiuso ne trattenuto, gli ho solo vietato di tornare in chiesa anche per rispetto della defunta». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

La grande alluvione nei Balcani

- Il Post

Il Post.it

"La grande alluvione nei Balcani"

Data: **17/05/2014**

Indietro

[Home](#) [mondo](#) [La grande alluvione nei Balcani](#)

[La grande alluvione nei Balcani](#)

Ha colpito Serbia e Bosnia: almeno 20 persone sono morte a causa delle piogge più forti degli ultimi 120 anni
17 maggio 2014

Tweet

Almeno 20 persone sono morte in Serbia e in Bosnia a causa di una serie di alluvioni causate dalle piogge più intense che siano mai cadute da quando cominciarono ad essere registrate, 120 anni fa. Il primo ministro serbo, Aleksandar Vucic, ha detto che si tratta della «più grande alluvione di sempre». Le alluvioni hanno colpito anche la vicina Bosnia. Secondo i meteorologi tra giovedì e sabato è caduta la quantità di pioggia che di solito cade in tre mesi.

Diversi fiumi sono esondati a causa delle piogge. Interi quartieri di Sarajevo, la capitale della Bosnia, sono stati inondati, mentre frane e altre esondazioni hanno isolato città e paese rendendo quasi impossibili i soccorsi. Soltanto in Bosnia ci sono state circa 300 frane. Diversi piloti di elicotteri hanno dovuto abbandonare le operazioni a causa del forte vento e delle piogge, ha raccontato BBC.

Nella città di Bijeljina, in Bosnia, 10 mila persone sono state evacuate dopo che il fiume Sava ha rotto gli argini. Dalle fotografie aeree, ha scritto l'Associated Press, si può vedere come quasi un terzo dell'intero paese sia stato colpito dagli allagamenti e sia in gran parte ancora sotto l'acqua. In quell'area vive circa un milione di persone. Almeno dodici persone sarebbero morte in Bosnia e altre otto in Serbia. Migliaia di persone sono ancora intrappolate ad Obrenovac, una città vicino a Belgrado, capitale della Serbia. Il governo ha detto che fino ad ora circa 15 mila persone sono state evacuate dalla regione più colpita.

I governi dei due paesi hanno chiesto aiuto all'Unione Europea e agli stati vicini, mentre per domenica sono attese altre

La grande alluvione nei Balcani

piogge e una nuova piena della Sava. Gruppi di soccorritori sono già arrivati da Russia, Lussemburgo, Slovenia, Croazia, Austria e Regno Unito. Da Roma, dove si trova per gli Open di Roma, il tennista serbo Novak Djokovic ha scritto diversi tweet per chiedere aiuto per il suo paese:

@nenadzim: Podrška svima!! Pomozimo ugroženima!! Ukljucite se u akciju prikupljanja pomoci!! @DjokerNole
pic.twitter.com/1XvMyJJzmn POMOZITE

— Novak Djokovic (@DjokerNole) May 17, 2014

In Serbia e Bosnia si contano i danni e i morti

- Il Post

Il Post.it

"In Serbia e Bosnia si contano i danni e i morti"

Data: **19/05/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) [mondo](#) [In Serbia e Bosnia si contano i danni e i morti](#)

[In Serbia e Bosnia si contano i danni e i morti](#)

Le foto della «più grande alluvione di sempre», come l'ha definita il primo ministro serbo; il momento peggiore sembra passato ma il numero dei morti dovrebbe salire ancora

19 maggio 2014

[Tweet](#)

Negli ultimi giorni Serbia e Bosnia sono state colpite da una delle peggiori alluvioni della loro storia. Il momento più critico dovrebbe essere passato: domenica ci si aspettava il momento di massima piena della Sava, uno dei principali fiumi che hanno esondato nell'ultima settimana, e ora sembra che le acque abbiano cominciato a ritirarsi. Gran parte delle aree colpite dall'alluvione, tuttavia, sono ancora sommerse: i soccorsi sono in corso e molti dei pericoli causati dall'alluvione sono ancora presenti.

Nell'ultima settimana in Bosnia e Serbia è piovuta una quantità d'acqua che normalmente piove in circa tre mesi: questo ha causato l'esondazione di diversi fiumi e l'allagamento di una zona in cui vive circa un milione di persone. Il primo ministro serbo, Aleksandar Vucic, ha detto che si tratta della «più grande alluvione di sempre». Alcune immagini aeree degli scorsi giorni avevano mostrato che circa un terzo della Bosnia era coperta dall'acqua. Per rispondere all'emergenza il governo serbo e quello bosniaco hanno chiesto l'aiuto dell'Unione Europea e dei paesi limitrofi, che hanno inviato uomini e mezzi per collaborare alle operazioni di soccorso.

In Serbia e Bosnia si contano i danni e i morti

A causa degli allagamenti, negli ultimi giorni le autorità serbe e bosniache hanno dovuto evacuare oltre 100.000 persone e spesso le operazioni di soccorso sono state rese più complicate dalle avverse condizioni metereologiche. Fino a oggi i morti causati dall'alluvione sono stati 35, ma il numero dovrebbe crescere nei prossimi giorni quando i soccorritori potranno raggiungere aree che negli ultimi giorni erano inaccessibili. Intanto le autorità serbe e bosniache hanno deciso di non comunicare nuovi dati sul numero di vittime causate dall'alluvione.

Nelle zone collinari del nord della Bosnia le piogge hanno causato circa 2.000 frane, che hanno provocato danni piuttosto seri a strade, case e interi villaggi. Tra i problemi che dovranno essere affrontati a breve, inoltre, c'è quello dei campi minati che ancora esistono in Serbia e in Bosnia: le piogge, gli allagamenti e gli smottamenti hanno eliminato la segnaletica che indica i campi minati e potrebbero anche aver spostato alcune mine in zone che prima erano considerate sicure. Anche la centrale elettrica Nikola Tesla, una delle più grandi della Serbia che rischiava di essere allagata a causa dell'esondazione della Sava, non è ancora del tutto fuori pericolo e le autorità stanno ancora lavorando per evitarne l'allagamento e la chiusura.

Come ha spiegato il Guardian la centrale Nikola Tesla, che si trova a circa 30 chilometri a sud di Belgrado, copre circa metà del fabbisogno energetico della Serbia. Negli ultimi giorni il personale della centrale, aiutato da soldati dell'esercito bosniaco, ha eretto una barriera di sacchi di sabbia lunga diversi chilometri intorno allo stabilimento. In via precauzionale, inoltre, alcune parti della centrale sono state spente e messe in sicurezza. Un video pubblicato ieri della BBC mostra lo stato delle aree intorno alla centrale elettrica.

Una torre da undici piani sul torrente dell'alluvione/

Sestri - Sestri, una torre da undici piani sul torrente dell'alluvione | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

Sestri 18 maggio 2014

Sestri, una torre da undici piani sul torrente dell'alluvione

Daniele Grillo

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un rendering della torre con garage e appartamenti in via Faraggiana

Articoli correlati Cornigliano, il sottopasso Rizzolio resta luogo della memoria Pegli, il grido delle associazioni per dare in gestione Villa Pallavicini

Genova - **Lo scheletro dell'antico mulino sul Cantarena** era sopravvissuto al prepotente aumento demografico del boom, alla conseguenziale crescita della domanda di nuove case, al degrado che un po' ovunque ha inghiottito le piccole valli rurali inglobate dalla città. Ora, però, uno dei più grandi impianti per la produzione di farina (ma anche della pasta fresca o meglio dei "fadè", i vermicelli, che nelle ampie stanze del mulino venivano messi ad asciugare), da tempo abbandonato, sembra vicino a soccombere: **verrà abbattuto** per lasciare il posto a **una torre di bilocali e monolocali da 11 piani**, un progetto già approvato dall'urbanistica comunale e dalla Provincia e recentemente messo in vendita assieme al terreno.

L'avvio della ricerca di immobiliare interessati all'operazione, lanciata dalla proprietà col supporto di uno studio di Pegli, ha già creato nel quartiere un certo scompiglio. Per l'altezza del palazzo, in grado di oscurare la visuale di molti appartamenti nell'intorno (in sede di concessione edilizia potrà essere ridimensionato al massimo di un piano), ma anche per il ripresentarsi di un'abitudine discutibile: **costruire sui bordi dei corsi d'acqua**.

Si tratta di un **progetto del 2009**, dunque antecedente al 4 ottobre 2010, la giornata più grigia della delegazione per via della **contemporanea esondazione di quattro corsi d'acqua minori** (tra i quali, appunto, il Cantarena) capace di provocare milioni di danni ad abitazioni e attività commerciali (ci fu anche una vittima, ma sulle alture della Valchiaravagna). Un disegno che l'allora presidente del Municipio, ed oggi assessore all'Urbanistica, Stefano Bernini, ricorda benissimo. «**L'iter di quel progetto è stato piuttosto lungo proprio per le molteplici verifiche e gli aggiustamenti imposti dalla Provincia** - ricorda Bernini - per il resto se è arrivato all'approvazione, è perché la proposta rispondeva a tutti i requisiti di legge. Il fatto che l'edificio sia molto più elevato rispetto a quello del mulino è perché **col piano casa è stata introdotta la possibilità di aumentare le volumetrie del 30%**». Poco importa che un pezzo di storia della delegazione venga cancellato per sempre. «**Va detto che di quella costruzione non c'è più nulla - aggiunge il vicesindaco - anche dentro non è rimasto molto, da conservare**».

Una torre da undici piani sul torrente dell'alluvione/

Sarà, ma quanto previsto sulle ceneri dell'antica macina non sta piacendo a chi abita dalle parti di via Molfino e via San Giovanni Battista, tanto che qualcuno sta già ragionando su una **petizione contraria** a questa realizzazione. Sestri, di recente, ha dovuto fare i conti con un'altra operazione giudicata a dir poco discutibile, dal punto di vista estetico, in via Chiaravagna.

Nel caso di via Faraggiana, però, **la vicinanza al Cantarena è molto più preoccupante, come dimostra il video che riguarda lo straripamento del torrente nell'ottobre 2010.**

© Riproduzione riservata

«Sale operatorie sporche all'ospedale San Martino»

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"«Sale operatorie sporche all'ospedale San Martino»"

Data: **18/05/2014**

[Indietro](#)

genova blitz dei carabinieri al monoblocco: contestazioni al personale sulle norme igieniche

«Sale operatorie sporche all'ospedale San Martino»

Guido Filippi

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

I carabinieri del Nas hanno controllate le due sale operatorie al quarto piano del Monoblocco del San Martino
 Articoli correlati San Martino, afflusso record di malati: pronto soccorso in difficoltà Incendio al San Martino:
 nominato il consulente della procura

Genova - «**Correte ai ripari al più presto perché altrimenti le chiudiamo**». Si conclude più o meno così il verbale dei carabinieri del Nas che, nei giorni scorsi, hanno "visitato" le sale operatorie al quarto piano del **Monoblocco del San Martino**. Sono andati giù pesanti e hanno contestato violazioni delle norme igieniche e una scarsa attenzione da parte del personale (medico, infermieristico e tecnico) per le misure che garantiscono **sterilità** alla struttura. «Le **anomalie** riscontrate possono essere vettori contaminanti per gli ambienti che devono essere il più possibili sterili».

L'ultimatum è più duro di tante denunce, lascia poco spazio alla fantasia: sollecita un intervento urgente per evitare la chiusura forzata del blocco operatorio che avrebbe conseguenze ben più gravi per l'ospedale e soprattutto per i malati che sono in lista d'attesa e che, con alcune sale in meno, si vedrebbero rinviare la chiamata per l'intervento.

L'ospedale è intervenuto e, a quanto pare, ha eliminato i "pericoli" che erano stati evidenziati durante l'ispezione, ma la vicenda resta aperta e **i Nas hanno già comunicato alla direzione sanitaria che torneranno presto per un altro controllo**: è chiaro che se emergessero altre carenze igieniche, scatterebbe la chiusura del blocco operatorio dove vengono effettuati **trapianti di rene e pancreas** (sia sugli adulti che sui bambini) interventi al **fegato** e di **chirurgia vascolare** (ma solo per i pazienti che subito un trapianto di rene). **Non è il blocco operatorio principale** - che è sempre al Monoblocco - dove vengono effettuati almeno il 70% degli interventi, ma nelle due sale entrano, in media, **una cinquantina di persone alla settimana**.

Il blitz rientra nell'inchiesta (coordinata dal pubblico ministro Stefano Puppo) sulle infezioni al San Martino, ed è durato quasi due ore: i carabinieri hanno controllato il quarto piano metro per metro e lasciato un verbale di tre pagine che ha avuto un risultato quasi immediato: riunioni urgenti con il personale sul rispetto delle norme igieniche (i famosi percorsi, ndr) e "riparazioni" a tempo di record, così almeno ha assicurato il direttore del dipartimento di Emergenza **Angelo Gratatola**.

© Riproduzione riservata

«Sale operatorie sporche all'ospedale San Martino»

Spegnimento incendi, Liguria scelta per l'esercitazione Ue in Grecia

Imperia protagonista - | Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Spegnimento incendi, Liguria scelta per l'esercitazione Ue in Grecia"

Data: **19/05/2014**

[Indietro](#)

Imperia protagonista 19 maggio 2014

Spegnimento incendi, Liguria scelta per l'esercitazione Ue in Grecia

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Genova - Il sistema antincendio boschivo della Regione Liguria è stato scelto dalla Protezione Civile per partecipare all' **esercitazione Ue denominata Promethèus** che si terrà in Grecia ai primi di giugno, nella quale verrà simulata una situazione di estrema gravità per la presenza di incendi boschivi che interessano più località del Paese.

Il contingente ligure è composto da **sedici volontari** provenienti da organizzazioni di volontariato della provincia di Imperia, suddivisi in quadre coordinate da 5 agenti del Corpo Forestale dello Stato del Comando Provinciale, sempre di Imperia. La squadra anti incendio della Liguria opererà insieme a quelle di Grecia, Cipro, Croazia e Lituania.

«Siamo orgogliosi - ha affermato l'assessore all'Agricoltura della Regione Liguria Giovanni Barbagallo - la scelta sulla Liguria è stata effettuata anche in seguito alla riconosciuta **efficienza del suo sistema regionale di antincendio boschivo** ».

© Riproduzione riservata

Si addormenta col gas aperto, uomo soccorso a Quiliano

L'emergenza - | Liguria | Savona | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Si addormenta col gas aperto, uomo soccorso a Quiliano"

Data: **19/05/2014**

[Indietro](#)

L'emergenza 19 maggio 2014

testoxixcollab

Si addormenta col gas aperto, uomo soccorso a Quiliano

Giovanni Vaccaro

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

L'ospedale San Paolo a Valloria

Quiliano - Soccorsi mobilitati nel primo pomeriggio di oggi a Quiliano, in un condominio di via Roma. I vigili del fuoco sono intervenuti per soccorrere un uomo di 65 anni che si era addormentato dopo pranzo, senza però accorgersi che un fornello della cucina era rimasto aperto senza fiamma. In breve il gas ha invaso l'appartamento.

L'uomo si è svegliato a causa del forte odore e dei primi sintomi dell'intossicazione nausea e mal di testa. E quindi ha chiesto aiuto ai vicini. Questi hanno dato l'allarme al "115" e a Quiliano sono arrivate due squadre dei vigili del fuoco, seguite da un'ambulanza della Croce Verde di Albisola, che era disponibile ed è stata inviata sul posto dal "118". I pompieri sono riusciti ad aprire la porta dell'appartamento, trovando l'uomo in stato confusionale a causa dell'intossicazione. Mentre i vigili del fuoco mettevano in sicurezza l'abitazione, l'inquilino è stato accompagnato al pronto soccorso: le sue condizioni non sono gravi.

© Riproduzione riservata

Protezione civile, il gruppo locale nell'albo di Venezia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

FUMANE. Specializzato in incendi boschivi

Protezione civile,
il gruppo locale
nell'albo di Venezia

Al lavoro una ventina di volontari, in dotazione del distretto un autocarro con gru retro cabina

e-mail print

domenica 18 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Con decreto numero 34 di aprile, la Regione ha provveduto all'iscrizione del gruppo comunale nell'albo dei gruppi volontari di Protezione civile della Regione.

Con tale riconoscimento, la Protezione civile potrà operare anche fuori dai confini del proprio territorio. Il gruppo, istituito con delibera della giunta Bianchi il 16 marzo 2011, espleta la propria attività applicando un regolamento approvato dal Consiglio comunale. Fino alla data di costituzione del nuovo gruppo comunale, l'attività della protezione civile a Fumane era garantita da una convenzione che la precedente amministrazione aveva stipulato con l'associazione nazionale Alpini di Verona. La specializzazione della locale protezione civile è l'incendio boschivo. I mezzi e le varie attrezzature a disposizione del gruppo sono quelli di proprietà comunale compreso uno specifico modulo antincendio recentemente collaudato e validato dagli esperti dei Servizi forestali regionali. Inoltre, per eventuali particolari necessità è disponibile un autocarro Iveco 4x4 con gru retro cabina, custodito nella sede del distretto di protezione civile della Lessinia Occidentale a Sant'Ambrogio. Tale mezzo è stato acquistato dai 10 comuni che costituiscono il distretto, potendo contare su un consistente contributo della Regione Veneto. Il gruppo, composto da una ventina di volontari, ha completato la finitura della sede, recuperando un vano al pianterreno del municipio e partecipa ai corsi di specializzazione della Provincia. Con una delibera di giunta, il Comune ha consentito al gruppo di aprire un proprio conto corrente, per operare con la massima autonomia possibile. Il Comune di Fumane è dotato di un piano di protezione civile che dovrà essere aggiornato a seguito della recente approvazione del Pat da parte della Regione, ma soprattutto a seguito delle verifiche che il gruppo ha presentato al Comune. G.G.

Polemica sui soldi inviati da Roma per l'emergenza

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

DANNI DA MALTEMPO. Zaia contro Renzi

Polemica sui soldi

inviati da Roma

per l'emergenza

«Ci destinano solo il 5 per cento del necessario, anche se diamo 21 miliardi di tasse allo Stato»

e-mail print

domenica 18 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Sono 27, sui 553 richiesti, i milioni di euro che il Consiglio dei ministri ha destinato al Veneto a ristoro dei danni subiti a causa dell'ondata di maltempo verificatasi a cavallo fra gennaio e febbraio. Com'era inevitabile la decisione, che è stata adottata nella seduta dell'esecutivo gi Matteo Renzi svoltasi questo venerdì, ha sollevato virulente discussioni.

Certo il fatto che questa deliberazione arrivi nel momento in cui la campagna elettorale per Europee ed Amministrative sta raggiungendo il suo acme non può essere sottaciuto. Così come la precisazione immediatamente diffusa dalle forze politiche vicine al Governo che questo è solo l'anticipo di una destinazione di fondi al Veneto, che avrà dei passaggi futuri più consistenti. Sta di fatto, però, che il presidente della Regione, il leghista Luca Zaia, da subito ha criticato pesantemente l'esecutivo. «Questo è solo un segnale, e del tutto insufficiente, rispetto ai finanziamenti che ci servono per ripristinare i danni e ritornare alla normalità», afferma. «La cifra stanziata è il 5 per cento di quella che serve per mettere in sicurezza il Veneto. Non è il modo corretto per le istituzioni centrali di rapportarsi con una terra che ogni anno lascia 21 miliardi di residuo fiscale attivo a Roma, che ha un miliardo e 300 milioni bloccati in tesoreria per l'iniquo patto di stabilità e che, prima in Italia, ha adottato un piano di interventi per la difesa idrogeologica per il quale servono 2,7 miliardi per ridurre in maniera significativa i rischi».

Al di là delle polemiche, resta il fatto che per ora è impossibile sapere quanti di quei 27 milioni di euro arriveranno nel Veronese. Territorio nel quale, secondo la Protezione Civile regionale, c'erano stati a febbraio quasi otto milioni di danni, tra privati ed enti pubblici, e sarebbe necessario spendere 16,5 milioni di euro per quanto riguarda i fiumi e almeno altri 10-12 milioni per la rete idrica secondaria. LU.FI.

Inondazioni record in Serbia e Bosnia Paesi in ginocchio

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

L' Arena

""

Data: **19/05/2014**

Indietro

MALTEMPO. Almeno 50 morti e danni ingenti

Inondazioni record

in Serbia e Bosnia Paesi in ginocchio

Decine di migliaia evacuati Bilancio destinato a salire Preoccupa la situazione di due centrali elettriche
e-mail print

lunedì 19 maggio 2014 **NAZIONALE**,

Persone in un rifugio a Belgrado **BELGRADO**

Una cinquantina di morti, decine di migliaia di persone costrette a lasciare le proprie case, danni incalcolabili all'agricoltura e alle infrastrutture: Serbia e Bosnia-Erzegovina sono in ginocchio per le inondazioni più estese e devastanti mai subite finora.

Il bilancio delle vittime - almeno trenta morti in Bosnia-Erzegovina e venti in Serbia - è ancora provvisorio e destinato quasi certamente ad aggravarsi con il progressivo ritirarsi delle acque. Si teme infatti l'affiorare di altri cadaveri.

Nei due Paesi balcanici, dove ieri per la prima volta da una decina di giorni non si sono registrate piogge, continuano senza sosta le operazioni di soccorso alle popolazioni. A migliaia vengono messi al sicuro in alberghi, centri sportivi, spazi fieristici nelle maggiori città, a cominciare dalla capitale Belgrado. Con unità dell'Esercito appoggiate da elicotteri sono mobilitati nei soccorsi migliaia di giovani volontari che hanno risposto ai ripetuti appelli delle autorità.

In Serbia le situazioni più critiche restano lungo il corso del fiume Sava, in particolare a Obrenovac, andata completamente sommersa e i cui 20 mila abitanti sono stati in gran parte tutti evacuati. Forti sono le apprensioni per due grandi centrali termiche assediate dalle acque, la Nikola Tesla sulla Sava presso Obrenovac, e quella di Kostolac, sul Danubio a est di Belgrado.

fu

Allagate alcune cantine a Praissola e in via Tombole

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 20/05/2014

Indietro

SAN BONIFACIO. Un violento temporale ha investito l'Est veronese

Allagate alcune cantine
a Praissola e in via Tombole

e-mail print

martedì 20 maggio 2014 **PROVINCIA**,

L'improvviso temporale che nel tardo pomeriggio ha colpito a macchia di leopardo l'Est veronese, ha causato danni a San Bonifacio mentre ha solo sfiorato Arcole, dove non è nemmeno piovuto.

Come spiega il tecnico comunale responsabile del Servizio manutenzione, nei quartieri più orientali di San Bonifacio la pioggia è caduta abbondante, in particolare nella fascia compresa tra via Fiume e Lobia, dove solo qualche cortile è stato allagato, mentre la massa d'acqua in poco tempo ha provocato allagamenti in numerose cantine e garage. Le telefonate con richieste di aiuto sono arrivate soprattutto dal quartiere Praissola, dietro lo stadio, e da via Tombole, la strada che collega il centro commerciale con Prova. Sono accorsi con le idrovore sia i tecnici del Comune, coadiuvati dalla cooperativa Cdl di San Bonifacio, sia i volontari della Protezione civile. Come ha confermato il responsabile della Protezione civile, Renato Lovato, gli allagamenti hanno riguardato un particolare un paio di appartamenti e garage in via Tombole e altrettanti nel quartiere Praissola. In via Tombole l'acqua aveva raggiunto sull'asfalto il mezzo metro di altezza, ma sono subito entrate in funzione le pompe predisposte per far fronte a queste emergenze, dato che la fognatura si trova a livelli diversi. Nel centro di San Bonifacio non sono state rilevate situazioni problematiche a causa della pioggia.G.B.

Defibrillatore C'è il corso per imparare ad usarlo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 20/05/2014

Indietro

RIVOLI

Defibrillatore

C'è il corso

per imparare ad usarlo

e-mail print

martedì 20 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Utili i defibrillatori, ma bisogna saperli usare. A Rivoli uno di questi apparecchi salva vita, in grado di far ripartire il cuore delle persone dopo l'arresto, è stato installato qualche mese fa in municipio. Ma sono ancora pochi, in paese, quelli che sanno utilizzarlo in caso di bisogno. Anche per questo la sezione Baldo Garda dell'Ais, associazione italiana soccorritori, propone sabato dalle 8 alle 13, nella sede che condivide col gruppo di protezione civile in via Venerque, un corso specifico sull'uso del defibrillatore.

Il corso, direttamente seguito dal presidente dell'Ais Baldo Garda Claudio Brait, è aperto non solo ai cittadini di Rivoli ma a tutte le persone interessate provenienti dai paesi limitrofi o più lontani. In particolare alla lezione è atteso chi, per ragioni lavorative o altro, è a stretto contatto quasi quotidianamente con tante persone o frequenta ambienti affollati come centri commerciali, uffici, scuole, impianti sportivi. Il corso è riservato a un massimo di 18 iscritti. Ulteriori informazioni e iscrizioni: 045 6576761- 7281216. C.M.

Messedaglia più sicuro, via Bertoni a senso unico

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: 20/05/2014

Indietro

SCUOLA E VIABILITÀ. Il preside Peretti: «Si partirà con una sperimentazione solo la mattina»

Messedaglia più sicuro,
via Bertoni a senso unico

Elisa Pasetto

L'obiettivo è ridurre il traffico. L'assessore Corsi ammette: «Richiesta più che motivata. La pista ciclabile? Valuteremo in un secondo tempo»

e-mail print

martedì 20 maggio 2014 **CRONACA**,

Studenti del Messedaglia in via Bertoni prima di entrare a scuola| Il preside Giancarlo Peretti| ... Il Messedaglia «cambia strada» e sceglie quella della mobilità sostenibile. Tra poche settimane, infatti, chi transiterà nei pressi del liceo scientifico cittadino troverà una nuova viabilità. Pare infatti questa l'intenzione del Comune che sta pensando di trasformare quanto prima via Bertoni in un senso unico che colleghi via dello Zappatore a via Adigetto, attraverso via Tezone. Obiettivo dichiarato: decongestionare il traffico nella strada che diventa particolarmente intenso, al mattino, in concomitanza con l'entrata e l'uscita dei 1.400 studenti dell'istituto.

«I marciapiedi sono stretti e quando i ragazzi si riversano in strada si possono creare situazioni di pericolo, tanto che negli ultimi tre anni si è registrato qualche incidente, per fortuna non grave, che ha coinvolto i nostri ragazzi durante l'attraversamento», spiega il dirigente, Giancarlo Peretti. Senza contare che, su via Bertoni, transitano negli stessi orari anche centinaia di studenti di tre istituti vicini: il liceo Montanari di vicolo Stimato, il Ferraris di via del Pontiere e l'istituto Stimato di via Montanari. «Ma, soprattutto, in caso di evacuazione dell'istituto a causa di incendi o terremoti i marciapiedi stretti potrebbero rappresentare un problema in tema di sicurezza».

E così già alcuni mesi fa i rappresentanti del gruppo «Mobilità sostenibile» della scuola, composto da studenti coordinati da due docenti, ha messo nero su bianco la richiesta di un senso unico che permettesse il restringimento della carreggiata, l'allargamento dei marciapiedi e la realizzazione di una pista ciclabile, presentandola a Palazzo Barbieri. «Pochi giorni fa siamo stati ricontattati dall'ufficio tecnico, che ha ventilato l'ipotesi di far partire una sperimentazione con la chiusura della strada nelle fasce orarie di entrata e uscita dei ragazzi», continua il preside, già pronto, con una via Bertoni in parte libera dalle auto, a organizzare un evento per festeggiare anche un altro successo del liceo in tema di mobilità sostenibile: il premio ricevuto dal Comune, a pari merito con il liceo Copernico di San Michele, per l'istituto con il maggior numero di studenti che si recano a scuola in bicicletta (nel caso del Messedaglia, 125). Ma nelle ultime ore, fa sapere l'assessore alla viabilità Entico Corsi, sarebbe tornata in auge l'opzione senso unico. «Una scelta dettata da un problema di interconnessione con le vie limitrofe, che non vanno sovraccaricate», ammette. «La pista ciclabile? Valuteremo in un secondo tempo se abbia senso, perché rimarrebbe un troncone isolato. Ma con il senso unico partiremo appena avremo il parere della prima circoscrizione: l'esigenza manifestata dalla scuola, infatti, è più che motivata».

Ferito in montagna, scende da solo Ma in ospedale deve pagare il ticket

- Cronaca italia

L' Eco di Bergamo.it

"Ferito in montagna, scende da solo Ma in ospedale deve pagare il ticket"

Data: **19/05/2014**

Indietro

Ferito in montagna, scende da solo

Ma in ospedale deve pagare il ticket

Tweet

19 maggio 2014 Cronaca Commenti (11)

L'abbraccio di Romano ad Adelaide Come fosse una festa di compleanno

«Ma perchè devo continuare (e l'ho sempre fatto...) a pagare le tasse?». La domanda arriva di un nostro lettore che, travolto da un masso in montagna, è sceso a valle da solo, senza «disturbare» i soccorsi. Andato in ospedale col piede enro e gonfio, ha dovuto pagare il ticket.

Ecco il suo racconto

«Sabato scorso ho avuto un incidente in montagna. Un masso di dimensioni consistenti, 70/80 kg direi, staccatosi da una parete rocciosa mi è arrivato addosso.

Numerose botte, escoriazioni e un forte trauma ad un piede, colpito direttamente dal masso. In qualche maniera, stringendo i denti, sono riuscito a ritornare a valle senza fare intervenire alcun soccorso (tra l'altro sono socio Cai e non avrei ragione di temere alcuna spesa...).

Mi sono presentato all'ospedale di Romano di Lombardia. Il medico del pronto soccorso, dalla dinamica dell'incidente, ha ritenuto che ci fosse la probabilità di una frattura.

Fatte le radiografie, sembra che non siano state rilevate fratture. Sottolineo SEMBRA poichè non c'era un medico che potesse refertare in maniera ufficiale...

Alla fine di tutto mi è stato assegnato un CODICE BIANCO con relativo pagamento del ticket... E ritiro del referto dopo 5 giorni lavorativi...

Capisco che bisogni porre un freno all'abuso del pronto soccorso... ma in una situazione dove la frattura era molto probabile (così come riconosciuto dallo stesso dottore del P.s.) cosa avrei dovuto fare??

Sono indignato e arrabbiato; con un piede tutto nero e gonfio come un melone devo pagare il ticket... E, credetemi, non sono i 25 euro che mi disturbano. E' il principio!

Ho sempre pagato le tasse fino all'ultimo centesimo; in una situazione come la mia, a tre ore dall'auto e con un sentirero difficile da discendere, molti avrebbero chiamato l'elisoccorso...

Ferito in montagna, scende da solo Ma in ospedale deve pagare il ticket

Mi domando ora più che mai: a cosa serve essere onesti in questa Italia?!

Ciò detto io continuerò ad esserlo perchè non starei bene con me stesso... ma...».

Lettera firmata

© riproduzione riservata

Il 100% delle multe per le strade Si attendono i soldi per le scuole

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Il 100% delle multe per le strade Si attendono i soldi per le scuole"

Data: **20/05/2014**

Indietro

Il 100% delle multe per le strade
Si attendono i soldi per le scuole

Tweet

20 maggio 2014 Cronaca Commenta

Polizia provinciale

Tasi più salata dell'Imu 2012A Bergamo si pagherà 21€in più Ma Palafrizzoni replica: dati sbagliati Il gettito sarà identico, 9,1 milioni Misiani: i dati Uil smentiscono Tentorio Il sindaco è un Robin Hood al contrario Fontana: «Tasi più cara dell'Imu Regalo di Renzi ai bergamaschi» Gandi: sulla Tasi il centrodestra balbetta scuse improbabili A centomila euro ammonta l'entrata derivante dalle sanzioni amministrative per violazione del codice della strada elevate dagli agenti della polizia provinciale nel corso del 2013. «La Giunta - spiega l'assessore alla Protezione civile e Polizia provinciale Fausto Carrara - ha deciso di destinare l'intera cifra, e non solo il 50% come stabilito per legge, alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, comprese segnaletica e barriere, oltre che ad attività di controllo».

La cifra da investire potrebbe essere più consistente in futuro, perché si attende il decreto attuativo dell'articolo 142 del codice della strada: «Questa norma stabilisce che alla Provincia vada anche il 50% dei proventi delle sanzioni per violazione dei limiti di velocità, riscontrati dai comandi di polizia locale e dalla polizia stradale sulle strade provinciali - continua Carrara -. Non sappiamo a quanto ammonta la cifra, ma anch'essa verrà destinata a interventi per la sicurezza stradale».

Ieri di risorse (mancanti) ha parlato anche il presidente Ettore Pirovano, con particolare riferimento all'edilizia scolastica. «La Provincia scrive, ma Renzi non risponde, a meno che mandi un Twitter – ironizza Pirovano –, anche se non credo che si possa considerare ufficiale l'utilizzo dei social network». L'argomento è serio perché riguarda le scuole: «Un mese fa abbiamo inviato alla Presidenza del Consiglio, tramite posta certificata e corriere, il dossier con gli interventi urgenti per la messa in sicurezza nelle scuole superiori della provincia. Si tratta di opere per 58 milioni di euro, di alcune ci sono progetti preliminari e definitivi in attesa di finanziamento. Fino ad ora non abbiamo avuto alcuna risposta».

Leggi di più su L'Eco di Bergamo del 20 maggio

© riproduzione riservata

Sperimentazione ai Vecchi Riuniti: tecnologia dei droni per la sicurezza

- Cronaca Bergamo

L' Eco di Bergamo.it

"Sperimentazione ai Vecchi Riuniti: tecnologia dei droni per la sicurezza"

Data: **20/05/2014**

Indietro

Sperimentazione ai Vecchi Riuniti:
tecnologia dei droni per la sicurezza

Tweet

20 maggio 2014 Cronaca Commenta

Il drone in azione nell'area dei vecchi Riuniti

Fra via Borfuro e Sant'Alessandro: mini rivoluzione del traffico in centro Una mamma sul Milano-Bergamo «Brutta figura per turisti e bimbi» I raduni di Lovere e Rovetta Il prefetto: niente di illegale Proroga al Bando «Dotescuola» Domanda da presentare entro il 30

Il «Black Guardian»

Gli Ex Riuniti saranno fino a giovedì al centro di una sperimentazione di nuove tecnologie di sorveglianza per grandi aree. Si tratta di «Dual use technologies going local», un progetto pilota voluto dall'Istrid, l'Istituto ricerche studi informazione della Difesa, e presentato lunedì 19 maggio in conferenza stampa proprio in Largo Barozzi, dove erano presenti l'assessore alla Sicurezza Massimo Bandera, il vicesindaco Gianfranco Ceci, i rappresentanti della Protezione civile e della polizia locale e i titolari di «037&Smitt», l'azienda che mette a disposizione sistemi di videosorveglianza di ultima generazione.

Nella zona, concessa dall'Azienda ospedaliera, verrà infatti utilizzato «The Black Guardian», un mezzo già impiegato a Bergamo per il controllo dell'area camper di Redona, ma che agli ex Riuniti troverà il supporto dei droni: «L'obiettivo dello studio - commenta l'assessore Bandera - è quello di vedere integrate tutte le ultime tecnologie del settore, come The Black Guardian, i droni e una stazione radar. Il progetto durerà quattro giorni e sarà un vero test per questi mezzi nella sorveglianza di grandi aree dismesse».

«The Guardian» può controllare un'area di quattro mila metri quadrati, qualora «The Guardian» non riuscisse a raggiungere il soggetto, il drone completa l'azione, raggiungendolo e identificandolo.

Leggi di più su L'Eco di Bergamo del 20 maggio

© riproduzione riservata

*Si cerca ai piedi della cima***L'Adige**

""

Data: 17/05/2014

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 17/05/2014 - pag: 35,36,37

montagna Tempo permettendo riprendono le ricerche di Ferrari

Una ventina di uomini di Anterselva e Campo Tures

Si cerca ai piedi della cima

Riprenderanno questa mattina con l'impegno di una ventina di uomini del Soccorso Alpino di Anterselva e dei colleghi di Campo Tures, e l'ausilio dell'elicottero se le condizioni meteo lo consentiranno, le ricerche di Marcello Ferrari, lo scialpinista rivano scomparso esattamente una settimana fa mentre in solitaria stava affrontando l'ascesa a Cima Collalto, 3.436 metri d'altitudine sulla vetta, la montagna più alta del gruppo delle Vedrette di Ries.

Anche ieri il forte vento da nord e la neve accumulatasi in questi giorni (le precipitazioni sono proseguite nella notte tra giovedì e venerdì e in parte anche ieri mattina) hanno reso impossibile agli uomini del Soccorso Alpino uscire in sicurezza per risalire i versanti a valle della cresta di cima da dove, ormai quasi sicuramente, nel primo pomeriggio di sabato scorso lo scialpinista potrebbe essere precipitato sulla via del ritorno all'anticima, dove in precedenza aveva lasciato gli sci rinvenuti nella giornata di martedì dall'elicottero. Le previsioni meteo per la giornata odierna e in parte per quella di domenica danno in zona un miglioramento che dovrebbe essere sufficiente per riprendere le ricerche, soprattutto sul versante della Vall'Aurina e di Riva di Tures quindi. Il forte vento da nord ha «spazzolato» la coltre nevosa creando però placche molto pericolose sulla parte di Anterselva, una situazione di pericolo che rischia di mettere a rischio anche l'incolumità dei soccorritori. Se Marcello Ferrari è caduto sul versante di Riva di Tures, può essere scivolato fino ai piedi di Cima Collalto, sul ghiacciaio, a quota 3.000 circa. Ed è qui che oggi quasi sicuramente si concentreranno le ricerche.

*giuseppe fin Una giornata di svago, incontro, sport ma soprattutto di festa***L'Adige**

""

Data: 17/05/2014

Indietro

sezione: Trento data: 17/05/2014 - pag: 13,14,15,17,18,20,21,23,24,26,27,29

giuseppe fin Una giornata di svago, incontro, sport ma soprattutto di festa

giuseppe fin

Una giornata di svago, incontro, sport ma soprattutto di festa. Si è tenuta ieri presso il campo Coni la dodicesima edizione di «Giochi senza barriere», il tradizionale evento promosso dall'Anffas Trentino. Quest'anno a parteciparvi sono stati oltre 450 giovani che frequentano le strutture della cooperativa sociale, provenienti da tutti il territorio.

La manifestazione vede l'impegno di numerosi volontari e dipendenti di Anffas ma anche l'appoggio delle Forze dell'ordine, della Protezione Civile, i Nu.Vol.A e numerose istituzioni. L'obiettivo è quello di far trascorre una giornata di sport a chi è affetto da disabilità e soprattutto dimostrare come si possono abbattere barriere fisiche, ma anche sociali.

«Questo è uno degli eventi più importanti che programiamo durante l'anno - ha spiegato il presidente dell'Anffas Trentino, Luciano Enderle - e vede l'impegno di numerose persone. I ragazzi attendono tantissimo questa giornata e a dimostrarlo è anche l'impegno che ci mettono nell'allenarsi per prepararsi ai giochi».

Ecco allora che ieri, con tanto di cappellino colorato, scarpe da ginnastica e tanta voglia di divertirsi, i ragazzi di Anffas sono arrivati a Trento da tutte le valli accompagnati dai propri operatori. In mano cartelli e striscioni come vere e proprie squadre e, per incitare i propri amici sul campo, non sono mancati anche i cori e gli slogan.

Il tutto condito dalla simpatia di Italo Leveghi che per l'intera giornata, al microfono, ha coordinato le varie fasi dei giochi. Quest'anno a partecipare all'iniziativa sono arrivati anche i giovani di Aquila Basket, del Calcio Mezzocorona e della Trentino Volley.

I giochi messi in campo sono stati di tre tipi: pallacanestro, tiri di rigore e pallavolo. Non è mancato, ovviamente, l'impegno di squadra dove chi riusciva a dare di più, sosteneva chi aveva qualche problema maggiore.

Ad essere presente fin dalle prime ore della giornata anche la vicepresidente di Anffas, Gabriella Zanolli, e l'organizzatore dell'evento, Fabio Revolti. «Per creare questa giornata - ha spiegato quest'ultimo - tutti hanno dato una mano ed è questo uno dei valori più importanti di questo evento. La collaborazione delle persone ha portato anche quest'anno al successo di questa edizione, e ancora una volta le persone si sono potute divertire nel rispetto delle abilità di ognuno».

A non far mancare la propria partecipazione sono stati anche gli assessori comunali Renato Tomasi e Paolo Castelli, il presidente del Consiglio comunale Renato Pegoretti, assieme al consigliere provinciale Luca Zeni e al rappresentante del Commissariato del Governo. Dopo la prima fase di giochi avvenuta in mattinata, il pranzo è stato offerto dagli eccellenti cuochi dei Nu.Vol.A con oltre 750 pasti. Nel pomeriggio, padrona del campo è stata la fanfara degli alpini. E la giornata di «Giochi senza barriere» è terminata con la consegna a tutti i partecipanti di una medaglia.

fu

*tributi Tasse: è già una corsa contro il tempo***L'Adige**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 18/05/2014 - pag: 25,26,27,28

tributi

Tasse: è già una corsa contro il tempo

Dalla Tasi il Comune

attende 2.200.000 euro

chiara zomer

La data da segnare sul calendario è il 16 giugno. È entro quel giorno che sarà necessario pagare l'Iuc, l'imposta unica comunale. Quella che all'epoca del governo Letta era diventata una barzelletta, perché partita dall'eliminazione dell'Imu sulla prima casa, si è trasformata in una roulette di nomi. Ogni settimana sembrava cambiare la sigla, per la somma confusione dei cittadini e probabilmente il terrore degli uffici comunali di mezza Italia, che già si vedevano a fare le corse. Ecco, adesso è arrivato il momento di correre. Perché in Comune sta per andare all'approvazione il regolamento sull'imposta unica comunale che, alla fine, è composta da tre diverse tasse: la vecchia Imu (da cui però ora sono esentate le prime case), la Tasi (la tariffa sui servizi indivisibili) e la Tari (la vecchia tariffa rifiuti). Poi saranno i cittadini a dover pagare. Ma all'epoca dell'Imu si era riusciti nell'impresa di inviare a casa il modulo prestampato: ognuno - salve le posizioni più complicate - sapeva cosa avrebbe dovuto versare. Questa tornata, l'obiettivo resta il medesimo: rendere almeno comoda la già fastidiosa partita tributaria. Ma inizia ad essere complicato, anche se il sindaco Andrea Miorandi assicura: «Eravamo stretti tra due scadenze, la finanziaria della Provincia, che è stata recentemente approvata e il 16 giugno, data entro cui vanno versate le imposte. Ora andremo all'approvazione del regolamento, e si farà il possibile per raggiungere i cittadini, con i moduli. Ma non è semplice».

Onere di gestire la partita, all'ufficio tributi. In attesa messianica dell'approvazione del regolamento. In aula il testo approderà martedì. Se verrà approvato, da giovedì a palazzo Podestà si è pronti per garantire un'assistenza il più possibile completa. Ma non è semplice: in città, per intenderci, ci sono qualcosa come 80 mila immobili, non proprio pochi. La strategia comunque è definita. Entro i primi di giugno ad ogni famiglia dovrebbe arrivare una lettera che spiegherà nel dettaglio cosa devono fare e a chi chiedere informazioni. Per le posizioni più sicure - quelle cioè in cui non ci sono state modifiche che il sistema non «riconosce» - si calcola di riuscire a mandare a casa il modulo prestampato, con l'indicazione di quanto il contribuente è tenuto a versare. A ciò si aggiunge l'assistenza ulteriore. Da giovedì tornerà sul sito del comune il calcolatore on line già usato per il calcolo dell'Imu, mentre è già stata attivata una linea telefonica a sostegno di chi chiede informazioni. A tutto ciò si aggiungerà ovviamente il lavoro dello sportello e degli uffici. Quindi i cittadini soli non saranno, a capire questo nuovo intrico di norme.

Intrico che poi, a ben guardare, non è impossibile da capire. C'è la parte di Imu, che vede ora esentate le prime case, e c'è la Tari sui rifiuti, di cui non ci si deve preoccupare: arriverà in bolletta, come sempre. La vera novità è la Tasi, cioè il tributo per servizi quali viabilità, protezione civile e illuminazione pubblica. A livello italiano «colpisce» sia proprietari che gli inquilini, in Trentino solo i proprietari, che la pagheranno in caso di immobile affittato, al 90%. E su questa nuova parte dell'imposta in Comune già sono stati fatti i conti: ci si aspetta di raccogliere in tutto poco più di due milioni 200 mila euro, pari al 65% del costo effettivo di questi servizi. Perché per la cronaca, la viabilità e i servizi connessi costano alle casse comunali 1.125.710 euro l'anno, l'illuminazione 1.117.032 euro, la protezione civile 169.606 euro mentre il mantenimento di parchi e verde pubblico costano 988.550.

Rovereto festeggia gli «eroi» protagonisti della sicurezza La città**L'Adige**

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 18/05/2014 - pag: 25,26,27,28

Rovereto festeggia gli «eroi»

protagonisti della sicurezza

La città

barbara goio

Il sole che riscalda la città ha fatto arrivare in centro una marea di gente, bambini soprattutto, che hanno gironzolato curiosi tra i numerosi stand organizzati in occasione della Giornata della sicurezza. È la terza edizione e, probabilmente, la più riuscita: le piazze Malfatti, Erbe, della Pesa e Damiano Chiesa, oltre a via Tartarotti, largo Foibe e piazza San Carlo dalle 11 di mattina e fino alle 18 ieri si sono animate con gonfiabili, percorsi ciclabili, palloncini, dimostrazioni, ma anche moto d'acqua e una parete d'arrampicata, per far capire chi sono, e come lavorano, tutti i responsabili della sicurezza. Per rendere ancora più viva la città, si è deciso di tenere aperto per tutta la mattina anche il tradizionale mercato del biologico, che come ogni sabato si tiene in piazza Erbe. Un grande camper, ma più che un camper è un vero centro operativo, ha accolto i curiosi che volevano sapere come funziona sul campo la Protezione Civile.

Per sapere da sobri, cosa vuol dire guidare da ubriachi, è stato proposto da Lions e Anvu (Associazione nazionale vigili urbani) un simulatore di guida collegato ad un ipotetico dosatore di alcol: un «gioco» utile per i grandi, che possono fare un esperimento simile anche presso lo stand dell'Acì.

Ma sono i piccoli i veri protagonisti della giornata: per loro in Largo Foibe è stato approntato un percorso ciclabile attrezzato dalla Polizia locale, con alcuni agenti che hanno spiegato ai ragazzini come interpretare i segnali stradali e ad usare bene la bici in città: al termine, uno speciale patentino attestava la partecipazione all'iniziativa.

Sempre per i più piccoli in piazza San Carlo è stata installata una parete artificiale per cimentarsi con l'arrampicata sportiva, sotto l'occhio vigile degli operatori del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, che hanno anche effettuato delle dimostrazioni estemporanee. In tanti si sono poi fermati ad accarezzare i cani del della Scuola provinciale dei cani da ricerca e da catastrofe: alcuni di loro sono addestrati perfino ad essere calati con il verricello dall'elicottero per cercare chi si è perso in alta quota, o è stato travolto da una valanga. Altri animali importanti per il controllo dei reati sono i cani antidroga della Guardia di finanza: ieri pomeriggio in piazza Malfatti si è tenuta una loro esibizione decisamente spettacolare.

Tutti con il fiato sospeso alle 17 in piazza della Pesa, per la dimostrazione dei vigili del fuoco di Rovereto, che hanno dato vita quasi ad uno spettacolo ad alto tasso adrenalinico, con un intervento su veicoli che si erano scontrati e lo spegnimento del fuoco. La Croce rossa, in piazza delle Erbe, ha organizzato ogni ora dalle 11 alle 18, dimostrazioni pratiche di pronto soccorso.

Polizia, Carabinieri, Forestali e Guardia di finanza si sono quindi messi a disposizione per rispondere a tutte le curiosità espresse dai tanti visitatori. «Siamo molto soddisfatti - dice un agente di Polizia - nel vedere che sempre più ragazzi sono attratti dal nostro lavoro. In tanti si sono anche informati per sapere come si fa a diventare poliziotti: è un bel segno». In bella mostra, le moto nautiche di Riva, le Pantere di Rovereto e gli strumenti della Scientifica. Tanto l'interesse anche per l'attività dei Carabinieri, con la possibilità di salire a bordo di una vera Gazzella e, per qualche secondo, far perfino partire la sirena. Parecchi i ragazzini incuriositi del reparto sciatori e di un manichino elegantissimo in alta uniforme.

Sempre nel pomeriggio, intorno alle 16, in piazza Malfatti sono stati premiati i migliori artisti del concorso di disegno indetto fra gli studenti delle scuole della città: tutti gli elaborati sono esposti all'Urban Center, in Corso Rosmini.

Cade da cavallo, arriva l'elisoccorso**L'Adige**

""

Data: **19/05/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 19/05/2014 - pag: 8,9,10,11,12,13

Alle viote

Cade da cavallo,

arriva l'elisoccorso

Una caduta da cavallo ha turbato quella che fino a quel momento era stata una bella passeggiata in sella sul Bondone. Per fortuna l'incidente non ha avuto gravi conseguenze. La comitiva era partita in mattinata da malga Albi. Il gruppo, formato da una dozzina di appassionati di equitazione in gran parte di Aldeno e Romagnano, ha risalito le pendici della montagna fino a raggiungere, per l'ora di pranzo, il Rifugio Viote. Dopo una meritata sosta, cavalli e cavalieri hanno imboccato la via del ritorno. Giunti «ai fogolari», sopra le vecchie caserme, uno dei cavalieri è caduto andando a sbattere contro un albero. Soccorso dai compagni, era cosciente, ma molto dolorante per aver battuto con il torace. È stato chiamato il 118 che ha fatto intervenire l'elisoccorso. Così nel giro di una manciata di minuti l'infortunato è stato visitato dal medico rianimatore, caricato a bordo e poco dopo affidato al Pronto soccorso del S. Chiara per le cure del caso.

Nel pomeriggio l'elicottero è intervenuto anche a Fai, in località Santel, per soccorrere un biker 22enne caduto rovinosamente durante una discesa in downhill.

*Sull'ospedale altro incontro con Ugo Rossi.***L'Adige**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 20/05/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Mezzolombardo La sindaca: «Parlerò coi fatti». Durissimo attacco dell'Upt alla Giunta provinciale

Sull'ospedale

altro incontro

con Ugo Rossi

MEZZOLOMBARDO - Entro i primi di giugno, la sindaca Anna Maria Helfer avrà un nuovo incontro con la Giunta provinciale per comprendere come si articolerà il servizio presentato venerdì sera dal presidente Ugo Rossi sul futuro presidio sanitario. I medici di base, secondo quanto detto dal presidente, interagiranno con una guardia medica e avranno il supporto del personale infermieristico.

Servizio che sarà disponibile 24 ore su 24, senza tuttavia la possibilità di una reale attività di diagnostica.

Una criticità che la sindaca Helfer ha subito evidenziato nell'incontro della settimana scorsa. «È evidente che il protocollo è cambiato - si limita a dire il sindaco - adesso dobbiamo capire come si andrà ad organizzare questo servizio e quali sviluppi futuri potrà avere la nuova struttura. Io non voglio fare nessuna critica a priori. Parlerò con i fatti e con le scelte definitive. Se come è stato detto da Rossi il cambiamento porterà qualcosa di migliore, ben venga».

Parole pacate diverse da quelle dell'Unione per il Trentino di Mezzolombardo, uscita dalla maggioranza, che con Danilo Dalla Brida, consigliere in Comunità di Valle e Raffaele Murari consigliere comunale, attaccano duramente la Giunta provinciale. «Una scelta condivisa (il protocollo del 2010) unilateralmente viene sabotata da parte del potere». Quindi un giudizio negativo senza se e ma che pone il partito dell'ex governatore Dellai in contrapposizione rispetto alle scelte decise da Trento. I firmatari del documento non si limitano alla sola critica ed elencano una lunga serie di «capire».

Capire il bacino di utenza potenziale di un'attività che funzioni, capire, nella volontà di decongestionare, da dove giungono le richieste al Pronto Soccorso di Trento e come sono assortite (quanti codici e di che colore o urgenza). Capire il tempo medio di attesa del Pronto Soccorso di Trento. Capire quante ore/uomo si sprecano. Capire quanti km si percorrono inutilmente e con quali costi economici e ecologici».

Sulla vicenda interviene anche il Gruppo Mezzolombardo Partecipa. «Intanto - è scritto in una nota - a Mezzolombardo del vecchio Ospedale, rimane un imbarazzante cratere, circondato da tristi pannelli e sormontato da un gigantesco cartellone con l'opera finita, messo appositamente lì qualche giorno prima delle ultime elezioni provinciali ed ora si capisce il perché? Suonano quasi comiche le inutili dichiarazioni fatte dal 2010 dallo stesso Rossi, dal sindaco di Mezzolombardo, da tutti quelli che hanno rassicurato la comunità locale: Fidatevi, ci penso io, ci pensiamo noi...Per quanto riguarda gli amministratori sopra citati, possiamo dire che avrebbero potuto avere di diritto un inserimento nel capolavoro di Collodi!». An. Lo.

Rifiuti abbandonati in piazzale De Gasperi.**L'Adige**

""

Data: **20/05/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 20/05/2014 - pag: 25,26,27,28

La segnalazione I lavoratori della Marangoni: «Degradato da settimane»

Rifiuti abbandonati in piazzale De Gasperi

Un forte odore di bruciato e un fumo denso che proveniva dalla cucina. Nella notte tra domenica e lunedì una famiglia residente in via Venezia ha vissuto attimi di panico a causa di una padella abbandonata sul fuoco. L'incidente domestico è avvenuto attorno alle 1.30 al primo piano: la mamma aveva deciso di cucinare un piatto di riso, ma dopo essersi coricata si è completamente dimenticata della ricetta che stava preparando.

Il fumo denso, dall'odore penetrante, ha subito invaso la cucina e le altre stanze, dove dormivano anche due bambini piccoli. Una squadra di vigili del fuoco volontari è partita immediatamente dalla caserma, che dista poche decine di metri, con l'autoscala, l'autobotte e il carro aria: l'allarme parlava di un incendio in appartamento, ma i pompieri, una volta sul posto, hanno subito capito che in realtà la situazione era meno grave del previsto.

I residenti dello stabile sono stati fatti evacuare per qualche minuto in modo da permettere l'uscita del fumo dal vano scale, ma ai pompieri è bastato poco tempo per bonificare l'appartamento e così in poco tempo gli inquilini hanno potuto tornare a dormire nei loro letti. Solo a titolo precauzionale, la mamma e i due piccoli sono stati accompagnati al pronto soccorso di Rovereto.

La.Ga.

Vicentino trovato morto br/ sul monte Pasubio

L'Arena.it - Territori - Città

L'Arena.it

""

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

Vicentino trovato morto
sul monte Pasubio

Il rifugio Papa (foto archivio)

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

Un uomo è stato trovato morto vicino al rifugio Papa sul Monte Pasubio: è probabile che si sia trattato di un malore. Il corpo stato ritrovato questa mattina da un'escursionista arrivata nei pressi del rifugio, accorgendosi dell'uomo riverso sulla neve vicino al palo della bandiera e, avvicinatasi, si è resa conto che era privo di vita. Ha subito telefonato al gestore della struttura, membro del Soccorso alpino di Schio, che ha lanciato l'allarme al 118.

Una squadra di soccorritori, allertata verso le 11.15, si è subito portata al Rifugio Balasso pronta a intervenire in supporto alle operazioni, mentre l'elicottero di Verona emergenza si dirigeva sul luogo. Qui il medico dell'equipaggio non ha potuto che constatare la morte dell'uomo, M.G., 53 anni, di Malo (Venezia). Ricomposta, la salma è stata imbarellata e trasportata a valle.

Al Trail dell'orsa attesi anche atleti stranieri

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

L'Arena.it

""

Data: 17/05/2014

Indietro

Al Trail dell'orsa attesi anche atleti stranieri

Si sono iscritti tedeschi, francesi spagnoli e persino un americano Il trail più duro è lungo 48 chilometri e ha un dislivello di 3mila metri

Alcuni partecipanti di una passata edizione del Trail dell'orsa, giunto quest'anno alla quinta edizione

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Tornerà domani il Trail Dell'orsa, giunto quest'anno alla sua quinta edizione.

È una corsa studiata in tre percorsi, per diverse esigenze e difficoltà, che si snodano tutti tra Brentino, Pian di Festa, il Santuario Madonna della Corona e le cime del Baldo, con panorami mozzafiato sulla Valdadige, il lago di Garda, la Lessinia in un'immersione totale nella natura.

Il Trail dell'orsa è organizzato dalla Asd (Associazione dilettantistico sportiva) Verona Trail Runners, che ha sede a Pastrengo ed è presieduta da Stefano Castelletti, in collaborazione con l'amministrazione comunale e varie associazioni locali tra cui quella dei donatori di sangue dell'Avis. Fa parte del Campionato italiano Gran Prix Ultra Trail Iuta (Italian Ultramarathon Trail Association).

«La sicurezza e l'assistenza sanitaria sono garantite dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, Cnsas, di Verona, Croce Rossa di Bardolino e protezione civile comunale tutti coordinati dal Suem 118 di Verona», assicura Castelletti. Che spiega: «Il Trail dell'orsa offre la possibilità di scegliere tra tre trail agonistici. Orsa U-48, ossia 48 chilometri con 3000 metri di dislivello, Orsa maggiore di 30 chilometri con 2 mila e 100 metri di dislivello e Orsa minore di 15 chilometri con mille metri di dislivello».

«Per tutte le corse la partenza è da Brentino in via Santuario. Per la prima alle 7, per la seconda e per la terza alle 8,30», continua Castelletti. In sintesi questo è il percorso: «Orsa U-48 sale un tratto del Sentiero della Speranza che va al Santuario Madonna della Corona, quindi si inoltra nella Valle dell'Orsa, raggiunge Ferrara di Monte Baldo, Pian di Festa, Malga Cerbiolo, Malga Lavacchio, Pian della Cenere, Rifugio Monte Baldo, Novezza, Cima Paloni, Malga Gambon, Passo del Casello, di nuovo Pian di Festa quindi Rivalta per rientrare a Brentino.

Chi sceglie invece Orsa Maggiore fa lo stesso cammino evitando, però, in questo caso di arrivare a Novezza e di raggiungere la parte che si snoda in Trentino, ossia Malga Lavacchio, Pian della Cenere e il Rifugio Monte Baldo», precisa sempre Castelletti.

«Orsa minore, la più breve, scende direttamente a Brentino dopo aver raggiunto Pian di Festa. Sono in ogni caso trail molto suggestivi», evidenzia Castelletti, zche stanno attirando moltissimi atleti specialisti della corsa in montagna in arrivo non solo da tutta Italia».

«Quest'anno», fa sapere, «si sono iscritti anche tedeschi, francesi, spagnoli, austriaci e persino un americano. Lungo il percorso, molto duro, troveranno quanto necessario. Sono infatti previsti 4 punti ristoro con liquidi e alimenti solidi e altrettanti con solo liquidi».

«Il primo», sorride Castelletti, «è al Santuario Madonna della Corona, dove il sindaco Virgilio Asileppi distribuirà appunto "l'acqua del sindaco" che trasporterà nello zaino come tutti i volontari che collaborano con noi, sono una sessantina circa».

Il costo di adesione per Orsa U-48 è 40 euro, per Orsa maggiore 32 euro e per Orsa minore 15 euro. Il mattino della gara è

Al Trail dell'orsa attesi anche atleti stranieri

invece possibile iscriversi alla passeggiata ludico motoria di 15 chilometri che copre lo stesso tracciato dell'Orsa minore e costa 5 euro.

Per tutti è previsto un «pasta party» gratuito offerto all'arrivo dai volontari del Comitato feste di Brentino che saranno al lavoro ai vari stand gastronomici allestiti accanto alla chiesa parrocchiale di San Vigilio.

Barbara Bertasi

Recuperato sul monte Grem un escursionista in difficoltà.

I tecnici della VI delegazione Orobica del Soccorso alpino nel primo pomeriggio di ieri hanno effettuato un intervento di recupero di un escursionista in difficoltà: si tratta di un uomo di Nembro, che ha avuto dei problemi mentre era nella zona del monte Grem, a una ventina di minuti dal Bivacco Mistri.

Recuperato sul monte Grem un escursionista in difficoltà

L'escursionista era bloccato lungo un pendio ripido e non si sentiva in grado di rientrare in condizioni di sicurezza. È riuscito a mettersi in contatto con il 118 e a chiedere aiuto. La chiamata è giunta attorno a mezzogiorno. Dopo una prima valutazione dell'intervento, sono partite le squadre da terra appartenenti alla stazione di Oltre il Colle, con sette uomini in tutto: dopo aver percorso un primo tratto con un mezzo motorizzato, hanno proseguito a piedi e recuperato l'escursionista in cresta nel giro di un'ora. Era sfinito e infreddolito, ma in condizioni di salute nel complesso buone, quindi non si è reso necessario l'intervento dell'eliambulanza. Lo hanno riaccompagnato a valle, dove aveva l'auto, ed è tornato a casa da solo. Il Soccorso alpino raccomanda particolare attenzione, in questi giorni, alle condizioni meteo: in quota c'è ancora molta neve, con ampie zone ghiacciate, che possono determinare condizioni di clima e di temperatura variabili e anomale.

Prove di emergenza, una notte in tenda per 50 ragazzi della scuola primaria

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: 19/05/2014

Indietro

BUSSERO

Prove di emergenza, una notte in tenda per 50 ragazzi della scuola primaria

«Una notte in campo». È questo il titolo della giornata sulla sicurezza che per il decimo anno ha visto collaborare la scuola primaria cittadina con i volontari di protezione civile. ma quest'anno c'era una novità: cinquanta ragazzi infatti hanno trascorso la notte nelle tende allestite nel cortile scolastico per simulare una situazione di emergenza. «Creiamo i volontari di domani», ha spiegato

Barbara Seleri, l'insegnante che ha coordinato l'intervento in tutte le classi insieme con

Anna Brambillasca della protezione civile di Bussero. La giornata è iniziata venerdì, con lo stesso schema di tutti gli anni: a gruppi di classi i ragazzi hanno visitato le diverse postazioni di Protezione civile, Croce bianca e Vigili del fuoco.

Hanno provato a usare la lancia antincendio, hanno visitato l'interno di un'autoambulanza e nel pomeriggio hanno assistito anche ad un intervento delle unità cinofile. Poi i più sono andati a casa mentre i 50 fortunati estratti a sorte (accompagnati da 12 educatori, tra genitori e insegnanti) sono tornati dopo cena per la notte al campo: è stato loro proposto un filmato sui terremoti e sono poi andati a dormire. La mattina seguente una mamma infermiera ha organizzato un laboratorio di primo soccorso e in seguito hanno smontato il campo insieme con i volontari. Ha chiuso l'insolita l'esperienza un pranzo tutti assieme. Alla giornata, oltre alla Protezione civile di Bussero hanno collaborato quelle di Melzo, Pessano, Pioltello, Cassina e Gorgonzola, oltre alla Croce bianca di Cassina e ai Vigili del fuoco di Gorgonzola, per un totale di circa 50 volontari.

Autore:tg

Pubblicato il: 19 Maggio 2014

prevenzione rischio sismico la regione stanZIA 2 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

CASTIGLIONE

Prevenzione rischio sismico La Regione stanZIA 2 milioni

CASTIGLIONE Ammonta a 1.947.877 euro la cifra che l'assessorato alla Protezione civile della Regione ha assegnato come risorse previste da un'ordinanza del dipartimento della Protezione civile, dedicate alla realizzazione di interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici strategici e rilevanti. A beneficiare del contributo saranno i Comuni di Castiglione delle Stiviere, Azzano San Paolo (Bergamo), Agnosine (Brescia), Bagolino (Brescia), Castelvoti (Brescia), Sarezzo (Brescia). «Si tratta di un intervento economico fondamentale per mettere in sicurezza gli edifici pubblici che costituiscono i presidi fondamentali di protezione civile per la collettività - ha spiegato l'assessore Simona Bordonali - La Lombardia comprende alcune aree dove la costante presenza del rischio sismico deve essere sempre tenuta in considerazione. Amministrare in maniera intelligente il territorio significa prevenire effetti negativi di eventuali criticità, non limitandosi a intervenire successivamente. Sappiamo benissimo che, per mettere in sicurezza gli edifici, servono risorse economiche rilevanti».

un calcio al terremoto aperte le prevendite del torneo benefico

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

BENEFICENZA

Un calcio al terremoto Aperte le prevendite del torneo benefico

MANTOVA Prosegue la prevendita per l'evento benefico. Diamo un calcio al terremoto di giovedì 22. Si sfideranno formazioni di calcio a 5 del Mantova, Chievo, Moglia e ovviamente i padroni di casa del Mantova calcio a 5. I biglietti (3 euro) sono disponibili al centro commerciale La Favorita, Mantova Point, Mantova.com (uffici Palabam), Bar Torresani (Bagnolo S.Vito) e alle casse del Palabam il giorno dell'evento. Il ricavato andrà alla ricostruzione degli impianti sportivi di Moglia danneggiati. (lp)

ecco la mille miglia per il comune spesa di 6mila euro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 17/05/2014

Indietro

A COSTO ZERO NELL AREA DEL SISMA

Ecco la Mille Miglia Per il Comune spesa di 6mila euro

La Mille Miglia attraverserà il Mantovano domani, nel corso della quarta e ultima tappa, per un momento di festa e di promozione turistica. Il museo itinerante di auto storiche renderà omaggio ai territori sconvolti dal sisma del 2012. «Ai Comuni terremotati l'organizzazione non ha chiesto un soldo» spiega Attilio Facconi, mantovano del comitato organizzatore. Anche Mantova rientra nell'elenco: «Alla città - dice Facconi - abbiamo chiesto solo di pubblicizzare il più grande evento mondiale di auto d'epoca». Ciò significa per il capoluogo accollarsi il costo dei 10mila dépliant personalizzati distribuiti in bar, ristoranti e alberghi della città e degli eventi collaterali che accompagneranno l'arrivo, domenica mattina in piazza Sordello, delle auto per la timbratura. Il tutto per un costo di 5mila euro più Iva, che porta l'impegno economico di via Roma a 6.100 euro. «Abbiamo affidato il servizio di comunicazione alla Marchesini Grafica e Stampa che ha l'esclusiva della comunicazione della Mille Miglia - dice l'assessore ai grandi eventi Enzo Tonghini -. Nel pacchetto figura anche lo speaker che in piazza illustrerà le varie fasi della manifestazione e la mostra di un centinaio di auto storiche Corvette che disegneranno il percorso». Le nonnine a quattro ruote «timbreranno» anche a Suzzara: «Anche noi siamo terremotati - dice il sindaco Wainer Melli - e non abbiamo sborsato un soldo. La pubblicità sarà a carico del circolo Motori di Suzzara». Il Comune di Castiglione delle Stiviere, pure sede di timbratura, «pagherà all'organizzazione 8mila euro - afferma il primo cittadino Alessandro Novellini -, parte dei quali recuperati con sponsorizzazioni non legate in modo specifico alla Mille Miglia». I 12 Comuni attraversati dalla carovana storica metteranno a disposizione Polizia locale e protezione civile per garantire la massima sicurezza a piloti e spettatori. (Sa.Mor.)

ricostruzione al palo per 5 chiese a pegognaga sarà demolizione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- Cronaca

Ricostruzione al palo per 5 chiese A Pegognaga sarà demolizione

Con lo slogan «dacci una mano» le parrocchie invitano i fedeli a firmare l'appello del vescovo ai politici Mancano 15 milioni per gli interventi principali. Per Santa Barbara confermato l'obiettivo 2015

TERREMOTO»DUE ANNI DOPO

di Monica Viviani Terremoto, due anni dopo ancora troppe le chiese ferite. Sono 50 su 169, per 5 si tratta di interventi talmente importanti che la diocesi non sa proprio dove reperire i fondi necessari e in un caso (Pegognaga) procederà con la demolizione. Parte da qui l'appello lanciato da monsignor Busti a parlamentari e amministratori locali per denunciare la grave insufficienza di finanziamenti per il restauro degli edifici di culto. Appello che verrà esposto in tutte le parrocchie fino al 31 maggio: «Dacci una mano - è lo slogan - perché non si fermi la ricostruzione serve una firma: la tua». Non si tratta di una lamentela, avverte il vescovo, ma di chiedere «allo Stato di essere presente qui come altrove». E se è chiaro il riferimento alla ripartizione dei fondi distribuiti per la stragrande maggioranza in Emilia, la prima a rispondere all'appello è la parlamentare mantovana del Pd Giovanna Martelli che prospetta una possibile soluzione: «Il nostro territorio potrebbe essere inserito nei programmi di finanziamento dell'Unione Europea che finanziano la riqualificazione dei centri abitati. Ma occorre fare sistema coinvolgendo lo Stato, la Regione, i Comuni interessati, la Diocesi e i parlamentari europei eletti a Bruxelles». I 5 casi più gravi: 5 chiese richiedono interventi complessivi per 15 milioni. Si tratta di quelle di Moglia, Quistello, San Giovanni del Dosso, Quingentole e Bondeno di Gonzaga. Se per le prime tre non si riesce a intravedere da quali fonti attingere, per le altre due i fondi sono decisamente insufficienti. Nello specifico a Moglia servono 3,5 milioni, a Quistello 4 milioni e 425 mila euro, a San Giovanni del Dosso 2,9 milioni, a Bondeno il conto è di 4 milioni e 390 mila euro e infine a Quingentole di 550 mila. Si tratta di casi «in cui non è possibile non prevedere anche interventi di miglioramento sismico - spiega l'architetto Alessandro Campera - tra progettazione e autorizzazione si tratterà del lavoro di un anno con costi importanti che qualcuno dovrà anticipare. Le linee di indirizzo sono comunque già state depositate in sovrintendenza». Demolizione a Pegognaga. La chiesa principale del paese è l'unica nel Mantovano che verrà demolita e ricostruita. Non perché non fosse recuperabile, ma per una decisione presa dal gruppo parrocchiale alla luce anche di precedenti problematiche strutturali. La Cei darà il suo apporto attraverso appositi fondi e il progetto di riedificazione è in fase di attuazione 50 ancora da sistemare. Sono quelle che la diocesi spera di riaprire con risorse della comunità parrocchiali, della diocesi, della Cei, finanziamenti regionali già deliberati e rimborsi assicurativi. Tra i cantieri aperti: Poggio Rusco, Revere, Tabellano, San Benedetto, Schivenoglia, Suzzara, San Prospero, Villa Poma. Assicurate 66 su 129. Dei 129 edifici lesionati sono 66 quelli coperti da assicurazione. «Le liquidazioni - spiega l'economo della diocesi Giovanni Rodelli - nella maggior parte dei casi ci sono, ma ci preoccupa il limite fissato nella metà del valore della chiesa stessa. Ad esempio Bondeno: il valore massimo assicurabile è di 2 milioni mentre il danno supera i 4». Santa Barbara: obiettivo 2015. Come ricorda monsignor Manzoli il problema grave in questo caso è costituito dal campanile che richiede un intervento unico nel suo genere. «La soluzione è in via di individuazione da parte dell'architetto Marco Fasser della sovrintendenza di Brescia e dell'ingegner Moretti di Udine - spiega - Il progetto sta prendendo corpo, è avviato». Per quanto riguarda i fondi: un contributo di 150 mila euro arriva dalla Regione, poi c'è la copertura assicurativa e altri 40 mila euro sono stati raccolti dai volontari del Touring. La previsione di spesa complessiva è di 700 mila euro e il termine previsto per l'intervento nel 2015. Fondo diocesano esaurito. Nel fondo diocesano per la ristrutturazione sono stati raccolti 6.267.598 euro. Ma si tratta di cifre in parte già spese o comunque impegnate.

quasi 3 milioni raccolti dalla caritas per gli aiuti

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 17/05/2014

Indietro

SOLIDARIETÀ

Quasi 3 milioni raccolti dalla Caritas per gli aiuti

Dalle case per chi era rimasto senza agli interventi di sistemazione degli oratori o delle case canoniche lesionate, dalle tende che hanno sostituito le chiese impraticabili all'aiuto a otto famiglie disagiate. Sono numerosi gli interventi messi in campo dalla Caritas per il terremoto e illustrati ieri durante l'incontro in diocesi sul bilancio a due anni dal terremoto dal direttore Giordano Cavallari. In tutto sono 2 milioni e 853 mila euro i fondi raccolti da Caritas e importanti contributi sono arrivati dai gemellaggi con le diocesi e le parrocchie lombarde (613 mila euro), dalla comunione tra Chiese coordinata dalla Caritas (1,8 milioni), dalle donazioni della società civile (420 mila). Nella prima fase le risorse sono state investite per l'acquisto di prodotti e beni di prima necessità. L'associazione «Una casa per tutti» si è attivata per fornire aiuto a coloro che necessitavano di trovare un nuovo alloggio in affitto per il tempo necessario alla sistemazione della propria casa. Caritas ha poi contribuito alla sistemazione di spazi pastorali danneggiati come oratori e centri di ascolto delle povertà. In caso di strutture con problemi più seri, ha creato luoghi alternativi mettendo subito a disposizione 11 tende-struttura e un prefabbricato in modo che ogni comunità avesse un proprio luogo di celebrazione e di ritrovo. Tra i progetti in corso ve ne sono 6 di recupero strutturale: 3 riguardano la sistemazione di appartamenti poco o per nulla utilizzati e danneggiati dal sisma, in modo da renderli agibili per famiglie in difficoltà. In tutto sono cinque gli appartamenti recuperati per otto famiglie che versavano in situazioni di particolare disagio. Sul versante degli aiuti diretti alle persone in difficoltà ci sono poi tre progetti gestiti dai centri di ascolto di Caritas per creare occasioni lavorative: in tre mesi sono state attivate 33 persone per 580 ore di lavoro.

riscatto s. lazzaro valanga sporting

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- *Sport*

Riscatto S. Lazzaro Valanga Sporting

ferrari e leali

Sono entrati nel vivo i post campionati Figc e i valori iniziano a delinearsi. Nel girone A della Coppa Ferrari Allievi primo successo per il San Lazzaro. Gara tiratissima per i biancazzurri, a segno 3-2 con i bresciani del Carpenedolo in una gara combattuta ma chiusa al meglio dalla formazione di Borgo Angeli. Ottima prova del S.Egidio S.Pio X, che frena la corsa della Voltesi. 1-1 il risultato finale tra Santi e collinari. Sempre nel girone C, passo falso del Rapid Junior, costretto ad alzare bandiera bianca per 3-2 col Montichiari. Tentativo di fuga a due nel girone A della Coppa Leali Giovanissimi. Lo Sporting Club soffre ma piega 2-1 il S.Egidio S.Pio X. In vetta c'è anche la Castellana, vittoriosa con il minimo scarto, 1-0, con il Montichiari. Nel girone C è grande Marmiolo. Seconda vittoria in altrettante gare per i neroverdi. Nulla da fare per La Cantera, travolta 3-0. Debutto vincente nel girone B per Castiglione e Rapid Junior. I rossoblu si dimostrano in palla e liquidano i bresciani del Carpenedolo con un perentorio e meritato 2-0. Dimostrazione di forza del Rapid Junior, che abbatte 8-1 il Lunetta. Nel girone D lo Sporting Club 2000 travolge 14-0 lo Junior Castellucchio. (ms)

fresu suona in piazza con la scraps

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Fresu suona in piazza con la Scraps

Concerto e cena per aiutare i Comuni sardi alluvionati e i progetti straordinari della coop Chv

MUSICA E SOLIDARIETA »MERCOLEDI A SUZZARA

La cooperativa Chv ha creato una catena solidale in grado di mobilitare risorse umane come pochissime altre realtà riescono a fare. Risorse che servono per aiutare le famiglie delle persone con gravi problemi psichici e fisici: la cooperativa Chv rende alla comunità, e non solo quella di Suzzara, un servizio di rilevanza enorme. Grazie al lavoro delle persone che lavorano per la onlus, infatti, la qualità della vita di queste famiglie migliora in modo sensibile. Non è un caso, dunque, che siano tanti gli artisti che hanno sposato la causa della Chv. Fra questi c'è uno dei più importanti jazzisti italiani, uno dei pochi conosciuti anche a livello internazionale: Paolo Fresu. Proprio Fresu sarà a Suzzara mercoledì per suonare in piazza Garibaldi con i suoi amici mantovani della Scraps Orchestra. Il concerto inizierà alle 21.30 e sarà preceduto alle 20 da quello che ormai è diventato un appuntamento tradizionale per la Chv, la cena solidale (prenotazioni: 340-2201178). La causa della serata di mercoledì è duplice. Da un lato la raccolta di fondi servirà a sostenere i progetti straordinari della Chv che riguardano le emergenze ed il sollievo per le famiglie delle persone disabili. Dall'altro, la serata si inquadra in un'iniziativa di cui proprio Fresu è promotore, SoSardegna! . I promotori della serata sono, oltre a Paolo Fresu, Borderland, Anima Suzzara, Altomare, gruppo giovani Offside. L'obiettivo di SoSardegna! è la raccolta di fondi a favore delle popolazioni sarde colpite dall'alluvione dello scorso anno. In particolare, la priorità è la ricostruzione delle scuole in alcuni piccoli Comuni. La Chv ha ricevuto molto da Fresu, e ora si impegna per restituire almeno in parte la solidarietà, sostenendo il progetto a favore dei Comuni colpiti dall'alluvione e ancora in difficoltà. Poiché il concerto è gratuito, per contribuire alla raccolta fondi è possibile sia partecipare alla cena, sia fare una donazione in uno dei punti che saranno sistemati proprio nella piazza la sera stessa della manifestazione. «E' anche possibile - spiega Cayo Delegati - organizzare una piccola raccolta fondi insieme ad amici, familiari e conoscenti sensibili alle finalità dei due progetti. Si può contattare il numero 340-2201178 e consegnare i fondi a qualsiasi operatore volontario della cooperativa in una busta chiusa. Chiediamo, poi, di scrivere un indirizzo email in modo che si possa tenere tutti aggiornati sull'evoluzione dei progetti sostenuti e spedire regolare ricevuta per la donazione. Noi della Chv sappiamo bene cosa significhi avere bisogno di aiuto, e quindi ci siamo. La solidarietà si riceve e si restituisce. Ci sono 14 associazioni di Novi che noi aiutammo per il terremoto e che ora si sono affiancate a noi per aiutare la Sardegna. Sono già stati raccolti tremila euro, che saranno consegnati a Fresu mercoledì. Siamo molto orgogliosi di questo risultato, anche perché questi soldi sono stati raccolti anche fra i giovani, i disabili e dai terremotati». (e.c.)

la bassa va oltre il terremoto festa a san giovanni e moglia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 18/05/2014

Indietro

LA RICORRENZA

La Bassa va oltre il terremoto Festa a San Giovanni e Moglia

S. GIOVANNI DEL DOSSO/MOGLIA A distanza di due anni dalle tremende scosse di terremoto, molti Comuni della Bassa intendono ricordare quegli eventi con giornate di commemorazione. La prima sarà oggi a San Giovanni del Dosso con il Memory Day «dedicato spiega il sindaco Angela Zibordi a tutti color che hanno contribuito con aiuti, gesti di solidarietà e affetto alla rinascita del paese». Per questo si è deciso di accomunare in un'unica giornata dei segni di appartenenza. Si inizia alle 10.30 in municipio per proseguire alle 11 all'intitolazione della piazzetta caduti di Nassiriya, alla presenza della famiglia Merlini; alle 12 una visita guidata alle opere pubbliche realizzate in questi due anni e alle 12.45 la cerimonia di riconoscimento ufficiale della cittadinanza del pittore Dosso Dossi (1486-1542). Ritorna, invece, il 6, 7 e 8 giugno la seconda edizione di Piacere Moglia, festival che ha come obiettivo primario la promozione del distretto produttivo locale messo a dura prova dalle scosse sismiche. L'evento darà l'opportunità di fare il punto sui lavori di ricostruzione e visionare i progetti futuri. Gli appuntamenti: nell'area del centro storico esporranno artigiani del ferro e del legno, materiale al quale sarà dedicato il convegno "Il valore del legno", con l'architetto Franco Laner. L'agricoltura sarà protagonista del sabato sera (dalle 18) nel mercato di viale Coppini, nel quale sarà possibile cenare e acquistare prodotti contadini. In collaborazione con il Consorzio Bonifica Emilia Centrale, il sabato notte si terrà una discesa in canoa lungo il canale Parmigiana oltre a una passeggiata a cavallo sotto le stelle. Il percorso culminerà alle idrovore colpite dal sisma con un concerto-degustazione nel cuore della campagna notturna. La domenica torna lo storico raduno di moto e auto d'epoca nella vicina Bondanello. (fr.r.)

al corso di autodifesa iscritte 160 donne

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- Cronaca

Al corso di autodifesa iscritte 160 donne

La palestra non basta, il maestro di tecniche anti-aggressione: «Abbiamo chiesto e ottenuto il palasport di Levata»
Nessuno si aspettava una simile valanga di richieste, nemmeno gli organizzatori. E di vera e propria valanga si tratta, tanto che per la quarta edizione del corso di autodifesa e anti-aggressione rivolto alle donne non basterà la palestra dell'istituto agrario di via dei Toscani. Sono 160 finora le donne che hanno fatto richiesta per partecipare alle lezioni teorico-pratiche organizzate gratis dal maestro di krav maga Marco Ceccarini, tecnico nazionale Police-Fesik e assistente capo della Polizia. È molto probabile che il numero delle aspiranti iscritte aumenti ancora. Come fare per contenere tutte le partecipanti? «Ci sposteremo al palasport di via Caduti del Lavoro, a Levata - spiega il maestro Ceccarini, che da cinque anni allena le donne all'autodifesa - il problema dello spazio è anche legato al fatto che per così tante iscritte servono anche istruttori e allievi che diano una mano. Ci vuole un posto in grado di ospitare almeno 200 persone». Una prima serata, teorica e preparatoria, si è svolta nei giorni scorsi nella sala consiliare di Curtatone. Un primo assaggio di folla, visto che c'erano almeno centoventi delle centosessanta iscritte. Mercoledì sera invece il secondo incontro, prima lezione pratica sulle tecniche per evitare scippi e violenze, in strada e in ambito domestico. Sede solita, stavolta: la palestra dell'istituto agrario Strozzi di via Dei Toscani. Ma sarà molto probabilmente l'ultima volta, visto che è appena sufficiente a contenere le cento iscritte delle scorse edizioni del corso. In base all'inatteso boom, Ceccarini è riuscito a ottenere il palasport di Levata. L'età media delle partecipanti è sui 35-40 anni. Poche le giovanissime, «che in genere hanno una minore percezione del pericolo». La forbice è comunque ampia: lo scorso anno in palestra c'erano una ragazzina di 17 anni e una non più ragazza di 78. Come si spiega il boom di iscritte? «Credo sia lo specchio di una crescente percezione di insicurezza da parte delle donne, dovuto all'aumento dei casi di violenza che le riguardano - spiega Ceccarini - c'è molta paura e sapere affrontare un'aggressione a mani nude è sicuramente un fatto rassicurante». Ceccarini negli anni ha fatto l'istruttore (anche all'estero) per oltre duemila donne. «I fatti di cronaca ogni giorno ci parlano di donne aggredite, maltrattate e soggiogate sono ancora parole del maestro-poliziotto un corso di autodifesa non è una soluzione definitiva ma un primo step per insegnare alle donne ad essere più vigili e attente. Se qualcuno mi chiede qual è la prima cosa che bisogna fare in caso di aggressione rispondo in modo molto semplice: bisogna urlare e colpire con tutta la forza possibile sui testicoli e sul naso». Quello che ha fatto la ventunenne allieva di Ceccarini che lunedì nel sottopasso della Cinciana ha messo in fuga uno scippatore.

fu

chiesa ferita dalle scosse sermide comincia i lavori

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Chiesa ferita dalle scosse Sermide comincia i lavori

Il consolidamento alla parrocchiale dovrebbe terminare nel giro di sei mesi. In campo risorse per quasi 800mila euro.

Intanto rinasce anche Santa Croce

SERMIDE Sono iniziati i lavori di consolidamento e restauro della chiesa parrocchiale, doppiamente colpita dai terremoti del luglio 2011 e maggio 2012. Le prime operazioni sono state l'allestimento del cantiere e il montaggio del ponteggio interno, indispensabile per eseguire le fasi di lavoro in sicurezza. Poi si procederà con la verifica e il rafforzamento della volta in foglio, fortemente danneggiata due anni fa. A seguire sarà realizzato il miglioramento sismico, soprattutto del sottotetto, consolidati l'intradosso della volta della navata principale e le fessurazioni delle pareti interne. Il tempo previsto per il completamento dei lavori è di 180 giorni anche se, trattandosi di un edificio storico, potrebbero scaturire modifiche in caso di imprevisti lungo il percorso. Terminato l'intervento complessivo, la chiesa verrà restaurata e riassumerà l'aspetto originario, ricavato dalle foto d'epoca. La spesa prevista è di 800mila euro circa, oltre ai costi generali. Intanto è partita anche la ristrutturazione e messa in sicurezza dell'antica chiesa di S. Croce, su progetti dell'architetto Giorgio Gabrieli e dell'ingegner Alberto Mani. L'instabilità strutturale e le fessurazioni causate dal terremoto, compreso il peggioramento di quelle preesistenti, hanno interessato la facciata e le strutture portanti, le quali hanno trasmesso le vibrazioni a tutto l'edificio. Purtroppo, come può accadere, in corso d'opera sono emerse criticità che hanno richiamato in causa gli esperti della Sovrintendenza bloccando i lavori che riprenderanno subito dopo il sopralluogo previsto in questi giorni. Fortunatamente l'abside è rimasta illesa e, con essa, il ciclo degli affreschi cinquecenteschi. Siro Mantovani

due anni dal terremoto: avanti ma senza dimenticare

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 19/05/2014

Indietro

SAN GIOVANNI DEL DOSSO

Due anni dal terremoto: «Avanti ma senza dimenticare»

«Andare avanti non è mai dimenticare». Ci sono la grinta, la caparbia e la dolcezza di cui è capace nelle parole che il sindaco Angela Zibordi ha scelto per il Memory Day, ieri a S.Giovanni del Dosso a due anni dal sisma. La chiesa fasciata da impalcature e tiranti, simbolo del dolore della comunità, è proprio di fianco alla piazzetta con il Monumento dei Caduti che è stata lo scenario della cerimonia, culminata con l'intitolazione ai caduti di Nassirya. Vicino al sindaco, la vedova e il figlio del sottotenente Filippo Merlino hanno scoperto la lapide. A fare da corollario, una partecipazione di folla e il centro storico imbandito di bandiere tricolore. «Ognuno di noi ha la propria esperienza degli eventi del 2012, che ha condiviso altre cento volte, raccontandola. Così come la ferita, è stata comune la voglia di superarla. Ringraziamo coloro che non ci hanno lasciati soli, siamo un po' più grandi perché abbiamo unito le nostre storie». Il sindaco ha poi spiegato che il desiderio di dedicare ai caduti di Nassirya la piazzetta è venuto dalla volontà di allacciare diverse tragedie. Dopo la cerimonia, una visita alle opere realizzate in questi due anni: la palestra di fianco alle elementari, il nido e gli alloggi per anziani, questi ultimi due ancora da completare. Poi, in sala civica, il riconoscimento della cittadinanza di Giovanni di Niccolò Luteri, pittore conosciuto come Dosso Dossi, di cui è accertata la nascita al Dosso della Scaffa nel 1486. (r.b.)

*Escursionista ferito***La Nazione (ed. La Spezia)***"Escursionista ferito"*Data: **17/05/2014**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 10

Escursionista ferito MONTEROSSO PUNTA MESCO

SI è avventurato nei sentieri delle Cinque Terre, ma forse ha messo male il piede ed è caduto a terra. Una brutta disavventura per un turista olandese di 57anni, che si è rotto una gambe ieri mentre percorreva il tratto che da Colle di Gritta porta a Colle di Bagari, a Monterosso, nei pressi di punta Mesco. Sul posto 118, soccorso alpino, vigili del fuoco di Brugnato e Croce Rossa di Levante. L'elisoccorso Drago dei vigili del fuoco ha recuperato l'escursionista per trasportarlo a Genova.

Image: 20140517/foto/121.jpg

ARCOLA Grande festa al Ponte tra mercati, mostre e passeggiate**La Nazione (ed. La Spezia)***"ARCOLA Grande festa al Ponte tra mercati, mostre e passeggiate"*Data: **17/05/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA / LUNIGIANA pag. 18

ARCOLA Grande festa al Ponte tra mercati, mostre e passeggiate TUTTO pronto ad Arcola per la «Festa di Primavera». Domani il Ponte, dal parcheggio adiacente la rotatoria sino a via Valentini, si animerà di bancarelle, punti ristoro, musica, animazione per i bambini, hobbisti, mercato del contadino con prodotti a Km Zero, una fattoria con gli animali, un punto ristoro, stand della Protezione civile e delle associazioni, un'esposizione di mezzi agricoli e camper anni '70. Alle 9 partirà, sempre da Arcola Ponte, la passeggiata ecologica «Lungo la via vota e i viori» a cura della Proloco alla scoperta del Centro storico arcolano e degli antichi sentieri di collina.

Angelo Betta di nuovo in corsa per il Comune**La Nazione (ed. La Spezia)***"Angelo Betta di nuovo in corsa per il Comune"*Data: **17/05/2014**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / RIVIERA pag. 10

Angelo Betta di nuovo in corsa per il Comune MONTEROSSO

IMPEGNO, serietà e esperienza. Questo lo slogan elettorale del candidato sindaco di Monterosso, Angelo Maria Betta (nella foto), che con due mandati alle spalle da primo cittadino si presenta alle amministrative del 25 maggio, con lista dal nome "Per Monterosso" e una squadra composta da Valentina Barbieri, Marco Bernardi, Stefano Betta, Simona Cariola, Danilo Celsi, Elisabetta Del Bene, Aldo Nicora, Francesco Pollicardo, Gino Pollicardo e Ugo Vai. Tra gli obiettivi, la vicinanza a tutti i cittadini e l'occupazione per i giovani. Tra le opere pubbliche, il completamento del litorale, la riqualificazione di via Roma danneggiata dall'alluvione, nuovi interventi sui sentieri. E poi il progetto per l'utilizzo del costruendo depuratore di Levanto, la realizzazione di un'area per l'elisoccorso nella piazzola di Vettora, nuovi spazi per iniziative culturali. Massima attenzione al territorio, così che l'esperienza dell'alluvione del 25 ottobre 2011 non si verifichi più. Laura Provitina

*La storia dei sarzanesi si trasforma in solidarietà***La Nazione (ed. La Spezia)***"La storia dei sarzanesi si trasforma in solidarietà"*Data: **18/05/2014**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 15

La storia dei sarzanesi si trasforma in solidarietà L'INIZIATIVA IL GRUPPO «SEI DI SARZANA SE...» METTE ALL'ASTA LE FOTO DELLA MOSTRA PER FARE BENEFICIENZA

ALL'ASTA La mostra storica sulla città e i suoi personaggi realizzata in Cittadella dall'associazione «Sei di Sarzana se...» HANNO già aiutato Guglielmo, un bambino di 4 anni che solo un costosissimo intervento al cervello può salvare. Ma sarà l'unico aiuto a privati che arriverà dall'associazione «Sei di Sarzana se...», guidata dal presidente Stefano Tognoni. Sono già pronti a comprare il defibrillatore per l'Hockey Sarzana che porta il nome della città nella massima serie ma ancora non ha l'apparecchiatura che può salvare una vita. Ma vogliono fare ancora di più con il ricavato della grande festa in Cittadella che ha riunito tutti nel segno dell'amore per la città. E per riuscire a portare a termine gli impegni che si erano prefissati hanno deciso di mettere all'asta le riproduzioni delle foto storiche che, in mostra quella domenica, hanno riscosso tanto interesse. L'asta è fissata per il 27 giugno, per la «Notte Bianca». Ma nei giorni precedenti le foto torneranno in mostra in piazza Luni come molti sarzanesi hanno chiesto. L'obiettivo è di utilizzare il ricavato per acquistare attrezzature per i volontari della pubblica assistenza Misericordia & Olmo e della Protezione Civile. Non si è affatto esaurita la voglia di fare del gruppo che, nato su facebook, è diventato reale ed è sbocciato poi in un'associazione culturale. Non sono, per fortuna, riuscite a demolirlo le polemiche e le critiche che, giusto per non smentirsi sull'arte del mugugno, sono arrivate sulla festa in Cittadella, sul video «Happy» appena lanciato su Youtube. «Prima nessuno voleva farlo, dovevamo rincorrere la gente per strada raccontano appena pubblicato sono arrivate le lamentele di chi non c'è. I mugugni sono pochi, ma vorremmo far capire che non siamo professionisti: facciamo le cose con la massima buona fede».

Image: 20140518/foto/7726.jpg

Volo di due metri al Muzzerone Rischia di rimanere paralizzata**La Nazione (ed. La Spezia)***"Volo di due metri al Muzzerone Rischia di rimanere paralizzata"*

Data: 19/05/2014

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 3

**Volo di due metri al Muzzerone Rischia di rimanere paralizzata L'INCIDENTE LA 47ENNE SPEZZINA
RECUPERATA CON L'ELICOTTERO**

di ELISA CAPOBIANCO STAVA lavorando la terra, approfittando del sole e della compagnia degli amici, quando è caduta rovinosamente, scivolando poi nella piana sottostante. Un volo spaventoso di un paio di metri che rischia di stravolgere la sua vita per sempre, condannandola alla paralisi. Protagonista della tragedia una spezzina di 47 anni che ieri aveva deciso di passare qualche ora all'aria aperta nella sua amata Porto Venere. L'incidente è avvenuto alle 17, nei pressi del rifugio Muzzerone, in località Mortea, sotto gli occhi di diverse decine di turisti e di scalatori il fatto è avvenuto nelle vicinanze della spettacolare "palestra" naturale, famosa in tutto il mondo che hanno assistito alle operazioni di soccorso e all'arrivo di Pegaso 3, decollato da Massa. La donna infatti è rimasta immobile a terra, dilaniata dal dolore alla schiena, tra le urla dei compagni di questo tragico pomeriggio che hanno chiesto aiuto al 118. A precipitarsi sul posto gli uomini del soccorso alpino presenti ogni domenica per garantire la massima assistenza a chi si trova in difficoltà e ai tanti appassionati di escursionismo e il custode del rifugio che, considerata la gravità della situazione e l'impervietà del luogo, hanno deciso di chiamare, per accelerare i tempi, l'elicottero. Quest'ultimo, sotto la guida della squadra del soccorso alpino, ha raggiunto la zona in pochissimi minuti calando un medico anestesista e un infermiere che hanno stabilizzato la donna, recuperata poi con il verricello. Nel frattempo hanno raggiunto il rifugio anche i vigili del fuoco della Spezia e la Pubblica assistenza delle Grazie. All'atterraggio sulla piazzola dell'ex area Ip, le sue condizioni sono apparse subito gravi: la 47enne è stata trasportata d'urgenza con l'ambulanza all'ospedale Sant'Andrea. Per lei il sospetto di una lesione alla colonna vertebrale: anche se al momento dell'intervento la spezzina rimasta sempre cosciente pur lamentando forti dolori alle gambe, non ha avvertito apparenti difficoltà di movimento. Un dettaglio, questo, che fa ben sperare, ma che non permette di escludere l'ipotesi che il trauma alle vertebre possa lasciarla paralizzata. Per sempre. La 47enne è ricoverata al nosocomio cittadino per tutti gli accertamenti del caso.

Image: 20140519/foto/6159.jpg

*Cade sul sentiero: paura per una 46enne***La Nazione (ed. La Spezia)***"Cade sul sentiero: paura per una 46enne"*Data: **19/05/2014**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 3

Cade sul sentiero: paura per una 46enne MONTEROSSO

STAVA camminando lungo il sentiero numero due del Cai, tra Vernazza e Monterosso quando è caduta rovinosamente a terra. L'escursionista, una 46enne di Varallo Sesia, ha riportato "soltanto" una sospetta frattura alla caviglia destra e una distorsione a quella sinistra. Sul posto è intervenuta una squadra del soccorso alpino della Spezia che ha trasportato la donna a Vernazza dove è stata visitata dal medico e poi, con l'ambulanza della Pubblica assistenza di Vernazza, condotta all'ospedale Sant'Andrea.

fu

*«Vab», festa per la nuova sede***La Nazione (ed. La Spezia)***"«Vab», festa per la nuova sede"*Data: **20/05/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 15

«Vab», festa per la nuova sede I 40 volontari garantiscono la sicurezza del territorio**FIVIZZANO LA «VIGILANZA ANTINCENDI BOSCHIVI» DI BARDINE SI ALLARGA**

FIVIZZANO UNA «CASA» tutta nuova per la Vigilanza antincendi boschivi di Bardine. All'inaugurazione della sede di San Terenzo, oltre alle autorità c'era tutta la popolazione della Valle del Bardine, associazioni del territorio. Dopo la Santa Messa, celebrata da don Francesco davanti alla sede, si è proceduto con il taglio del nastro e con i saluti delle autorità, il comandante della stazione dei carabinieri di Fivizzano maresciallo Vincenzo Scatoloni, rappresentanti di Provincia, prefettura e di associazioni. Più di 150 persone hanno applaudito al corteo dei mezzi della Vab, che hanno attraversato la Valle del Bardine in segno di festeggiamento, per concludere poi la mattinata con un ricco buffet organizzato dall'associazione. Sono una quarantina i componenti che da anni ormai si sono iscritti alla Vab e che da sempre cercano di prendersi cura del territorio intervenendo nelle emergenze che lo hanno colpito: dall'alluvione di Aulla e Carrara, al terremoto dell'Emilia e di Fivizzano, per il quale era stato allestito un campo di prima accoglienza che ospitava cinquanta persone. La Vab infatti non si occupa solo di Vigilanza Antincendi, ma tra i loro compiti c'è anche quello della Protezione Civile, grazie alla loro preparazione e ai loro mezzi. La Vab di Bardine, è nata nel 2002, come distaccamento della Vab di Giucano (Fosdinovo). In seguito però è diventata indipendente. Un corpo molto conosciuto sul territorio, sul quale sono molto attivi anche a livello ricreativo. «E' UNA grande soddisfazione ha commentato Maurizio Conserva, responsabile del settore protezione civile da tempo sentivamo il bisogno di una sede nostra, che sia a disposizione della popolazione che da sempre ci sorregge». La nuova sede Vab ha una serie di moduli abitativi, donati da una ditta che ha lavorato alla costruzione della Strada dei Marmi a Carrara. Una volta terminato il loro lavoro la ditta li ha messi a disposizione delle associazioni del territorio. «E noi ci siamo fatti avanti», ha concluso Maurizio Conserva. La collocazione scelta è stata al centro del paese, accanto al campo sportivo, in una zona facilmente raggiungibile da mezzi o in caso di emergenza anche da elicotteri. Un nuovo punto di riferimento non solo per la Valle del Bardine, ma anche per tutta la realtà circostante.

Manuela Ribolla

Image: 20140520/foto/5201.jpg

*Fuori pericolo dopo la caduta***La Nazione (ed. La Spezia)***"Fuori pericolo dopo la caduta"*Data: **20/05/2014**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

Fuori pericolo dopo la caduta PORTO VENERE GRAVE INCIDENTE AL MUZZERONE

È RICOVERATA in ortopedia, con un importante trauma dorsale, la 47enne che ieri pomeriggio è rimasta vittima di una paurosa caduta nei pressi del rifugio del Muzzerone, a Porto Venere. Fortunatamente il peggio è scongiurato: non rimarrà paralizzato agli arti inferiori. Un'eventualità che era si era fatta strada, in un primo momento. La donna stava lavorando la terra, ma forse ha messo male il piede ed è scivolata nella piana sottostante. Sul posto subito i militi del pubblica assistenza delle Grazie, il 118, il soccorso alpino e una squadra dei vigili del fuoco. Una corsa contro il tempo per stabilizzarla, con l'arrivo di Pegaso, decollato da Massa, che poi è atterrato nella piazzola dell'ex area Ip, e l'arrivo in ospedale in ambulanza. Ha riportato fratture alle vertebre dorsali, rilevanti, ma è fuori pericolo: ritornerà a camminare, naturalmente dopo le cure e la convalescenza.

*"Una nuova luce" con Pisoni***La Nazione (ed. La Spezia)***"Una nuova luce" con Pisoni"*Data: **20/05/2014**

Indietro

SPEZIA PROVINCIA pag. 9

"Una nuova luce" con Pisoni ZIGNAGO NELLA SUA LISTA C'È UN RAPPRESENTANTE PER FRAZIONE CONTINUITÀ La candidata a sindaco per il dopo Valletti, Annalisa Pisoni

SULLE orme di Roberto Valletti, dopo dieci anni da consigliere di maggioranza. Nello scontro tutto in rosa per la carica a sindaco di Zignago, Annalisa Pisoni rappresenta la continuità di governo con la lista "Una nuova luce per Zignago" che comprende, oltre all'attuale primo cittadino Valletti, anche Luciana Biasotti, Rosolina Callegari, Sabrina Poggi, Pier Paolo Marcaretti, Bruno Denevi, Donatella Ferri, Barbara Fazi, Federica Ginocchio e Stefano Ferrari. «Una lista composta da almeno un rappresentante per ogni frazione per mantenere un dialogo costante con gli abitanti, per conoscere e risolvere di volta in volta tutte le necessità collettive: scuola, viabilità, gestione dei rifiuti, illuminazione, acquedotti sottolinea Annalisa Pisoni. Ho deciso di candidarmi con l'obiettivo di cogliere appieno, incrementandole, le potenzialità locali, con iniziative atte a rendere più vivibile il nostro territorio, ottimizzando ogni piccola risorsa». Nel programma elettorale, grande spazio ad agricoltura e allevamento. «Seguendo la strada di chi ci ha preceduto, seguiremo con particolare attenzione il "Consorzio giovani allevatori" che ha consentito e consentirà di effettuare opere di riqualificazione di strade e boschi attingendo ai fondi europei spiega la Pisoni. Grande attenzione per la Proloco, che tra le varie attività ha creato e la "Festa della cultura contadina" che ha permesso di farci conoscere anche al di fuori del nostro Comune, e la società sportiva Real Zignago. Considerando l'utilità della Croce Verde e della Protezione civile, ne potenzieremo l'attività».

Image: 20140520/foto/7736.jpg

Residenti uniti si "autotassano" per mettere in salvo il campanile**La Nazione (ed. La Spezia)***"Residenti uniti si "autotassano" per mettere in salvo il campanile"*Data: **20/05/2014**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

Residenti uniti si "autotassano" per mettere in salvo il campanile TELLARO RESTAURO

I LORO rintocchi salvarono il paese dall' assalto dei pirati. Oggi, dopo quattro secoli, quasi in segno di riconoscimento, sono i cittadini a "salvare" le leggendarie campane della loro chiesa, corrose dall'usura del tempo e dalla salsedine. Tutta Tellaro si è mobilitata per raccogliere i 12mila euro necessari per il loro restauro e per quello della nicchia sul campanile che le ospita. La gente vuole risentire quei soffici rintocchi che da sempre hanno scandito le ore della giornata e annunciato gli eventi lieti e tristi della comunità. L'altro ieri la festa, organizzata, per la raccolta di fondi, dal Gruppo Operativo, ha riscosso un enorme successo di partecipanti, tanto da far supporre che la cifra sia stata raggiunta e superata. Adesso le campane potranno essere rimosse, sostituiti gli antichi sostegni, in metallo e legno deteriorati dal tempo, potrà essere messa in sicurezza la cella campanaria nella parte in muratura e successivamente le campane potranno essere risistemate al loro posto. Come detto, il paese, ancora una volta, si è mobilitato, come già avvenuto per altre emergenze. Se presto quindi le campane torneranno a suonare, il merito è soprattutto del Gruppo Operativo Tellaro. Un'associazione di cittadini volontari che organizza iniziative a carattere benefico e manifestazioni tese a dare lustro e visibilità al borgo. Inoltre si sta già occupando al potenziamento del presidio medico avanzato e ha già avviato la pratica per l'istituzione di un distaccamento di mezzi, che saranno di proprietà di Tellaro, indispensabili alla protezione civile. Euro Sassarini

Volo di due metri al Muzzerone, 47enne rischia di rimanere paralizzata

- La Nazione - La Spezia

La Nazione.it (ed. La Spezia)

"Volo di due metri al Muzzerone, 47enne rischia di rimanere paralizzata"

Data: **19/05/2014**

Indietro

Homepage > La Spezia > Volo di due metri al Muzzerone, 47enne rischia di rimanere paralizzata.

Volo di due metri al Muzzerone, 47enne rischia di rimanere paralizzata

La donna è stata recuperata dall'elisoccorso

I soccorsi al Muzzerone

La Spezia, 19 maggio 2014 - STAVA lavorando la terra, approfittando del sole e della compagnia degli amici, quando è caduta rovinosamente, scivolando poi nella piana sottostante. Un volo spaventoso di un paio di metri che rischia di stravolgere la sua vita per sempre, condannandola alla paralisi. Protagonista della tragedia una spezzina di 47 anni che ieri aveva deciso di passare qualche ora all'aria aperta nella sua amata Porto Venere. L'incidente è avvenuto alle 17, nei pressi del rifugio Muzzerone, in località Morteo, sotto gli occhi di diverse decine di turisti e di scalatori - il fatto è avvenuto nelle vicinanze della spettacolare "palestra" naturale, famosa in tutto il mondo - che hanno assistito alle operazioni di soccorso e all'arrivo di Pegaso 3, decollato da Massa. La donna infatti è rimasta immobile a terra, dilaniata dal dolore alla schiena, tra le urla dei compagni di questo tragico pomeriggio che hanno chiesto aiuto al 118. A precipitarsi sul posto gli uomini del soccorso alpino - presenti ogni domenica per garantire la massima assistenza a chi si trova in difficoltà e ai tanti appassionati di escursionismo - e il custode del rifugio che, considerata la gravità della situazione e l'impervietà del luogo, hanno deciso di chiamare, per accelerare i tempi, l'elicottero. Quest'ultimo, sotto la guida della squadra del soccorso alpino, ha raggiunto la zona in pochissimi minuti calando un medico anestesista e un infermiere che hanno stabilizzato la donna, recuperata poi con il verricello. Nel frattempo hanno raggiunto il rifugio anche i vigili del fuoco della Spezia e la Pubblica assistenza delle Grazie [...].

Elisa Cap.

In edicola con La Nazione di oggi tutti i dettagli dell'incidente e le foto dei soccorsi

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} fu

rogo e gatti salvati doppio intervento dei vigili di garlasco

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Rogo e gatti salvati Doppio intervento dei vigili di Garlasco

GARLASCO Incendio ieri mattina in un'officina meccanica in via Scalina alla periferia di Garlasco, non lontano dalla circonvallazione esterna al paese per Pavia e Mortara. Ad andare in fiamme sono stati alcuni bidoni e materiale vario che si trovava all'esterno dell'attività. Secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco, intervenuti con squadre da Garlasco e Pavia, restano da chiarire quali siano state le cause che hanno prodotto quest'incendio. Sul posto, per i rilievi del caso, anche i carabinieri. L'incendio, che comunque fortunatamente non ha causato danni rilevanti, è stato domato in circa un'ora dai vigili del fuoco. La struttura muraria dell'officina di via Scalina non è stata lesionata dalle fiamme. Il centralino dei vigili del fuoco di Garlasco però ha ricevuto diverse chiamate per segnalare questo fatto. I bidoni di plastica andati in fiamme infatti hanno prodotto una colonna di fumo che ha destato l'attenzione di tutto il vicinato. Riguardo all'incendio di ieri mattina il titolare dell'officina ha preferito non rilasciare commenti. Poco dopo l'incendio di via Scalina i vigili del fuoco sono stati impegnati per un altro intervento. Sul tetto del Brico Center di via Tromello c'erano tre gattini di poche settimane che non riuscivano a scendere. I vigili del fuoco volontari di Garlasco sono saliti con la scala in cima al tetto dell'esercizio commerciale alle porte del paese ed hanno tirato giù i tre gattini. Hanno già una casa: una cliente del negozio, che vive in una cascina della zona, li ha adottati tutti e tre subito. Non è la prima volta che sul tetto dell'area commerciale di via Tromello vengono recuperati dei gattini. Probabilmente il sotto tetto è diventato un vero e proprio rifugio per gatti. Sandro Barberis

prova d'incendio, scuola promossa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Prova d incendio, scuola promossa

Tromello, ieri mattina l'esercitazione di sgombero della media Ambrosoli

TROMELLO L incendio scoppia improvvisamente nella scuola media. Due studenti restano feriti: in un aula del primo piano una ragazzina è caduta mentre cercava di mettersi in salvo e presenta un probabile trauma alla spina dorsale. Al secondo piano un alunno, forse con problemi cardiaci si è sentito male dopo aver respirato fumo in un contesto di forte agitazione emotiva. Si deve far presto per salvare tutti gli alunni, il personale docente e , soprattutto, soccorrere i due ragazzi in difficoltà. E questo lo scenario alla base dell'esercitazione di sgombero messa in scena ieri mattina alla scuola media Ambrosoli. In campo i vigili del fuoco di Garlasco e la Croce Rossa di Gambolò. Una prova riuscita perfettamente. I ragazzi e le ragazze, coordinati dai rispettivi insegnanti, al suono della campanella hanno raggiunto in modo ordinato i punti di ritrovo mentre i vigili simulavano la presenza di un incendio con alcuni fumogeni. Nel frattempo si provvedeva a soccorrere i due giovani feriti. Al primo piano i volontari adagiavano la studentessa su una barella spinale per poi portarla all'esterno. al secondo piano il ragazzo svenuto veniva sistemato su una speciale sedia cardiopatica e veniva immediatamente posto sotto ossigeno. anche in questo caso rapido e senza inconvenienti il trasporto nel cortile. i due feriti sono stati sistemati sulle ambulanze che hanno lasciato la scuola media a sirene spiegate tra gli applausi degli altri alunni assiepati nel cortile. Una giornata di sole e di emozioni che ha permesso di testare la capacità della struttura di rispondere a un'emergenza . Esercitazione riuscita. (m.p.b.)

il faravelli incontra il volontariato

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 18/05/2014

Indietro

STRADELLA

Il Faravelli incontra il volontariato

Oltre 100 alunni in visita agli stand di quindici associazioni

STRADELLA Far comprendere ai ragazzi l'importanza di donare il proprio tempo libero per il bene degli altri. Con questa finalità, ieri mattina all'Istituto Faravelli è stato organizzato il Festival del volontariato, iniziativa già proposta il mese scorso al liceo scientifico di Broni. Grazie ad una quindicina di associazioni del territorio, i 120 alunni delle classi seconde di geometria e ragioneria hanno conosciuto da vicino questo mondo. «Da anni teniamo la giornata del volontariato spiega la dirigente scolastica Piera Capitelli. Vogliamo far capire ai nostri studenti quanto sia importante donare un po di tempo alle necessità del prossimo. Non importa cosa si fa ma come si fa». Tra le realtà che hanno destato maggior curiosità ci sono la locale sezione della Croce Rossa ed i vigili del fuoco di Broni: sanitari del 118 e pompieri hanno illustrato il funzionamento dei mezzi in dotazione, catturando l'attenzione e gli sguardi stupiti dei ragazzi. «Sicuramente mi hanno incuriosito molto i vigili del fuoco conferma Chiara Forlani, studentessa di ragioneria ma anche l'Enpa (Ente nazionale protezione animali)». «Anch'io aggiunge Bianca Magrotti - sono rimasta colpita dal mezzo dei pompieri e dall'ambulanza». C'erano diversi stand, tra cui: Protezione civile, con due cani del gruppo cinofilo, Auser, oratorio, Guardie venatorie provinciali, Avis, Gruppo Amici di Amref per l'Africa. Franco Scabrosetti

(senza titolo)

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

PAVIA Il mio ricordo di Giorgio Cambieri nGiorgio Cambieri se ne è andato. Era stato mio vicino di casa per otto anni, al Crosione. Disponibile, cordiale, attento, sensibile, generoso, era diventato praticamente il mio padre putativo di Pavia, il mio punto di riferimento per mille cose, piccole e grandi. Non è facile incontrare una persona così, in una città piuttosto fredda e respingente verso i "foresti". Era riuscito persino ad aiutarmi nelle mie ricerche, con alcune "dritte" sulla vita politica lombarda nella cosiddetta Prima Repubblica. Sì, perché Giorgio, operaio dell'Enel in pensione, era stato per lunghi anni assessore comunale. Socialista vecchio stampo, fedele ai suoi ideali, conosceva a fondo la città e i suoi abitanti, ed era dotato di un grandissimo senso pratico, qualità spesso carente in molti amministratori di oggi, forniti di titoli accademici e di raffinata arte oratoria, ma slegati dalla vita reale delle persone e dei quartieri. Si era ammalato l'anno scorso e sembrava aver reagito bene all'operazione e alle cure. Non lo vedevo da alcuni mesi, preso come ero dalle banali incombenze della vita quotidiana, che sembrano sempre così essenziali, così importanti. Proprio in questi giorni mi ero ripromesso di andarlo a trovare. Non ho fatto in tempo, maledizione, Gli volevo bene, e mi mancherà. Da oggi, a Pavia, mi sento un po' più solo. Bruno Ziglioli PAVIA Grazie a chi ha aiutato i bambini dell'asilo nCiò che è successo venerdì in tarda mattinata mi impone di ringraziare le persone che hanno contribuito a rendere meno traumatizzante un episodio sconvolgente per un adulto, figuriamoci per dei bimbi di età compresa tra tra gli 8 mesi e i 6 anni. Mi riferisco all'incendio divampato in un orto in via Villa Eleonora attiguo al mio asilo Il Cucciolo . Fortunatamente non ci sono state conseguenze ma siamo stati tutti messi a dura prova. Desidero ringraziare i vigili del fuoco che si sono precipitati e prodigati in tutti i modi possibili per agevolare lo sgombero dei nostri 51 piccoli, e il loro comandante che ha così velocemente e scrupolosamente controllato la stabilità dell'edificio, consentendoci di rientrare nello stabile in tempo record. Sono riconoscente agli abitanti della palazzina di fronte all'asilo, che ci hanno così amorevolmente accolti sotto il porticato, dove i bambini sono stati trasferiti quando, nel cortile antistante l'asilo, iniziava ad accumularsi troppo fumo nero, per cui non si respirava e la visibilità era scarsa. Hanno tutta la mia gratitudine il responsabile della protezione civile, che ha fatto in modo di farci ospitare al caldo nei locali dell'Asm di via Donegani, il dirigente della stessa Asm, che ha accettato di prendersi la responsabilità di ospitare 51 piccoli, e i suoi collaboratori che hanno aiutato le educatrici . Il mio grazie va inoltre a tutte le persone, e so che sono state molte, che sono accorse per aiutare, in una vera e propria gara di solidarietà. Abbiamo sentito il calore di tutti. Infine, ma non ultime, abbraccio e ringrazio le mie eccezionali educatrici e il fenomenale personale ausiliario, che hanno dato prova di grande professionalità sia durante lo sgombero che nell'assistenza ai bambini durante i vari trasferimenti. Giovanna Concati responsabile asilo Il Cucciolo GIOVANI Il web e una vita da fiction nIn rete si trova ormai di tutto, anche ciò che sembra 'impossibile'. Questo spiega la retorica delle dietrologie postume a commento degli episodi più eclatanti, come adescamento, prostituzione, stalking, pedofilia, violenza compulsiva: "nessuno si era accorto di nulla". L'uso disinvolto delle tecnologie nei comportamenti dei ragazzi può spegnere il senso del limite ed alimentare l'ebbrezza del paradosso, anche con gesti di autolesionismo, con vissuti di emarginazione o di esibizione spavalda. L'oggetto tecnologico non sempre è neutrale: diventa mezzo e fine, prolungamento della mano, della mente e del cuore, strumento di azzardi e di prodezze da diffondere e loro archivio. Nel web estremo frequentato dai ragazzi e dalle ragazze la vita è una fiction, gli interlocutori sono attori e comparse di un "casting", il simulare e il dissimulare la regola del gioco. Ci sono modelli comportamentali e codici espressivi che non arrivano da oltreoceano con il piroscapo dello zio Tom. Essi nascono e si riproducono come una delle tante derive della globalizzazione, nella declinazione del linguaggio e delle azioni degli adolescenti, roba che circola in rete senza target sociali di riferimento: la ricerca di 'situazioni limite', di nuove frontiere del rischio (anche estremo), la violazione delle regole, l'uso della forza come strumento di ostentazione, l'esibizionismo gratuito, il gusto dell'ignoto. Sono fenomeni la cui diffusione è implementata dal web che crea circuiti comunicativi virtuali e comportamenti che si superano per

(senza titolo)

omologazione o divergenza: fare come gli altri (per non esser da meno, 'tagliati fuori') o essere più bravi nel superarsi a vicenda (per realizzare esperienze fuori controllo). E qui si addensano le enormi responsabilità degli adulti. Una rete regolamentata da codici etici è uno straordinario strumento per facilitare la comunicazione e la conoscenza della realtà, un correlato della democrazia e della cultura. Viceversa una "rete-senza-rete" è un buco nero, un gigantesco contenitore del "tutto-è-possibile" dove si entra esploratori e si esce naufraghi alla deriva, un universo sconosciuto e parallelo che può allontanare dalla dimensione spazio-temporale della vita vera fino a sdoppiare o condizionare la stessa identità personale. Francesco Provinciali sanità Il mio ricovero a Voghera nCon questa lettera dalle pagine del vostro quotidiano vorrei inviare un messaggio di ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto di Cardiologia dell'Ospedale Civile di Voghera, dove sono stato operato il giorno 6 maggio. Sentitamente ringrazio tutto lo staff medico e infermieristico, in particolare i dottori Chiofoalo e Griffini. Domenico Verdi

esce in bici e scompare, ritrovato morto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- Cronaca

Esce in bici e scompare, ritrovato morto

Borgarello, l'allarme lanciato dal fratello alle 18 di sabato. Il cadavere del 34enne è stato rinvenuto a 300 metri da casa

LA TRAGEDIA

di Adriano Agatti wBORGARELLO Scomparso da sabato pomeriggio è stato trovato morto ieri a trecento metri da casa. Alessandro Beretta, un giardiniere che aveva 34 anni e abitava a Borgarello con la famiglia del fratello Guido, si è tolto la vita in un boschetto di robinie vicino a Edil Commercio. Lo hanno scoperto i vigili del fuoco che, dall'elicottero, hanno notato il luccicare del manubrio della bicicletta abbandonata a circa cento metri dagli alberi. Il corpo è stato trasportato all'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia dove, probabilmente, dovrà essere eseguita l'autopsia. Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri lo hanno cercato per mezza giornata nella zona tra Borgarello e Torre d'Isola. Alessandro Beretta di solito faceva lunghe pedalate in bicicletta lungo la riva del Ticino a Torre d'Isola. Il giardiniere si era allontanato da casa nel primo pomeriggio di sabato. «Sembrava che andasse tutto bene ha raccontato il fratello e aveva detto che andava a fare il solito giro in bicicletta. Invece non l'abbiamo più visto tornare». Il fratello ha iniziato a preoccuparsi verso le sei di sabato pomeriggio. Lo ha chiamato sul telefono cellulare che andava sempre in segreteria. A questo punto Guido Beretta è andato alla caserma dei carabinieri di Certosa e, successivamente, al comando di Pavia. Ha raccontato cosa era successo ed è scattato il piano di ricerche degli scomparsi della Prefettura. Sono stati avvisati gli uomini della protezione e civile e i vigili del fuoco. Ieri mattina la centrale operativa delle ricerche è stata installata nella sede del comune di Torre d'Isola. Alessandro Beretta era solito andare in bicicletta da quelle parti e le cellule delle chiamate perse davano il giardiniere nelle campagne tra Borgarello e Torre d'Isola. Le ricerche sono proseguite sino al primo pomeriggio di ieri. Verso le 15 l'elicottero dei vigili del fuoco stava sorvolando le campagne tra Borgarello e Certosa. Un membro dell'equipaggio ha visto la bicicletta abbandonata ai margini del boschetto. Il pilota si abbassato e ha notato, nascosto tra le foglie degli alberi, il corpo di un uomo. La notizia è stata diramata via radio e alcune squadre si sono precipitate sul posto, vicino all'edificio di Edil Commercio. Il corpo di Alessandro Beretta è stato trovato da vigili del fuoco e dalla protezione civile. Il giardiniere si era tolto la vita. Sul posto anche i carabinieri di Certosa che hanno eseguito alcuni accertamenti. Non sono state trovate tracce che potessero far avanzare l'ipotesi dell'aggressione.

cigognola, che festa con i pompieri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Cigognola, che festa con i pompieri

Tanti bambini hanno partecipato all edizione 2014 di «Grisulandia»

CIGOGNOLA Tanti bambini ieri pomeriggio all edizione 2014 di «Grisulandia» (inevitabile il riferimento a Grisù, il draghetto pompiere dei cartoni animati), manifestazione promossa dall associazione Amici dei pompieri di Broni, con la partecipazione dei vigili del fuoco di Broni, della Croce Rossa di Stradella e del Gruppo di Protezione civile di Cigognola, che ha ospitato l evento nella sua sede presso il campo sportivo di via Vallescuropasso. Nel corso del pomeriggio, seguiti da un apposito staff, i ragazzi si sono divertiti con giochi ispirati al mondo dei pompieri. La manifestazione ha visto anche la partecipazione dei gruppi cinofili "Alter Eco" e "Chercher bien", che hanno effettuato una dimostrazione di ricerca persona. «E bello vedere il sorriso dei bambini» spiega Roberto Calatroni, presidente dell associazione Amici dei pompieri». Al termine delle prove, i mini pompieri hanno ricevuto un diploma con la loro foto, stampato direttamente sul posto, e una ricca merenda preparata dallo staff. L associazione Amici dei pompieri sostiene con raccolte fondi e altre manifestazioni il distaccamento dei vigili del fuoco di Broni. (f.s.)

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: 20/05/2014

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

Incidente Uomo di 91 anni cade in via De Gasperi Intervento del personale del 118, ieri pomeriggio verso le 14.30, in via De Gasperi al rione Maestà. Un uomo di 91 anni è caduto e i primi soccorritori hanno chiesto l'intervento dell'ambulanza. Per fortuna ha riportato solo qualche contusione ma è stato ugualmente accompagnato al pronto soccorso.

santa maria gualtieri L'omicidio di un medico nel romanzo di Manfredi Morte di un medico condotto sarà presentato dall'autore, Fabio Emiliano Manfredi, venerdì alle 18 in Santa Maria Gualtieri, piazza della Vittoria. L'autore dialoga con Elisa Califano. Il romanzo ricostruisce l'indagine sull'assassinio del medico condotto Umberto Montanari avvenuto vicino a Modena nel secondo dopoguerra, in cui partigiani e fascisti continuavano a uccidersi.

previsioni 2014 111mila euro di benzina per i mezzi in Provincia Spenderà 111.300 euro di carburante la Provincia di Pavia nel 2014 per i mezzi dell'ente. In particolare 70mila euro saranno destinati ai mezzi di lavori pubblici e territorio, 700 euro a quelli del settore edilizia, 11400 per l'organizzazione interna, 9700 per la tutela ambientale, 500 per i mezzi del settore faunistico, 10mila per quelli del settore sicurezza e mobilità e 9mila impegno ancora da assumere per i mezzi di protezione civile.

il processo Incidente, chiesto il risarcimento Per un incidente stradale che si verificò il primo maggio 2010, un pavese ha chiesto il risarcimento dei danni all'amministrazione provinciale, responsabile della manutenzione della strada. L'evento si verificò sulla provinciale numero 2. L'automobilista viaggiava da Pavia in direzione Landriano, quando, incrociando un'altra auto, si spostò a destra e - a suo dire - non essendo adeguatamente segnalato il bordo stradale, finì con la ruota posteriore sul ciglio erboso. A causa di ciò, l'auto si mise di traverso e fu investita e distrutta da un secondo mezzo che giungeva dal lato opposto. L'uomo, che riportò ferite, ora chiede i danni alla Provincia.

scuola Venerdì lo spettacolo del Copernico Venerdì 23 maggio si terrà lo spettacolo finale del liceo Copernico nell'auditorium della scuola in via Verdi alle 21. Una tradizione per gli studenti che durante l'anno lavorano a questa festa da dedicare a compagni, docenti e genitori. Il titolo dello spettacolo è «We are the world». «Ci sarà come sempre il coro della scuola diretto da Marco Vigo si legge nel volantino dello spettacolo un ex alunno del Copernico, ma anche presentatori, attori, ballerini, cantanti solisti e imitatori». I ragazzi che partecipano sono di tutte le classi, quinte comprese nonostante gli impegni di studio per la maturità. Il tema dello spettacolo è «il viaggio del Copernico intorno al mondo».

Frana via Per San Fermo Il cantiere slitta a martedì

Per ritardi nella consegna dei materiali, i lavori di messa in sicurezza del tratto di via Per San Fermo, dove si era verificato uno smottamento, slittano a martedì o mercoledì.

L'intervento è a carico del privato, proprietario dell'area, che ha comunicato ieri all'amministrazione lo slittamento del cantiere. Per almeno un paio di giorni, durante i lavori di posa della rete di contenimento e il taglio delle piante, sulla strada sarà istituito il senso unico alternato dalle 9 alle 17. Sempre in via Per San Fermo ieri i tecnici di Enel Sole hanno lavorato per ripristinare la linea di alimentazione dell'impianto di illuminazione pubblica, linea anch'essa coinvolta dallo smottamento. Al via anche altri cantieri in città. Dalle 8 alle 18 del 19 maggio (in caso di maltempo slitta al 23 maggio) verrà chiusa via Virgilio all'altezza del civico 9, nel tratto compreso tra via Masaccio e via Prestino; contestualmente nel tratto di via Virgilio tra l'area del parcheggio pubblico e il ristorante La Meridiana verrà istituito il senso unico alternato, regolato da movieri. Il provvedimento è legato ai lavori di allacciamento alla fognatura comunale dello stabile che si trova al civico 9 di via Virgilio. Domani per tutta la giornata verrà chiusa via Al Piano, nel tratto che dalla chiesetta di via Al Piano porta alla Cascina Bengasi e alla carrareccia alla quale si accede da via Giudici e via Barzaghi. In questo caso il provvedimento del Comune è legato allo svolgimento della "Festa dell'Oasi".n

Una domenica tra "Arte e gusto" A Orsenigo ritornano i mercatini

Si amplia la programmazione delle attività e delle manifestazioni dell'associazione Vivorsenigo e arriva in paese domani, dalle 9 alle 19, il mercatino "Arte e gusto", che coinvolgerà l'intero centro storico.

Dopo i mercatini della festa del paese a settembre e quelli del periodo prenatalizio, diventati ormai tradizione, il sodalizio orsenighese propone anche un appuntamento primaverile: tanti i banchi presenti nel centro storico, che proporranno prodotti tipici gastronomici italiani, intervallati da proposte di artigianato, pittori, e antichità. L'idea è anche quella di coinvolgere i partecipanti in laboratori che spaziano tra formaggi, miele e birra. I visitatori potranno quindi, oltre a degustare, cimentarsi in laboratori gastronomici. Un modo quindi per conoscere anche le produzioni oltre ai sapori dei prodotti tipici. Inoltre, l'evento sarà ospitato in uno degli angoli più caratteristici del paese e della Brianza. I visitatori cammineranno per le vie del vecchio borgo medievale, passando tra le corti restaurate del paese vecchio e le ville storiche e secolari dell'aristocrazia milanese: villa Marelli-Minoli e villa Baragiola, che sorgono ai piedi della parrocchiale di San Martino. L'evento, organizzato con il patrocinio del Comune, prevede la partecipazione di commercianti professionisti, tra artigiani e produttori. Le strade e le piazze interessate all'evento verranno chiuse alla circolazione veicolare con queste modalità: dalla mezzanotte: piazza del Filatoio, piazza Beltramo da Orsenigo, piazza Roma; dalle 6 fino al termine della manifestazione: via Simone da Orsenigo, via IX Agosto (tratto in centro paese), via Castelli e Vicolo Borghetto. L'accesso veicolare alla chiesa parrocchiale per le messe sarà da via Monte Nero. Per la sosta è possibile utilizzare i parcheggi limitrofi al centro storico, compreso quello dell'area ex Vosacec. Il servizio d'ordine sarà assicurato dalla Protezione Civile di Orsenigo e dal personale dell'associazione organizzatrice. Le strade verranno riaperte alle 19.30.n S. Rot.

Rifiuti, è una psicosi Fino a 2 ore di attesa per sacchi e bidoni

Ieri la caserma De Cristoforis presa d'assalto Code lunghissime per i kit della differenziata Tanti anziani in fila con malori per la stanchezza

Un'ora e mezza per ritirare il kit per la nuova raccolta differenziata. Ieri mattina alla caserma De Cristoforis c'erano centinaia di persone in fila, nervi a fior di pelle per l'attesa per la distribuzione dei bidoncini. Una coda eterna, in difficoltà soprattutto gli anziani: alcuni si sono sentiti svenire, tanti altri hanno desistito. Due settimane fa solo alla caserma di piazzale Montesanto erano stati assegnati 2mila kit, ieri invece è stata superata quota 2500. Molti più di quanto gli operatori si attendessero. La caserma serve la zona centrale di Como, la convalle, e sono circa 15mila utenti a cui assegnare sacchi e bidoni. Nell'intera città di Como sono 43mila. «Ho 85 anni - spiega l'anziana comasca Mirella Castelli - mio marito ne ha 91 ed è in coda da almeno un'ora. Non potevano distribuire i bidoni famiglia per famiglia? Ci hanno perfino consigliato di andare via, di ritirare il kit all'altro centro di distribuzione in via Somigliana. Ma cari signori: è lontano e io non ho la macchina». La distribuzione in via Somigliana è aperta infatti anche in settimana, fino al 31 maggio, e lì possono chiedere il kit tutti i comaschi, indipendentemente dal quartiere di residenza. Dal lunedì al venerdì non dovrebbero esserci folle simili a quelle viste ieri in caserma: solo alle 11 gli operatori avevano già distribuito 1500 bidoni per la nuova raccolta differenziata. Ai due banchi allestiti avrebbero dovuto lavorare sei addetti per parte, sono diventati otto vista la calca, ma a poco è servito il potenziamento. Il fiume di gente scorreva lento. «Non ci sono parole: siamo proprio in Italia - spiega Karl Jaehne - siamo tutti d'accordo con la differenziata, ma questa distribuzione dei kit è surreale». Le file erano due, entrambe chilometriche, una arrivava sino al portone d'ingresso. Nel bel mezzo un signore anziano si è accasciato. La protezione civile gli ha offerto prima una sedia, poi l'agognato kit senza farlo attendere oltre. «Non esiste - dice Cristian Ciardi - Vista la fila me ne vado, non posso stare qui ad aspettare in eterno». E c'è chi contesta anche l'organizzazione: «La comunicazione è stata pessima - spiega Chiara Minoli - L'idea della differenziata piace a tutti, ma così organizzata la distribuzione dei bidoni è impossibile». All'uscita, stringendo tra le mani il suo bidoncino come un trofeo, un altro anziano cittadino, Giovanni Puccillo, racconta: «Sono stremato, ma ce l'ho fatta. Ci ho messo un'ora e mezza. Venti minuti di fila in macchina, perché non c'è parcheggio. Poi in coda ci ho impiegato altri sessanta minuti. Ma ho l'impressione di essere stato fortunato». «Due ore per bidone e sacchi - dice Davide Miceli - La differenziata va benissimo, era ora ci arrivassimo, ma questa distribuzione è assurda, soprattutto per chi ha una certa età». Sotto assedio anche le vie limitrofe alla caserma. Code e rallentamenti delle auto in via Leoni, soprattutto nella mattinata a causa dell'afflusso consistente di persone. La distribuzione dei kit prosegue in caserma oggi e il prossimo fine settimana (sabato 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 e domenica dalle 8 alle 12). Altro appuntamento in via Segantini sabato 31 e domenica 1 giugno.n

Guasto elettrico all'acquedotto Mattinata a secco a Lurate

Per un guasto alla centrale elettrica dell'acquedotto Livescia, ieri ci sono stati disagi nell'erogazione dell'acqua potabile.

Il blackout si è verificato alle tre dell'altra notte. «In assenza di energia elettrica, le pompe si sono fermate - spiega l'assessore Giuseppe Riniti, che ha seguito le operazioni di ripristino del corretto funzionamento degli impianti - Prelevando soltanto e non caricando acqua, il serbatoio si è progressivamente svuotato». Il primo intervento è scattato già nella notte, non appena il telecontrollo ha segnalato un guasto. «Una squadra di Colline comasche (società che ha in gestione la rete idrica) si è subito attivata per risolvere il problema - aggiunge Riniti - Sul posto anche Franco Arrigo della protezione civile. Soltanto nel corso della mattina, però, è stato possibile reperire un grosso trasformatore di corrente ed installarlo per rimettere in funzione la centrale elettrica. Una soluzione provvisoria, in attesa di intervenire in modo strutturale». A seguito del guasto, per buona parte della mattinata di ieri e comunque finché il serbatoio non ha raggiunto un livello di sicurezza, soprattutto nelle zone alte del paese (Castello, Barozzo e Monterotondo) è mancata l'acqua o, nei casi meno gravi, il liquido sgorgava dai rubinetti con una pressione molto bassa. n M.Cle.

Giovani alpini in fiera

"Natura in fiera" in versione alpina. Ieri, nella giornata di apertura della mostra agro-zootecnica a misura di bambino, che proseguirà anche oggi in Pineta a cura della Pro loco, trentacinque ragazzini (di quinta e prima media di Olgiate, Beregazzo con Figliaro e Castelnuovo Bozzente) hanno partecipato al campo alpino, allestito al centro sportivo, dove sono state installate cinque tende. Gli alpini in erba sono stati accolti dai volontari del locale gruppo di penne nere e dalla protezione civile di Olgiate con tanto di rito del braciare. Poi, tra racconti e spiegazioni su cosa significa essere un alpino, si è fatta l'ora della cena, anche quella rigorosamente al campo, così come il pernottamento in tenda per la notte. Stamattina, prima di colazione, l'Alzabandiera e l'Inno di Mameli, poi un giro in fattoria e nell'aiallegra. A contorno giochi e gonfiabili, mostra di trattori antichi e di conigli con lezione di coniglicoltura pratica, mercatino, laboratori e cucina tipica. n M. Cle.

Precipita per 150 metri Grave un escursionista

Aveva passato la notte al rifugio Brioschi sul Grignone in provincia di Lecco. Ma sulla strada del ritorno Riccardo Di Nicola, 40 anni, di Casnate con Bernate è scivolato sulla neve rimasta sul sentiero ed è precipitato per 150 metri. Un volo terribile: quando gli uomini del Soccorso alpino di Lecco l'hanno recuperato si sono accorti che le condizioni erano serie: fratture in varie parti del corpo, soprattutto al volto. L'uomo ora è in prognosi riservata al S. Anna di Como. Al terribile incidente ha assistito un altro escursionista grazie al quale i soccorsi sono arrivati tempestivamente.

Capiago Intimiano La sfida si accende sulla sicurezza

Si scalda la campagna elettorale dopo i furti ai videopoker al Bar Snoopy. Cinque liste in lizza. A volte con soluzioni simili nel programma dei candidati sindaci.

Dal potenziamento delle forze dell'ordine o della vigilanza privata. Senza dimenticare le telecamere e la polizia locale. Per un Comune a cui non manca la voglia di sicurezza. «Le telecamere già non sono poche - afferma Emanuele Cappelletti, Progetto Insieme - ma vogliamo implementarle. Sono già state utili per individuare auto pirata o piromani. Pensiamo inoltre di creare un gruppo legato alla protezione civile, consegnare un vademecum alla cittadinanza, estendere la convenzione di polizia locale, che peraltro oggi può contare su due persone formate in più, non solo a Casnate con Bernate, ma anche ad altri Comuni limitrofi». «Abbiamo preparato una convenzione con l'Associazione Nazionale Carabinieri di Cantù - annuncia Laura Arculeo, Bene Comune - per i giri di controllo sul territorio. Vogliamo estendere la convenzione della polizia locale anche ai Comuni limitrofi. Pensiamo anche a dei volontari per gli attraversamenti pedonali fuori dalle scuole. E di istituire corsi per la popolazione. Ci sono anche alcune vie dove migliorare l'illuminazione. In una di queste non passa l'ambulanza: cercheremo di risolvere anche questo problema». «Vogliamo portare in paese le telecamere crepuscolari - ricorda Ivano Bianchi, Lega Nord - siamo intenzionati a studiare con i Carabinieri i posizionamenti ideali per questo acquisto. Inoltre per noi è importante un presidio fisso dell'Arma all'ex caserma di Intimiano. La convenzione con la polizia locale va estesa anche a Senna, Montorfano e Tavernerio. Per poter avere pattugliamenti serali e notturni. Serve anche la presenza della polizia provinciale». «Come a Cucciago e a Senna, serve anche da noi la vigilanza privata, una possibilità che va sondata nei primi cinque mesi di mandato, senza nulla togliere al lavoro che già oggi fanno polizia locale e carabinieri - dice Sandro Vergani, Prospettiva Comune - inoltre, per i furti, pensiamo che la popolazione debba essere tenuta informata: ne viene facilitata la prevenzione. Bisogna anche pensare alla sicurezza di alcune strade del Comune». «Bisogna ottimizzare e potenziare le attività di vigilanza del personale già in organico al Comune - dice Massimiliano Cappelletti, Vivere - potenziare l'illuminazione, implementare la videosorveglianza sulle vie principali d'accesso al territorio comunale. E collaborare con associazioni sensibili al problema come l'Associazione Nazionale Carabinieri. Inoltre, per migliorare il controllo del territorio in generale, cercheremo la collaborazione dei cittadini». n C. Gal.

Con la Vespa contro un'auto: finisce in ospedale

Paura per lo scontro di un'automobile con una Vespa in via Brella. Ieri mattina attorno alle 11.20 una Peugeot 206 Station Wagon con alla guida Cesare Mozzicato, 52 anni, di Cagno che proveniva da via Como e stava svoltando in via Brella all'altezza del Palazzetto dello sport, ha urtato una Vespa Piaggio che da via Como si dirigeva verso Albiolo. Il conducente della Vespa, un uomo di 58 anni di Lurate Caccivio, è finito a terra. Fortunatamente solo grande spavento per i due coinvolti, il conducente della Vespa è stato trasportato per accertamenti al Sant'Anna di Como. Sul posto la Protezione civile di Cagno, il 118 e i carabinieri.n L.Tar

L'allarme: pompieri in fuga da Como Tagli ai fondi e minacce di sciopero

Uno su cinque chiede il trasferimento. La Uil proclama lo stato di agitazione Preoccupa la carenza di personale: lo scorso anno autoscala ferma un giorno ogni sei

Mezzi nuovissimi ma fermi in officina perché non vengono stanziati fondi per sistamarli. Il nucleo sommozzatori soppresso nonostante i suoi quarant'anni di storia. E, soprattutto, una preoccupante fuga di personale con il comando costretto a ricorrere ai volontari anche per guidare i mezzi di soccorso. A memoria d'uomo è la prima volta che il comando dei vigili del fuoco di Como attraversa un momento così difficile e turbolento. Con uno dei sindacati, la Uil, che ha annunciato lo stato di agitazione contestando apertamente il comandante, Marisa Cesario: «Visto il ripetersi di servizi in evidente contrasto» con le norme sulla «composizione e formazione delle squadre e visto il fuggi fuggi verso i comandi limitrofi che la situazione» a Como «ha generato presso il comando» la Uil «dichiara lo stato di agitazione». Lo scorso anno un pompieri su cinque avrebbe chiesto il trasferimento da Como. La metà di coloro che hanno presentato domanda hanno effettivamente fatto i bagagli. Per contro a fronte di 22 nuovi pompieri chiesti dal comando di Como, in riva al Lario ne sono arrivati soltanto quattro. I sindacati puntano il dito contro gli attuali rapporti con il comandante, ma i problemi e le cause sono anche più profonde. Tra questi i continui tagli al settore sicurezza operati dai vari governi. Decurtazioni che stanno rendendo la vita impossibile ai vigili del fuoco. Basti pensare che a Como, fino a non molti anni fa, erano almeno un paio - se non addirittura tre - le squadre pronte a intervenire in caso di emergenza. Ora, invece, si fatica a raggiungere il numero utile per predisporre una squadra. Lo scorso anno ci sono stati giorni - mediamente uno ogni settimana - in cui non vi era personale per poter far funzionare l'autoscala. La stessa comandante Cesario, lo scorso dicembre in occasione di Santa Barbara, aveva ammesso pesanti carenze di personale. Soprattutto per ciò che riguarda i funzionari, che sono soltanto due in servizio contro i sette previsti in pianta organica. Tra le cause che spingono i pompieri verso altri comandi, soprattutto quello di Milano, anche il fatto che l'Expo del prossimo anno potrebbe garantire ai vigili del fuoco in servizio nel capoluogo qualche entrata in più in busta paga, per via dei servizi straordinari in occasione dell'esposizione mondiale. Resta il fatto che fino a qualche anno fa dal comando di via Valleggio nessuno chiedeva di andar via. Una situazione difficile per un comando che da sempre garantisce (e continua comunque a garantire, a dispetto dei numeri) un livello di professionalità elevatissimo. Come dimostrano - tanto per fare un esempio - le missioni a L'Aquila in occasione del terremoto di cinque anni fa. n P. Mor.

Che festa a Galbiate Tutti sul campanile a fare din don dan

Anche Regione, Comune e museo etnografico Meab riconoscono l'evento di oggi, patrocinando "Campane in festa".

Consisterà in una singolare mostra, allestita in chiesa vecchia; un susseguirsi di festosi concerti e l'attesissimo momento in cui tutti - grazie all'appoggio della Protezione civile - potranno provare l'ebbrezza di salire sulcampanile di Galbiate e lì suonare a piacimento. Un'occasione più unica che rara. A curare dettagli e programmazione, in stretto accordo con la parrocchia, è l'ingegner Michele Cuzzoni, esperto campanologo; esporrà inoltre alcuni preziosi esempi della sua personale collezione. La mostra in sé sarà a carattere storico e scientifico, sull'evoluzione della sagoma delle campane a partire dall'VIII secolo; una sezione specifica sarà dedicata ovviamente alla realtà di Galbiate, con un excursus sulla fonderia della celebre famiglia Bizzozero e la storia della torre. Verranno esposte circa 140 tavole in tutto. Inoltre, appunto, si potranno ammirare i pezzi rari della collezione di Cuzzoni: «Le campane che esporrò sono 35, di fonditori storici. Sei equipaggiate in modo che suonino l'una all'ambrosiana col castello, ruota e ceppo (del XVI secolo), un'altra a slancio (moderna), quattro a carillon; presenterò pure elementi diversi di sonagliere equine dell'800, incluso un campanello da bottega col ricciolo a molla, di Pruneri, Bizzozero e qualcuna Barigozzi. Inoltre, tre moderne di R?etschi, una thailandese (del 1990) che riproduce in scala 1 a 50 il maggior campanone buddista conosciuto in Thailandia, altre due sferiche dell'800 sempre di Bizzozero (molto rare), due campanelli da sanctus a multicampana, una grande di Fei (di fine 800) ed una da sacrestia del 700». Sempre il campanologo di fiducia di don Enrico Panzeri ha lavorato assiduamente in torre per dare modo ai visitatori di cimentarsi agevolmente: «Si è trattato di restaurare e rifare i collegamenti meccanici della tastiera che - informa - ora si presenta ora completamente rinnovata. I tasti lignei sono stati ricoperti con uno strato di cinque centimetri di gommapiuma, che li rende morbidi al tocco e il meccanismo è tarato al peso minimo, per cui la più piccola pressione produce abbassamento di tasto e rintocco immediato». Non resta che salire e provare: oggi tutti sul campanile, dalle 14.30 alle 17.30 (mentre per i concerti si comincerà alle 9.45, fino alle 19).n P. Zuc.

Protezione civile Il gruppo di Abbadia ora ha una sede

La protezione civile ha una sua sede indipendente. Ieri mattina il parroco don Vittorio Bianchi ha inaugurato e benedetto il locale lungo la strada provinciale 72, in centro paese, rimesso a nuovo dai volontari.

Dopo mesi di lavoro, il gruppo comunale della protezione civile intitolato alla memoria di don Battista Cossali, ha un suo punto di ritrovo destinato a diventare il fulcro delle attività e dell'organizzazione dei vari interventi. Accanto al parroco don Vittorio Bianchi ieri mattina c'era il gruppo dei volontari quasi al completo, il sindaco Cristina Bartesaghi, e Adriana Cossali sorella di don Battista Cossali per anni missionario in Brasile. E' stata lei a fare gli onori di casa: emozionata, ha tagliato il nastro ricordando il fratello con cui ha condiviso parte dell'esperienza in missione. Scomparso qualche anno fa dopo essere tornato nella "sua" Abbadia. La sede, un piccolo locale un tempo garage, era successivamente diventata sede di partito. Donata al Comune è stata trasformata nel quartier generale della protezione civile, che non aveva una sua sede indipendente. Soddisfatti i volontari che dopo tanta fatica hanno visto concretizzato il loro sogno. A breve verranno definiti gli orari di apertura dell'ufficio, facile da raggiungere visto che è proprio in centro paese lungo la strada provinciale. n P. San.

La festa delle campane Tutti con il naso per aria

L'idea del parroco ha coinvolto tantissimi appassionati e curiosi Sulla torre campanaria le emozioni non solo dei galbiatesi E' stata una giornata col naso per aria, ieri: era la "Festa delle campane", infatti, evento che si ripete ogni cinque anni per iniziativa del parroco, don Enrico Panzeri. In questa edizione, per la prima volta, c'era l'opportunità di salire fin nella cella campanaria a guardare e suonare. Un'occasione resa possibile dal "Gruppo campanari interregionali" coordinato dal campanologo Michele Cuzzoni (sua anche la mostra in chiesa vecchia, con campane finanche del 1500) e dalla collaborazione con la protezione civile, che ha offerto i volontari per organizzare le salite a rotazione e presidiare ogni pianerottolo del percorso strutturato in centinaia di gradini di ferro. Così l'iniziativa è stata alla portata di molti: anziani, bambini, famiglie insomma. Al termine del pomeriggio, i partecipanti sono risultati oltre centocinquanta. Lì si incontrava incuriositi (anche loro col naso all'insù) già in prossimità del sagrato; leggevano le indicazioni davanti alla chiesa, poi entravano attendendo il turno invitati via via dai volontari in collegamento tra loro via radio. La salita stessa già era un'emozione, lungo le mura antiche della torre, che risale alla fine del 1700; da subito si vedevano le funi che percorrono l'intero campanile nei fori attraverso i ballatoi. In cima, la cella ospitava fino a una cinquantina di persone, in condizioni di assoluta sicurezza essendo le aperture protette. Nel mezzo, una tastiera; numerosi, nel corso della giornata i brani eseguiti. Verso le 17 anche don Enrico è salito: gli è stato dedicato un concertino a corde al quale ha partecipato lui stesso. «Le campane - ha commentato - sono considerate di solito dalla gente come marchingegni rumorosi che turbano il sonno; cinque anni fa avevamo suscitato curiosità presentando delle campanelle, ma stavolta il valore aggiunto è la ricca mostra sul suono e la storia, affiancata a questa opportunità di toccare davvero con mano». Nella cella e sulla via del ritorno, i commenti erano entusiasti. Chi, un po' più esperto della materia, si diceva «emozionato: questo è tra i castelli di campane più antichi del territorio», e chi si abbandonava alla suggestione: «Sul campanile si prova una strana sensazione: è come se ci si sentisse più vicini al Signore»; altri plaudivano all'originalità: «Finalmente, un'iniziativa diversa: non le solite feste». n

Galbiate sale in cielo per la festa delle campane

Metti una domenica passata sul campanile, dopo essersi lasciati alle spalle 173 gradini, per assistere a un vero e proprio concerto di campane. È l'esperienza, davvero emozionante, vissuta ieri a Galbiate da almeno 150 persone che, nel pomeriggio, sono salite fin quasi a toccare il cielo per calarsi nei panni di moderni Fra' Martino campanaro. Un'occasione "benedetta" dal parroco don Enrico Panzeri, resa possibile dal "Gruppo campanari interregionali" coordinato dal campanologo Michele Cuzzoni (sua anche la mostra in chiesa vecchia, con campane anche del 1500) e dalla collaborazione con la protezione civile, che ha offerto i volontari per organizzare le salite a rotazione e presidiare ogni pianerottolo del percorso strutturato in centinaia di gradini di ferro. Così l'iniziativa è stata alla portata di molti: anziani, bambini, famiglie. Una vera festa delle campane.

Galbiate, sul campanile

a fare din don dan - Cronaca Galbiate La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Galbiate, sul campanile"

Data: **18/05/2014**

Indietro

Galbiate, sul campanile

a fare din don dan

Tweet

18 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/5/18/photos/cache/galbiate-sul-campanile-a-fare-din-don-dan_8480fabcdccb-11e3-95f6-5c616fa9fa05_display.jpg"

class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Galbiate, sul campanile a fare din don dan

Oggi tutti sul campanile come Fra' Martino campanaro (Foto by cardini) " >

Oggi tutti sul campanile come Fra' Martino campanaro (Foto by cardini)

Anche Regione, Comune e museo etnografico Meab riconoscono l'evento di oggi, patrocinando "Campane in festa".

Consisterà in una singolare mostra, allestita in chiesa vecchia; un susseguirsi di festosi concerti e l'attesissimo momento in cui tutti – grazie all'appoggio della Protezione civile – potranno provare l'ebbrezza di salire sulcampanile di Galbiate e lì suonare a piacimento. Un'occasione più unica che rara. A curare dettagli e programmazione, in stretto accordo con la parrocchia, è l'ingegner Michele Cuzzoni, esperto campanologo; esporrà inoltre alcuni preziosi esempi della sua personale collezione.

La mostra in sé sarà a carattere storico e scientifico, sull'evoluzione della sagoma delle campane a partire dall' VIII secolo; una sezione specifica sarà dedicata ovviamente alla realtà di Galbiate, con un excursus sulla fonderia della celebre famiglia Bizzozero e la storia della torre. Verranno esposte circa 140 tavole in tutto. Inoltre, appunto, si potranno ammirare i pezzi rari della collezione di Cuzzoni: «Le campane che esporrò sono 35, di fonditori storici. Sei equipaggiate in modo che suonino l'una all'ambrosiana col castello, ruota e ceppo (del XVI secolo), un'altra a slancio (moderna), quattro a carillon; presenterò pure elementi diversi di sonagliere equine dell'800, incluso un campanello da bottega col ricciolo a molla, di Pruneri, Bizzozero e qualcuna Barigozzi. Inoltre, tre moderne di Ruetschi, una thailandese (del 1990) che riproduce in scala 1 a 50 il maggior campanone buddista conosciuto in Thailandia, altre due sferiche dell'800 sempre di Bizzozero (molto rare), due campanelli da sanctus a multicampana, una grande di Fei (di fine 800) ed una da sacrestia del 700».

Sempre il campanologo di fiducia di don Enrico Panzeri ha lavorato assiduamente in torre per dare modo ai visitatori di cimentarsi agevolmente: «Si è trattato di restaurare e rifare i collegamenti meccanici della tastiera che – informa – ora si presenta ora completamente rinnovata. I tasti lignei sono stati ricoperti con uno strato di cinque centimetri di gommapiuma, che li rende morbidi al tocco e il meccanismo è tarato al peso minimo, per cui la più piccola pressione produce abbassamento di tasto e rintocco immediato». Non resta che salire e provare: oggi tutti sul campanile,dalle 14.30 alle 17.30 (mentre per i concerti si comincerà alle 9.45, fino alle 19).

© riproduzione riservata

fu

La festa delle campane

Tutti con il naso per aria - Cronaca Galbiate La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"La festa delle campane"

Data: **19/05/2014**

Indietro

La festa delle campane

Tutti con il naso per aria

Tweet

18 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/5/18/photos/cache/la-festa-delle-campane-tutti-con-il-naso-per-aria_46284f1a-deaf-11e3-aae0-096a14d6ec36_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="La festa delle campane Tutti con il naso per aria

1Il campanile della chiesa di Galbiate è diventata una vera e propria attrazione2 La protezione civile ha vigilato sull'accesso alla torre campanaria3 L'idea del parroco don Enrico Panzeri è piaciuta a tutti (Foto by fotoservizio Cardini) "

>

1Il campanile della chiesa di Galbiate è diventata una vera e propria attrazione2 La protezione civile ha vigilato sull'accesso alla torre campanaria3 L'idea del parroco don Enrico Panzeri è piaciuta a tutti (Foto by fotoservizio Cardini)

Galbiate - E' stata una giornata col naso per aria, ieri: era la "Festa delle campane", infatti, evento che si ripete ogni cinque anni per iniziativa del parroco, don Enrico Panzeri.

In questa edizione, per la prima volta, c'era l'opportunità di salire fin nella cella campanaria a guardare e suonare.

Un'occasione resa possibile dal "Gruppo campanari interregionali" coordinato dal campanologo Michele Cuzzoni (sua anche la mostra in chiesa vecchia, con campane finanche del 1500) e dalla collaborazione con la protezione civile, che ha offerto i volontari per organizzare le salite a rotazione e presidiare ogni pianerottolo del percorso strutturato in centinaia di gradini di ferro.

Così l'iniziativa è stata alla portata di molti: anziani, bambini, famiglie insomma. Al termine del pomeriggio, i partecipanti sono risultati oltre centocinquanta.

Li si incontrava incuriositi (anche loro col naso all'insù) già in prossimità del sagrato; leggevano le indicazioni davanti alla chiesa, poi entravano attendendo il turno invitati via via dai volontari in collegamento tra loro via radio.

La salita stessa già era un'emozione, lungo le mura antiche della torre, che risale alla fine del 1700; da subito si vedevano le funi che percorrono l'intero campanile nei fori attraverso i ballatoi. In cima, la cella ospitava fino a una cinquantina di persone, in condizioni di assoluta sicurezza essendo le aperture protette. Nel mezzo, una tastiera; numerosi, nel corso della giornata i brani eseguiti. Verso le 17 anche don Enrico è salito: gli è stato dedicato un concertino a corde al quale ha partecipato lui stesso.

© riproduzione riservata

Ballabio, turista americano

stroncato da un infarto - Cronaca Ballabio La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Ballabio, turista americano"

Data: **19/05/2014**

Indietro

Ballabio, turista americano

stroncato da un infarto

Tweet

19 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/5/19/photos/cache/ballabio-turista-americano-stroncato-da-un-infarto_45dbf7cc-df55-11e3-9dfa-02e050c079f3_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Ballabio, turista americano stroncato da un infarto

BALLABIO - Intervento delle Lecco Soccorso " >

BALLABIO - Intervento delle Lecco Soccorso

I

suoi amici sono rientrati in casa e lo hanno trovato ormai senza vita: sul posto sono intervenuti i sanitari della Lecco Soccorso ma non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'uomo.

Vittima è un turista di nazionalità americana di 60 anni che è stato vittima di un infarto: per lui non è purtroppo stato possibile fare nulla per tentare di rianimarlo. L'allarme è scattato domenica sera in un appartamento in via Primo Maggio a Ballabio dove l'uomo aveva trovato ospitalità da alcuni amici. Da quanto è stato possibile accertare, il villeggiante americano aveva intenzione di trascorrere alcune settimane di ferie sulle nostre montagne con l'intento di coltivare la sua grande passione per la bicicletta, soprattutto per la mountain bike.

Non è escluso che il malore che poi è risultato fatale al sessantenne possa essere venuto al termine di un'uscita in bicicletta: domenica il tempo era stato molto bello e in tantissimi in Valsassina hanno approfittato del sole per uscite all'aria aperta.

Sempre domenica mattina, sul Grignone, si è invece verificato un gran brutto incidente con un uomo che è precipitato per 150 metri.

© riproduzione riservata

fu

Ztl Malgrate, valanga di multe

«E adesso via le telecamere» - Cronaca Lecco La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

La Provincia di Lecco online

"Ztl Malgrate, valanga di multe"

Data: **20/05/2014**

Indietro

Ztl Malgrate, valanga di multe

«E adesso via le telecamere»

Tweet

20 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site_media/media/photologue/2014/5/19/photos/cache/ztl-malgrate-valanga-di-multe-e-adesso-via-le-telecamere_41e78d50-df61-11e3-9dfa-02e050c079f3_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Ztl Malgrate, valanga di multe «E adesso via le telecamere»

La zona a traffico limitato di via Scatti a Malgrate, automobilisti infuriati, ora la vittoria dei ricorsi " >

La zona a traffico limitato di via Scatti a Malgrate, automobilisti infuriati, ora la vittoria dei ricorsi

Malgrate - Assume proporzioni sempre più ingenti la class action degli automobilisti multati nella zona a traffico limitato di via Scatti.

Sono 153 i verbali impugnati attraverso l'associazione di difesa dei consumatori "Sos utenti": 84 davanti al giudice di pace, tutti accolti; 69 davanti al prefetto: per questi ultimi verrà presentato ora il ricorso al giudice di pace.

Il delegato regionale di "Sos utenti", Calogero Sanfilippo spiega: «L'amministrazione di Malgrate, nel marzo 2013, ha istituito la Ztl con telecamere, appioppando migliaia di verbali».

«Abbiamo dimostrato che non ha rispettato le direttive del ministero dei Trasporti sia nell'attuazione del periodo di pre-esercizio, sia nell'installazione dei segnali, sia per la localizzazione dei percorsi alternativi, sia relativamente alla segnaletica orizzontale di preavviso».

«Tutti i 69 verbali rigettati con questa motivazione verranno ora impugnati per ricorso davanti al giudice di pace, con certezza di vittoria essendo già state da quest'ultimo riconosciute le ragioni degli automobilisti per gli altri 84 casi; avremo come controparte non più il Comune di Malgrate, contro cui abbiamo appunto già vinto, bensì la Prefettura di Lecco ed è giusto – rimarca Sanfilippo - che entrambi escano con disonore da questa vicenda poiché le telecamere di via Scatti e San Dionigi sono state messe in funzione in un momento di grave difficoltà economica e in dispregio delle istruzioni ministeriali».

Tutti i dettagli nell'ampio servizio su "La Provincia di Lecco" in edicola martedì 20 maggio.

© riproduzione riservata

Protezione Civile in prima linea**Caspoggio**

CASPOGGIO (e. del.) Ha compiuto 39 interventi per un totale di 465 volontari impegnati e di 3910 ore di lavoro effettuate, la Protezione Civile di Caspoggio di cui è presidente Ersilio Bricalli. E il riferimento è all'anno scorso, quello di cui si sono tirate le somme nella recente assemblea annuale, e che ha visto il sodalizio caspoggino ancor più attivo degli anni scorsi anche su fronti non suoi propri «con l'intento di fare qualcosa di utile in paese, anche a fini turistici, - assicura il presidente Bricalli - dopo la batosta della chiusura della seggiovia e il venir meno, anche, dell'amministrazione comunale eletta». I caspoggini, quindi, Protezione Civile, al pari di altri gruppi attivi, si sono rimboccati le maniche per cercare di dare una spinta al paese e di arrivare dove il Comune non ha potuto. «Ci siamo attivati molto sulla manutenzione dei sentieri storici, non solo attorno a Caspoggio, come nostro solito - assicura Bricalli -, ma anche di mezza costa e, quest'anno, raccogliendo l'invito di alcuni turisti che hanno scritto su Facebook, vorremmo spingerci anche più in alto, cominciando a ripulire anche sentieri in quota. Tant'è che abbiamo presentato in Comunità Montana un progetto per la sistemazione del sentiero Astù-Dos Sciaresa-Cavaglia-Piazzo Cavalli, già accolto dall'ente montano, e, su richiesta dell'Ufficio tecnico è già stato costruito un ponte all'Astù e un secondo sarà presto realizzato. Dopodichè abbiamo già liberato e sistemato la strada in zona La Presa, ostruita da alberi a causa della neve». Per effettuare questi interventi in quota, la Protezione Civile, poi, chiederà anche la collaborazione del locale Gruppo Alpini e dell'Antincendio Boschivo di Lanzas. Lo scorso anno la partecipazione alla sistemazione di diversi sentieri avevano partecipato anche caspoggini non iscritti, 11 per i lavori sui sentieri Albareda-Motta-Del latte, e 3 per la sistemazione della "Cavallera", mentre a sistemare il sentiero Croce del Zapel-Alpe Cavaglia aveva provveduto il Gruppo Cacciatori su progetto approvato dalla Cm

Frana a Trepalle Ore di attesa per gli sfollati

Livigno

(p.ghi.) Dopo una settimana trascorsa fuori casa, una decina di sfollati di Trepalle dovrebbero poter tornare a casa in questi giorni. A tal proposito mercoledì c'è stato un incontro col sindaco di Livigno, Damiano Bormolini, che ha rassicurato le famiglie. Il ricordo di quel terribile momento è ancora vivo fra gli sfollati, come ricorda Deborah Mazzucchi: «Erano le sette di sera e non mi sono accorta di nulla, invece mio padre e mio fratello che erano da basso hanno sentito le grida di un nostro vicino di casa che abita di fronte a noi e ha visto scendere la frana». «Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di Livigno che hanno detto come fosse meglio lasciare la casa, ma non ci saremmo rimasti perché non potevamo trascorrervi la notte col rischio che si staccasse ancora qualcosa», prosegue la sfollata. Da una settimana le tre famiglie evacuate hanno trovato un'abitazione alternativa. C'è chi è salito in una tea (baita di montagna) ristrutturata, chi ha trovato alloggio da parenti in casa e chi da altri parenti in albergo: «Di giorno se ci serve qualcosa che abbiamo lasciato a casa possiamo farvi ritorno per prenderlo - rivela Deborah -. Non vediamo l'ora di poter tornare a casa nostra, ma prima di tutto vogliamo essere sicuri. Anche l'altra mattina mentre un'impresa edile di Livigno stava effettuando i lavori di consolidamento e messa in sicurezza si è staccato un nuovo pezzo di terra». Gli abitanti della zona Plan sono abituati a convivere con le bizzie della montagna: «Era già successo nel 2002 quando siamo stati evacuati - ricorda Deborah -. In questa occasione il Comune di Livigno non ha certamente perso tempo per intervenire, visto che già sabato mattina sono stati presi i primi accorgimenti con la posa di tubi».

Operazione sicurezza Avanti tutta

Valmasino

(s. ghe.) È più sicuro il tracciato che porta alla Valmasino. Dopo la frana del 2009 , da questa settimana si è aggiunto un altro tassello alla messa in sicurezza della provinciale numero 9, cioè il via libera all'intervento a monte della valle del Selvet, dove si andrà a completare la messa in sicurezza della zona di franamento con una vasca di accumulo del materiale, il rifacimento delle briglie e opere di consolidamento in una zona delicata sotto il profilo idrogeologico. I nuovi lavori si concluderanno alla fine di quest'anno. Lunedì scorso al Ponte del Baffo si è tenuta la simbolica consegna dei lavori per la messa in sicurezza di un ulteriore tratto di strada alla ditta Valter Speciale da parte dell'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Silvana Snider, presente sul posto con l'assessore comunale ardennese Giuseppe Songini, il sindaco di Valmasino, Ezio Palleni, i tecnici di Provincia, Regione e progettisti. Nel dicembre 2013 si era conclusa la prima grossa tranche di lavori, partiti nel maggio del 2011, per la realizzazione del vallo paramassi nella località Ponte del Baffo; con il via libera delle nuove opere (assegnate per 700mila euro alla ditta Speciale Costruzioni con un ribasso del 25%), « si mette al riparo un altro tratto di strada che amministrativamente cade sotto il Comune di Ardenno, ma che interessa in particolare l'abitato di Valmasino in un tratto di ingresso alla vallata al Ponte del Baffo all'incrocio fra Ardenno, Valamasino e Civo» ha spiegato l'assessore provinciale. Cinque anni fa dal versante che si trova nel comune di Ardenno, ma all'imbocco della Valmasino si staccò una frana stimata in circa 10mila metri cubi che colpì a morte la zona limitrofa al ponte del Baffo. «Il coordinamento fra Provincia, Comuni Regione e tecnici è stato fondamentale per garantire da subito la prima messa in sicurezza e quindi nel reperimento delle risorse, 4milioni di euro totali, per il progetto. Senza questa sinergia non credo saremmo riusciti a ottenere finanziamenti e interventi rapidi».

Camminata da record al castel Grumello De Gasperi fa il vuoto

Il bormino chiude la gara di Montagna in 27'48" L'ex primatista Benedetti al secondo posto Solito successo di partecipazione: in 285 al via

Nuovo record da battere per la Camminata del Grumello: lo ha messo a segno Marco De Gasperi, skyrunner della Forestale che ieri in 27 minuti e 48 secondi ha tagliato per primo il traguardo della gara non competitiva che ora strizza l'occhio a Wine Trial, la manifestazione che abbina il piacere della corsa alla conoscenza dei terrazzamenti della Valtellina. Alle sue spalle, staccato di quasi un minuto, Enrico Benedetti, in arte Beno, che deteneva il record (28'31 ottenuto nel 2013) sul tracciato lungo 7 chilometri e 300 metri, messo a punto da Pentacom e dal sodalizio Amici di Montagna Piano, promotori della manifestazione che ha raccolto la partecipazione di 285 corridori. Sul gradino più basso del podio, Luca Schenatti che ha chiuso in 30'09, mentre staccato di diverse posizioni Michele Rigamonti, (solo) decimo al traguardo. In gara anche volti noti della vita amministrativa del paese: oltre al sindaco uscente Barbara Baldini, una fedelissima della manifestazione, anche Benedetto Abbiati, in lista a sostegno del candidato Paolo Accoto alle prossime amministrative, così come il candidato sindaco della lista civica "Tradizioni e cambiamento" Cesare Mitta nei panni di volontario della protezione civile. «Siamo più che soddisfatti per il gradimento dimostrato ancora una volta dagli appassionati della corsa a cui va il nostro grazie - il commento di Michele Tempa, tra gli organizzatori dell'associazione Amici di Montagna Piano -; non abbiamo superato il record di partecipanti di tre anni fa - 315 furono nel 2011 gli atleti al via -, ma siamo comunque contenti e speriamo, auspicio peraltro espresso dal vincitore De Gasperi, che la nostra manifestazione possa entrare nella Wine Trial con la quale vorremmo trovare un trait d'union». Già dallo scorso anno, la Camminata, giunta all'edizione numero 36, è una delle tappe del secondo Circuito dei Retici balzi di cui fanno parte il Sassella Run, la Camminata dei SS. Pietro e Paolo che si disputa a Tresivio il 29 giugno e la Camminata delle Foppe in calendario il 13 luglio sul territorio di Poggiridenti. «Sia nell'organizzazione che nella direzione della corsa abbiamo potuto contare su un esercito di volontari e di giovani che hanno monitorato che tutto procedesse per il meglio: un grazie particolare anche all'Associazione cronometristi valtellinesi e a Pippo Angioletti». Tra i giovanissimi, categoria "Piccoli amici", ha trionfato Stefano Nesa, mentre tra gli esordienti hanno primeggiato nella categoria maschile Gioele Patrizi e Luca Moretti, mentre tra le bambine Aurora Carletti e Greta Ferrari. Si passa poi agli allievi con Riccardo Boscacci ed Elena Pedrazzoli. Nella categoria juniores il più veloce è stato Francesco Dei Cas. Si sale d'età e si passa ai seniores con il podio capitanato da De Gasperi, mentre tra gli amatori la coppa è andata a Luca Schenatti. Ad Attilio Melè il gradino più alto del podio tra i master. Nella classifica assoluta femminile spiccano Lucia Moraschinelli, Sara Asparini ed Arianna Guerrini. Un premio anche ai corridori meno giovani - Arcangelo Tartaro classe 1935 e Annamaria Gugiatti -, al gruppo familiare più numeroso - i Nazzari che con il "capostipite" Matteo hanno partecipato in otto - e all'ultima arrivata Giovanna Leusciatti. n

Nuovo mezzo per i pompieri volontari

Adesso il nuovo Eurocargo Iveco 120 è pronto per gli interventi.

Da sabato, dopo il collaudo del Ministero, è attiva l'autopompa serbatoio acquistata grazie all'impegno dei volontari, degli Amici dei pompieri onlus, di alcuni benefattori privati e degli enti locali. Alla cerimonia di inaugurazione hanno preso parte, oltre ai volontari di Campodolcino, i vigili di Mese e Madesimo e il vicecomandante provinciale Calogero Daidone, affiancati dai rappresentanti dei Comuni di Campodolcino e Madesimo e della Comunità montana. «Siamo un distaccamento periferico, che ogni anno effettua più di cento interventi - premette il responsabile Antonio Venezia, che da alcuni mesi ha preso il posto del collega Fabio Guanella -. Quest'anno nel periodo di emergenza neve ne abbiamo registrati settanta. Questo nuovo mezzo è fonte di soddisfazione per tutti i volontari. Ora potremo essere ancora più rapidi ed efficaci nell'assistenza alla cittadinanza della valle e dei turisti». I volontari campodolcinesi sono sedici e presto altri quattro componenti si uniranno al gruppo. «Questa Aps è moderna ed efficiente: ci sono tutte le attrezzature necessarie per intervenire in caso di incendio, incidente stradale, eventi legati al maltempo e a ogni altro tipo di emergenza - proseguono i volontari -. Siamo grati a tutti coloro - cittadini ed enti - che hanno supportato l'acquisto di questo mezzo». Daidone si è soffermato sull'importanza dei volontari. «Questo automezzo rappresenta il fiore all'occhiello della Valchiavenna, sarà un grande rinforzo per tutta la zona. I volontari offrono un prezioso supporto in integrazione ai vigili permanenti. In provincia si svolgono ogni anno 3500 interventi e una percentuale significativa in periferia viene svolta dai volontari. C'è sempre posto per nuove leve: basta avere voglia di aiutare il prossimo».n S.Bar.

Camminata da record

De Gasperi fa il vuoto - Sport Poggiridenti La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Camminata da record"

Data: **19/05/2014**

Indietro

Camminata da record

De Gasperi fa il vuoto

Tweet

19 maggio 2014 Sport Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site_media/media/photologue/2014/5/19/photos/cache/camminata-da-record-de-gasperi-fa-il-vuoto_92165bce-deaf-11e3-aae0-096a14d6ec36_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Camminata da record De Gasperi fa il vuoto

Marco De Gasperi fa corsa a sé e realizza il nuovo record della Camminata del Grumello (Foto by foto gianatti) " >

Marco De Gasperi fa corsa a sé e realizza il nuovo record della Camminata del Grumello (Foto by foto gianatti)

1Marco De Gasperi fa corsa a sé e realizza il nuovo record della Camminata del Grumello2 Il serpentone dei partecipanti alla riuscita manifestazione di Montagna (Foto by Foto Gianatti)

Montagna - Nuovo record da battere per la Camminata del Grumello: lo ha messo a segno Marco De Gasperi, skyrunner della Forestale che ieri in 27 minuti e 48 secondi ha tagliato per primo il traguardo della gara non competitiva che ora strizza l'occhio a Wine Trial, la manifestazione che abbina il piacere della corsa alla conoscenza dei terrazzamenti della Valtellina.

Alle sue spalle, staccato di quasi un minuto, Enrico Benedetti, in arte Beno, che deteneva il record (28'31 ottenuto nel 2013) sul tracciato lungo 7 chilometri e 300 metri, messo a punto da Pentacom e dal sodalizio Amici di Montagna Piano, promotori della manifestazione che ha raccolto la partecipazione di 285 corridori.

Sul gradino più basso del podio, Luca Schenatti che ha chiuso in 30'09, mentre staccato di diverse posizioni Michele Rigamonti, (solo) decimo al traguardo. In gara anche volti noti della vita amministrativa del paese: oltre al sindaco uscente Barbara Baldini, una fedelissima della manifestazione, anche Benedetto Abbiati, in lista a sostegno del candidato Paolo Accoto alle prossime amministrative, così come il candidato sindaco della lista civica "Tradizioni e cambiamento" Cesare Mitta nei panni di volontario della protezione civile.

Già dallo scorso anno, la Camminata, giunta all'edizione numero 36, è una delle tappe del secondo Circuito dei Retici balzi di cui fanno parte il Sassella Run, la Camminata dei SS. Pietro e Paolo che si disputa a Tresivio il 29 giugno e la Camminata delle Foppe in calendario il 13 luglio sul territorio di Poggiridenti.

Tra i giovanissimi, categoria "Piccoli amici", ha trionfato Stefano Nesa, mentre tra gli esordienti hanno primeggiato nella categoria maschile Gioele Patrizi e Luca Moretti, mentre tra le bambine Aurora Carletti e Greta Ferrari.

Si passa poi agli allievi con Riccardo Boscacci ed Elena Pedrazzoli. Nella categoria juniores il più veloce è stato Francesco Dei Cas. Si sale d'età e si passa ai seniores con il podio capitanato da De Gasperi, mentre tra gli amatori la coppa è andata a Luca Schenatti.

Ad Attilio Melè il gradino più alto del podio tra i master. Nella classifica assoluta femminile spiccano Lucia

Camminata da record

Moraschinelli, Sara Asparini ed Arianna Guerrini.

Un premio anche ai corridori meno giovani - Arcangelo Tartaro classe 1935 e Annamaria Gugiatti -, al gruppo familiare più numeroso - i Nazzari che con il “capostipite” Matteo hanno partecipato in otto – e all'ultima arrivata Giovanna Leusciatti.

© riproduzione riservata

Festa di Borgo Rovereto con eventi fino a notte e cortili da scoprire

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: 17/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 17/05/2014 - pag: 48

IL PROGRAMMA. NON SOLO MUSICA

Festa di Borgo Rovereto con eventi fino a notte e cortili da scoprire

Dopo la preview di ieri sera, la Festa di Borgo Rovereto entra nel vivo con tanti eventi che illumineranno fino a notte fonda le vie dell'antico quartiere di Alessandria, grazie a mostre, mercatini, aperitivi e musica live.

Oggi è il giorno dei vecchi cortili, che vengono aperti, anzi svelati, nel pomeriggio: si inizia alle 16 con quello di Casa Mantelli, in via dei Martiri 39, con «La scoperta di un cortile del vecchio ghetto» e il concerto dei Sconcertando Trio (alle 17,30, ma le porte resteranno aperte fino alle 22). Sempre in via dei Martiri, ma al civico 9, nel cortile del Broletto - ora Casa Pedemonte - ci saranno alcune letture a cura di Fulvia Maldini e Mimma Caldirola («Alessandria Ritrovata» è il tema, appuntamento alle 18).

Alle 21 nel cortile della Camera di commercio suonerà l'apprezzato Quartetto Jazz del Vivaldi (alle 21), mentre in quello di via Volturno verranno offerte fragole e musica con l'Aritmia Band (alle 18); aperti anche i portoni in via Bissati (dalle 20) e alle 21,30 sarà possibile ascoltare il concerto di contrabbasso e violoncello a cura di Maria Teresa Pasero; in via Verona, nel cortile dell'ex Collegio dei Gesuiti, alle 21 suonano i Cervical's.

Non sono solo i cortili a diventare musicali: quasi tutti i locali proporranno momenti live a partire già dal pomeriggio. E l'offerta è ampia e diversificata: si passa dalla musica indiana ai caldi ritmi africani, ma si esibiranno anche molte band del territorio (come i Tomakin che saranno in via Guasco dalle 22,30). Momenti dedicati all'arte da via Bissati, via Milano, via Verona (con Fab Lab) fino al chiostro di Santa Maria di Castello dove ci sarà la mostra documentaria a cura dell'Archivio di Stato (con un speciale concorso a premi per gli esperti di cultura).

Per i bambini, pronti momenti di svago dedicati solo a loro: dalle 16 alle 18 in piazza Santa Maria di Castello ci sarà «Alla Fiera del Sole e della Luna» con Costruire Insieme e la merenda servita dalla Protezione Civile. Ma non è finita: anche per i più disattenti sarà facile «inciampare» in qualche evento del Borgo, come i laboratori di cake design (da Mastro Geppetto in via Milano), visite guidate ai monumenti, esibizioni di capoeira (da BorgoEcò). [V. F.]

Frana di Barma Soufrit Cessato allarme a Donnas

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 18/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 18/05/2014 - pag: 41

Riaperta la strada podereale

Frana di Barma Soufrit Cessato allarme a Donnas

Cessato allarme per la frana che si è staccata dallo sperone roccioso di Barma Soufrit a Donnas. Il divieto di accesso è stato in parte revocato. Lo ha comunicato con un'ordinanza il sindaco Amedeo Follioley.

«Dopo la relazione dei geologi - ha detto il sindaco - che hanno fatto un sopralluogo abbiamo deciso che in tutto il fondo della frana, un perimetro di circa 30 metri, vi è divieto assoluto di accesso. Continua a rimanere interdetto il transito pedonale nel tratto da Jas Dessous a Verale, mentre è stato riaperto il transito lungo la strada podereale di Place a partire dalla località Barmacenere, con i relativi sentieri. Questo consentirà ai proprietari di appezzamenti e a chi intende tagliare legna, di accedere alle proprietà».

Rispetto a prima dell'ordinanza dell'inizio di maggio, data di chiusura totale della zona, è stata apportata una modifica.

«La strada podereale con i relativi sentieri - ha aggiunto il sindaco - sarà nuovamente chiusa ogni volta che vi saranno fenomeni temporaleschi, piogge intense e prolungate, e in ogni caso di criticità meteorologica, idrogeologica in base alle segnalazioni della Protezione civile». A controllare la corretta applicazione dell'ordinanza saranno i vigili.

La caduta di duecento metri cubi di roccia, disintegratosi il 1o maggio in piccoli frammenti dispersi nel bosco, aveva scosso la popolazione perché il luogo è considerato parte integrante della storia del paese. Infatti, fino agli Anni Sessanta, uomini e donne erano soliti trascorrervi una settimana, dormendo sotto lo sperone roccioso, per tagliare i fieni, sospesi a funi tanto era ripido il pendio a prato.

Nello stesso tempo, considerato che l'unico elemento rimasto intatto è stato l'affresco con la Madonna, realizzato da Jean Bondon nel 1902, la caduta massi ha rafforzato l'alone di mistero che caratterizza Barma Soufrit. [D. G.]

"Allarme, il Tanaro si alza"

La Stampa

La Stampa (ed. Asti)

""

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 17/05/2014 - pag: 47

"Allarme, il Tanaro si alza"

Maxi esercitazione di Protezione civile ieri a Rocchetta Tanaro, in occasione del ventennale della disastrosa alluvione del 1994. Un centinaio tra uomini delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, dei servizi di Protezione civile e volontari ha «testare» un intervento in emergenza simulando un pericolo di allagamento del centro di Rocchetta Tanaro

Servizi A PAGINA 51

In corsa volti nuovi

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 17/05/2014 - pag: 49

Lisio

In corsa volti nuovi

Non si è ricandidato il sindaco uscente di Lisio Aldo Bracco, che ha concluso il secondo mandato. Al suo posto, per guidare il piccolo centro della Valle Mongia, concorrono due volti nuovi, per la prossima compagine amministrativa. Sono Marco Lombardi, laureato in Ingegneria e libero professionista in Business Intelligence, ed Erminio Bava, presidente della locale Protezione civile. Con la lista civica dal titolo «Rinnoviamo insieme» sostengono il candidato sindaco Erminio Bava gli aspiranti consiglieri Paola Conte, Monica Robaldo, Patrizia Rossi, Andrea Lombardi, Giuseppe Bozzolo, Sergio Bracco, Tiziano Franco, Terenzio Paolazzo. «La lista per Lisio» propone, invece, al voto dei cittadini di Lisio: Marco Lombardi, candidato sindaco, Enrico Marengo, Maurizio Lombardi, Stefano Rossi, Mirko Bava, Jessica Cravero, Luigi Sclavo, Massimo Calandri, Vilma Bacchiarello, Ivano Negretti e Fabrizio Gallio. [c. v.]

Cinghiate al figlio, padre a processo

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 17/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 17/05/2014 - pag: 53

A 13 anni portava sulla schiena i segni delle cinghiate del padre, ora imputato per abuso di mezzi di correzione. Il processo è cominciato ieri in tribunale a Cuneo. Testimone l'insegnante che raccolse la confidenza del ragazzino: «Ti faccio vedere cosa mi ha fatto mio papà se non lo dici a nessuno». Il bambino - che oggi vive con i nonni - venne accompagnato al Pronto soccorso e il padre denunciato. La professoressa, sentita dai carabinieri (e ieri, in tribunale) ha detto che le cinghiate erano state causate dal fatto che «il bambino venne sorpreso a frequentare ragazzi più grandi che al padre non andavano a genio». [b. m.] Caso denunciato da un'insegnante

Cinghiate al figlio, padre a processo

A 13 anni portava sulla schiena i segni delle cinghiate del padre, ora imputato per abuso di mezzi di correzione. Il processo è cominciato ieri in tribunale a Cuneo. Testimone l'insegnante che raccolse la confidenza del ragazzino: «Ti faccio vedere cosa mi ha fatto mio papà se non lo dici a nessuno». Il bambino - che oggi vive con i nonni - venne accompagnato al Pronto soccorso e il padre denunciato. La professoressa, sentita dai carabinieri (e ieri, in tribunale) ha detto che le cinghiate erano state causate dal fatto che «il bambino venne sorpreso a frequentare ragazzi più grandi che al padre non andavano a genio». [b. m.]

"Il campo scuola è a rischio valanga" Stop dei maestri di sci di Gressoney

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 19/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 19/05/2014 - pag: 53

la trinite'. dalla prossima stagione trasferite tutte le lezioni

"Il campo scuola è a rischio valanga" Stop dei maestri di sci di Gressoney

I maestri della Scuola sci Gressoney Monte Rosa hanno deciso: a causa del rischio valanghe che incombe sul campo scuola di Colle Tesand (in centro a Gressoney-La-Trinité) in quella zona non si terranno più le lezioni per i principianti. Dalla prossima stagione invernale, quindi, i corsi per neofiti (bambini e non) verranno tutti spostati al Baby Staffal, a 4 chilometri dal centro abitato e da dove partono la maggioranza degli impianti del Monterosa Ski. E con le lezioni, lasceranno Colle Tesand anche i gonfiabili, i giochi per bambini e i tapis roulant utilizzati per gli sciatori e per i bob (l'area era gestita direttamente dalla Scuola sci).

La decisione - 21 favorevoli, 6 contrari e 3 schede bianche - è arrivata nell'assemblea dei soci. Durante l'inverno, dopo le abbondanti nevicate, il direttore piste era stato infatti costretto a chiudere per più giorni l'area in questione (tra cui anche un tratto dell'anello di fondo), e questo aveva già comportato uno spostamento a Staffal - se non proprio un annullamento - delle lezioni e dei corsi per principianti. E il tentativo di trovare una zona sicura in paese dove spostare il campetto non è andata a buon fine. «Nonostante la buona volontà da parte del Comune - hanno fatto sapere i maestri in una lettera indirizzata al sindaco, al Consorzio turistico, alla Monterosa Spa e agli operatori del paese -, il pericolo, legato alle valanghe, non può essere eliminato né in quella zona, né in un'altra proposta più a Sud. Riteniamo che sia inutile spendere ulteriori risorse per poi dover affrontare gli stessi pericoli e gli stessi problemi. Purtroppo siamo giunti a tale conclusione consapevoli del fatto che andrà a discapito di tutto il paese. Ma il tragico evento del Weissmatten (la morte di una bimba travolta da un ragazzo) ha riportato in primo piano il problema della sicurezza e della prevenzione, soprattutto quando riguarda i bambini». «Oltre al non poter più impegnare risorse in questa fase - ha detto il vicesindaco Peter Vincent - è anche difficile trovare altre zone che non siano soggette a rischio valanghe. E anche quella che avevamo individuato più a Sud rischia di chiudere in caso di pericolo». La sede della Scuola sci di Punta Jolanda (dall'altra parte del fiume rispetto al campetto) rimarrà invece aperta, e le lezioni individuali e collettive dei livelli sciistici superiori - assicurano i maestri - continueranno a essere proposte alla clientela». Oggi alle 15, in municipio, ci sarà una riunione pubblica sul tema. [N. B.]

La storica Cittadella di Alessandria in guerra con cemento e piante-killer

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 19/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 19/05/2014 - pag: 51

La storica Cittadella di Alessandria in guerra con cemento e piante-killer

A difenderla c'è pure l'Europa che l'ha inserita tra le "sette meraviglie del Continente"

Il nemico qui c'è davvero: non ci si prepara alla guerra con inesistenti Tartari, come nel fortino Bastiani di buzzatiana memoria, ma ci si arma per far indietreggiare il cemento e uccidere le piante-killer. La Cittadella, settecentesca fortezza simbolo di Alessandria (80 ettari di comprensorio a ridosso del fiume Tanaro), è sotto minaccia proprio nel momento in cui persino l'Europa si muove per proteggerla. È appena stata inserita infatti tra i setti luoghi storici del Continente da valorizzare, secondo una selezione durissima della prestigiosa Europa Nostra (leader in tema di patrimonio artistico) e della Banca europea degli investimenti. Eppure in Consiglio comunale preoccupa l'avanzata del cemento. A ridosso della fascia di salvaguardia - ampliata nell'agosto scorso dall'assessore all'Urbanistica Marcello Ferralasco per proteggere meglio anche la viabilità e l'accessibilità alla fortezza - c'è una colata di cemento sulla quale ha puntato il dito il consigliere Renzo Penna (Sel), con un'interpellanza. Si tratta di un'area di circa 2500 metri quadrati, di fronte al centro commerciale Self aperto da un anno, prevista dal piano regolatore generale ma come spazio per un parco, invece «è stata abusivamente coperta di bitume». La società proprietaria - «Vita immobiliare» - aveva già chiesto al sindaco di Alessandria Rita Rossa e all'assessore Ferralasco di cambiare la destinazione d'uso dell'area in «commerciale». Ma la risposta fu negativa in quanto «la trasformazione priverebbe la zona delle potenzialità di fruizione pubblica e sarebbe in contrasto con la normativa della zona circostante la Cittadella» spiegava Ferralasco. Solo che tra la richiesta e la replica del Comune è trascorso il tempo sufficiente - secondo la denuncia del consigliere Penna - per la gettata abusiva di bitume.

Ora in Consiglio comunale l'assessore ha promesso un'azione decisa per riprendersi quello spazio: «Visto che l'area può avere anche un valore ambientale ho voluto coinvolgere la Sovrintendenza per valutare assieme come intervenire. C'è un interesse pubblico da rispettare e l'asfalto eccedente lambisce la zona di salvaguardia della Cittadella. Per ora gli accertamenti sono in corso, ma ci vorrà ancora un po' di tempo».

Più facile invece la battaglia all'infestante naturale, l'ailanto. Proprio l'altro giorno sono arrivati i 50 mila euro dal Fai nazionale: sono il «premio» donato alla Cittadella per aver vinto, l'anno scorso, la classifica dei «Luoghi del Cuore». Ileana Gatti Spriano, responsabile provinciale del Fai, l'aveva detto fin dal principio: «Li useremo per debellare l'ailanto». Anche perché con la pianta-killer che cresce in maniera controllata sui tetti, la Fortezza - stando a una stima della Protezione civile - avrebbe solo più dieci anni di sopravvivenza. Ora invece può tornare a sperare.

La manutenzione sarà invece a carico del privato che si aggiudicherà il bando di gara pubblicato dal Demanio (proprietario) per la concessione dell'intero comprensorio. Le domande si possono presentare fino al 9 settembre e il futuro gestore potrà scegliere quanto restare, da un minimo di sei mesi a un massimo di 50 anni (in cambio potrà usufruirne a scopi economici).

Si mette in sicurezza il calzaturificio Bagatt

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 17/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 17/05/2014 - pag: 53

dopo l'incendio. da lunedì i lavori, con monitoraggio dell'aria

Si mette in sicurezza il calzaturificio Bagatt

Lunedì, se non piovierà o non ci sarà vento, comincerà l'intervento di messa in sicurezza di tutta la superficie del calzaturificio Bagatt di via General Chinotto, ad Arona, dove una settimana fa si è sviluppato l'incendio che ha mandato in fumo un terzo dell'impianto industriale. Sul posto lavorerà una ditta specializzata, che utilizzerà materiale incapsulante, finalizzato all'inertizzazione e stabilizzazione dei materiali contenenti amianto. Ieri sono stati installati dei punti di monitoraggio sul territorio comunale per l'effettuazione dei rilievi della qualità dell'aria. Il sindaco Alberto Gusmeroli, ha seguito giorno dopo giorno la vicenda, che ha creato allarme nella popolazione: «La proprietà aveva 48 ore di tempo per presentare un progetto di messa in sicurezza e ha rispettato i tempi. Una volta terminate le attività di messa in sicurezza, verranno valutate le procedure di bonifica e successivamente il Piano di lavoro per la rimozione delle lastre di copertura».

Con una distribuzione di volantini porta a porta, il Comune ha raggiunto gli abitanti della zona, preoccupati per la diffusione nell'area di fibre di amianto. Il sindaco dice: «Durante i lavori non sarà necessario adottare alcuna misura precauzionale né per la popolazione residente né per gli allievi delle scuole. L'Asl, che segue costantemente l'andamento della situazione, ci ha dato assolute garanzie. Non ci sono rischi».

Aniello Esposito, il medico direttore del servizio igiene e sanità pubblica dell'Asl assicura: «E' importante contrastare la diffusione di voci infondate. Dall'elenco del materiale interessato dalle fiamme, stilato dall'Arpa, non risultano sostanze chimiche. Quanto al tetto, la proprietà dovrà effettuare le analisi, secondo gli obblighi di legge, per certificare in quale percentuale sia presente l'amianto. In ogni caso, trattandosi di cemento a matrice compatta, il fuoco non può indurre la liberazione di tali fibre nell'aria. Continueremo in ogni caso i sopralluoghi». Lo stabilimento, che ospitava uffici, magazzini, outlet e un reparto per la produzione dei campioni, è deserto. Quanto è stato possibile recuperare è stato spostato in un capannone a Lesa, messo a disposizione dalla ditta Herno. Il proprietario Carlo Capra ha assicurato: «Vogliamo ricominciare quanto prima».

Sono 14 i corsi d'acqua "nascosti" sotto la città

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 17/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 17/05/2014 - pag: 53

la mappa delle tombinature di rii che talvolta si rivelano pericolosi

Sono 14 i corsi d'acqua "nascosti" sotto la città

Ma quanti sono i corsi d'acqua sotterranei che attraversano la città? Dopo la tragedia di via Mignone se lo sono chiesti in molti, visto che scoprire l'esistenza del rio San Lorenzo tra le case e le strade della città, per molti savonesi è stata una vera sorpresa. Eppure, i rii che percorrono il territorio urbano all'interno di «tombinature» interrate non sono pochi: sono complessivamente 14 (esclusi il Letimbro e il Lavanestro), da via Nizza a Legino, dalla Madonna del Monte al Santuario, dall'Oltreletimbro a Villapiana sino al confine con Albissola Marina. Il lungo elenco, indicato dall'Unità operativa - Gestione emergenze di Protezione civile del Comune di Savona, inizia con il rio Molinero, seguito dal rio Ceneri, Madonna del Monte, Quattro Stagioni, Sant'Antonio, Santa Cecilia, Don Minzoni, San Lorenzo, Cadeina, Galletto, Ritorto, Tissoni, San Cristoforo e Pizzuta. Le schede tecniche di ogni corso d'acqua ne descrivono puntualmente il percorso, l'ubicazione, le caratteristiche e la proprietà: se pubblica o privata. E poi se nella zona percorsa sono presenti strutture pubbliche, come le scuole, o private, come le chiese. Alle schede sono allegate le planimetrie che riportano il percorso del rio e con le diverse colorazioni, che indicano i tratti a cielo aperto (azzurro), ponti e tombinature pubbliche (rosso) e private (giallo) e le tombinature di proprietà da definire (verde). Completa la «carta d'identità» di ogni rio cittadino la fascia di inondabilità, con il grado della pericolosità idraulica che potenzialmente il corso d'acqua incontra lungo il tragitto. Per comprendere in dettaglio la scheda tecnica riportata dal Piano di emergenza comunale, prendiamo ad esempio proprio il rio San Lorenzo. Risalendo dalla confluenza con il torrente Letimbro, da via Trincee sino a via Mignone, il rio è totalmente «tombinato», ovvero sotterraneo e chiuso su tutti i lati. Per la maggior parte del percorso è pubblico, ma nei tratti da via San Lorenzo a via Oxilia e da Via Corridoni a via Mignone la proprietà è privata. La pericolosità idraulica per l'intero percorso è elevata. Molti dei 14 corsi d'acqua sotterranei sono diventati purtroppo famosi. Basta ricordare i danni causati dall'esondazione del rio Molinero a Legino, del rio Cadeina nell'Oltreletimbro e del rio Pizzuta al Santuario, nell'alluvione dell'11 settembre del 2005. Più complesse e articolate naturalmente sono le schede riguardanti il torrente Lavanestro e Letimbro, per la loro lunghezza e la presenza di numerose strutture pubbliche e private lungo i percorsi.

A giugno la gara d'appalto per la frana di Murialdo

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 19/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 19/05/2014 - pag: 54

i cantieri della provincia a ottobre l'apertura definitiva della strada del mulino

A giugno la gara d'appalto per la frana di Murialdo

Verso il fine lavori anche il lotto carcarese del Ponte della Volta

Infrastrutture e nuove strade, in Val Bormida, dopo l'apertura del penultimo lotto della variante del Mulino di Carcare, si va verso la conclusione di altri interventi. L'inaugurazione di venerdì mattina è stata infatti l'occasione per fare il punto, con gli amministratori provinciali, sui cantieri aperti: dal lotto mancante della variante carcarese alla nuova strada del Ponte della Volta, per arrivare alla rimozione della frana sulla provinciale 51 a Murialdo. «Per quel che riguarda il lotto 3B1 della variante del Mulino, ultimo ancora da aprire - ha spiegato il presidente Angelo Vaccarezza -, contiamo di arrivare alla consegna entro ottobre».

Non diverso il discorso per il cantiere della nuova strada del Ponte della Volta: anche qui i lavori proseguono, e si conta di arrivare quanto prima al completamento del tracciato. «La consegna, a breve, anche di quest'opera - ha detto ancora Vaccarezza -, considerato che entro fine giugno dovremmo riuscire ad arrivare sino alla rotonda che immetterà alla zona del biodigestore, dimostra l'attenzione tenuta negli anni nei confronti di questo territorio».

Infine, la scorsa settimana, dopo lo stop degli scorsi mesi, sono ripartiti anche i lavori per la rimozione della frana di Isolagrande, sulla provinciale 51 a Murialdo. «Siamo tornati a lavorare già da una settimana - ha spiegato l'assessore provinciale Roberto Schneck -, e stiamo riportando verso l'alto la terra, oltre a riprofilare i punti più esposti. Sono stati eseguiti inoltre tre sondaggi da 40 metri, sulla parete, e tempo permettendo questo ci consentirà di chiudere quanto prima il nuovo progetto esecutivo, ed arrivare alla gara d'appalto entro la prima metà di giugno».

Specchio dei tempi

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 18/05/2014 - pag: 43

Specchio dei tempi

«Specchio dei tempi, un altro anno vicino ai più deboli» - «Al Castello di Masino niente raccolta differenziata» - «Caos stradale davanti al liceo francese» - «Dov'è il Giudice di Pace? Difficile avere udienza, anche negli orari stabiliti»

Il presidente della Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi scrive:

«Cari lettori, il Consiglio d'amministrazione della Fondazione "La Stampa-Specchio dei tempi" ha approvato il bilancio delle attività per il 2013. Il documento consuntivo fotografa un sentimento d'affetto che si rafforza nel tempo, in un comune impegno di solidarietà verso chi soffre. Le offerte dei lettori - in un contesto economico difficile - sono state generose anche grazie ad alcune consistenti eredità che ci consentiranno di predisporre un piano sociale di interventi strutturali a favore delle categorie più deboli.

«La Tredicesima dell'Amicizia - giunta alla trentanovesima edizione - si è confermata la sottoscrizione più sostenuta dai lettori e ha regalato a dicembre un sorriso a 2450 persone sole e bisognose. Oltre alla tradizionale iniziativa natalizia - che ha costituito uno dei dati più significativi del bilancio certificato da una primaria società di revisione - la nostra Fondazione lo scorso anno ha effettuato erogazioni per oltre 3 milioni e 100 mila euro. In particolare, a giugno, è stato realizzato un programma straordinario di aiuto a mille famiglie indigenti.

«A novembre abbiamo aperto due sottoscrizioni a favore delle Filippine travolte da un ciclone e di quattro Paesi sardi colpiti da un'alluvione (Posada, Torpé, Uras e Bitti). Nella primavera scorsa si è concluso l'intervento a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia, a Sant'Agostino e Mirandola.

«E' proseguita la raccolta di fondi per l'ospedale pediatrico di Hargeisa in Somalia dove sono già stati curati 13.500 bambini. E sta per essere ultimata la costruzione del poliambulatorio all'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino (la somma impegnata nel progetto è di 1.200.000 euro). Abbiamo donato attrezzature e automezzi ad associazioni di volontariato. Migliaia di offerte hanno alimentato gli investimenti per il Centro Tumori di Candiolo e la sezione piemontese del "Comitato Gigi Ghirotti". Interventi che si aggiungono a quelli quotidiani per soccorrere chi è in gravi difficoltà.

«Cari lettori, sento di dovervi un grosso grazie, dal profondo del cuore. Così come voglio ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato nel sostenere iniziative benefiche con lasciti ed eredità o destinando alla nostra Fondazione il cinque per mille nella denuncia dei redditi. In questi tempi così duri per tante famiglie, il vostro sostegno ci è di stimolo a proseguire con sempre maggiore impegno e serenità nel nostro lavoro».

Roberto Bellato

Un lettore scrive:

«Ho trascorso una splendida giornata al castello di Masino, io da poco socio del Fai sono orgoglioso che una parte del mio Canavese venga così ben valorizzata. Mi avvicino al bar del parco dove mi viene servita un'aranciata rigorosamente a Km 0 (di una valle piemontese) ed anche questo mi crea un certo sollievo ma al momento di buttare il vuoto cerco inutilmente in questo paradiso del Fondo Ambientale Italiano un raccoglitore per il vetro mi dicono di buttarlo nel sacco nero

Specchio dei tempi

dell'indifferenziato. Allora mi chiedo perché, in luogo di così alto valore artistico che ospita una fiera florovivaistica molto apprezzata (solo domenica si parla di oltre quindicimila persone paganti) il tutto gestito da un'associazione che cura l'ambiente non ci si ponga il problema anche di educare a preservarlo?».

Niki Scala

Un lettore scrive:

«Come tutte le mattine io e tante altre persone residenti in collina cerchiamo nell'orario di entrata della scuola di arrivare a Torino in corso Casale dalla strada di Superga. E come tutte le mattine dobbiamo affrontare lunghe code di anche venti minuti per arrivare in corso Casale, infatti nonostante nel raggio di pochi metri ci siano ben tre enormi parcheggi capaci di centinaia di automobili numerosi SUV, prevalentemente con targa straniera, bloccano il traffico della strada di Superga davanti alla scuola francese infischiosene totalmente delle regole del traffico, dei divieti di sosta e con una sempre attenta arroganza verso chi cerca solo di andare a lavorare, quasi sia un loro diritto agire in questo modo. Possibile che non ci sia mai un vigile che spieghi, come succede nei loro Paesi verso i nostri confronti, il dovere di rispettare le regole anche in Italia?».

O.S.

Un lettore scrive:

«E' possibile parlare con un Giudice di Pace di turno (in viale dei Mughetti 22) soltanto il martedì (mattina e pomeriggio) e il giovedì mattina. Negli altri giorni non è possibile. Peccato che ultimamente sia capitato spesso che il Giudice di Pace di turno sia assente anche il martedì e il giovedì. Così uno si organizza, prende un permesso, si reca dal Giudice di Pace nei giorni "giusti", ma poi arrivato lì si trova la brutta sorpresa dell'assenza del Giudice. A me è già capitato due volte nelle scorse settimane. So di altri che hanno avuto la stessa sventura. Per favore qualcuno stabilisca, una volta per tutte, in quali giorni è possibile parlare con un Giudice di Pace di turno e poi faccia in modo che ne sia presente effettivamente uno».

A.G.

Una task force per preparare il passaggio del Giro d'Italia

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: 17/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 17/05/2014 - pag: 58

Rivarolo

Una task force per preparare il passaggio del Giro d'Italia

I Comuni del Canavese si stanno colorando di rosa per l'arrivo del Giro d'Italia. Venerdì 23 la Fossano-Rivarolo. Il giorno dopo la ripartenza da Agliè per Oropa. In queste ore sono partiti i lavori per il ripristino degli asfalti sulle strade della corsa. Sono una cinquantina le associazioni di volontariato che parteciperanno alla riuscita dell'evento, controllando la viabilità, i punti di accesso e i parcheggi. Un centinaio di volontari saranno impiegati in pianta stabile a Rivarolo, sede dell'arrivo di tappa.

Il Comune (che ha istituito una centrale operativa al polo di protezione civile) ha previsto una vera e propria task-force. Le strade del centro cittadino chiuderanno alle 14.30 (arrivo della corsa intorno alle 17). Gli spettatori potranno parcheggiare nelle sei aree di sosta attorno alla città e usufruire delle navette gratuite per l'arrivo in prossimità del percorso di gara. Sono attesi 50 mila spettatori in Canavese. [A. PRE.]

Laboratori, musica e c'è Peppa Pig per il rush finale nel Borgo Rovereto

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Laboratori, musica e c'è Peppa Pig per il rush finale nel Borgo Rovereto"

Data: **18/05/2014**

Indietro

18/05/2014 - Si conclude la due giorni

Laboratori, musica e c'è Peppa Pig

per il rush finale nel Borgo Rovereto

Ci sarà la possibilità di partecipare alle visite guidate ad alcuni monumenti e luoghi d'interesse

Gigi, barista del Caffè degli Artisti, prepara un cocktail

valentina frezzato

alessandria

Ti consigliamo:

Dopo il pienone di ieri, soprattutto alla sera grazie alle iniziative di bar e locali, la colorata Festa di Borgo Rovereto continua: le vie dell'antico quartiere ospiteranno ancora bancarelle, artigianato, antiquariato, enogastronomia e musica, per un'altra giornata in cui dimenticare la noia (e il dissesto).

Ci sarà la possibilità di partecipare alle visite guidate ad alcuni monumenti e luoghi d'interesse: dalle 10 si potrà entrare nella Sinagoga di via Milano (dove si esibiranno gli allievi del Conservatorio alle 18) e nella chiesetta dell'Assunta di via Guasco, dalle 11 in quella di Santa Maria di Castello.

Per i bambini: trucco e animazione con Peppa Pig dalle 9,30 alle 20 in via Guasco, merenda con la Protezione civile in piazza Santa Maria di Castello (alle 16) e giochi e magia con i Nasi Rossi in piazza Santo Stefano.

Laboratori creativi in via Bissati (la musica è quella degli Stone Boys) con la Bottega di Mastro Geppetto, animazione con Angelo Cattaneo al DiNoiTre di via Plana, degustazione di prodotti tipici alla Camera di Commercio, mercatino del riciclo in via Verona e in via Volturno.

Musica live all'Isola Ritrovata (dalle 22), alla Birreria Il Borgo con i Mizli Boy (dalle 21,30), esibizione di tango argentino in via dei Martiri e di danze cubane in piazzetta Santa Lucia, dove ci sarà anche il dj-set di Federico; sfilata di moda bimbi in via Vochieri (alle 17), mentre gli Zero Data suonano nel pomeriggio, dalle 16, in via Migliara.

Nel cortile dell'Asilo Monserrato si gustano agnolotti e salamini preparati dagli Alpini, ma ci si rilassa anche con la dimostrazione di yoga in via Volturno, poi si balla in line con la musica country in piazza Santo Stefano, mentre Hattori Hanzo e Dead Models si esibiranno in via Guasco, con inizio alle 17.

SOTTO ALCUNE ISTANTANEE DELLA GIORNATA DI EIRI (FOTO ALBINO NERI)

Arrivano i risarcimenti per i danni del nubifragio

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"Arrivano i risarcimenti per i danni del nubifragio"

Data: **19/05/2014**

[Indietro](#)

Arrivano i risarcimenti per i danni del nubifragio

L'annuncio del deputato astigiano Massimo Fiorio

Alberi abbattuti dal maltempo

el. f.

asti

Ti consigliamo:

+ “Il laboratorio analisi deve restare ad Asti”

+ Sul tartufo nostrano ora c'è l'incubo cinese

+ La delibera salva-Asti divide politici e cittadini

Di tredici milioni di euro, circa la metà arriverà nell'Astigiano entro l'estate: sono i fondi destinati a risarcire le aziende agricole del Sud Astigiano colpite dalla tromba d'aria che nel 2013 aveva devastato capannoni, vigneti e pioppeti.

L'emergenza maltempo era stata riconosciuta dal governo a dicembre e nei giorni scorsi, annuncia il deputato astigiano Massimo Fiorio, quel decreto governativo è stato finanziato.

Scialpinista di Costigliole Saluzzo travolto e ucciso da valanga

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Scialpinista di Costigliole Saluzzo travolto e ucciso da valanga"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

Scialpinista di Costigliole Saluzzo travolto e ucciso da valanga

Vittima dell'incidente Ilario Falco, appassionato ed esperto di montagna, aveva 55 anni

r. s.

costigliole saluzzo

Ti consigliamo:

È Ilario Falco, 55 anni, di Costigliole Saluzzo, lo scialpinista morto ieri dopo essere stato travolto da una valanga mentre scendeva dalla Punta di Charbonnel (3.760 metri), nelle Alpi francesi, lo stesso massiccio sul quale due settimane fa aveva perso la vita un altro scialpinista cuneese, Mario Monaco. L'identità di Ilario Falco è stata confermata soltanto oggi pomeriggio dalle autorità d'Oltralpe, mentre l'incidente è avvenuto attorno alle 12,30 di ieri nel comune di Bessans. La vittima e il suo compagno di cordata - rimasto illeso - erano sotto la vetta quando sono stati trascinati a valle per 500 metri da una massa di neve. Gli uomini del Peloton d'haute montagnes della Gendarmerie di Modane non hanno potuto fare altro che recuperare il corpo e trasportarlo a valle. Domenica 4 maggio, sulla stessa cima francese, aveva perso la vita

Traffico rifiuti, il capo della polizia alla sbarra davanti ai giudici di Roma

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Nazionale)

"Traffico rifiuti, il capo della polizia alla sbarra davanti ai giudici di Roma"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

[cronache](#)

[19/05/2014 - campania](#)

[Traffico rifiuti, il capo della polizia
alla sbarra davanti ai giudici di Roma](#)

Gli indagati sono 39 tra cui l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso

Nel mirino il percolato, il veleno liquido che veniva portato negli impianti

[raphaël zanotti](#)

[roma](#)

Ti consigliamo:

C'è anche il capo della polizia Alessandro Pansa tra i 39 imputati che dovranno rispondere di accuse che vanno dall'associazione a delinquere al traffico di rifiuti nell'ambito di un'inchiesta seguita dalla Procura di Napoli. Il Gup Carlo Alessandro Modestino ha infatti accolto un'istanza presentata dagli avvocati della difesa che voleva - e ha ottenuto - che l'inchiesta si spostasse nella Capitale per competenza.

Denominata «Marea nera», l'inchiesta è il terzo troncone delle indagini sullo smaltimento di rifiuti a Napoli e tratta lo smaltimento del percolato, il veleno liquido derivante dalla decomposizione dei rifiuti. Secondo i magistrati veniva portato agli impianti di depurazioni campani. Peccato non solo che questi non potessero riceverlo e smaltirlo, ma che fossero anche malfunzionanti e che - è la tesi della procura - gli indagati lo sapessero.

Per questo tra gli imputati figurano, oltre a Pansa (all'epoca prefetto di Napoli e commissario straordinario per l'emergenza rifiuti), anche altri ex commissari come l'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso (e il suo allora braccio destro Marta Di Gennaro) e Corrado Catenacci. Ma figurano anche l'ex governatore della Campania Antonio Bassolino e l'ex direttore generale del ministero dell'Ambiente Gianfranco Mascazzino. L'attuale capo della polizia Pansa non è imputato per l'associazione ma per il traffico di rifiuti.

Arona, parte l'operazione sicurezza al calzaturificio Bagatt

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Novara)

"Arona, parte l'operazione sicurezza al calzaturificio Bagatt"

Data: **18/05/2014**

Indietro

Arona, parte l'operazione sicurezza al calzaturificio Bagatt

I lavori al via lunedì, con il monitoraggio dell'Arpa: i materiali contenenti amianto saranno sottoposti all'inertizzazione

L'incendio ha distrutto gran parte dello stabilimento

chiara fabrizi

ARONA

Ti consigliamo:

+ Edilizia scolastica, via libera ai lavori per 1 milione 950 mila euro

+ Mezzo milione di euro per la sicurezza di "Grandis" ed ex caserma "Musso"

+ Forte nubifragio sui laghi, allagamenti e alberi abbattuti

Lunedì, se non piovierà o non ci sarà vento, inizierà l'intervento di messa in sicurezza di tutta la superficie del calzaturificio Bagatt di via General Chinotto ad Arona dove una settimana fa si è sviluppato l'incendio che ha mandato in fumo un terzo dell'impianto industriale.

Una ditta specializzata utilizzerà materiale incapsulante, finalizzato all'inertizzazione e stabilizzazione dei materiali contenenti amianto.

Ieri sono stati installati dei punti di monitoraggio sul territorio comunale per l'effettuazione dei rilievi della qualità dell'aria da parte dell'Arpa.

Con una distribuzione di volantini porta a porta, il Comune ha raggiunto gli abitanti della zona, preoccupati per la diffusione nell'area di fibre di amianto. Il sindaco dice: «Durante i lavori non sarà necessario adottare alcuna misura precauzionale né per la popolazione residente né per gli allievi delle scuole. L'Asl, che segue costantemente l'andamento della situazione, ci ha dato assolute garanzie. Non ci sono rischi».

l'orso? meglio riportarlo a casa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

«L orso? Meglio riportarlo a casa»

Le scorrazzate di Madi tra Quartiere e Vallata: avvistamenti e apprensione. «Ma non è pericoloso»

di Andrea De Polo wCISON DI VALMARINO Lo hanno fotografato a San Pietro di Feletto, mentre attraversava tranquillo via Pianale. Meno tranquilli, gli automobilisti che si sono visti passare davanti un bestione da 150 chili, che può raggiungere i due metri di altezza quando si solleva sulle zampe posteriori. Poi ha lasciato le sue tracce (e i suoi escrementi) in diversi vigneti del Pievigino, e tra i boschi di Cison. Anche a poca distanza dalle abitazioni. L orso Madi, accolto inizialmente con simpatia tra le Prealpi dell Altamarca, dove ha scelto di trascorrere la primavera, ora sta destando qualche preoccupazione. Nessuno vorrebbe trovarselo davanti durante una delle sue scorribande notturne. E il tour dell orso venuto dalla Carnia, ma innamorato del Quartier del Piave, ha messo in allarme anche gli amministratori, che chiedono (anche per il benessere dell animale stesso) di riportarlo in un habitat a lui più congeniale. Rassicurazioni arrivano da Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile, in questi giorni in contatto con la Forestale: «L orso, oltre a non essere pericoloso se non è attaccato, sta tornando verso il Bellunese». Ieri pomeriggio la presenza dell orso era attestata nei boschi di Tovenà. Di giorno sembra non si sposti, preferisce camminare di notte. Magari lungo la Provinciale. E proprio l avvistamento in pieno centro a Santa Maria di Feletto ha sollevato i primi allarmi, cui sono seguite le impronte rilevate dall azienda agricola Col Miotin di Solighetto, tra un filare e l altro di Prosecco. Tra i primi ad averle viste, e a chiedere l intervento delle istituzioni preposte, il consigliere pievigino e candidato sindaco Stefano Soldan: «A questo punto l orso non è più solo folklore. L animale andrebbe riportato nel suo habitat naturale, il nostro territorio antropizzato non fa bene prima di tutto a lui. Capitano incidenti con i caprioli, figuriamoci se un auto investisse l orso». Per prevenire questa ipotesi, la Provincia ha messo in campo una squadra che monitora 24 ore su 24 gli spostamenti di Madi: «Sappiamo dove si trova grazie al collare Gps», spiega Lorenzon, «e se vediamo che sta per attraversare una strada, rallentiamo il traffico. Stanotte era a 30-40 metri da Farrò, in direzione Belluno. Abbiamo bloccato le auto per farlo attraversare. Lo stiamo aiutando a tornare nel suo habitat. È difficile che si avvicini alle case, ed è pericoloso solo per legittima difesa». Anche questo è un rischio: che qualche cacciatore in cerca di emozioni forti si metta sulle tracce dell orso. Un gioco a perdere, per entrambi: «Spero che nessuno faccia il furbo, e provi a fargli del male», spiega Cristina Pin, sindaco di Cison. Madi potrebbe ancora essere all interno del suo Comune: «Ma l orso ha paura di noi, scappa. Questo non è il suo habitat, va aiutato a tornare a casa. Siamo in contatto continuo con le persone deputate al suo monitoraggio. Chi avvista l orso, avvisi subito il Comune o i carabinieri». Oggi, se non farà marcia indietro, Madi dovrebbe raggiungere il Bellunese. Era arrivato a marzo: «Diciamo che si è fatto le ferie nella Marca», scherza Lorenzon, «per ora gli diciamo arrivederci».

(senza titolo).....

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- AGENDA-LETTERE

cimadolmo Faccio largo ai giovani nDesidero fare chiarezza sul progetto che impegna la Lega Nord di Cimadolmo, Nuovo Centro Destra e una lista civica, che alle prossime elezioni, sotto lo stesso simbolo, possono essere l'occasione per Cimadolmo di ammodernare la "macchina amministrativa" del comune. Io con altri militanti ed amici, che non finirò mai di ringraziare in questi anni, abbiamo creduto nella possibilità di un cambiamento concreto per il comune di Cimadolmo: da qui il mio e nostro impegno con la Lega Nord Liga Veneta. In anni di lavoro abbiamo prima fondato la sezione Lega Nord di Cimadolmo ed ora proponiamo una lista di giovani di Cimadolmo garantendo la freschezza, l'entusiasmo, la competenza ed anche l'esperienza amministrativa con militanti come il nostro candidato sindaco Giovanni Ministeri, sempre nell'ottica di un cambiamento concreto per l'amministrazione di Cimadolmo. Io ho deciso dopo avere ponderato le alternative, di lavorare in prima linea per il progetto, ma ho deciso inoltre, che pur continuando a operare con immutato entusiasmo per soddisfare le esigenze dei cittadini, di fare un passo indietro per quanto riguarda le candidature e la posizione nella lista, lasciando il mio posto ai giovani che hanno volontà, forze ed idee e che necessitano di fare esperienza nell'amministrazione. Il nostro progetto coinvolge come detto un gruppo ampio di cittadini, dalle varie attività ed età non solo le persone della lista, nella convinzione che sia il modo giusto per favorire il cambiamento che abbiamo in parte portato. Apollonio Segato Assessore protezione civile e sport Segretario Lega Nord sezione di Cimadolmo l'adunata L'ottimismo alpino nLa settimana scorsa sono salita in treno ad Albaredo diretta a Treviso e mi sono trovata davanti cinque alpini, provenienti dal Trentino e diretti ovviamente all'adunata di Pordenone. Ognuno aveva uno strumento musicale e lungo il tragitto hanno suonato e cantato. Ma il bello di questo breve viaggio in treno è stato che tutti i viaggiatori, studenti compresi, si sono messi a cantare e applaudire. All'arrivo a Treviso saluti e abbracci per tutti. Se è vero che l'ottimismo è il profumo della vita, Grazie Alpini per il sano ottimismo che ci avete profuso. Annamaria De Grandis Castelminio di Resana migranti Li lasciamo in mezzo al mare? nChe dite, li prendiamo o li lasciamo in mezzo al mare? Prenderli tutti sono troppi, non c'è lavoro per noi, figuriamoci per loro! È il pensiero fisso di tanti italiani, forse la maggioranza: l'ennesimo dramma che si è consumato a sud di Lampedusa sembra non avere scalfito le astiose coscienze di molte persone ipocrite. Sono convinte che la causa malvagia di questi sbarchi sia l'operazione "Mare Nostrum" sostenuta coraggiosamente dalla nostra Marina Militare: invece di respingerli adesso aiuta a salvarli. E subito arrivano messaggi di panico, magari in buona fede ma insensati, come pensare che se l'Italia accoglie di conseguenza si imbarcano tutti: ma dire che salvare chi è in pericolo in mare incentiva gli sbarchi, è come affermare che un ospedale incentiva ad ammalarsi. La vera ragione dell'aumento degli sbarchi è dovuta al fatto che prima venivano lasciati morire: infatti, "grazie" all'allora governo Berlusconi-Bossi, salvare naufraghi in mare era reato. L'Italia appariva un Paese stupido e crudele, ora non più: oggi è considerata una Nazione seria e rispettabile che ha il diritto di esigere l'aiuto dell'Europa. Europa che finora si è dimostrata assente e cinica, incapace di dare un segnale forte rispetto ad una emergenza che non riguarda solo l'Italia. Silvano Lorenzon Maserada sul Piave

la godigese si ricorda come si vince e va avanti

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- Sport

La Godigese si ricorda come si vince e va avanti

Bellio apre le danze contro il Cartigliano che termina in otto, Floriani trascina i biancoazzurri in gara-2

CASTELLO DI GODEGO Alla fine spunta anche l'arcobaleno per festeggiare il passaggio della Godigese, ma anche il ritorno alla vittoria e al gol su azione dopo un digiuno durato ben otto giornate. Ma per novanta minuti più che in maggio sembrava di essere in pieno inverno con grandine, pioggia e violente raffiche di vento, tanto da far ipotizzare, e neanche tanto alla lontana, la sospensione dell'incontro con il Cartigliano. Il maltempo, quasi fantozzianamente, è cominciato a dieci minuti dal fischio iniziale ed è finito quando l'arbitro ha mandato tutti a casa. E con il campo ridotto ad un acquitrino, ovviamente il gioco ci ha rimesso. Palla decisamente incontrollabile, equilibrio pure: ci sono voluti ben venti minuti perché in campo si capisse che ieri passaggi raso terra e qualche preziosismo era meglio risparmiarsi: inutili e a volte persino dannosi. Palla lunga e pedalare, dunque: sperando nella sortita sotto porta. E infatti i tre gol sono stati tutti sotto questa stella. La Godigese fin da subito ha dimostrato di voler portare a casa il risultato a qualunque costo. Non è stato da meno il Cartigliano, costretto comunque a vincere. Con il pari, anche dopo i supplementari, sarebbero comunque passati i padroni di casa. La prima emozione al 7' vede protagonisti i fratelli Cirotto, numero undici di entrambe le formazioni, sotto la porta godigese. Punizione battuta da Giacomo del Cartigliano che finisce fuori sulla sinistra. L'altro Cirotto, Alberto, si prende la rivincita qualche minuto dopo. Al 19' è lo scambio tra lui e Martini che apre l'azione che porta la Godigese in vantaggio. Si libera Bellio, intercetta il passaggio e con una splendida mezza rovesciata insacca in rete. Fine del digiuno dei gol su azione. Ma il maltempo non lascia tregua: scontato sugli spalti il confronto con le discipline acquatiche. Al 35' uno sprazzo di sole. Ci prova Rinfieri di testa a pareggiare, ma bisogna attendere il 41' perché ci riesca Spanevello, che stoppa di petto e poi tira sulla porta vuota. E proprio pochi istanti prima del gol il Cartigliano si ritrova in dieci: espulso Faresin per ingiurie. Si ricomincia con la Godigese sempre in avanti e decisa ad approfittarne della superiorità numerica. Al 7' del secondo tempo episodio molto discutibile: fallo su Cinel sul limite dell'area, forse più in là ma per l'arbitro è no. Trentin del Cartigliano lascia il campo al 27' per somma di ammonizioni. Difficile ora contenere la Godigese, si può contare solo sul l'imprevedibilità del campo. Ma al 36' questa arride ai padroni di casa con Floriani. Il finale vede il portiere Bertoncetto allontanato per fallo su ultimo uomo. Necessario a questo punto l'avvicendamento con De Pretto ufficialmente al posto di Spanevello. Quattro minuti di recupero, ma la Godigese ha ormai messo in cassaforte la qualificazione. «Vittoria sofferta ma meritata» dichiara mister Meneghetti, «una gara molto a rischio e imprevedibile, ma bravi tutti». Prossimo appuntamento il Treviso, dunque: «Già, diciamo che non partiamo battuti». Davide Nordio

Airuno,Gatti: colpiti 35 obiettivi su 40,continuità e innovazione

Merate Online -

Merate Online*"Airuno,Gatti: colpiti 35 obiettivi su 40,continuità e innovazione"*Data: **20/05/2014**

Indietro

Merateonline > Dossier > Elezioni comunali 2014

Scritto Lunedì 19 maggio 2014 alle 22:09

Airuno,Gatti: colpiti 35 obiettivi su 40,continuità e innovazione

Airuno

"La nostra è una lista che si presenta nel nome della continuità, in quanto ben sette componenti del gruppo uscente hanno riconfermato la loro adesione, ma anche nel solco del rinnovamento, grazie all'arrivo di tre nuove voci al femminile che, sono certa, porteranno nuovo slancio" così Adele Gatti, sindaco uscente, ha introdotto la formazione con cui, il prossimo 25 maggio, tenderà il bis. "Airuno - Aizurro Progetto Comune" schiera infatti di nuovo, esattamente come 5 anni fa, Enrico Acquati, Alex Anghileri, Thierry Averna, Daniele Biffi, Italo Panzeri, Giovanni Ravasi e Franco Riva a cui si aggiungono Alessandra Colombo (25 anni, laureata in architettura), Maria Teresa Gilardi (62 anni, maestra in pensione, attiva in biblioteca e nel supporto offerto dai volontari per i compiti) e Luciana Pessia (44 anni, chimico metallurgico, impegnata in parrocchia come catechista). Alle "new entry in rosa", nel corso della partecipata serata di presentazione della formazione, è stato lasciato spazio per far conoscere ai propri concittadini perché hanno scelto di "scendere in campo" mentre ai già "impegnati" è stato chiesto di tracciare, per punti, un breve bilancio del loro mandato. "Su 40 obiettivi che ci eravamo posti 5 anni fa, ne abbiamo centrati 34- 35" ha dichiarato Adele Gatti ricordando al contempo come "siamo in un momento storico particolare" citando il patto di stabilità che "chiude qualsiasi possibilità di investimento" e la nuova sfida delle gestioni associati che rappresenterà "una scommessa a livello politico della prossima amministrazione".

"Tutto quello che è stato fatto, è stato fatto con convinzione. Certo, potevamo fare meglio e di più: in tutte le famiglie, però, c'è sempre qualcuno che non viene accontentato...". I nuovi sforzi, in caso di rielezione, saranno orientati ancora una volta a costruire "un ambiente in cui si vivere bene" e "una comunità attenta e solidale per tutti i componenti". Su quest'ultimo aspetto, la maggioranza uscente ha voluto "mettere le mani avanti" respingendo subito al mittente le critiche mosse dall'opposizione circa un eccesso di spesa in favore della popolazione straniera. Tabelle alla mano, gli assessori uscenti hanno dimostrato come, secondo i loro calcoli, la spesa sociale nell'ultimo quadriennio non solo non è aumentata ma ha anche subito una contrazione dell'11% con il grosso della torta degli esborsi dettato dai servizi che non sono stati tagliati bensì migliorati. "Aria fritta buttata sul fuoco" sarebbero dunque le accuse di aver speso un gruzzoletto solo per gli immigrati.

Restando in tema denaro pubblico, nel programma elettorale di "Airuno - Aizurro Progetto Comune" si prevede, per il prossimo quinquennio, in caso di riconferma alla testa del paese, la riduzione della spesa corrente e il contenimento della pressione fiscale. Continuando a sposare poi la linea dell'apertura del palazzo alla cittadinanza per favorire una

Airuno, Gatti: colpiti 35 obiettivi su 40, continuità e innovazione

partecipazione attiva, la lista di Adele Gatti, proporrà poi l'istituzione di tre nuove commissioni: una dedicata al lavoro e alle attività produttive, una all'ambiente, territorio e protezione civile e un "tavolo di solidarietà", mantenendo quelle create in questi anni.

Previsto inoltre il potenziamento della videosorveglianza appena divenuta operativa con accesso diretto dei Carabinieri della Stazione di Brivio, l'individuazione di un'area da dedicare a parco per cani, il proseguo dell'attività portata avanti con il gruppo dei volontari, l'istituzione degli "Amici della Pedaladda", il recupero dell'ex sedime ferroviario per la creazione di un percorso ciclopedonale... Tutto ciò "a corollario" di quattro punti centrali: la creazione di una piazza, su un'area già individuata in via Piazzagalli Magno, l'avvio di un centro aggregativo per anziani e uno per giovani all'interno del centro per il tempo libero, la sistemazione del tetto della scuola primaria e la sostituzione delle caldaie e, a medio termine, l'edificazione della tanto attesa palestra che, almeno nel libro dei sogni, troverà spazio all'interno dell'area Giuoco, meglio nota come ex Petrol Dragon sulla cui destinazione Adele Gatti conferma la volontà già espressa di arrivare a stipulare convenzioni per il comodato d'uso gratuito in favore di associazioni che operano senza fini di lucro con finalità sociosanitarie-assistenziali, culturali, di protezione civile, sportive o ambientali (l'intero programma è consultabile al sito: <http://www.airunoaizurro.it/>).

Lomagna: Lita Tropeano muore improvvisamente a poche ore dal suo 47° compleanno. Il ricordo struggente e grato del figlio

Merate Online -

Merate Online

"Lomagna: Lita Tropeano muore improvvisamente a poche ore dal suo 47° compleanno. Il ricordo struggente e grato del figlio"

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [dal territorio](#)

Scritto Lunedì 19 maggio 2014 alle 22:53

Lomagna: Lita Tropeano muore improvvisamente a poche ore dal suo 47° compleanno. Il ricordo struggente e grato del figlio

Lomagna

Lita Tropeano Come ogni giorno era tornata a casa dal lavoro, poi un improvviso malore, la corsa in ospedale e infine nella notte, a poche ore dal compimento del suo 47° compleanno, la morte. Lì accanto l'amato figlio Jakob, tirocinante di medicina, che mai avrebbe pensato di dover assistere la sua mamma negli ultimi attimi di vita. Eppure il coraggio di quella donna, la fermezza nel raggiungere i suoi obiettivi, la tenacia dimostrati durante gli anni, sono stati sufficienti per far ricordare al giovane aspirante medico la sua mamma, coniugando i verbi al presente. Non una persona scomparsa per sempre ma una presenza che lo accompagna sempre, lo sostiene, gli è ancora di esempio.

Lita Tropeano, classe 1967, se ne è andata improvvisamente, lasciando tutti nell'incredulità e nello sconforto: il figlio, gli stessi genitori, il marito. Sabato pomeriggio aveva terminato il turno di lavoro nell'ufficio postale, poi aveva raggiunto casa e lì aveva iniziato a non sentirsi bene. Non era stata sufficiente però la corsa in ospedale. Il verdetto, aneurisma cerebrale, aveva lasciato poco spazio alla speranza. E in Jacob, studente modello al 4° anno di medicina, i segni erano già ben chiari.

Nella notte, quella che le avrebbe fatto compiere 47 anni, Lita non ce l'ha fatta ed è morta all'ospedale Mandic di Merate. A Lomagna dove vivono ancora figlio e marito, oltre agli anziani genitori, la notizia è caduta come un fulmine a ciel sereno. Lita, infatti, era molto conosciuta. Prima in oratorio, poi nella corale, infine nella Protezione civile del Parco Curone e nelle Guardie ecologiche volontarie. Per seguire il figlio presto avrebbe iniziato un corso di clownterapia nelle corsie d'ospedale. Purtroppo questo suo spirito altruista e intraprendente è stato troncato, di netto.

"Non sono gli anni e nemmeno i giorni a farci vivere a lungo, ma il nostro animo" ha ricordato il figlio in uno scritto "Vivere, e non sopravvivere, significa non cadere nel buco del suggeritore, significa non restare addormentati al sole e non chiacchierare e basta come fanno gli ipocriti. Significa credere in qualcosa per cui battersi. E tu, Mamma, hai sempre creduto in me. Quando non riuscivo a spegnere la mia prima candelina di compleanno, tu soffiavi accanto a me, insieme a papà. Questa è la foto che ho sempre amato, la foto che mi porto nel cuore. Quando a otto anni sono caduto dalla bicicletta e mi sono rotto il braccio, tu ti sei fermata subito a soccorrermi. Ricordo ancora quando al circo ti offristi volontaria per il numero del lanciatore di coltelli. Che spavento mi feci prendere allora, ma ho sempre saputo di avere accanto una mamma coraggiosa e forte. Grazie per ogni sorriso che mi hai donato, per ogni consiglio che mi ha supportato, per il sorriso che hai ogni giorno, per l'altruismo verso tutti, per la semplicità, per il forte interesse che metti in ogni cosa".

Nel pomeriggio di lunedì una folla incredula e sofferente le ha prestato l'ultimo saluto, stringendosi vicino ai suoi cari, per lenire un dolore grande, grandissimo da sopportare.

la protezione civile: dimostrate unione e professionalità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/05/2014

[Indietro](#)

IL BILANCIO

La Protezione civile: dimostrate unione e professionalità

Per la Protezione civile di Pordenone è tempo di bilanci dopo l'impegno per l'adunata degli alpini. «Operativi 500 volontari di 45 comuni ha sottolineato Fabio Braccini, coordinatore dei volontari del gruppo di Pordenone. L'adunata è stata una grande occasione per dimostrare unione e professionalità delle tute giallo-azzurre. I volontari hanno operato in supporto alla polizia municipale presidiando 42 postazioni di accesso alla manifestazione, nei punti nevralgici della città. C'è stato anche il presidio alla stazione ferroviaria, per favorire e sorvegliare gli arrivi e le partenze dei treni». «La nostra sede ha fatto da filtro alle numerose richieste di cittadini in difficoltà ha continuato Braccini. Tutti i casi sono stati risolti in tempi brevi. Siamo orgogliosi del risultato». Sono stati attivati due presidi di raccolta per i volontari in arrivo da tutta la regione: uno in via Ungaresca e l'altro in via Nuova di Corva. «I volontari sono stati prelevati con 9 navette e distribuiti nelle 40 postazioni da sorvegliare nell'area comunale è il dettaglio di Glauco Andreuzzi. Tutti erano in collegamento audio. Nonostante l'impegno per l'adunata, le nostre attrezzature con i volontari erano pronte per possibili emergenze». (c.b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

spiaggia, pronto un piano per la bonifica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Spiaggia, pronto un piano per la bonifica

Grado: sarà presentato domani dalla ditta incaricata di effettuare gli esami per verificare la presenza di mercurio

Il presidente della Git invita alla calma: vediamo le analisi prima di emettere giudizi

Bufera sull'isola dopo la notizia della sospetta presenza di metalli pesanti in un tratto della spiaggia gestita dalla Git e interdetta ai bagnanti nella zona di Città giardino. Il presidente, Marino De Grassi, commenta la situazione e getta acqua sul fuoco. Afferma di comprendere i motivi che stanno scatenando curiosità e attenzione sull'eventuale presenza di mercurio nel tratto di 400 metri di spiaggia gestito dalla Git ma, al tempo stesso, rivolge un appello affinché non si giunga a conclusioni sommarie, in attesa soprattutto dell'esito del piano di caratterizzazione e dell'analisi del rischio eventuale che Git ha già commissionato a un'azienda. Il piano sarà elaborato già entro lunedì e potrà quindi essere a disposizione degli organi competenti alla sua approvazione. In questo contesto la Grado impianti turistici ha ottenuto che le analisi vengano effettuate nel più breve tempo possibile. Si prevede che il tutto possa concludersi in una ventina di giorni, oltre al tempo necessario per convalidare l'esito degli esami. Precisa ancora il presidente De Grassi: «Il tratto di spiaggia non è sotto sequestro», come ha voluto sottolineare la Procura della Repubblica di Gorizia. È costantemente sorvegliato da personale della stessa Git. Ora non resta che attendere. In ballo c'è anche il futuro della stagione turistica. (e.m.)

GRADO Fare più in fretta possibile per porre rimedio a una situazione che si innesta in un momento già di per sé difficile. I responsabili della ditta che dovranno effettuare le analisi sulla sabbia e verificare la possibile presenza di tracce di mercurio presenteranno un piano-preventivo già domani. Subito dopo la Provincia, l'organo che dà esecuzione ai provvedimenti di carattere ambientale, convocherà una conferenza dei servizi per dare il via all'operazione che dovrebbe concludersi entro una quindicina di giorni. L'intervento complessivo per effettuare le analisi dovrebbe costare attorno ai 20 mila euro. Ultimati gli esami, questi dovranno passare al vaglio dell'Arpa. Ieri, intanto, la Procura della Repubblica di Gorizia con una nota a firma del sostituto procuratore, Valentina Bossi, ha precisato che «l'area non è stata sottoposta a sequestro», sottolineando altresì «che in relazione a detto tratto di spiaggia è stata inoltrata una notifica di contaminazione». Non significa, cioè, che quella sabbia sia inquinata, bensì che si devono effettuare ulteriori controlli e analisi poiché, evidentemente, da analisi precedentemente eseguite sono stati accertati, come dispone la legge, «livelli di contaminazione superiori alla soglia minima». Da parte sua, il presidente della Git, Marino de Grassi, afferma di comprendere la grande agitazione, mediatica e non solo, che si è creata attorno alla notizia dell'eventuale contaminazione di 400 metri di spiaggia all'interno del comprensorio Git. «Invito tutti - dice -, prima di proferire affrettati giudizi, ad attendere l'esito del piano di caratterizzazione e dell'analisi del rischio eventuale che, anche ai sensi della nota ricevuta dalla Provincia di Gorizia, Git ha già commissionato alla ditta Multiproject srl». Quindi entro una ventina di giorni questa fase dovrebbe venir completata. Poi ci vorrà il tempo necessario a convalidare le analisi da parte di chi di competenza. De Grassi interviene inoltre per ribadire che «il tratto di spiaggia non è sotto sequestro, bensì, come prevede la normativa, è stato messo in sicurezza da Git precludendone la fruizione e l'accesso agli ospiti con la vigilanza costante di due bagnini». E altresì l'occasione per il presidente della Git di affermare che «a scanso di equivoci, per quanto risulta a Git, il ripascimento è stato eseguito dalla Protezione civile e dal Comune di Grado nel rispetto delle autorizzazioni rilasciate dalle competenti autorità e dall'Arpa». Sulla vicenda interviene anche l'assessore ai lavori pubblici, Riccardo Ronchiato, confermando che nella primavera del 2013 il ripascimento è stato eseguito da parte del Comune con fondi della Protezione civile e sottolineando che l'iter tecnico-amministrativo è durato quasi un anno per ottemperare a tutte le procedure autorizzative previste per i ripascimenti, con l'autorizzazione (il riferimento è al Decreto regionale del 15 gennaio 2013) del servizio ambiente della Regione. «La Procura non si sa per quale motivo - afferma Ronchiato - ha aperto un'indagine, da cui è emerso che i valori relativi ai metalli di alcuni campioni prelevati nel tratto di arenile

spiaggia, pronto un piano per la bonifica

prospiciente la spiaggia sottoposta a ripascimento sono superiori rispetto a quanto previsto dalla tabella 1 del dgl 152/2006. Questi campioni rappresentano una piccola porzione dell'area interditta: i parametri presi in considerazione per le analisi della sabbia sono quelli stabiliti per i terreni ad uso verde pubblico, equiparabili alle spiagge». Ultima delucidazione di Ronchiato: nei giorni scorsi è stato aperto un tavolo tecnico promosso dalla Provincia con Regione, Comune, Arpa, Azienda sanitaria e prefetto di Gorizia. Da qui la comunicazione alla Git di eseguire la caratterizzazione dell'area e l'analisi del rischio per la salute. (a.b.)

altro cassonetto a fuoco, è giallo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- Gorizia

Altro cassonetto a fuoco, è giallo

Dopo la confessione del piromane, che è stato denunciato, i vigili del fuoco sono intervenuti in via Pola di Cristian Rigo. Forse si tratta di un imitatore. Forse. Forse è stato solo un incidente anche se non sembra. O forse il piromane, quello che ha confessato, non era l'unico ad avercela con i cassonetti della spazzatura. Fatto sta che ieri alle 20 i vigili del fuoco si sono dovuti sobbarcare un'altra corsa per spegnere l'ennesimo cassonetto di carta dato alle fiamme. Il modus operandi è analogo a quello del serial killer dei cassonetti. Niente liquidi infiammabili, ma probabilmente un semplice accendino. La zona e l'orario però sono insoliti. Eppoi immaginare che poche ore dopo aver ammesso di aver dato fuoco a una quindicina di cassonetti, R. B. (denunciato a piedi libero per danneggiamento) sia tornato in azione sembra davvero troppo anche per lui. Che ha confessato di aver dato alle fiamme una quindicina di cassonetti per vendicarsi di un presunto torto subito nel lontano 2006 per una decisione dei servizi sociali. Ce l'aveva con il Comune insomma e non sapendo bene come sfogare la sua collera, in preda ai fumi dell'alcol, se l'è presa coi cassonetti. Gli agenti della squadra Mobile, coordinati dal vicequestore aggiunto Massimiliano Ortolan, sono arrivati a lui grazie all'identikit fornito da diversi testimoni che lo avevano notato allontanarsi dalle zone degli incendi in sella alla sua bicicletta. Già in occasione della serie di incendi scoppiati lo scorso anno all'ospedale di Udine, la polizia lo aveva tenuto d'occhio. R. B., udinese di 57 anni che abita in centro e si sposta solo in bicicletta, è infatti dipendente di una cooperativa di servizi che opera proprio al Santa Maria della Misericordia. Il sospetto che il piromane seriale dell'ospedale e quello dei cassonetti siano la stessa persona c'è. Ma per il momento, in attesa di essere interrogato, R. B. ha ammesso di aver incendiato soltanto una quindicina di cassonetti. Resta quindi il giallo del cassonetto dato alle fiamme ieri sera senza contare che i casi di incendi dolosi sono in realtà molti di più. Anche per questo motivo le indagini proseguono. La polizia ha infatti chiesto al comando di via Girardini tutte le riprese effettuate nelle zone prese di mira dal piromane. La speranza è che le telecamere del Comune abbiano ripreso il piromane in azione. Negli ultimi due anni la Net, l'azienda municipalizzata che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in città, ha stimato che il danno complessivo causato dal piromane sia di decine di migliaia di euro. Limitandosi agli ultimi due mesi, quelli per i quali R. B. ha ammesso le sue responsabilità, il conto invece non supera i 6 mila euro. La tecnica utilizzata dal piromane era quasi sempre la stessa: nessun liquido infiammabile, ma soltanto un accendino con il quale appiccava il fuoco alla carta già depositata nei cassonetti. Uno dopo l'altro i cassonetti venivano dati alle fiamme: il piromane lasciava alle sue spalle delle vere e proprie scie di fuoco che costringevano a un super lavoro i vigili del fuoco. Da ieri l'incubo potrebbe essere ricominciato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

infarto colpisce il sindaco alla summer telethon

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- Gorizia

Infarto colpisce il sindaco alla Summer Telethon

Il primo cittadino di Povoletto, Alfio Cecutti, si accascia subito dopo la partenza In ospedale era cosciente. Immediato l'intervento dei sanitari con defibrillatore

Paura alla prima edizione della Summer Telethon: la gara è stata sospesa per un ora dalle 16 alle 17, a causa di un malore. Il sindaco di Povoletto Alfio Cecutti, appena partito nella propria frazione, prima ha barcollato e poi si è accasciato a terra, vittima di un arresto cardiaco. Il caso ha voluto che proprio accanto a lui stesse correndo un medico di cardiologia, intervenuto immediatamente. Aiutato dal personale medico dell'organizzazione (grazie al defibrillatore presente sul tracciato) è stato poi trasportato all'ospedale cosciente, dov'è stato ricoverato in terapia intensiva. Lì, per accertarsi delle condizioni di Cecutti, sono arrivati anche il presidente del Comitato staffette Telethon, Matteo Tonon, e l'assessore allo sport, Raffaella Basana. Tra i primi a dimostrare vicinanza al sindaco è stato il collega Furio Honsell. Sono passate da pochi minuti le 17. Al via ci sono 242 squadre e 905 corridori. Cecutti ha appena cominciato il primo giro, ma si accascia a terra. «I soccorsi sono stati molti rapidi anche grazie ai radioamatori che hanno chiamato per tempo la croce rossa sottolinea Tonon. E abbiamo subito interrotto la manifestazione. C'è stata grande partecipazione delle persone che si sono fermate in maniera ordinata. La corsa è ripartita dopo che ci siamo accertati delle condizioni del primo cittadino di Povoletto». Insomma, attimi di paura poi rientrati. Perché Cecutti è salito in ambulanza cosciente e dall'ospedale arrivavano notizie incoraggianti. «L'intervento è stato immediato rimarca Valerio Gaiotto, segretario tutto fare del comitato grazie alla lungimiranza dell'organizzazione che con 15 postazioni di radioamatori ha avvertito l'intera organizzazione del malore in tempo reale. Sono poi il disegno del percorso e la sicurezza, tutto nell'interesse dei corridori». Al termine della non competitiva sono saliti sul podio della categoria 3 per un'ora Maratonina udinese black, 3° reggimento Genio guastatori e Dome monadis. Per la categoria 6 per 30 minuti la 132a brigata corazzata Ariete, la Maratona di Magnano e la Polisportiva Valmeduna 2. L'individuale ha visto primeggiare Edo Pizzi, seguito da Gherardo Villani e Romeo Gattesco. Ben 41 gli atleti iscritti per la corsa in solitaria, fra questi anche anche Silvia Furlani, portabandiera attraverso la corsa della lotta alla sclerosi multipla, malattia dalla quale è affetta da 27 anni. La gara, che è un po' un sequel della staffetta 24 per un'ora che si svolge a ridosso del Natale, è nata spontaneamente. Anzi, è stata suggerita dagli stessi atleti-volontari. «Alcune squadre chiedevano un percorso estivo per allenarsi spiega Tonon e da quell'idea abbiamo avviato la macchina. Anche se eravamo un po' spaventati perché normalmente serve un anno per preparare la manifestazione. Tant'è, grazie all'aiuto dei volontari, dalla Protezione civile ai radioamatori, alla Polizia municipale, Croce rossa e alpini, passando per le associazioni, abbiamo centrato l'obiettivo. Ovviamente con pochi mezzi, perché tutto il denaro donato va alla ricerca. Nello specifico, ogni corridore ha donato 10 euro. Ma arriveranno anche altre somme da privati». A salutare il via alla prima Summer Telethon c'erano anche il presidente del consiglio provinciale, Fabrizio Pitton, e l'assessore comunale, Enrico Pizza. «Questa manifestazione è un esempio di cittadinanza attiva che porta fondi alla ricerca», evidenzia Pitton. Si complimenta con il Comitato l'assessore Pizza perché «dopo la sfida del percorso innovativo a dicembre nel cuore del centro storico, hanno fatto un altro regalo alla città con questo evento benefico». Michela Zanutto ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il vento ha isolato due paesi in carnia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Gorizia*

Il vento ha isolato due paesi in Carnia

Preoccupa una frana a Collina di Forni Avoltri. Val Degano verso la normalità dopo il lavoro dei volontari e dell'Enel
FORNI AVOLTRI Il vento non ha solo determinato l'interruzione di corrente elettrica a Rigolato e a Forni Avoltri nella giornata di venerdì, ma ha pure isolato i due paesi limitrofi. E c'è il pericolo di una frana. Le raffiche di vento hanno abbattuto diversi alberi dai costoni che danno della strada 355 della val Degano che è stata dapprima chiusa al traffico e quindi aperta a senso unico alternato, governato dai carabinieri delle stazioni fornesi e di Comeglians. Molti i disagi, in particolare per quei pendolari che dovevano recarsi al lavoro in Carnia o in Veneto. Appena messo in sicurezza il tratto viario colpito, dal cimitero di Rigolato al Tamarat, è stato possibile attraversare la zona a piedi aiutati dai vigili del fuoco di Tolmezzo. Isolate pure Collina, Collinetta e Frassenetto di Forni Avoltri dove i collegamenti con il fondovalle sono stati riaperti nella notte di venerdì. Il vento ha causato danni anche ad abitazioni delle frazioni, scoperchiando le lamiere in una casa e spazzando via diversi coppi dai tetti di alcuni fabbricati, fra i quali la chiesa e il campanile di Frassenetto. Un ulteriore problema è ora all'esame del Comune che ha allertato la protezione civile regionale per un sopralluogo che si terrà già domani mattina. Pioggia e vento hanno abbattuto alcuni alberi determinando un piccolo smottamento che ha evidenziato come due enormi massi siano pericolanti sulla strada sottostante fra l'albergo Edelweiss e la frazione di Collina. «Speriamo in un intervento rapido ha chiuso il sindaco Ferrari e di non dover intervenire con un'ordinanza di chiusura della strada». Gino Grillo

emozioni in volo per cento disabili

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- Pordenone

Emozioni in volo per cento disabili

Dieci ultraleggeri e una novantina di volontari impegnati per la buona riuscita della manifestazione

«Voglio volare su nel cielo». A volte i miracoli capitano: ieri 100 disabili hanno solcato il cielo di Pordenone sugli ultraleggeri decollati dall'aerocampo La Comina. La Giornata del volo per l'integrazione ha lanciato i sogni e le emozioni a mille metri di altezza. «Grande entusiasmo e dieci aeroplani in volo per 100 disabili ha confermato Riccardo Furlan, presidente dell'Aeroclub, con una novantina di volontari delle associazioni per l'integrazione. Otto ore di volo, un'ottantina di decolli e una grande festa. Il pranzo comunitario ha servito 430 ospiti con pastasciutta e salsiccia». Festa grande e tante emozioni. «Il mondo visto dal cielo è una favola ha detto Gianluca, un disabile al battesimo in quota in un biposto. Tanta adrenalina». Commozione fa rima con integrazione. «Una giornata speciale ha commentato Nadia De Zan, tra i promotori dell'iniziativa. I ragazzi si ricordano per tutto l'anno l'esperienza di volo. Ha un mix di valori: integrazione, socializzazione e tanto divertimento». La regia a più mani è stata del Club aeronautico Pordenone, in cooperazione con il gruppo comunale di Protezione civile, l'Asi, i ragazzi di Poincicco, l'Anffas e il Centro socio-educativo di Poincicco dell'Ass 6. «Hanno dato la loro disponibilità il Club Frecce tricolori di Dobbiaco, che sostiene l'attività al Cro di Aviano ha elencato De Zan, l'Aeronautica militare, il Virtual flying group e la Compagnia dell'arpa a dieci corde Gau con i vigili del fuoco di Pordenone. Il patrocinio è stato di tanti enti sensibili ai problemi dei mondi della disabilità». I diritti non hanno handicap, compreso quello di volare sugli ultraleggeri. «Il mondo visto dall'alto è un evento unico in Italia ha sottolineato Furlan. E cresciuto anno dopo anno, dimostrando la reale portata del valore aggiunto che il volontariato è in grado di offrire, senza costi per la collettività. La gratificazione più grande per organizzatori, operatori e piloti degli ultraleggeri è costituito dall'entusiasmo e dalla gioia che ci trasmettono, nell'arco di 10 ore, tutti questi ragazzi speciali e le loro famiglie».(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pedalata benefica pro minori

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **18/05/2014**

Indietro

- *Pordenone*

Pedalata benefica pro minori

Le sezioni Afds di Arzene, San Lorenzo, San Martino e Valvasone, con la Pro Valvasone, organizzano oggi una pedalata il cui ricavato andrà all'associazione Il Noce di Casarsa, che si occupa di minori. Appuntamento dalle 8.15 alla palestra delle scuole medie di Valvasone e partenza alle 8.45 con un percorso che toccherà San Lorenzo, Arzene e San Martino prima di tornare a Valvasone. Ad Arzene è previsto il ristoro vicino alla sede della Protezione civile: qui i responsabili de Il Noce presenteranno la loro attività. L'arrivo è previsto in piazza Libertà, a Valvasone, con aperitivo offerto dalla pro loco. (d.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

già tutti al lavoro per il giro, martedì il mito zoncolan

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/05/2014

Indietro

SAN DANIELE

Già tutti al lavoro per il Giro, martedì il mito Zoncolan

SAN DANIELE Fervono i preparativi a San Daniele per predisporre il capoluogo collinare al passaggio della 20ª tappa del Giro d'Italia previsto per il 31 maggio prossimo. Su iniziativa dell'amministrazione comunale, in collaborazione con l'Associazione ciclistica Sandanielese, la Pro loco San Daniele, la Protezione civile e il Consorzio per la tutela del prosciutto, la cittadina si tingerà di rosa con il coinvolgimento di commercianti e cittadini, tutti animati dallo spirito sportivo della giornata. La carovana del Giro d'Italia arriverà da Ragogna, percorrerà via Tagliamento, salirà verso il cuore di San Daniele passando per via Cesare Battisti, attraverserà piazza Vittorio Emanuele per poi scendere per via Garibaldi, passare sotto il Portonat, imboccare via Mazzini e via Osoppo per proseguire in direzione di Majano sulla strada regionale 463. Il programma prevede l'arrivo della carovana pubblicitaria, che precede quella degli atleti, verso le 11.45 con una sosta in piazza Vittorio Emanuele di circa quindici minuti, durante i quali gli animatori distribuiranno gadget a tutti i presenti. I ciclisti, invece, sfrecceranno tra le 12.45 e le 13. In piazza, che sarà chiusa dalle 8 del mattino, sarà allestito anche un chiosco gestito dalla Pro loco San Daniele che distribuirà prosciutto, offerto dal Consorzio di tutela, a tutti i presenti. In programma potrebbero esserci anche altri eventi collaterali che l'amministrazione comunale sta ancora definendo. «Invitiamo i cittadini - ha commentato il vicesindaco Consuelo Zanini - a esporre dai propri balconi qualcosa di color rosa o il tricolore per dare il benvenuto ai ciclisti. Iniziativa che spero venga accolta anche da tutti i negozianti del centro storico e soprattutto laddove è previsto il passaggio della carovana». Nel frattempo, si inizia con il primo evento di avvicinamento al Giro, previsto per martedì prossimo, alle 20.45, in Guarneriana, con la presentazione del libro Zoncolan, la montagna che diventa mito a firma del giornalista del Messaggero Veneto Antonio Simeoli.

Luciana Idelfonso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

banca padovana commissariata e' la terza bcc più grande d'italia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/05/2014

[Indietro](#)

TERREMOTO NEL CREDITO

Banca Padova commissariata E la terza Bcc più grande d Italia

PADOVA Banca Padova di Campodarsego in amministrazione straordinaria: sciolti gli organi sociali, annullata l'assemblea dei soci convocata per sabato prossimo. Il ministro dell'Economia e delle Finanze ha disposto, su proposta della Banca d'Italia, lo scioglimento degli organi della banca e la sottoposizione dell'istituto ad amministrazione straordinaria. Il decreto richiama il Testo unico bancario nell'articolo 70, comma 1, lettere a e b, cioè commissariamento nei casi in cui risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della banca e siano previste gravi perdite del patrimonio. È l'ennesimo terremoto che coinvolge il credito cooperativo del Veneto, che con il Trentino è la regione in cui le Bcc sono più radicate: per oggi, fra l'altro, sono convocate le assemblee di Credito Trevigiano di Veduggio e di Banca Prealpi di Tarzo. È un mondo in subbuglio, quello del credito cooperativo veneto. Negli ultimi mesi provvedimenti di commissariamento hanno coinvolto Bcc Monastier e del Sile, Bcc del Veneziano e Bcc Euganea. Bankitalia è invece intervenuta per il ricambio degli organi dirigenti nel caso dello stesso Credito Trevigiano e di Crediveneto. E ora tocca a Banca Padova, terza Bcc d'Italia, 34 sportelli (di cui sei in via di cessione) e 336 dipendenti, che viene appunto commissariata. Un istituto di grande tradizione che però nel 2013 ha visto approfondire i segnali di crisi: l'esercizio è stato chiuso con 69 milioni di perdite dopo 132 milioni di rettifiche, parte delle quali imposte dalla stessa Banca d'Italia. Risultati che stanno mettendo a dura prova una banca che comunque rimane molto forte sul territorio, con un attivo di 2,3 miliardi e impieghi per 1,7 miliardi.

fu

una colonna con 50 uomini in partenza per la serbia

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **20/05/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Una colonna con 50 uomini in partenza per la Serbia

PALMANOVA Entro due o al massimo tre giorni, dal Friuli Venezia Giulia una colonna mobile composta da 50 uomini della Protezione civile regionale, assieme ad altri 25 dalla provincia di Trento e un gruppo dal Molise, si muoverà per portare soccorso alle popolazioni colpite dalle inondazioni in Serbia. Dopo le prime valutazioni effettuate dalla presidente della Regione Debora Serracchiani con l'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin, che hanno sottolineato la necessità di rendere concreta la solidarietà nei confronti del Paese balcanico, la decisione è stata presa al termine di una conference call con il dipartimento nazionale della Protezione civile. Una prima squadra raggiungerà già oggi la Serbia per svolgere le necessarie preliminari attività di ricognizione, indirizzate alla scelta dell'area di operazioni e al coordinamento con le autorità locali. Il Friuli Venezia Giulia, che è responsabile del coordinamento della Protezione civile all'interno della Conferenza delle regioni, ha messo a disposizione il Centro operativo di Palmanova.

la giornata del volo vede premiato l'impegno di tanti volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/05/2014

Indietro

L INIZIATIVA

La Giornata del volo vede premiato l'impegno di tanti volontari

La Giornata del volo all'aerocampo La Comina di Pordenone, evento dedicato ai diversamente abili della provincia e ai giovani in cura al Cro di Aviano, ha confermato tutta la sua validità proponendo emozionanti voli con gli aerei ultraleggeri e tante attività: all'interno dell'hangar il volo simulato con il Virtual dlying group di Udine, lo stand dell'aeronautica militare dell'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano, quello del club Frece Tricolori di San Candido e la Fondazione Scapolini per la raccolta fondi per il Cro, le auto storiche del club Ruote del passato di Porcia, l'automezzo Aps dei vigili del fuoco di Pordenone, i cinofili della Protezione civile regionale. All'esterno c'erano invece la guardia forestale e la Protezione civile con le squadre antincendio boschivo, il nucleo elicotteri dell'Arma dei carabinieri di Treviso, l'elicottero dei vigili del fuoco del nucleo di Venezia. Come ogni anno hanno collaborato all'evento l'Aeroclub Belluno e l'Aeroclub Treviso con i loro ultraleggeri. Il pranzo è stato preparato con la cucina da campo dall'associazione I ragazzi di Poincico. Ammirabili anche i volontari della Protezione civile che per tutto il giorno hanno fatto salire e scendere dai velivoli le persone disabili. È stato un grande impegno da parte di tutti, dai piloti, al coordinatore dei voli, Fausto Pittino. Hanno presenziato anche il presidente della Provincia Alessandro Ciriani, l'assessore regionale Paolo Panontin e il consigliere Luca Ciriani, il sindaco di San Quirino Corrado Della Mattia, gli assessori di Pordenone Flavio Moro e Nicola Conficconi, oltre al comandante dell'aeroporto di Aviano colonnello Valentino Savoldi, al comandante del 132° gruppo 51° stormo di Istrana maggiore Antonio Vivolo, al colonnello Pasquale Di Chio, comandante provinciale dei carabinieri, al direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli Paolo Bordon, al coordinatore sanitario Alberto Grizzo e a Maurizio Mascarin dell'Area giovani Cro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

raccolta fondi per i popoli dei balcani

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/05/2014

Indietro

ALLUVIONE

Raccolta fondi per i popoli dei Balcani

CORDENONS Solidarietà alle popolazioni di Serbia e Bosnia-Erzegovina colpite dall alluvione che ha sommerso interi centri abitati, mietendo decine e decine di vittime e mettendo in ginocchio migliaia di famiglie. A promuoverla è il Gruppo di Mutuo soccorso di Cordenons nell ambito della 2ª Festa dell ecologia sociale e del mutualismo, che si terrà domenica 1° giugno in località Spiresera , nella zona del Meduna. Da ieri sul profilo Facebook il Gruppo ha lanciato una raccolta di beni di prima necessità a favore delle popolazioni vittime di «una tragedia che sta passando inosservata nei media nazionali». Il 1° giugno, in particolare, ci sarà lo stoccaggio delle donazioni che giungeranno dalla provincia, dopodiché la campagna proseguirà fino a fine mese. «Ci appoggeremo a due realtà già attive spiegano i promotori una a Schio per la Serbia e l'altra ad Azra Nuhefendic per la Bosnia». Chi ha borse spesa (solo alimenti non deperibili e a lunga scadenza) abbigliamento e coperte può contattare il gruppo su ecoandequo2012@gmail.com o telefonare al 333 4866588 (Stefano) e 340 2840728 (Daniele). (m.bi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fu

entro giugno partiranno i lavori per il porton ros

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/05/2014

Indietro

- Gorizia

Entro giugno partiranno i lavori per il Porton Ros

Cormòns, l'impegno per la riqualificazione del Quarin È in dirittura d'arrivo la manutenzione di Montona

CORMÒNS Partiranno entro il mese di giugno i lavori di messa a nuovo del Porton Ros, mentre ormai sono in dirittura d'arrivo quelli relativi alla manutenzione di Montona. Il giorno dopo il grande successo della Fieste da Viarte, con il monte Quarin e i suoi sentieri letteralmente invasi da migliaia di persone noncuranti delle incerte condizioni atmosferiche, si guarda al futuro con una sorta di staffetta di lavori pubblici riguardanti proprio due tra le più gradite strade panoramiche del monte. C'è fermento attorno al Porton Ros, attualmente chiuso a causa di una frana che ha invaso il sentiero nella sua parte centrale: e i lavori previsti e finanziati ormai quasi un anno fa dalla Regione (350 mila euro il costo preventivato) riguarderanno proprio la messa in sicurezza delle aree maggiormente sensibili agli smottamenti. Ma oltre all'intervento pubblico, anche i privati si stanno mobilitando: dopo l'opera di pulizia perpetuata nei mesi scorsi da parte di un gruppo di volontari composto da rappresentanti di diverse associazioni cittadine (ma oggi il sentiero è preda della vegetazione proprio perché da tempo inutilizzato), c'è anche chi ha messo mano al proprio personale portafogli per mettere in sicurezza una fiancata, sita nei pressi del piazzale proprio all'imbocco del Porton Ros e lunga una cinquantina di metri, che dà proprio sul sentiero, a testimonianza di come anche i proprietari abbiano a cuore le condizioni dell'area.

«L'intervento pubblico previsto sul sentiero sta per partire - conferma l'assessore ai lavori pubblici Paolo Nardin - è già stato cantierato e ormai si attende solo l'avvio dei lavori, che dunque dovrebbero iniziare a giorni, entro giugno al massimo. Metteremo in completa sicurezza il Porton Ros, da mesi inagibile a causa di una frana che lo scorso inverno ha interessato alcuni punti del sentiero». Tutt'altra situazione invece sulla strada di Montona, dove l'intervento di messa in sicurezza sta per concludersi. «Ormai siamo alle strette finali - sintetizza Nardin -. L'opera di rifacimento stradale con la creazione di vie di fuga per l'acqua sta arrivando in dirittura d'arrivo». Al termine di tutte queste operazioni, dunque, anche gli altri due itinerari più conosciuti del Quarin saranno del tutto riutilizzabili, unendosi così alla bellezza di quello del Cret che ha sfoggiato anche quest'anno tutte le sue splendide peculiarità invitando tantissime persone a inerparsi lungo la via, con i visitatori attirati dalla natura rigogliosa e dall'ottima enogastronomia proposta dai 15 cortili aperti in occasione della Viarte. Una manifestazione che quest'anno è riuscita addirittura a essere più forte del maltempo. Matteo Femia

lavori pubblici, priorità alle scuole

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/05/2014

Indietro

- Pordenone

Lavori pubblici, priorità alle scuole

Azzano, presentata in consiglio la lista delle opere da farsi nel triennio 2014-2016

AZZANO DECIMO E' stato illustrato ieri sera, nel consiglio comunale di Azzano Decimo, il piano triennale delle opere pubbliche 2014-2016, dove compaiono anche alcune opere nuove, rispetto ai piani precedenti. Alcuni di questi lavori sono prioritari e dovrebbero essere realizzati quest'anno, altri rimarranno nel libro dei sogni. Il tutto, in qualsiasi caso, facendo i conti, come ricorda l'assessore ai Lavori pubblici, Daniele Bin, con gli spazi finanziari stabiliti dal patto di stabilità, oltre che con l'effettivo reperimento delle risorse. Guadando alle priorità, saranno utilizzati in parte quest'anno i 200 mila euro per vari interventi di manutenzione al patrimonio comunale. E' già in fase di progettazione, e dunque dovrebbe prendere avvio entro l'anno, l'intervento di protezione civile da 600 mila euro, per la messa in sicurezza di Corva dal rischio di allagamenti. New entry nella lista è l'ampliamento, la ristrutturazione e l'adeguamento sismico ed energetico della scuola primaria Cesare Battisti: è stato definito il costo, che ammonterà a 3 milioni di euro. «Per 1,9 milioni di euro», ricorda Bin

l'intervento sarà finanziato con i fondi regionali che erano stati destinati alla piscina comunale, mentre per la parte restante si metteranno in campo fondi propri. A breve uscirà il bando per la progettazione, che dovrebbe essere pronta entro l'anno». Altro intervento nuovo, rispetto alla precedente lista, è quello relativo alla palestra a servizio della futura scuola media e all'acquisizione della relativa area, per 800 mila euro: anche questa cifra deriverà in parte da un fondo che era legato alla realizzazione della piscina. Si punta a partire con i lavori a fine anno. La giunta conta di avviare quest'anno anche lavori di messa in sicurezza, allargamento e asfaltatura di varie strade comunali, per 260 mila euro: in particolare, sarà interessata via Pradat Candie, dove si trova il cimitero. Completa la lista delle opere indicate come prioritarie, da avviare quest'anno, la messa in sicurezza di percorsi casa-scuola (progetto Pedibus) per 230 mila euro. E' possibile che alcune opere restino escluse per il patto di stabilità, ma per gran parte di esse i finanziamenti già sono accantonati e si attende di conoscere con precisione che spazi finanziari saranno concessi per avviare cantieri. Meno prioritarie sono considerate altre opere, previste per quest'anno e il prossimo, ma che non dovrebbero essere avviate, considerando che quelle cui si darà massima priorità sono quelle già annunciate. Si tratta della realizzazione di un parco urbano a Tiezzo (spesa totale, 500 mila euro), della realizzazione e l'adeguamento di piste ciclabili (350 mila), del nuovo lotto della sede della scuola di musica a Tiezzo (203 mila), dei lavori di manutenzione al centro sociale-alloggi comunali a Le Fratte (150 mila), dei lavori di manutenzione della rete del gas (400 mila), della sistemazione delle vie Pradat Morosini e Mondine (200 mila) e dell'acquisizione del magazzino municipale e realizzazione nuovo archivio comunale (300 mila). In coda alla lista, una serie di opere di cui difficilmente si vedrà l'avvio a breve: completamento del parco della Dote (300 mila), copertura della tribuna e sistemazione degli impianti sportivi di Corva (100 mila), ristrutturazioni della sala polifunzionale di villa Ceschelli (60 mila) e del centro diurno anziani (60 mila) e riqualificazione dell'incrocio di via Mores di Sotto (700 mila). Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

di nuovo chiusa la strada per sella nevea

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Di nuovo chiusa la strada per Sella Nevea

Guard-rail e paramassi da sistemare: da Tarvisio non si sale dopo Cave. La Provincia non ha i soldi

TARVISIO Da giorni è chiusa al transito delle auto la strada provinciale che collega l'area del lago di Cave del Predil a Sella Nevea; quindi la località turistica ai piedi del massiccio del monte Canin è raggiungibile solamente dal versante di Chiusaforte. Indubbiamente una brutta tegola si sta abbattendo sull'attività economica di questa zona proprio alla vigilia della stagione turistica estiva. Ne sono contrariati anche i tanti appassionati di scialpinismo carinziani e sloveni che continuano a frequentare il demanio sciabile in quota. La decisione di impedire, con ordinanza della Provincia, il passaggio delle auto sul tratto di strada in oggetto è stata presa in conseguenza ai danni che hanno subito i guard-rail e le reti di protezione dalla caduta di massi, durante le grandi nevicate dello scorso mese di febbraio, in due punti, appena oltre il lago e nella zona dove corre il confine tra il territorio del comune di Tarvisio e quello di Chiusaforte. Danni che, ovviamente, compromettono la sicurezza della viabilità e quindi, è urgente provvedere alle riparazioni anche per non correre il rischio che possa essere compromessa la stagione estiva degli operatori turistici dei comprensori del Tarvisiano e di Sella Nevea. Appunto, la strada provinciale è un collegamento irrinunciabile per entrambe le località ed è fondamentale per le strutture di balneazione del lago che servono anche gli ospiti di Sella Nevea. Gli operatori di Sella Nevea, sono esasperati. Dopo i lunghi periodi di chiusura della strada durante l'inverno ora il problema si ripresenta. «Sono lavori che sarebbero già dovuti essere effettuati, ma evidentemente non facciamo parte di un mondo normale», ha sottolineato un albergatore. E la problematica passa al sindaco di Tarvisio Renato Carlantoni che è anche consigliere provinciale: «Purtroppo, da quanto mi risulta la Provincia non ha i fondi per procedere con l'intervento per il ripristino della sicurezza», afferma il sindaco, «ma è impensabile poter accettare la chiusura della strada per un lungo periodo. Perciò è auspicabile che la Regione trovi in tempo breve le risorse per ovviare ai danni subiti». Oggi Carlantoni porterà il problema nella riunione di maggioranza in Provincia «per chiedere di operare con la massima urgenza. Ho già segnalato il caso all'assessore regionale Panontin cui ho fatto presente la grande entità dei danni subiti lo scorso inverno dal territorio: mi ha promesso di prendere in considerazione la necessità di destinare fondi per il ripristino dei danni con l'assestamento di bilancio». «Si tratta di danni per 400-500 mila euro», spiega il vicepresidente della Provincia Franco Mattiussi, «ma che non siamo in grado di affrontare con il bilancio dell'ente. Perciò siamo in attesa che la Protezione civile provveda al ripristino della barriera. Purtroppo a suo tempo non è stato chiesto lo stato di calamità e ora si presentano le conseguenze». Giancarlo Martina ©RIPRODUZIONE RISERVATA

elezioni, ultime alleanze e mosse politiche

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 20/05/2014

Indietro

VAL TRAMONTINA

Elezioni, ultime alleanze e mosse politiche

VAL TRAMONTINA Ultime mosse politiche per alleanze e sostegni reciproci, in Val Tramontina, prima delle elezioni amministrative di domenica. Il Partito dei pensionati ha annunciato che a Tramonti di Sotto invita a votare per Gabriele Mongiat, consigliere di opposizione uscente ed ex assessore. Quest ultimo ha creato un autentico affaire, in casa Forza Italia, il partito di riferimento del secondo candidato sindaco in lista, l ex primo cittadino Arturo Cappello. Vistosi estromesso dalla nuova compagine elettorale, Mongiat ha presentato una seconda lista nella quale milita per l appunto anche Sergio Cheriscla, segretario provinciale del Partito dei pensionati. Nessun apparentamento politico, invece, per il sindaco uscente Giampaolo Bidoli, anche lui ex assessore di Cappello, che tradizionalmente raccoglie i consensi del centrosinistra, ma non solo. Intanto, a Tramonti di Sopra tutto è pronto per l inaugurazione del Club Forza Silvio fondato da Vito Pastore, che tra l altro è candidato con l attuale primo cittadino Antonino Titolo. Pastore ha incontrato Simone Furlan, impegnato nella campagna per le europee e uomo di fiducia di Berlusconi. «Con Furlan si è discusso anche della concreta possibilità che alla serata di apertura, in programma subito dopo il 25 maggio, arrivi la telefonata di Silvio Berlusconi in segno di riconoscenza per chi si impegna in politica anche nelle realtà piccole e periferiche come Tramonti di Sopra e di Sotto», ha riferito Pastore. Furlan chiederà al responsabile nazionale dei Club, Marcello Fiori, di visitare il Friuli Venezia Giulia e la stessa Val Tramontina, essendo anche l ex capo della Protezione civile nazionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Quarta "Passeggiata delle Ginestre in Fiore" a Pietrabruna

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Quarta "Passeggiata delle Ginestre in Fiore" a Pietrabruna"

Data: **19/05/2014**

Indietro

Domenica 25 maggio

Quarta "Passeggiata delle Ginestre in Fiore" a Pietrabruna

Tweet

Pietrabruna - Passeggiata rivolta alle famiglie con l'intento di promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica all'Affido Familiare quale strumento da utilizzare per tutelare un bambino allontanato temporaneamente allontanato dalla propria famiglia

"Posso stare un po' con voi ?" E' questo lo slogan che negli ultimi anni l'APF Onlus utilizza per la sensibilizzazione all'Affido Familiare e lo fa passando anche attraverso eventi festosi per le famiglie. E' il caso della 4° edizione della Passeggiata delle Ginestre in Fiore che si terrà a Pietrabruna, domenica 25 maggio. L'Associazione Progetto Famiglia Onlus di Imperia , con la collaborazione attiva del Comune di Pietrabruna e altre associazioni del territorio, quali Daghe de l'Oeiu, Daichespiana, Baca Italy, Protezione Civile, Polisportiva di Pietrabruna propone quindi per il quarto anno consecutivo questa bella passeggiata (non competitiva) , rivolta alle famiglie , con l'intento di promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica all'Affido Familiare quale strumento da utilizzare per tutelare un bambino allontanato temporaneamente allontanato dalla propria famiglia.

Il punto di ritrovo con partenza tra le 9,30 e le 10,30, sarà in Piazza Papa Giovanni XXIII. Il percorso di circa Km.6 (2 ore tranquillamente, ma non consigliato per i passeggini) sarà ad anello, con punto di ristoro, adeguatamente segnalato e con volontari lungo il sentiero disponibili per qualsiasi tipo di aiuto. All'arrivo in Piazza della Repubblica, in una zona attrezzata per il pranzo al sacco, verranno offerte tra le 12,30 e le 13,30 come tradizione, le penne al pesto.

Tra le 14 e le 16 , giochi e animazione per i bambini all'interno del paese e tra le 16 e le 17, verrà offerta per merenda la Stroschia di Pietrabruna , preparate dal Ristorante Pizzeria Acqua & Farina di Imperia, con olio extravergine di oliva della Carli SpA, oltre ai budini dessert di Latte Alberti. Altri partners che hanno contribuito, sono la Conad SDB di Imperia, i laboratori farmaceutici Legren di Bordighera, il panificio "Pane di Oz" di Molini di Triora e la Riviera Alimenti di Chiusanico per il pesto. Per l'occasione verranno aperte la Chiesa, l'Oratorio e il Museo di Pietrabruna per eventuali visite con ingresso gratuito. In caso di maltempo, la manifestazione verrà rinviata alla domenica successiva. Per far fronte alle spese sostenute dall'Associazione Progetto Famiglia, verrà richiesto un contributo (solo agli adulti) di € 5,00.

Info: casapollicino@tiscali.it, cell. 347 1658262.

di Mario Guglielmi

19/05/2014

Quarta "Passeggiata delle Ginestre in Fiore" a Pietrabruna

Tweet

fu

Con Croazia, Cipro e Lituania impegnata squadra tutta ligure: sistema antincendio boschivo ligure scelto per esercitazione 'Prometheus' in Grecia

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Con Croazia, Cipro e Lituania impegnata squadra tutta ligure: sistema antincendio boschivo ligure scelto per esercitazione 'Prometheus' in Grecia"

Data: **19/05/2014**

[Indietro](#)

Attualità | lunedì 19 maggio 2014, 12:46

Con Croazia, Cipro e Lituania impegnata squadra tutta ligure: sistema antincendio boschivo ligure scelto per esercitazione 'Prometheus' in Grecia

Condividi |

L'esercitazione, promossa dalla Grecia d'intesa con l'Unione Europea, si svolgerà nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile tra il primo e il quattro giugno 2014. Il contingente ligure sarà impegnato a contrastare un fronte di fiamma che minaccia un'area industriale vicino alla capitale Atene

Il Sistema antincendio boschivo della Regione Liguria è stato prescelto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per partecipare all'esercitazione internazionale denominata Promethèus che si terrà in Grecia ai primi di giugno, nella quale verrà simulata una situazione di estrema gravità e complessità per la presenza di incendi boschivi e di interfaccia che interessano contemporaneamente più località del Paese.

L'esercitazione, promossa dalla Grecia d'intesa con l'Unione Europea, si svolgerà nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile tra il primo e il quattro giugno 2014. Il contingente ligure sarà impegnato a contrastare un fronte di fiamma che minaccia un'area industriale vicino alla capitale Atene.

La squadra antincendio boschivo della Regione Liguria sarà composta da sedici volontari provenienti da organizzazioni di volontariato della provincia di Imperia, altamente specializzati nella prevenzione e lotta agli incendi boschivi, suddivisi in quattro squadre che verranno coordinate da 5 agenti del Corpo Forestale dello Stato del Comando Provinciale, sempre di Imperia. Il contingente ligure verrà guidato dal vice comandante del Comando provinciale di Imperia del Corpo Forestale dello Stato Filippo Micillo.

L'esercitazione "ha lo scopo di testare i moduli operativi antincendio boschivo previsti dal Meccanismo Unionale di Protezione Civile.

La squadra antincendio della Liguria opererà insieme a quelle degli altri Paesi partecipanti all'esercitazione che, oltre alla Grecia, sono Cipro, Croazia e Lituania.

Il Meccanismo Europeo di Protezione Civile, è stato istituito dalla dall'Unione Europea, "per assicurare un sistema di soccorso verso i Paesi membri che si trovano in difficoltà nel gestire eventi catastrofici di origine naturale o antropica, ivi compresi gli incendi boschivi e di interfaccia", spiega l'assessore all'Agricoltura della Regione Liguria Giovanni Barbagallo.

"Siamo orgogliosi" afferma l'assessore "che Il Dipartimento della Protezione Civile abbia scelto la Liguria quale Regione che rappresenterà l'Italia nell'esercitazione Promethèus. La scelta sulla Liguria è stata effettuata anche in seguito alla riconosciuta efficienza del suo Sistema regionale di antincendio boschivo, che da sempre vede collaborare in maniera sinergica la Regione, il Corpo Forestale dello Stato ed il Volontariato nelle azioni di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

Per i volontari liguri, fra l'altro, sono frequenti interventi su incendi che si sviluppano sul territorio francese più prossimo al confine italiano, e tramite la nuova normativa comunitaria, su questi interventi sarà impiegato il modulo organizzativo antincendio boschivo che verrà testato in Grecia.

Da qui l'impiego di volontari e personale del Corpo Forestale dello Stato dell'imperiese.

Giovedì 22 maggio l'Assessore Barbagallo saluterà i Volontari e il personale CFS che parteciperà all'esercitazione. La

Con Croazia, Cipro e Lituania impegnata squadra tutta ligure: sistema antincendio boschivo ligure scelto per esercitazione 'Prometheus' in Grecia

partenza da imperia è in programma venerdì 30 maggio 2014 con 9 automezzi operativi, imbarco al porto di Ancona il 31 maggio per essere ad Atene il 1 giugno. Dal 2 giugno al 4 giugno si svolgerà l'esercitazione. Il rientro ad Imperia è previsto per il 6 giugno.

C.S.

Rovereto : in marcia tra Archeologia e Storia

Stella d'Italia

Stella d'Italia News

""

Data: 17/05/2014

Indietro

Rovereto : in marcia tra Archeologia e Storia

14 Maggio 2014, ore 17,00 –FONTE – Comando Militare Esercito Trentino Alto Adige –

Un'attività addestrativa di marcia molto particolare, quella svolta oggi dai militari del Comando Regionale dell'Esercito, che hanno avuto l'opportunità non solo di mantenere una idonea forma fisica per assolvere i propri compiti istituzionali con efficacia ed efficienza, ma hanno avuto anche la possibilità di ripercorrere un sentiero dal doppio valore storico. In particolare i militari del Comando Militare di Trento, guidati da Alessandro Marziello del Consorzio per il servizio di vigilanza boschiva dell'Alta Vallagarina, hanno marciato percorrendo anche l'itinerario denominato “la strada degli artiglieri”, dove la storia della Grande Guerra si intreccia con le testimonianze archeologiche lasciate millenni or sono dai dinosauri; testimonianze conosciute come “le piste dei dinosauri”.

In tale ambito i militari di Trento hanno così potuto osservare inoltre le impronte lasciate dai dinosauri sul terreno e visitare alcuni significativi luoghi che hanno caratterizzato la storia della Grande Guerra con particolare riferimento alla grotta dedicata al Sottotenente Damiano Chiesa, uno dei protagonisti roveretani della I guerra mondiale, ove venne catturato dagli austriaci nel 1916.

A capo del personale militare in addestramento vi era il Comandante regionale dell'Esercito Generale Fabio Palladini che ha ringraziato le autorità locali sottolineando la fattiva sinergia del Comando regionale con le varie istituzioni ed Associazioni presenti sul territorio trentino, esprimendo inoltre parole di apprezzamento per l'iniziativa che consente di conciliare le attività addestrative connesse con il servizio e di rafforzare al contempo la conoscenza del territorio.

All'incontro hanno preso parte inoltre numerose autorità tra cui: il Sindaco di Rovereto Andrea Miorandi, il Presidente della Sezione Alpini (A.N.A.) di Trento Prof. Maurizio Pinamonti, il Vice Presidente Ennio Barozzi, il Presidente del Nucleo Volontari Alpini Trentini della Protezione Civile (Nu.Vol.A) Giuliano Mattei, i Consiglieri sezionali Avv.Paolo Frizzi e Monica Sighel (ex-Caporale e prima donna neo-eletta nel direttivo provinciale ANA di Trento), il Comandante della Polizia Municipale di Rovereto Dott. Marco D'Arcangelo.

La giornata trascorsa ha rappresentato ancora una volta per i militari in marcia, l'occasione non solo di addestrarsi ma anche di conoscere e rafforzare il legame con il territorio locale, riscoprendo il valore storico, paesaggistico e produttivo di cui il Trentino è particolarmente ricco.

Go-kart e cani poliziotto: i bambini di Nichelino imparano la sicurezza

Manifestazione Strada Facendo a Nichelino

TorinoToday

""

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

Go-kart e cani poliziotto: i bambini di Nichelino imparano la sicurezza

Venerdì mattina in piazza Vittorio, a Nichelino, si è svolta la manifestazione "Strada Facendo", giunta alla sua quarta edizione, che ha coinvolto circa 280 bambini della quinta elementare

Redazione 17 maggio 2014

Prove pratiche e teoriche e guida con un go-kart a pedali: queste alcune esperienze legate al progetto "Strada Facendo" voluto dall'Amministrazione Comunale di Nichelino e organizzato dalla Polizia Municipale. Il corso si è svolto venerdì 16 maggio in piazza Vittorio, a Nichelino, e quest'anno ha coinvolto ben 104 classi delle scuole materne, elementari e medie della città, raggiungendo oltre 2000 ragazzi. La manifestazione, riservata agli alunni delle 14 classi di quinta elementare, ha coinvolto oltre 280 bambini.

Annuncio promozionale

Gli alunni hanno anche potuto visitare gli stand dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della protezione civile e della croce rossa, oltre ai volontari ambientali. Momento certamente importante della manifestazione è stata la dimostrazione tecnica con i cani poliziotto, curata dal Nucleo Cinofili della Municipale. Alla fine dell'evento gli allievi sono stati premiati dal sindaco Giuseppe Catizone e dagli assessori.

con forze dell'ordine e volontari in città sicurezza garantita

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- Provincia

Con forze dell'ordine e volontari in città sicurezza garantita

Dall esposizione di mezzi alle dimostrazioni di interventi simulati: preparazione ed efficienza a tutti i livelli

ROVERETO Dai carabinieri alla polizia, dai vigili urbani alla guardia di finanza, dai vigili del fuoco alla protezione civile, dalla Croce rossa ai cani da ricerca e catastrofi ai cani antidroga, dal soccorso alpino ai radioamatori... «C'è da stare tranquilli: ne non siamo in buone mani con tutta questa gente..» era il commento che girava ieri in centro città alla vista dello spiegamento di uomini (e donne) e mezzi che hanno dato vita alla Giornata della sicurezza. Che si tratti di affrontare emergenze o garantire l'ordine pubblico, Rovereto e la Vallagarina possono contare su un apparato che ieri ha anche dato dimostrazione di preparazione e di efficienza. Prove altamente spettacolari dei vigili del fuoco volontari di Rovereto così come l'esibizione dei cani antidroga; oppure le dimostrazioni pratiche di pronto soccorso con il coinvolgimento del pubblico e le esibizioni del soccorso alpino; il percorso ciclabile allestito dalla polizia locale e la parete artificiale e i giochi gonfiabili hanno costituito un motivo di attrazione per grandi e per i bambini estasiati soprattutto dai mezzi di carabinieri, polizia e guardia di finanza che hanno potuto provare azionando anche le sirene. Affollata la premiazione del concorso indetto negli Istituti comprensivi della città, dal tema SicuraMente: 24 gli elaborati inviati dalle scuole Regina Elena, Gandhi, Filzi e Degasperì di Sacco. Prima classificata la IV A delle "Regina Elena", secondo posto per la IV B delle "Gandhi", terza la II C delle "Degasperì". Gli elaborati in concorso sono in mostra all'Urban Center fino al 25 maggio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terme rabbi, a fine stagione il via ai lavori

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Terme Rabbi, a fine stagione il via ai lavori

RABBI Approvato dal consiglio comunale di Rabbi con i soli voti della maggioranza il bilancio 2014. «Un bilancio di oltre 6 milioni con numerose opere già finanziate e pronte per essere appaltate, che vede un taglio sulla parte ordinaria di oltre il 2% a cui si è sommata - segnala il sindaco Cicolini- la spesa di oltre 200.000 euro investita per lo sgombero neve. Nonostante questo abbiamo chiuso i conti preservando tutti i servizi ed il sostegno a tutte le associazioni di volontariato del territorio». Tra le varie opere la prima a partire, al termine della stagione estiva, sarà la ristrutturazione delle Terme di Rabbi, circa un milione di euro (85% finanziato dalla Pat). A bilancio anche la pista da fondo per la quale si attendono le diverse autorizzazioni per procedere alla progettazione esecutiva. Dovrebbe trovare una soluzione anche il problema valanghe con due opere importanti. La prima portata avanti dai Bacini Montani nella zona delle Terme, la seconda è un'opera che coinvolge il Comune e il Parco dello Stelvio. Si tratta della messa in sicurezza del percorso escursionistico verso le località Coler e Malga Stablasolo che dovrebbe essere accessibile già dal prossimo inverno, intervento da 300.000 per due terzi finanziato dal Parco. Rabbi potrà così offrire anche in inverno l'accesso ad una delle zone più belle della valle fino ad ora pericoloso a causa del forte rischio valanghe. Approvata infine la convenzione con la Comunità di Valle per il progetto di recupero paesaggistico e ambientale. (f.t.)

arco, incidente sulla ciclabile tre persone all'ospedale

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Arco, incidente sulla ciclabile tre persone all'ospedale

ARCO E di tre feriti il bilancio di uno scontro che ieri pomeriggio verso le 16 ha coinvolto tre biciclette lungo la ciclabile del Sarca, nei pressi del sottopassaggio della circonvallazione. Ieri la ciclabile, anche grazie al bel tempo, era particolarmente affollata. Secondo una prima ricostruzione due biciclette si sarebbero toccate, facendo volare a terra i due biker. Nel ruzzolone è poi rimasta coinvolta una terza bicicletta. Sul posto sono intervenuti i sanitari di Trentino Emergenza e in supporto i volontari del soccorso alpino di Riva e i vigili del fuoco volontari di Arco. I tre feriti (una coppia di Trento, 55 anni lei, 83 lui, e un turista germanico) hanno ricevuto le prime cure sul posto, quindi sono stati caricati in ambulanza e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Arco. Qui alla donna è stata diagnosticata la frattura di un polso, mentre al turista germanico è stata riscontrata la frattura di una clavicola. Ferite meno gravi per la terza persona coinvolta nel ruzzolone. Sul luogo dell'incidente è intervenuta anche la polizia locale per una verifica delle eventuali responsabilità.

tutti in bicicletta così bambini e adulti conquistano la città

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 19/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Tutti in bicicletta così bambini e adulti conquistano la città

Dalla gimcana per i più piccoli ai percorsi sulle ciclabili al mercatino dell'usato per una mobilità senza automobili

Elezioni europee In città Dorfmann e il sindaco Tosi

ROVERETO. Ultimi giorni di campagna elettorale per le elezioni europee di domenica 25 maggio. Questa sera alle 19 nella sala Kennedy all'urban center in corso Rosmini 58 incontro con Herbert Dorfmann eurodeputato uscente dell'Svp che si ricandida di nuovo sul tema Un'Europa da costruire. Dorfmann è sostenuto da Svp, Upt e Patt. All'incontro interverranno Donatella Conzatti, segretaria provinciale dell'Upt, il senatore e segretario provinciale del Patt Franco Panizza, Lornezo Baratter capogruppo Patt in consiglio provinciale e Tiziano Mellarini, assessore provinciale Upt alla cultura, sport, cooperazione e protezione civile. Domani mattina, invece, dalle 9.30 in piazza Nazario Sauro sarà presente Flavio Tosi, sindaco di Verona della Lega Nord.

ROVERETO Bambini e adulti tutti assieme in bici per spronare i roveretani a una mobilità che prescinderebbe dalle automobili. Tra le tante iniziative primaverili ieri è stata la volta di "Bicincittà", il primo appuntamento di Rovereto Green che culminerà nella notte verde di sabato 31 maggio. Ieri pomeriggio i protagonisti sono stati i bambini, proprio per sottolineare la valenza educativa dell'iniziativa e perché in un caldo pomeriggio di sole era prevedibile che in molti si sarebbero diretti verso i laghi o le montagne. Così intorno alle 15 quasi un centinaio di ciclisti più o meno improvvisati si sono radunati in piazza Foibe. Un gruppo colorato e chiassoso, pronto a passare un pomeriggio diverso attraversando le strade cittadine solitamente prese d'assalto dalle automobili. Dopo un rapido controllo e qualche dritta da parte degli esperti, da lì sono partiti per un breve tour cittadino all'insegna dell'allegria accompagnati dalla verve di Nicola Sordo che con le sue gag ha divertito i ragazzini. Un giro pianeggiante, accorciato per i più giovani, che ha portato i ciclisti a toccare quasi tutti i quartieri roveretani prima di tornare al punto di partenza dove hanno trovato un piccolo ristoro. Il vero successo della giornata è stato però il mercatino dell'usato delle bici e relativi accessori curato dall'associazione Ruota Libera. Nella mattinata sono state raccolte almeno 30 biciclette ormai dismesse dai proprietari, in grandissima parte per bambini, pronte ad essere rivendute a prezzi più che abbordabili (decisi dagli stessi proprietari). Le restanti attività hanno coinvolto essenzialmente i giovanissimi. I più intrepidi, una decina in tutto sono stati i primi ad esibirsi intorno alle 15.30. In via Roma, accanto all'entrata del cortile universitario, muniti di casco d'ordinanza e biciclette da cross hanno affrontato gli ostacoli e il percorso della gimcana allestita per loro dagli organizzatori. Un assaggio di quello che troveranno più avanti se dovessero appassionarsi alla mountainbike o alla bmx ma anche un modo per prendere confidenza col mezzo e imparare a manovrarlo nel modo corretto. All'interno del cortile dell'università, gestito da H20+ hanno disegnato la loro bici dei sogni e poi, prima di tornare a casa, ascoltato la lettura animata di Federica Chiusole. Evento, questo, che inaugurava le attività estive di Leggero Summer Living. (pa.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cirè: auto contro scooter, grave 60enne

Auto contro scooter a Cirè di Pergine

TrentoToday

""

Data: **19/05/2014**

[Indietro](#)

Cirè: auto contro scooter, grave 60enne

Incidente verso le 10.00 del mattino odierno a Cirè di Pergine dove si sono scontrati un ciclomotore ed un'auto: è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale S. Chiara di Trento l'uomo, 60 anni di Civezzano, che viaggiava sulla due ruote

Redazione 19 maggio 2014

Incidente verso le 10.00 del mattino odierno a Cirè di Pergine dove si sono scontrati uno scooter ed un'auto. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, a vaglio delle forze dell'ordine che stanno operando sul posto gli accertamenti di rito, nel frattempo l'uomo alla guida del ciclomotore, soccorso dall'ambulanza del 118, è stato trasportato all'ospedale di Trento, le sue condizioni sono state giudicate gravi in un primo momento, in corso lo studio al Pronto Soccorso.

[Annuncio promozionale](#)

Treviso, misteriosa benefattrice dona 200mila euro alla pediatria**TrevisoToday***"Treviso, misteriosa benefattrice dona 200mila euro alla pediatria"*

Data: 19/05/2014

Indietro

Treviso, misteriosa benefattrice dona 200mila euro alla pediatria

Una signora trevigiana, che ha chiesto di rimanere anonima, ha fatto una grossa donazione al pronto soccorso di Treviso, reparto pediatria

Redazione 19 maggio 2014

TREVISO - Il progetto "Pronto soccorso a misura di bambino" sarà portato a regime grazie alla generosità di una anonima trevigiana: una comune cittadina che desidera contribuire all'impegno della sanità pubblica in campo pediatrico. E' stata pubblicata lunedì, infatti, la delibera del Direttore generale Giorgio Roberti per l'acquisizione della donazione liberale di 200.000 Euro da parte di una cittadina dell'Azienda Ulss 9. La generosa benefattrice, che ha chiesto di rimanere rigorosamente anonima, ha destinato la somma all'Azienda sanitaria vincolandone l'utilizzo al progetto che dal 2012 vede protagonista la Pediatria del Ca' Foncello di Treviso. Il progetto - nato da una prima collaborazione col "Consorzio per mio Figlio" e inaugurato nel 2012 dal presidente del Veneto Luca Zaia - ha realizzato presso il polo trevigiano un "pronto soccorso" riservato ai piccoli pazienti, attrezzato all'avanguardia con spazi e personale dedicato.

"Quello che stiamo vivendo è un evento indubbiamente straordinario, soprattutto in un momento di crisi economica come questo - commenta il Direttore Giorgio Roberti - per i connotati di estrema generosità e modestia che la protagonista ha impresso alla vicenda da un lato ma anche perché conferma la credibilità tra i cittadini del nostro modello sanitario e del lavoro di tutti i nostri operatori". "Una Signora di Treviso qualche tempo fa ci ha contattato tramite il suo medico di famiglia, comunicandoci l'intenzione di destinare i suoi risparmi per 200.000 Euro ai piccoli pazienti della Pediatria trevigiana - prosegue -. Avviati i contatti, la Signora ha formalizzato la sua determinazione, segnalando il notaio incaricato delle formalità; come prevede la procedura oggi pubblichiamo la delibera di accoglimento della donazione. Con la Signora abbiamo concordato di destinare l'importo al progetto sul pronto soccorso a misura di bambino, a cui potremmo destinare personale e materiale oltre la prima fase avviata due anni fa e portarlo a regime. A nome di tutta l'Azienda e, penso di poter dire anche a nome dei cittadini del suo territorio, esprimo il mio più caloroso grazie alla Signora".

"L'eccezionalità della circostanza - prosegue Roberti - è anche nella condizione postaci per iscritto dalla signora di rimanere anonima. Un segno di grande modestia e concretezza in tempi in cui siamo abituati a vedere che anche la solidarietà si sostiene con ritorni in notorietà. Tutto ciò conferma che il nostro modello sanitario è ancora sentito dai cittadini come un bene proprio. Rispettiamo la richiesta di anonimato ma speriamo, comunque, che in futuro la Signora acconsenta a dare un nome alla pagina che dedicheremo alla sua donazione nello storico libro dei benefattori quando avvieremo la fase del progetto, frutto della donazione. In quella pagina ci sarà tutto il nostro grande senso di ammirazione e di riconoscenza".

Treviso, misteriosa benefattrice dona 200mila euro alla pediatria

Annuncio promozionale

Il progetto "Pronto Soccorso a misura di bambino" è operativo dal 2012 grazie alla sinergia tra l'Azienda Ulss 9 ed il Consorzio per mio Figlio. Realizzato secondo linee guide innovative, si tratta di un percorso di accoglienza e gestione del paziente che garantisce ad almeno il 60% dei piccoli pazienti che accedono all'ospedale in urgenza, spazi e personale dedicato, evitando così la loro permanenza al pronto soccorso centrale. Attivo 24 ore su 24, 7 giorni la settimana, ospitato in una parte dell'attuale area ambulatoriale della Pediatria, comprende: 1 ambulatorio attrezzato per la stabilizzazione; 2 ambulatori per visite 'ordinarie' ed interventi infermieristici; 1 area per triage pediatrico; 1 area di letti per Osservazione Breve Intensiva (che può arrivare anche alle 24 ore); 1 area di attesa; 1 laboratorio didattico di simulazione. Di 87650 accessi al Pronto Soccorso generale di Treviso nel 2013, oltre 15.000 sono di pazienti sotto i 14 anni. Sono 10.000 quelli che sono stati accolti al "Pronto Soccorso a misura di bambino" di cui 1187 trattenuti in Osservazione Breve Intensiva e circa 1000 ricoverati.

Infarto durante la corsa Telethon. Ricoverato il sindaco di Povoletto

Udine: sospesa la corsa Telethon per arresto cardiaco al sindaco di Povoletto

UdineToday

""

Data: **18/05/2014**

[Indietro](#)

Infarto durante la corsa Telethon. Ricoverato il sindaco di Povoletto

Il sindaco di Povoletto, Alfio Cecutti di 58 anni, si è accasciato al suolo durante la corsa benefica Telethon per un arresto cardiaco. E' stato prontamente soccorso mentre la manifestazione è stata immediatamente sospesa

Redazione17 maggio 2014

l'ambulanza si allontana dal Parco del Cormor

Storie Correlate Assalto al bancomat, banca divelta a Pozzuolo del Friuli Crisi, scioperano i dipendenti del 'Billa' Il treno dei desideri della Ferrovia Willy di Gemona del FriuliCome riportato da 'Il Gazzettino' on line, la corsa benefica Telethon è stata sospesa nel pomeriggio di oggi dagli organizzatori per il malore accusato durante la gara dal sindaco di Povoletto, Alfio Cecutti. Il primo cittadino, di 58 anni e appassionato di podismo, ha avuto un arresto cardiaco ed è stramazzato al suolo lungo il percorso del Parco del Cormor. E' stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

[Annuncio promozionale](#)

In piazza a Vergiate per la sicurezza

Vergiate - | Tempo libero | Varese News

Varesenews.it

"In piazza a Vergiate per la sicurezza"

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

In piazza a Vergiate per la sicurezza

La manifestazione, prevista per domenica 18 maggio, coinvolge la polizia locale e principali enti e associazioni del volontariato coinvolti in questo settore

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Giornata della sicurezza a Vergiate domenica 18 maggio 2014.

La manifestazione coinvolge la polizia locale e principali enti e associazioni del volontariato coinvolti in questo settore: tra gli altri Protezione Civile, Croce Rossa Italiana, volontari del Parco del Ticino.

Per tutta la giornata dalle 10 alle 18 inviate in Via Piave e largo Lazzari stai a standard informativi, mentre dalle 15 in poi in via Piave si terranno dimostrazioni di eventi.

Maggiori informazioni nella locandina che contiene il programma.

17/05/2014

redazione@varesenews.it

fu

Odissea al Pronto Soccorso, 5 ore di attesa per 10 minuti di visita

Odissea all'ospedale di San Donà, 5 ore di attesa per 10 minuti di visita

VeneziaToday

""

Data: 19/05/2014

Indietro

Odissea al Pronto Soccorso, 5 ore di attesa per 10 minuti di visita

Mercoledì all'ospedale di San Donà un'anziana ha dovuto attendere dalle 10.30 alle 15.15: si era presentata accusando dei forti dolori al braccio

La Redazione 19 maggio 2014

1

Storie Correlate Venezia, nuova sala d'attesa e stanza triage al Pronto soccorso

"Cinque ore di attesa per una visita di dieci minuti. Una cosa impossibile, una vergogna". A sbottare è una donna di San Donà di Piave, che mercoledì è stata dalle 10.30 del mattino alle 15.15 in sala d'attesa al Pronto Soccorso cittadino.

Un'attesa snervante che pare abbia sollevato le proteste anche di molti altri pazienti. Come riporta Il Gazzettino, ad alzare la voce è la figlia della donna.

Ha accompagnato sua madre in Pronto Soccorso a causa di un forte dolore al braccio, le è stato assegnato il codice verde e non ha dovuto far altro che attendere. Nel frattempo il dolore aumentava, la donna racconta di aver chiesto almeno una tachipirina senza nemmeno ottenere un riscontro. Alle 15 la figlia si è stancata: ha cercato un'infermiera, ha alzato la voce, ha spiegato di voler portare via la madre per farla visitare altrove. "Aspetti ancora pochi minuti", le è stato risposto.

E così effettivamente è stato. Ma la donna comunque non ci sta: "Non c'erano codici rossi o altre urgenze, semplicemente se la sono presa comoda - dichiara infuriata -, a Jesolo poco tempo fa nel giro di un'oretta avevamo fatto tutto". Malumori per tempi d'attesa così lunghi, in ogni caso, negli ultimi mesi si sono sollevati anche in altri ospedali della Provincia.

Proprio per evitare il congestionamento di pazienti, l'Ulss 13 di Miranese e Riviera ha diffuso una nota invitando l'utenza a rivolgersi al Pronto Soccorso solo se ne vale veramente la pena. "Per molti aspetti è meglio rivolgersi ai medici di base" scrisse la direzione.

Annuncio promozionale

Investito mentre attraversa sulle strisce pedonali in corso del Popolo

Incidente a Mestre, uomo investito in corso del Popolo 19 maggio 2014

VeneziaToday

""

Data: **19/05/2014**

[Indietro](#)

Investito mentre attraversa sulle strisce pedonali in corso del Popolo

Un 64enne è stato travolto lunedì verso le 11 vicino al Franchetti. E' stato trasportato in codice rosso all'ospedale. Non rischierebbe la vita

La redazione 19 maggio 2014

Storie Correlate Litiga con il vicino, poi lo investe con il suo furgone: arrestato Paura verso le 11 in corso del Popolo, una strada non nuova a investimenti di persone che attraversano sulle strisce pedonali o meno. Un 64enne, infatti, si trovava sull'attraversamento vicino al liceo Franchetti quando è stato travolto in pieno da un automobilista che non è riuscito a fermare la propria marcia in tempo. Al volante della Lancia Y un anziano, rimasto naturalmente illeso. Ad avere la peggio è stato il pedone, il quale dopo l'impatto è caduto rovinosamente a terra riportando dei traumi alle gambe e anche in altre parti del corpo.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del reparto motorizzato della polizia municipale e i sanitari del Suem, che hanno soccorso il ferito, l'hanno stabilizzato e l'hanno caricato in ambulanza alla volta dell'ospedale dell'Angelo. Il 64enne al suo arrivo al pronto soccorso è stato ricoverato in area rossa. Sarebbe rimasto cosciente subito dopo lo schianto, ma i medici per ora si riservano la prognosi. Serviranno ulteriori accertamenti. L'uomo in ogni caso non sarebbe in pericolo di vita. L'incidente davanti ai tanti passanti che affollano una delle principali strade del centro mestrino.

[Annuncio promozionale](#)

Previsioni di pioggia, poi sbuca il sole domenica: rivolta a Jesolo

Previsioni meteo Jesolo sbagliate 18 maggio 2014, polemiche

VeneziaToday

""

Data: **19/05/2014**

[Indietro](#)

Previsioni di pioggia, poi sbuca il sole domenica: rivolta a Jesolo

Albergatori su tutte le furie per l'annuncio errato di maltempo per il weekend. Spiaggia assaltata. Fa ancora capolino l'ipotesi class action

La redazione 19 maggio 2014

Storie Correlate Vento impetuoso in piazza Ferretto, il gazebo finisce nella fontana Sembrava dovesse essere un weekend all'insegna del maltempo. Invece in spiaggia si stava bene eccome. Temperature quasi estive e prime tintarelle in riva al mare per migliaia di persone domenica a Jesolo. Tutta gente che però prima di mettersi in viaggio ha guardato fuori dalla finestra e ha capito che il meteo non avrebbe giocato alcun brutto scherzo. Diverso il discorso invece, come riporta anche la Nuova Venezia, per quanto riguarda le prenotazioni alberghiere.

Già il mese di maggio sta registrando una tendenza negativa rispetto al passato, poi ci si mettono le previsioni meteo errate. Nei giorni precedenti all'ultimo weekend è stata una pioggia di disdette. Giovedì prossimo, per ovviare a questa annosa battaglia, gli operatori del turismo presenteranno la loro stazione meteo. In grado di formulare previsioni certe al cento per cento. Associazioni di categoria in rivolta, dunque, e richiesta che periodicamente fa capolino di class action. E' stata lanciata dal consigliere della civica Jesolo, Daniele Bison, secondo cui i dati sulle prenotazioni perse e sui numerosi errori di previsione renderebbero possibile un'azione risarcitoria.

[Annuncio promozionale](#)

BENEFATTRICE ANONIMA DONA 200 MILA EURO A PEDIATRIA TREVISO. PRESIDENTE REGIONE, “CAREZZA DOLCISSIMA A BIMBI CHE SOFFRONO, GRANDE AIUTO A STRUTTURA DI VALORE ASSOLUTO”.

BENEFATTRICE ANONIMA DONA 200 MILA EURO A PEDIATRIA TREVISO. PRESIDENTE REGIONE, “CAREZZA DOLCISSIMA A BIMBI CHE SOFFRONO, GRANDE AIUTO A STRUTTURA DI VALORE ASSOLUTO”. - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: 19/05/2014

Indietro

ANNUNCI E VARIE | lunedì 19 maggio 2014, 16:09

BENEFATTRICE ANONIMA DONA 200 MILA EURO A PEDIATRIA TREVISO. PRESIDENTE REGIONE, “CAREZZA DOLCISSIMA A BIMBI CHE SOFFRONO, GRANDE AIUTO A STRUTTURA DI VALORE ASSOLUTO”.

Condividi |

“Questa donazione ha un significato straordinario, che ci riporta ad un senso di umanità troppe volte trascurato nei tempi moderni: è prima di tutto una carezza dolcissima a ogni bambino malato; è anche un motivo di orgoglio per tutti coloro che ogni giorno lavorano per il miglior funzionamento della sanità veneta. Mi piace pensare che il gesto di questa benefattrice sia anche un grazie a tutti loro e un apprezzamento per le cure amorevoli e professionali che in ogni ospedale veneto si cerca di dare a tutti, sempre”. Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto, commenta la notizia della donazione di 200.000 euro all'Ulss 9 di Treviso da parte di una signora residente sul territorio, che consentirà all'Azienda sanitaria di portare a regime il Progetto “Pronto Soccorso a Misura di bambino”, nato da una collaborazione con il “Consorzio Per Mio Figlio” e inaugurato proprio dal Governatore veneto nel 2012.

“Siamo di fronte – aggiunge il presidente – ad una struttura e ad un'organizzazione pressoché unica, grazie alla quale di 15.000 ragazzi con meno di 14 anni che arrivano al pronto soccorso ogni anno, 10.000 già oggi vengono accolti al Pronto soccorso a Misura di Bambino, con spazi e personale dedicato ed evitando loro la permanenza al pronto soccorso centrale. E' un esempio di estremo valore di quell'umanizzazione delle cure che è uno dei cardini dell'azione sanitaria in Veneto e che guarda prima di tutto a bambini e anziani”.

“Un valore che la signora benefattrice – conclude il Governatore – ha colto con straordinaria sensibilità, generosità e umiltà, al punto di non chiedere per sé stessa nemmeno un ringraziamento pubblico, che le voglio comunque rivolgere: grazie, angelo dei bimbi! Grazie a nome mio, della Regione, di tutta la sanità veneta e delle mamme e papà che grazie a te potranno veder curare ancora meglio i loro piccoli”.

.

Dramma in Bosnia e Serbia: Vicenza si mobilita**VicenzaToday***"Dramma in Bosnia e Serbia: Vicenza si mobilita"*Data: **18/05/2014**

Indietro

Dramma in Bosnia e Serbia: Vicenza si mobilita

La numerosa comunità slava che risiede nel Vicentino è attonita di fronte alle immagini ed alle notizie sull'alluvione. Raccolta di aiuti presso la chiesa ortodossa di San Luca in città ed altri comuni

Redazione 18 maggio 2014

Un'immagine dell'alluvione in Bosnia

Storie Correlate Ucraini a Vicenza, increduli davanti al massacro: "Aiutateci" Esclusivo, ucraini a Vicenza: "Se non dovessi mantenere i miei, sarei con loro"

C'è sgomento e dolore negli occhi delle migliaia di vicentini di origine jugoslava, nel guardare le immagini che arrivano dai loro paesi sulla terribile alluvione che ha colpito negli ultimi giorni Serbia, Bosnia e l'est della Croazia. Non solo, la folta comunità, da anni integrata in tutti i comuni della provincia, si sta muovendo per mandare aiuti nelle zone devastate.

Annuncio promozionale

Nella chiesa ortodossa di San Luca a Vicenza, in contrà della Misericordiasi stanno raccogliendo donazioni. "Gli aiuti possono essere portati di persona presso la chiesa durante la giornata - ci informa una nostra lettrice - Per informazioni chiamare 3396188096-padre Milivoje oppure 3282241608, Dule, Presidente della Società". Anche i residenti serbi di Villaverla si sono organizzati da soli e a lunedì, verso la 14 di pomeriggio, partiranno le donazioni. "Importante sottolineare che la gente in Serbia, non ha più acqua potabile, cibo, latte per il bambini, detersivi e altro per disinfettare le case...quasi l'intero Paese è sott'acqua" ci scrive. A Costabissara è attivo un punto di raccolta presso la ditta Milikovic Vladan, in via Alessandro Volta 26/a, fino alle 18 di lunedì. Invitiamo i nostri lettori a segnalarci altre iniziative. Le notizie che arrivano dall'ex Jugoslavia sono agghiaccianti. I morti sono almeno una cinquantina, secondo un ultimo bilancio ancora provvisorio. Il premier serbo Aleksandar Vucic ha detto nel pomeriggio che a Obrenovac, località sulla Sava poco a sudovest di Belgrado, sono stati trovati 12 cadaveri. Cio' porta a venti il numero delle vittime in Serbia. In Bosnia-Erzegovina le autorità avevano parlato stamane di almeno 30 vittime delle alluvioni, mentre alcune fonti hanno riferito di un morto anche in Croazia. Le persone evacuate sono state finora circa 25 mila in Serbia, oltre 15 mila in Bosnia-Erzegovina e 4 mila circa in Croazia.

Sabato 17 maggio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

- IL GIORNALE DEL FRIULI | IL GIORNALE DEL FRIULI

ilGiornaledelFriuli.net

"Sabato 17 maggio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"

Data: **18/05/2014**

Indietro

Sabato 17 maggio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Il Giornale del Friuli il 18/5/14 • nelle categorie In breve da Pandora

Trieste, 17 mag Delineata in Giunta regionale dall assessore al Lavoro, Formazione ed Istruzione, Loredana Panariti, dovrebbe essere operativa dal primo gennaio 2015 la nuova Agenzia regionale per il Lavoro .

L Esecutivo, nella giornata di ieri, ne ha infatti valutato positivamente la configurazione e le soluzioni organizzative orientate a garantire maggiore omogeneità nelle logiche di programmazione e organizzazione territoriale, nonché una loro maggiore efficacia anche attraverso il coordinamento con la rete dei soggetti attivi nelle politiche del lavoro.

In linea con questa impostazione, l Agenzia per il Lavoro del Friuli Venezia Giulia assumerebbe la forma di ente di diritto pubblico strumentale, dotata di autonomia gestionale, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. Sarà sottoposta alla vigilanza e controllo della Regione che eserciterà direttamente il ruolo di indirizzo ed approverà i programmi di attività e l assetto organizzativo.

In questa forma, è stato rilevato, l Agenzia potrà più agevolmente garantire la necessaria flessibilità organizzativa ed operativa, anche per meglio coordinarsi con l attività del ministero del Lavoro, assicurando omogeneità di interventi e prestazioni e favorendo, altresì, l innovazione e lo sviluppo nella gestione dei servizi per il lavoro.

Quattro sono le funzioni generali che il nuovo ente dovrebbe assumere: attuare le politiche attive del lavoro a livello regionale, coordinare il sistema dei servizi per l impiego, realizzare attività di monitoraggio e analisi dei servizi e delle politiche del lavoro e supportare la Regione nelle attività di programmazione.

L istituzione dell Agenzia potrà validamente contribuire ad una riforma effettiva dei servizi per l impiego regionali, tema sul quale si sta lavorando anche mediante l attività di aggiornamento del Masterplan regionale dei servizi per l impiego per il periodo di 2014-20203, documento di programmazione che indicherà gli interventi e gli investimenti necessari.

Trieste, 17 mag Nell ambito delle consultazioni sulla riforma sanitaria, l assessore regionale alla Salute, Integrazione sociosanitaria, Politiche sociali e Famiglia, Maria Sandra Telesca, ha incontrato nei giorni scorsi a Trieste i rappresentanti del Coordinamento Associazione pensionati lavoratori autonomi (Capla), guidati dal coordinatore regionale Guido De Michielis.

Nell occasione l assessore ha illustrato il documento propedeutico alla riforma sanitaria, recentemente diffuso, sottolineando il principale obiettivo di porre il cittadino al centro del sistema salute, e soffermandosi sugli aspetti di interesse della categoria.

Al termine del confronto i rappresentanti del Capla hanno espresso la loro condivisione sul metodo di fondo e hanno offerto la loro disponibilità a collaborare all attuazione del progetto di riforma nell ambito delle possibilità offerte dall attivismo civico.

Sabato 17 maggio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Trieste, 17 mag La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Cultura Gianni Torrenti, ha deliberato di assegnare ai progetti televisivi in lingua friulana risorse pari a 90 mila euro, mentre 10 mila euro saranno attribuiti a quelli radiofonici.

Su questa base sarà effettuato il riparto di assegnazione fra le domande presentate. I 100 mila euro permettono di ripristinare questo canale di finanziamento sulla valorizzazione del friulano, canale che era stato azzerato dalla precedente Giunta nel 2013.

L'Esecutivo regionale ha altresì approvato il bilancio consuntivo 2013 dell'Arlef (Agenzie regional pe lenghe furlane).

Il bilancio ha evidenziato come l'Arlef avesse ancora ingenti risorse non spese negli anni passati: tali residui hanno permesso di mantenerne l'attività anche per il 2013 pur in presenza del drastico taglio di risorse che la precedente Giunta aveva deliberato con la legge Finanziaria 2013. All'Agenzia rimangono comunque alcune riserve che la nuova presidenza sta investendo nel 2014 con una rinnovata coerenza di indirizzo.

Secondo l'assessore regionale, nonostante la difficilissima situazione finanziaria, appare possibile riuscire a reperire un importo significativo a favore dell'Arlef nel prossimo assestamento di bilancio.

Trieste, 17 mag È stato assegnato oggi al Centro internazionale di Fisica teorica Abdus Salam /Ictp, nel corso di una cerimonia svoltasi nel Palazzo della Regione a Trieste, il Premio Barcola 2014, istituito 21 anni per celebrare le eccellenze nel campo sociale del capoluogo giuliano.

All'esigenza di valorizzare sempre di più la presenza della ricerca scientifica e della cultura superiore a Trieste e in tutto il Friuli Venezia Giulia si è richiamato nel suo intervento l'assessore regionale Gianni Torrenti, il quale ha ricordato come la città e la regione ricordino quest'anno i 50 anni dell'avvio dell'attività del Consiglio regionale, l'edificazione della nuova sede della Rai FVG e la stessa nascita dell'Ictp, che ebbe la sua prima sede proprio nell'edificio che oggi ospita il Consiglio regionale.

All'odierna cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il prefetto di Trieste Francesca Adelaide Garufi, la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat ed il sindaco Roberto Cosolini, accanto al presidente del Comitato promotore del riconoscimento, Alberto Cattaruzza.

Nelle scorse più recenti edizioni il Premio Barcola è stato assegnato a prestigiose figure della Trieste scientifica, quali Margherita Hack, Stefano Fantoni, già direttore della Sissa, la Scuola internazionale superiore di Studi avanzati, ed oggi al vertice dell'Agenzia nazionale che sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici, e Mauro Giacca, da pochi giorni nominato direttore generale del Centro internazionale di Ingegneria genetica.

Dall'anno della sua fondazione a Trieste l'Ictp (la candidatura triestina vinse la concorrenza di Copenhagen, Vienna e Ginevra), la cui sede oggi è intitolata al Premio Nobel 1979 Abdus Salam, ha portato a Trieste oltre 130 mila scienziati, di 188 differenti Paesi.

Trieste, 17 mag La presidente del Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani ha voluto esprimere oggi alla comunità serba presente a Trieste ed in Friuli Venezia Giulia la vicinanza della Regione per le popolazioni colpite dalle inondazioni nella Repubblica di Serbia.

Alluvioni e frane che dall'inizio della settimana stanno interessando, causando anche numerosi morti, vasti territori non solo della Serbia ma anche della Bosnia-Erzegovina.

Sabato 17 maggio 2014, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

A questi Paesi, ha dichiarato la presidente, cui siamo legati da vivi rapporti ed intense collaborazioni, rivolgiamo il nostro pensiero e giunga la nostra solidarietà.

La presidente ha confermato che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia è in contatto con il dipartimento nazionale della Protezione civile.

(ACON) Trieste, 17 mag COM/AB L argomento sangue è spesso oggetto di discussione in ambito sanitario: si parla di sicurezza dei prelievi, di controlli, di centri trasfusionali. Sicurezza e qualità del sangue sono fuori discussione, grazie alle moderne tecnologie e ai sofisticati test diagnostici oggi disponibili e obbligatori per legge. È necessario però ridiscutere la logica degli accorpamenti nella riorganizzazione del sistema trasfusionale nel Friuli Venezia Giulia, con aree vaste eterogenee e differenti standard dei servizi e questa proposta è contenuta in una interrogazione che il consigliere regionale del MoVimento 5 Stelle Andrea Ussai ha presentato alla Giunta.

Negli ultimi 15 anni la Regione FVG ha ripetutamente normato in tema di medicina trasfusionale, deliberando diversi Piani sangue con l obiettivo di delineare un modello organizzativo dipartimentale interaziendale basato sugli accorpamenti dei servizi di Area vasta, che tuttora viene presentato come il migliore possibile ricorda Ussai. L ultimo in ordine di tempo è il dipartimento strutturale giuliano-isontino, frutto della fusione dei centri trasfusionali di Trieste (Maggiore, Cattinara, Burlo Garofolo dal 1 gennaio 2011), Gorizia e Monfalcone aggregate a Trieste dal 1 luglio 2013.

In conseguenza di una così radicale riorganizzazione, che ha impoverito scientificamente il Burlo di un proprio servizio trasfusionale contravvenendo alle direttive del ministero della salute, sono venuti meno gli obiettivi di una razionalizzazione del personale, oltre che della creazione di un dipartimento omogeneo sottolinea il portavoce M5S. Tutto questo ha generato solo trasferimenti di funzione, rotazione di personale, un aumento notevole di costi (soprattutto nei trasporti) e, sotto il profilo assistenziale, ha prodotto un peggioramento delle prestazioni trasfusionali non garantendo lo stesso standard di efficienza minima in termini di pronta disponibilità del sangue.

Per questo motivo nell interrogazione si chiede alla Giunta quali sono i reali risparmi, i benefici e i vantaggi per l utenza prodotti da questa riorganizzazione. Ussai ritiene che sarebbe forse più opportuna una profonda riflessione per valutare se continuare o meno su questa strada, considerato che anche nel vicino Veneto alcune Asl hanno già abbandonato la logica organizzativa dei dipartimenti interaziendali.
